PAISIELLO

CATONE IN UTICA

AT.2. 5.

R. Conservatorio di Musica Napoli
BIBLIOTECA

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala Parmito e Rari
Scaffale X #3 Pluteo X #3
Volume 25 #6 C
N. degli autografi 109074
N. di biblioteca Rari: 3. 3. 6.

AUTOGRAFI

Clim: 16. 8. 25.

Il lib.° nel v.° 4 di Metastasio

Catone in Utica
Dramma in 3 atti di Metastasio
Musica di Giovanni Paisiello
Rappresentato al Real Teatro
S. Carlo nel 1789

Atto 2° e 3°

Atto Secondo

Scena 1.

Fulvio, ed Emilia

Em: Quanto da te diverso Io ti riveggio, o Fulvio? e chi ti

rese di Cesare seguace, a me Nemico?

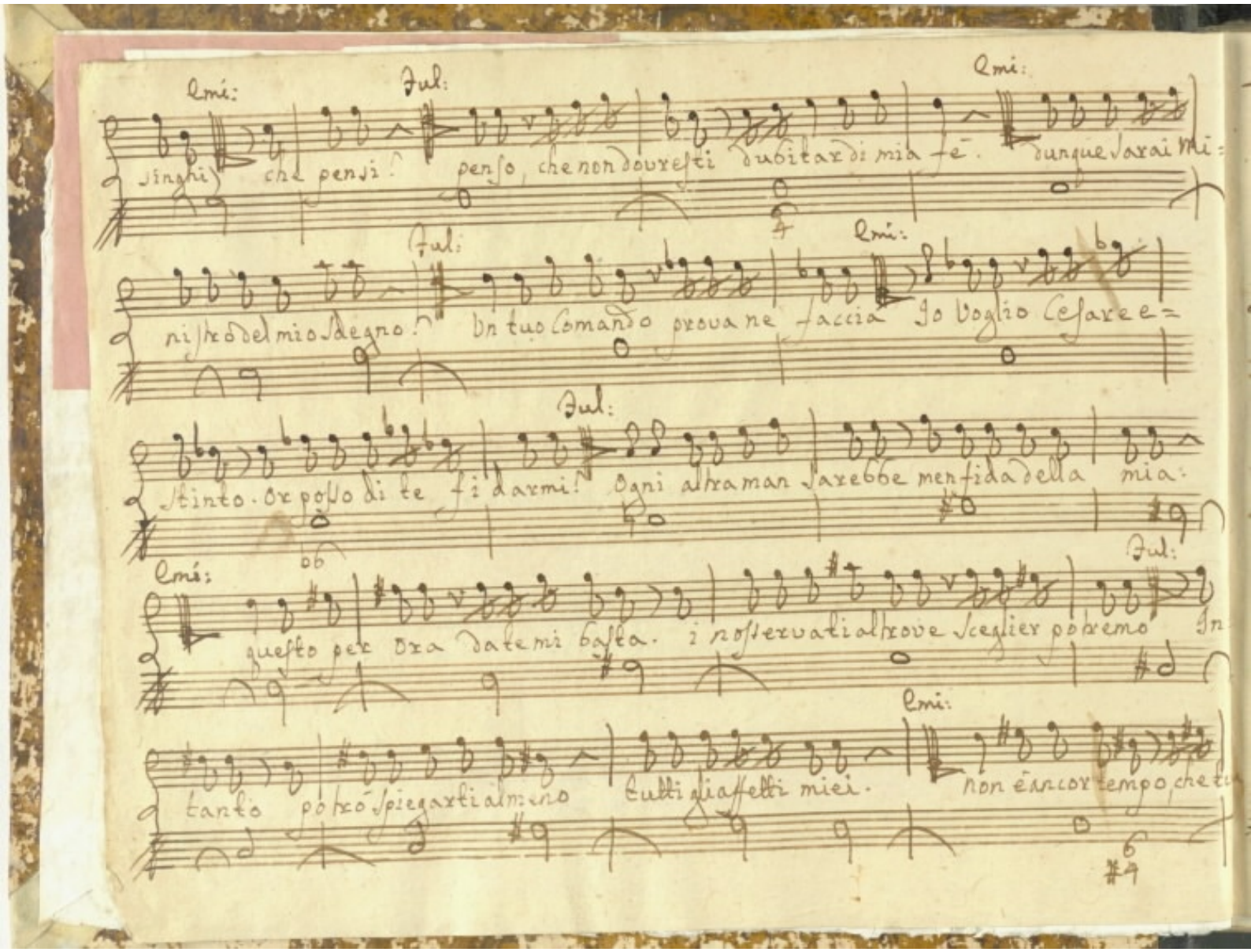
Ful: allorchio servo a Roma...

Emi: mal si accordano in

sieme di Cesare l'amico, e l'amante d'Emilia: O lui difendi, o bendica il mio

sposo: a questo prezzo Io permetto che mi ami.

Ful: ah che mi chiede? Si lu=


Emi:
Ful:
Emi:
Singhi che pensi? penso, che non dovresti dubitar di mia fe. Dunque sarai mi=
Ful:
Emi:
nistro del mio sdegno? Tu tuo comando prova ne faccia Io voglio Cesare e=
Ful:
stinto. Or posso di te fidarmi? Ogni altra man sarebbe men fida della mia:
ob
Emi:
Ful:
questo per ora datemi basta. i nostri segreti altrove sceglier potremo In
Emi:
tanto potrò spiegarti almeno tutti gli affetti miei. non è ancor tempo che ti:
6
#9

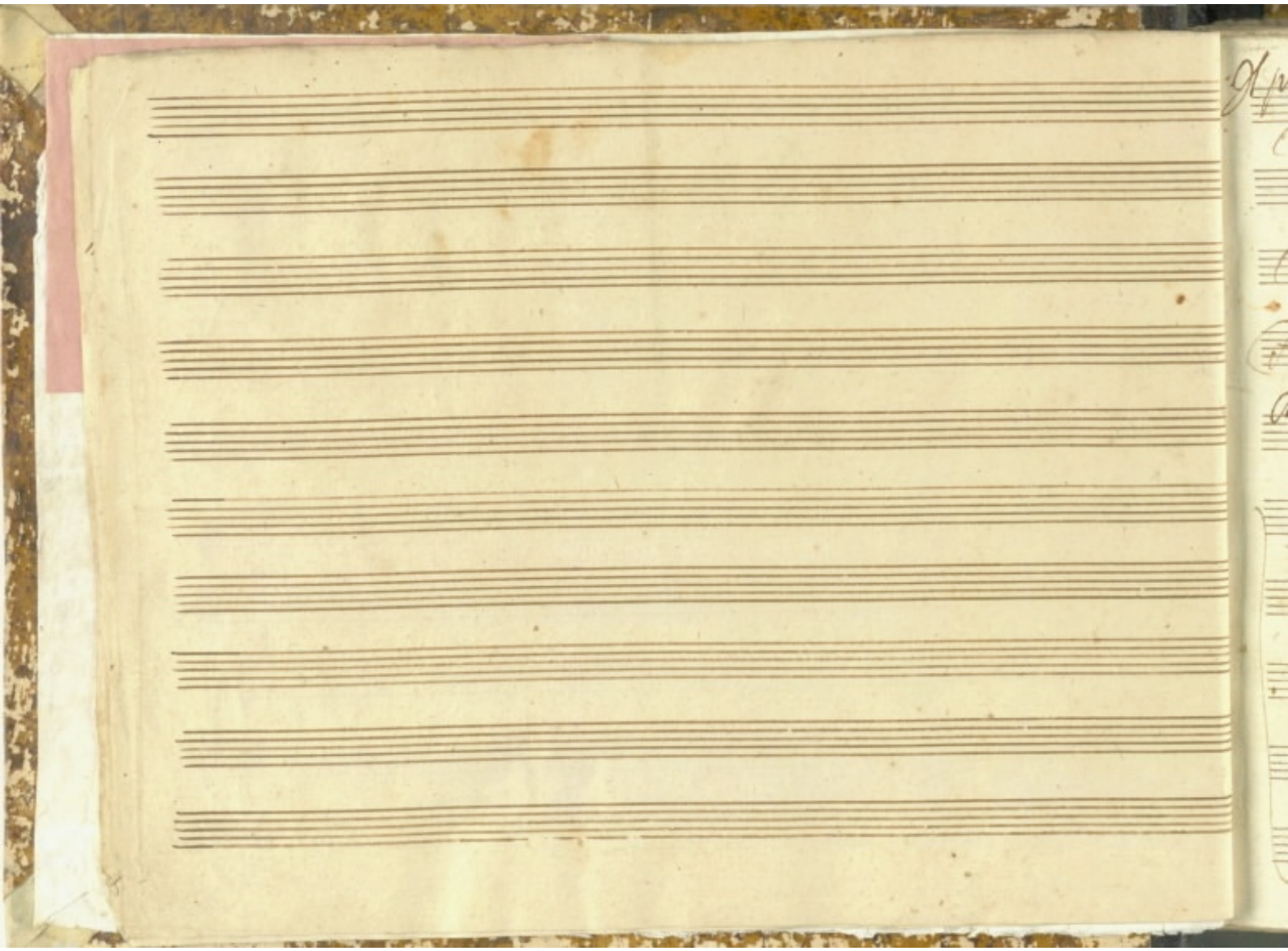
parli d'amore, e ch'io t'ascolto. pria si adempia il disegno, e allor più lieta

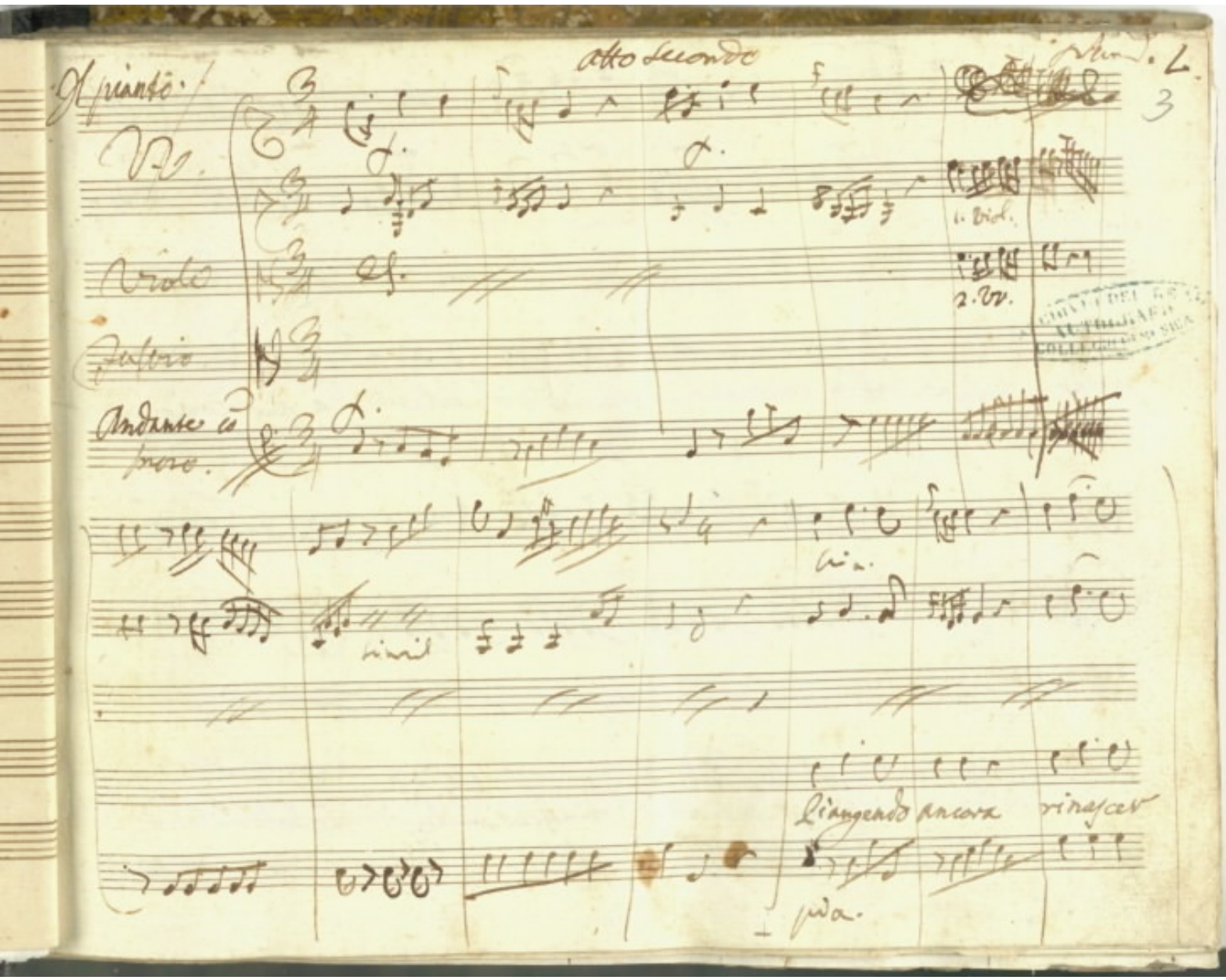
forse ti ascolterò. qual mai può darti speranza un Infelice Cinta di bruno am=

manto, Con l'odio in petto, e sù le Ciglia il pianto.

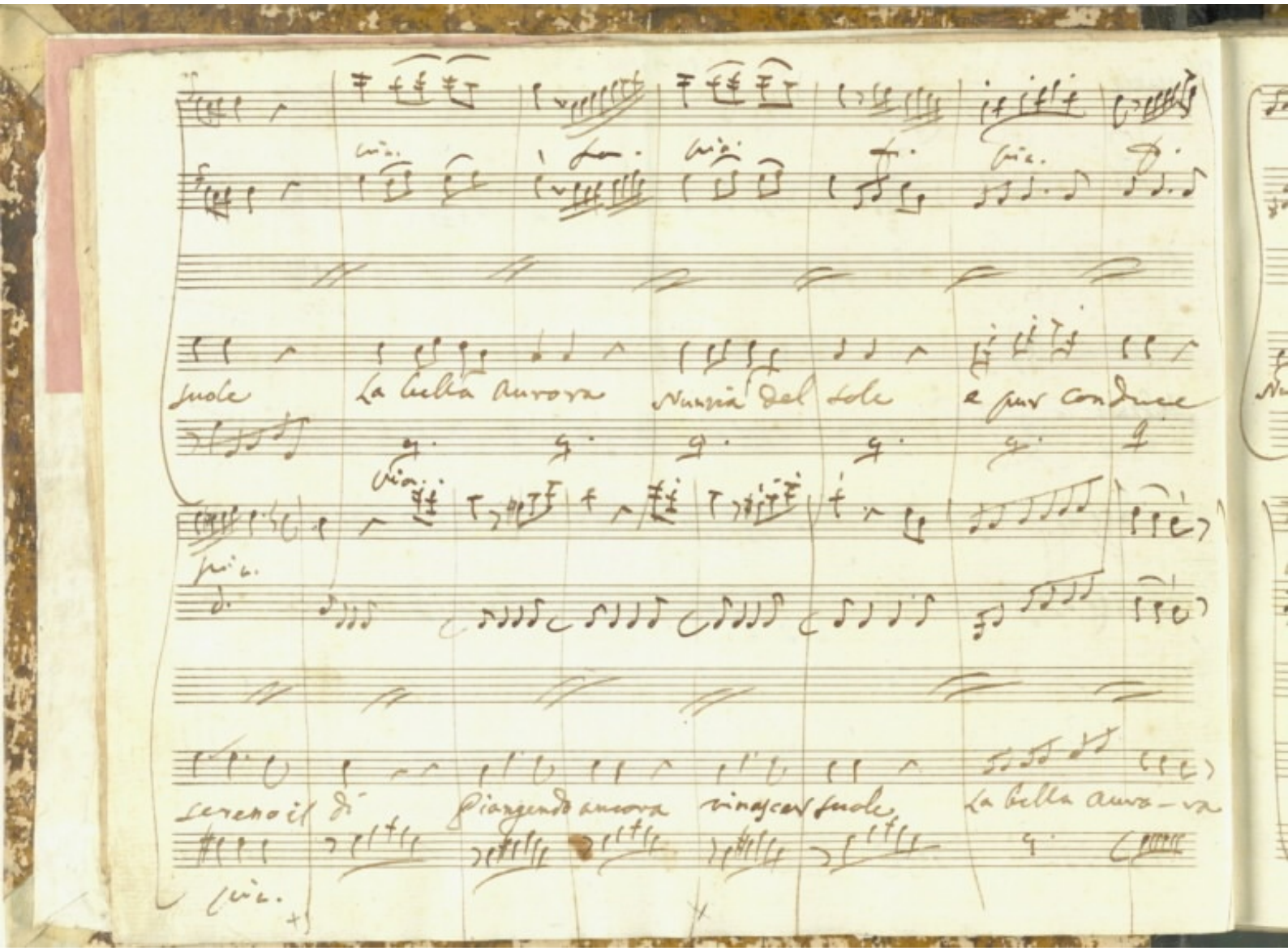
#6

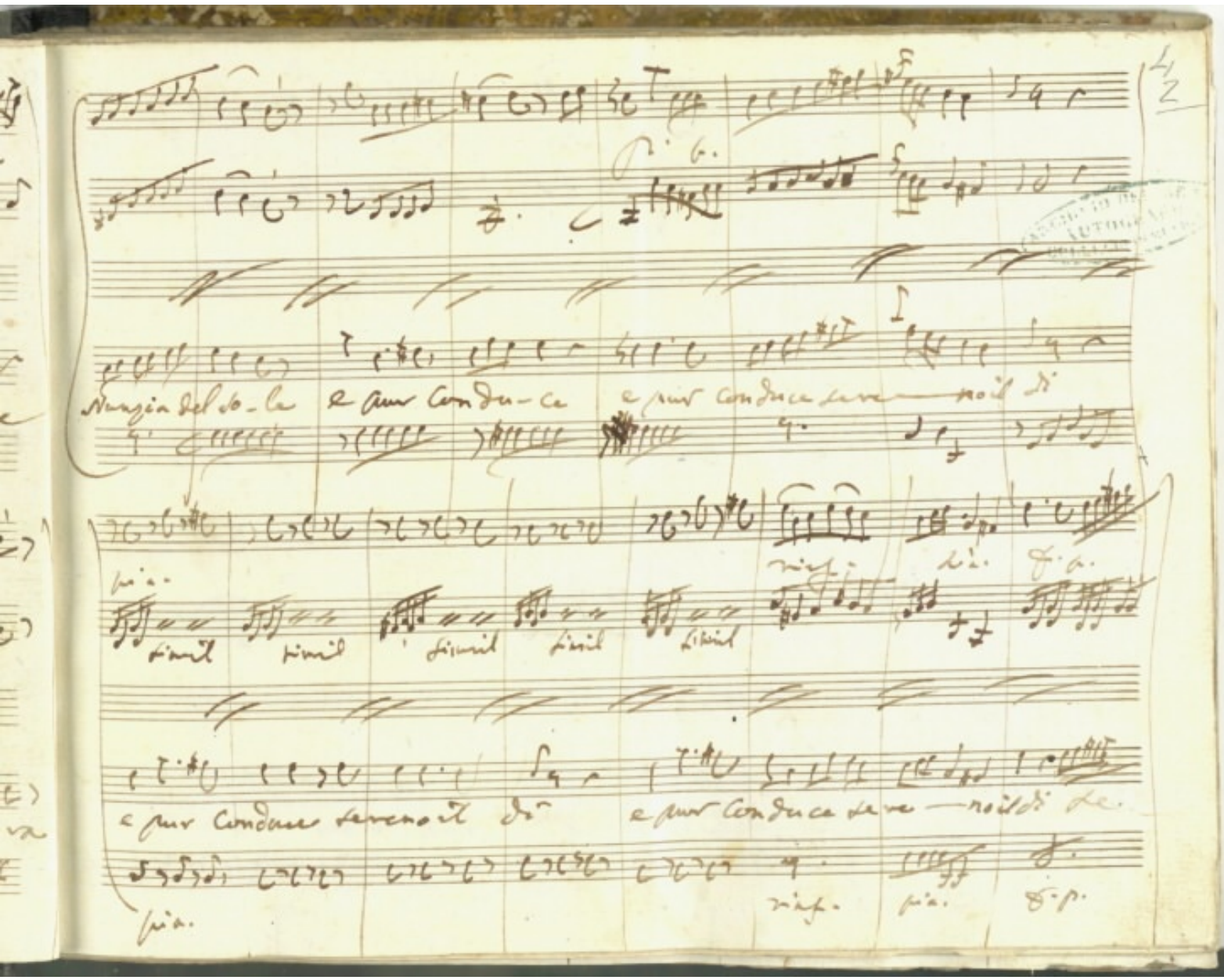
Siegue Aria Fulvio





CHIVET DEL GRAN AUTOGRAFIA COLLEGIO DI MUSICA


suole
La bella aurora
Nunzia del sole
e pur conduce
sereno il dì
Piangendo ancora
rinascer suole
La bella aura



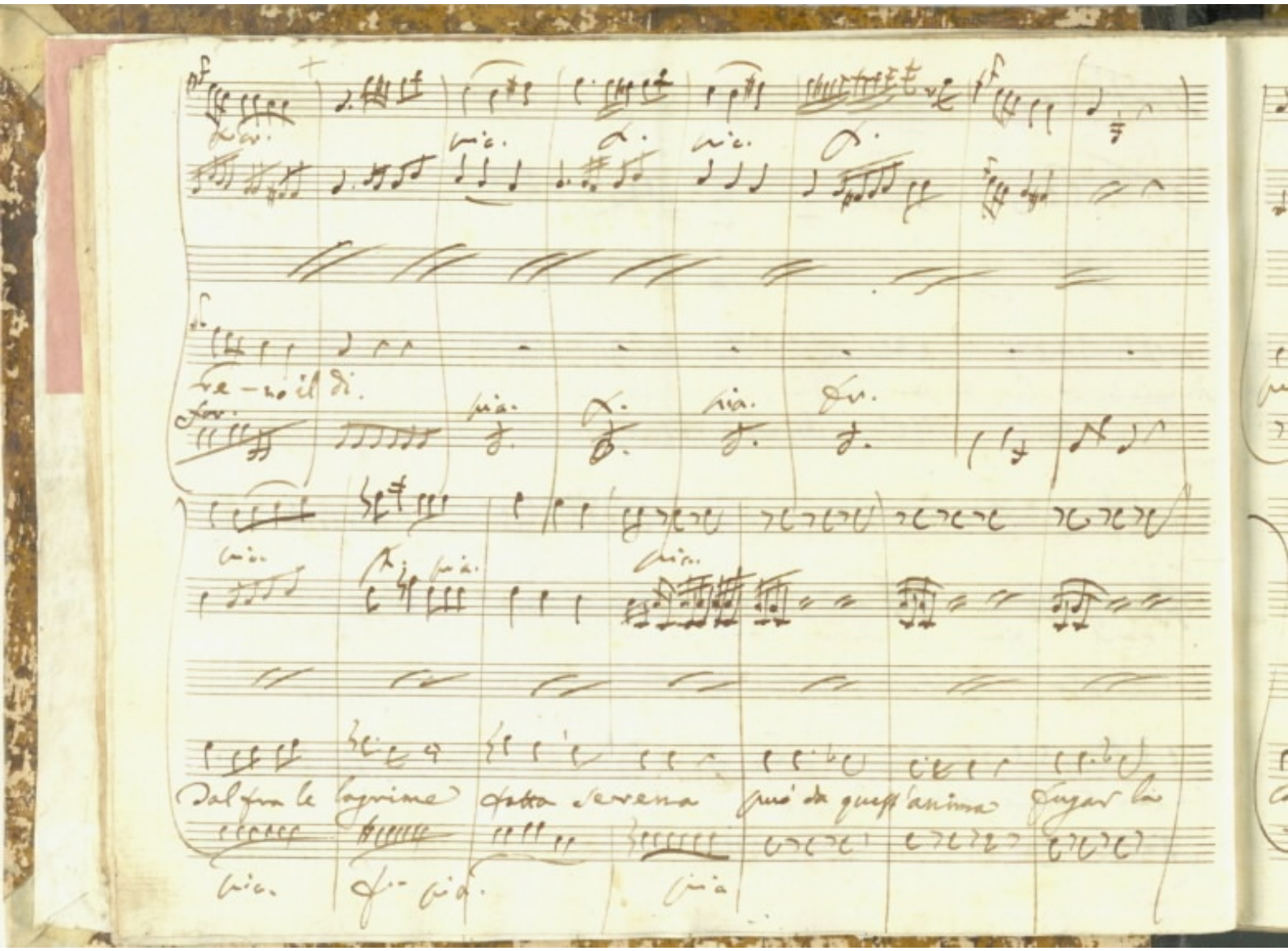
Nunzia del so-le e pur conduce e pur conduce sere-noil di

pia. rinf. pia. f. p.

simil simil simil simil simil

e pur conduce sereno il di e pur conduce sere-noil di se

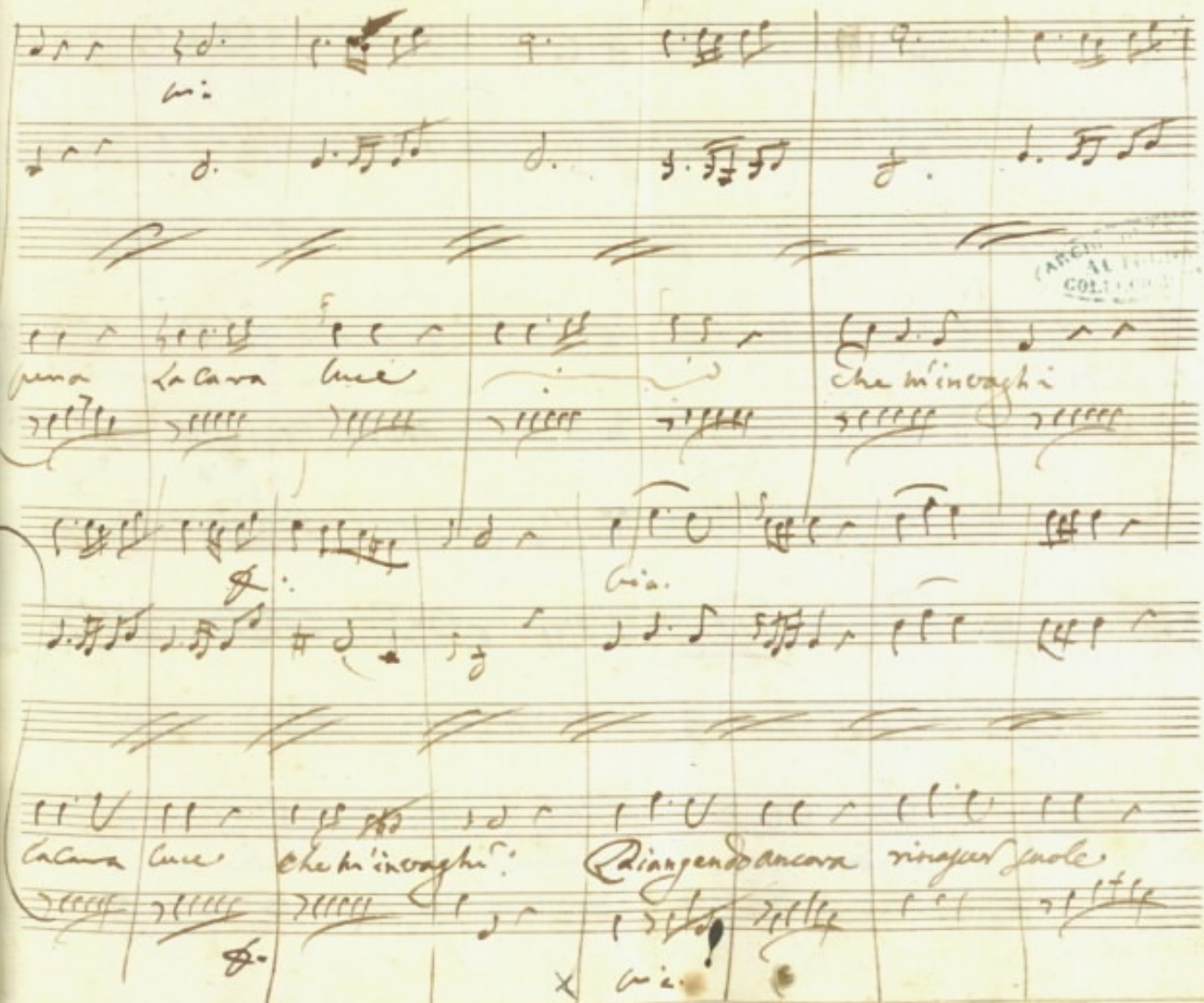
pia. rinf. pia. f. p.

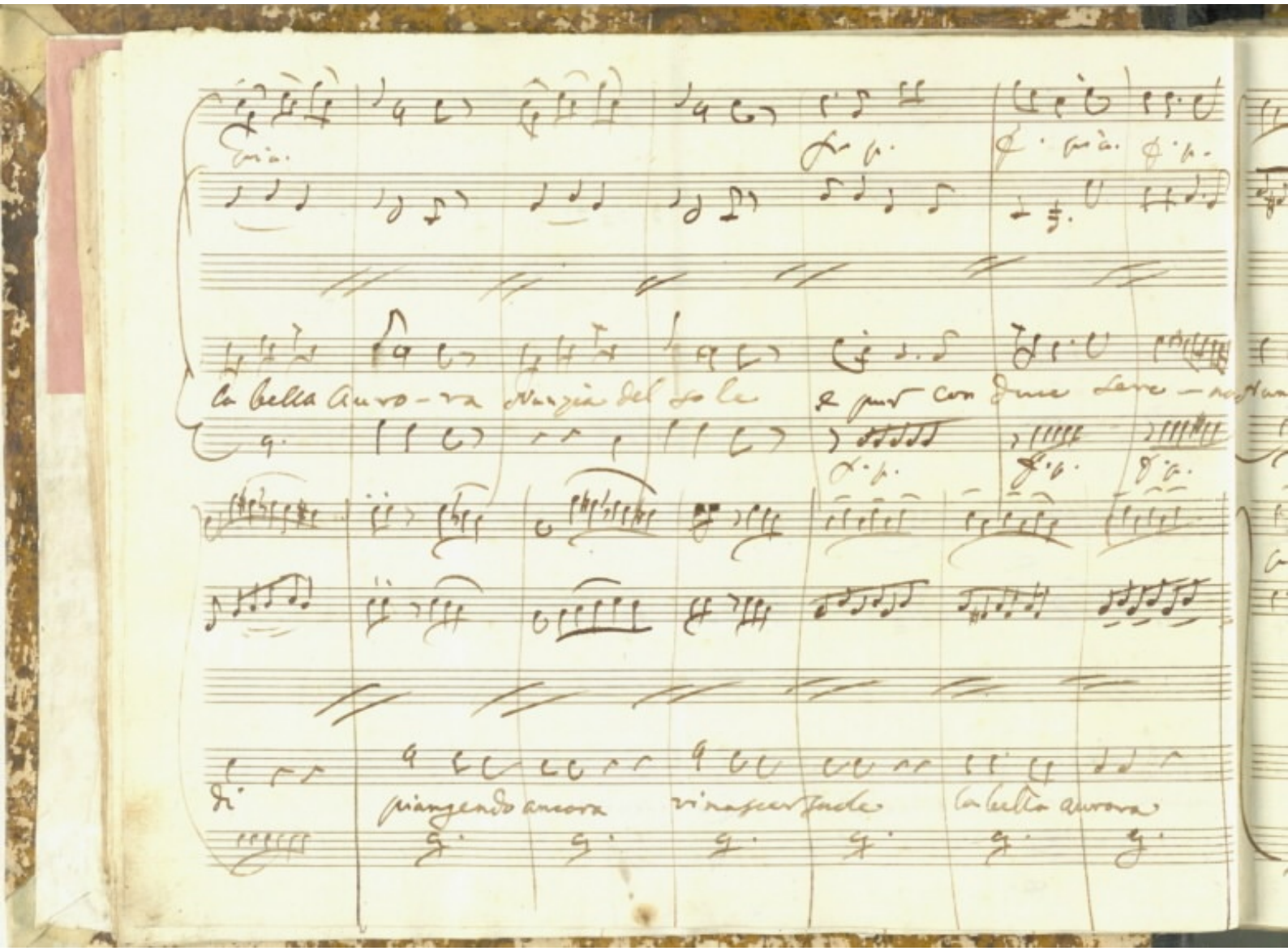

re-no il di.
Dal fra le lagrime fatta serena può da quest'anima fugar la

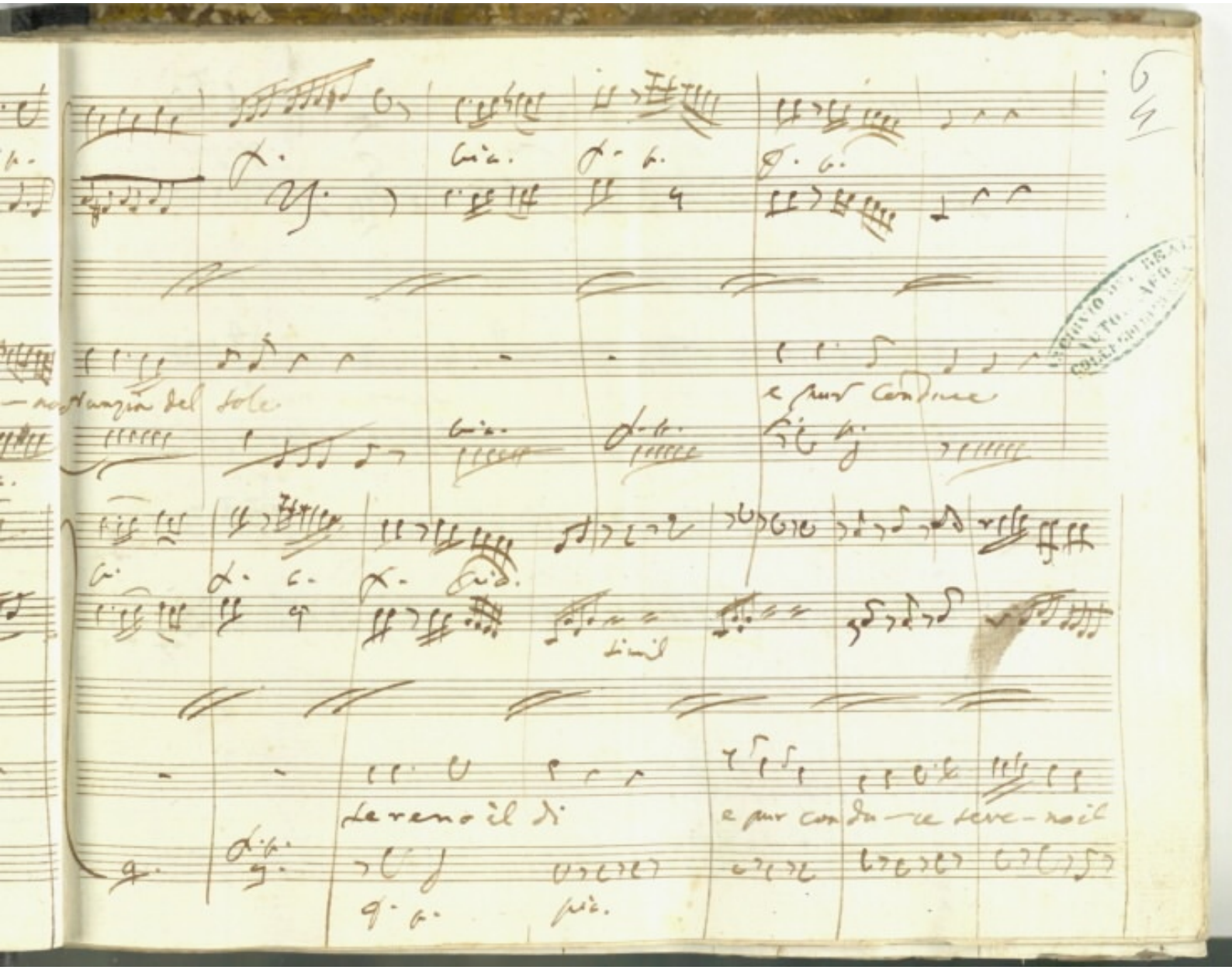
CARCIO ... AL ... COLL...

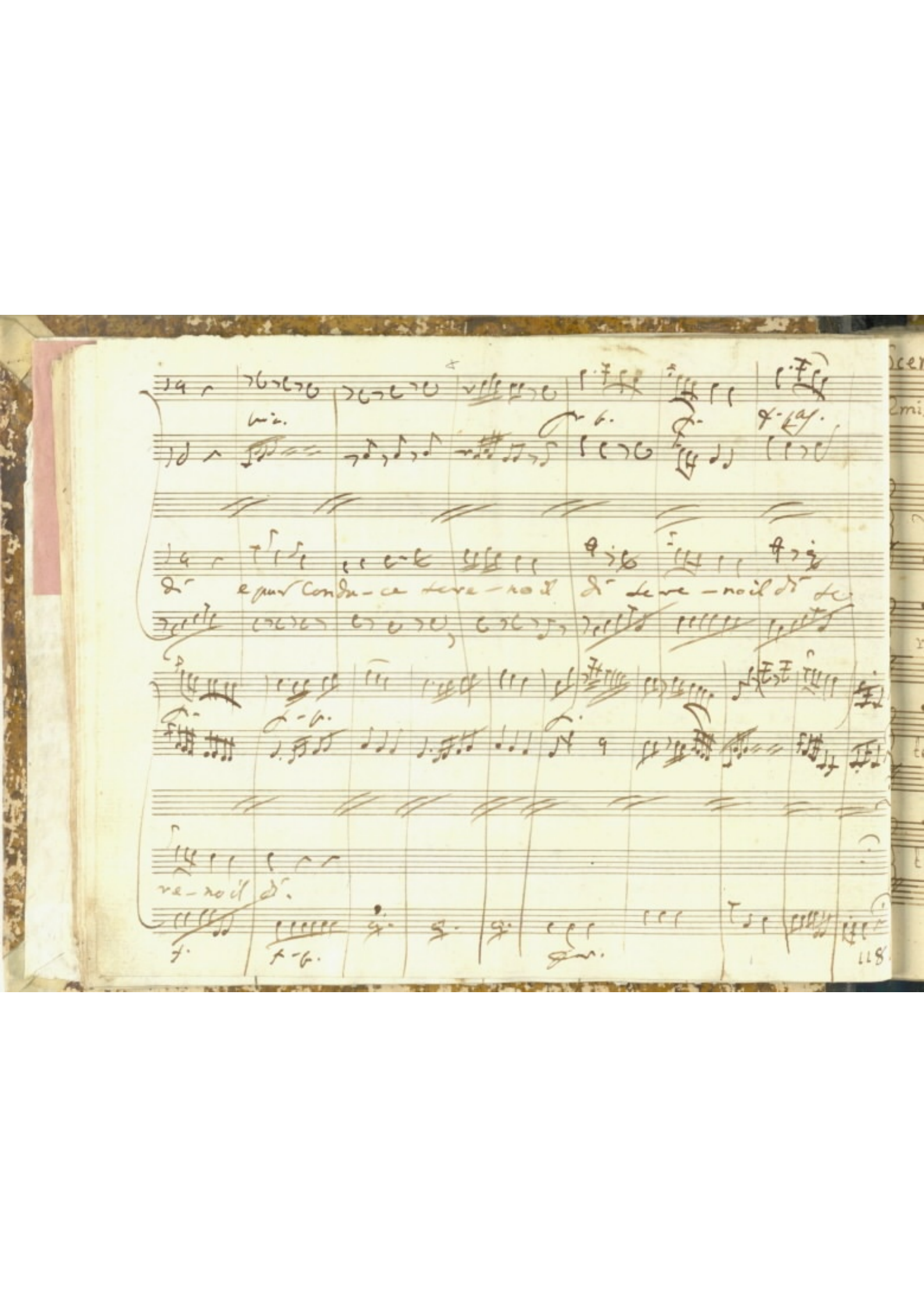
pena La cara luce che m'invaghi

La cara luce che m'invaghi: Piangendo ancora rinascer suole




la bella Auro-ra Nunzia del sole
e pur con duce sere-no
di
piangendo ancora
rinascer suole
la bella aurora

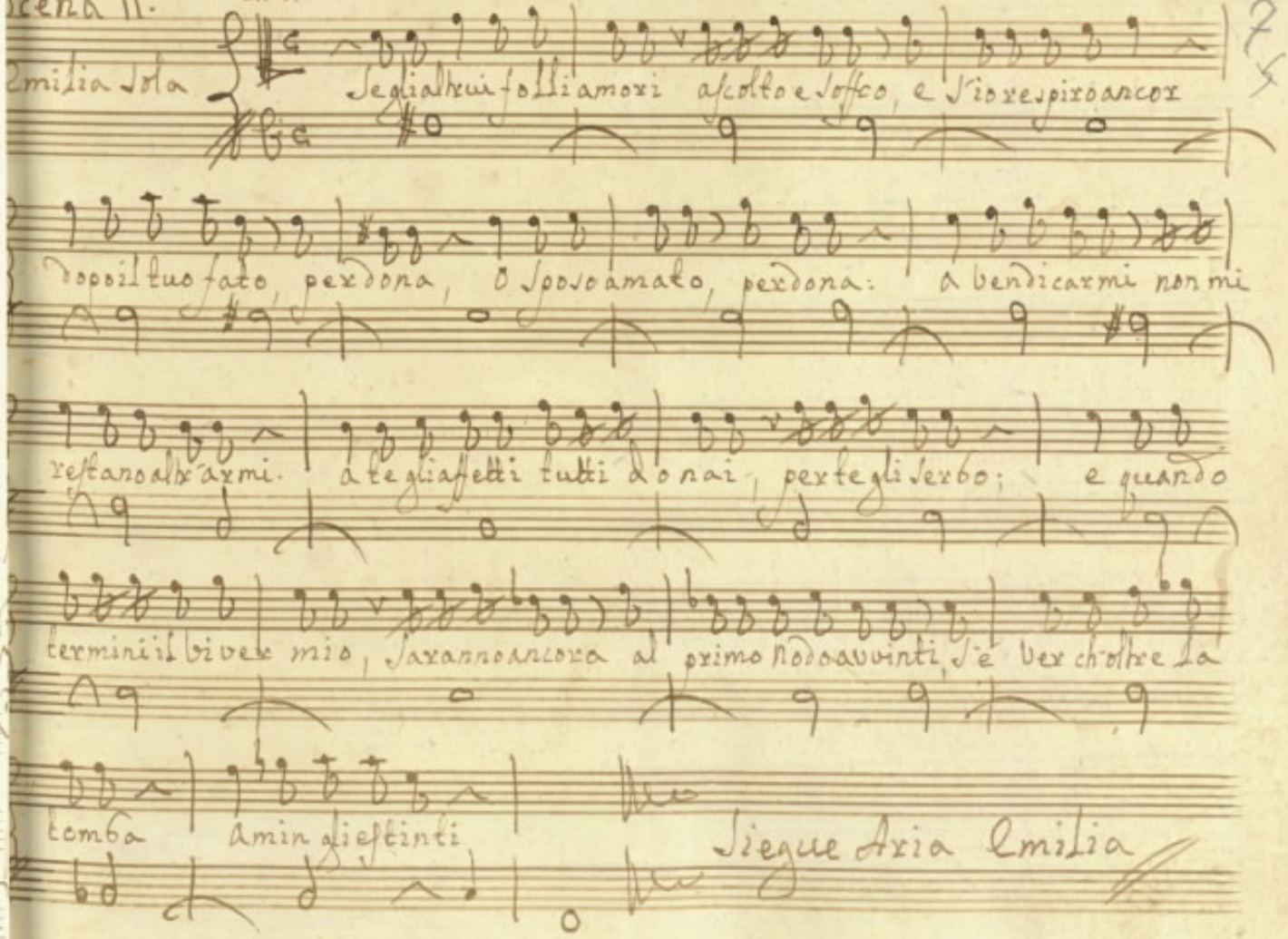

—nostanzia del sole
e pur conduce
simil
sereno il di
e pur condu-ce sere-no il

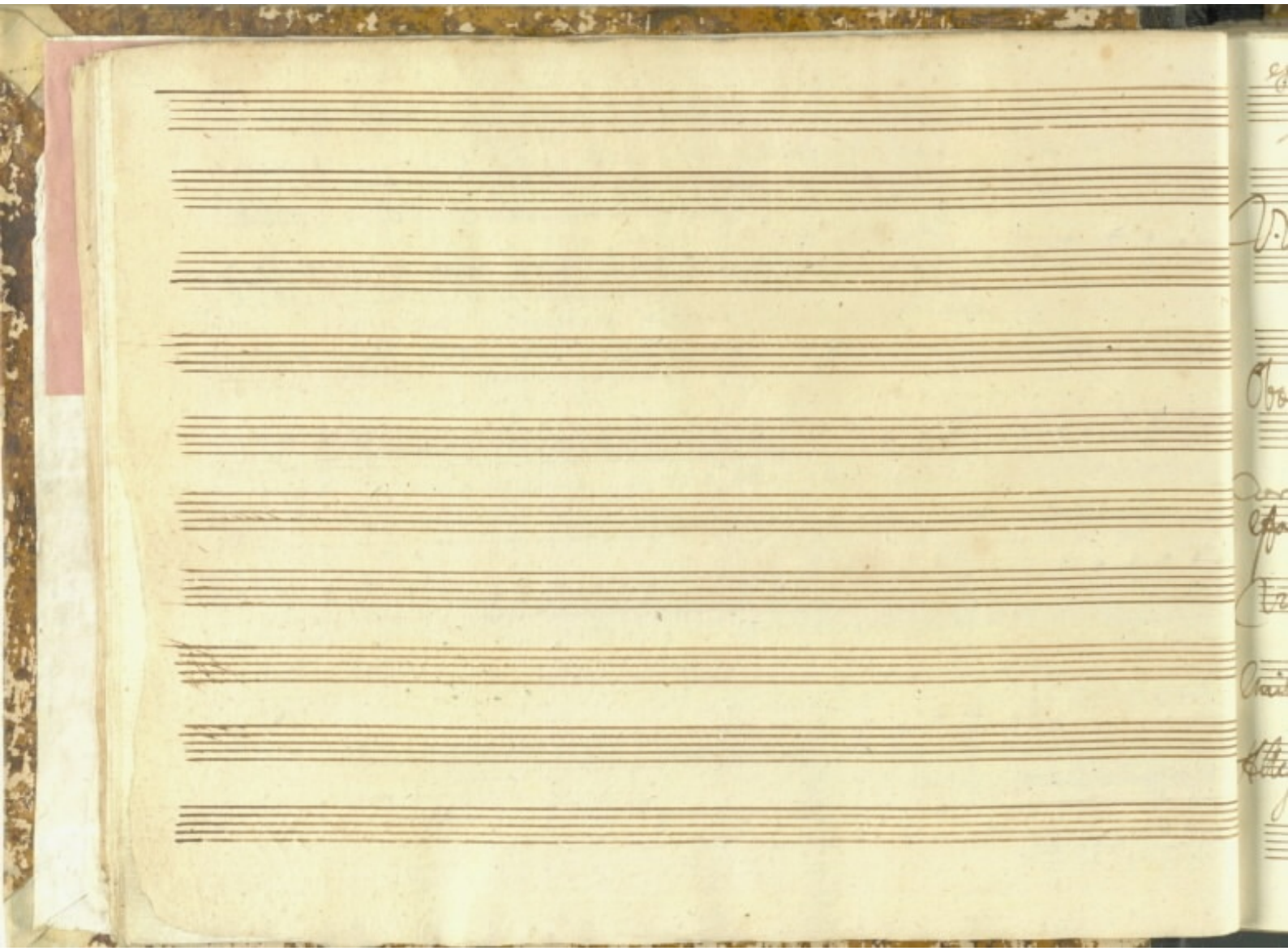

dr
e pur Condu-ce te ve-no il dr te ve-no il dr te
ve-no il dr.

Scena 11.

Emi:

Emilia sola





estinti. Atto secondo Num.° 2.

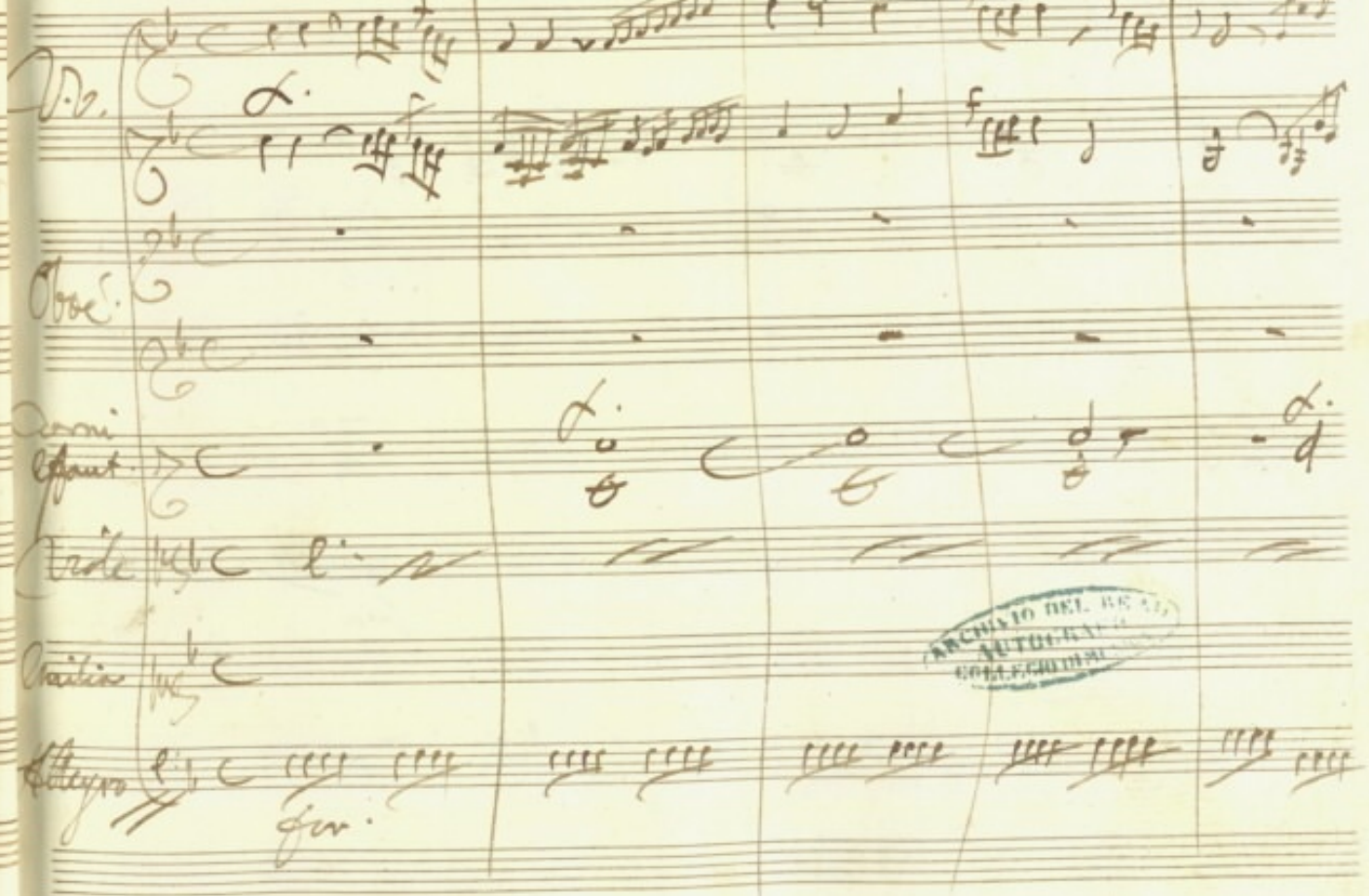
5 8

V.V.

Oboe.

Corni Esaut.

Viole



Emilia

Allegro

for.

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI SPAGNA

ARCHIVES NATIONALES
COLLECTIONS

Di qualche Stella o sul margine di Lete o — sul margi —

cresc.

cresc.

ARCHIVIO DEL BEATO
AUTOGRAFO
COLLEZIONE MUSICA

re — di Lete.

Se m'attendi anima bella.

pia.

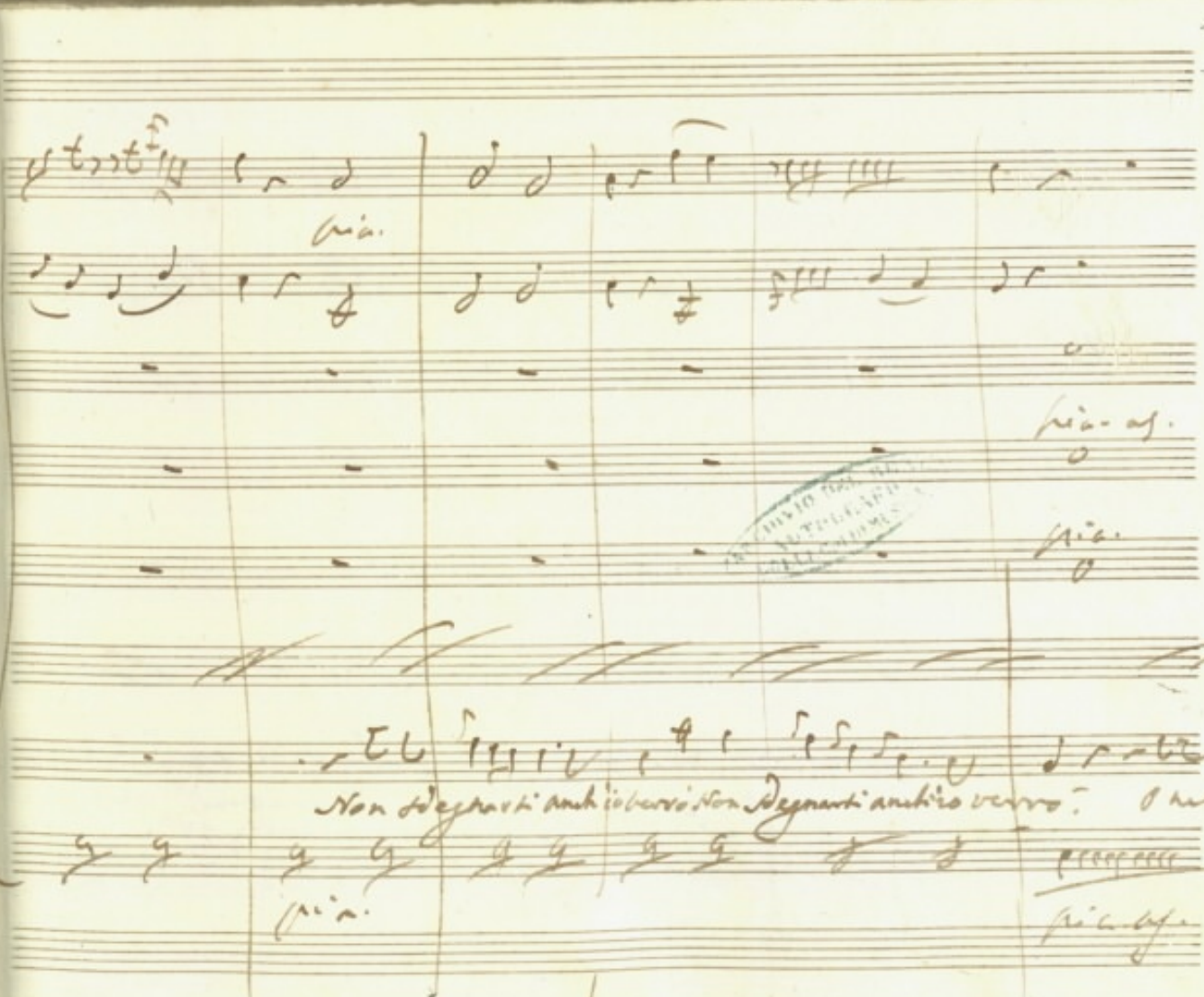
pia. as.

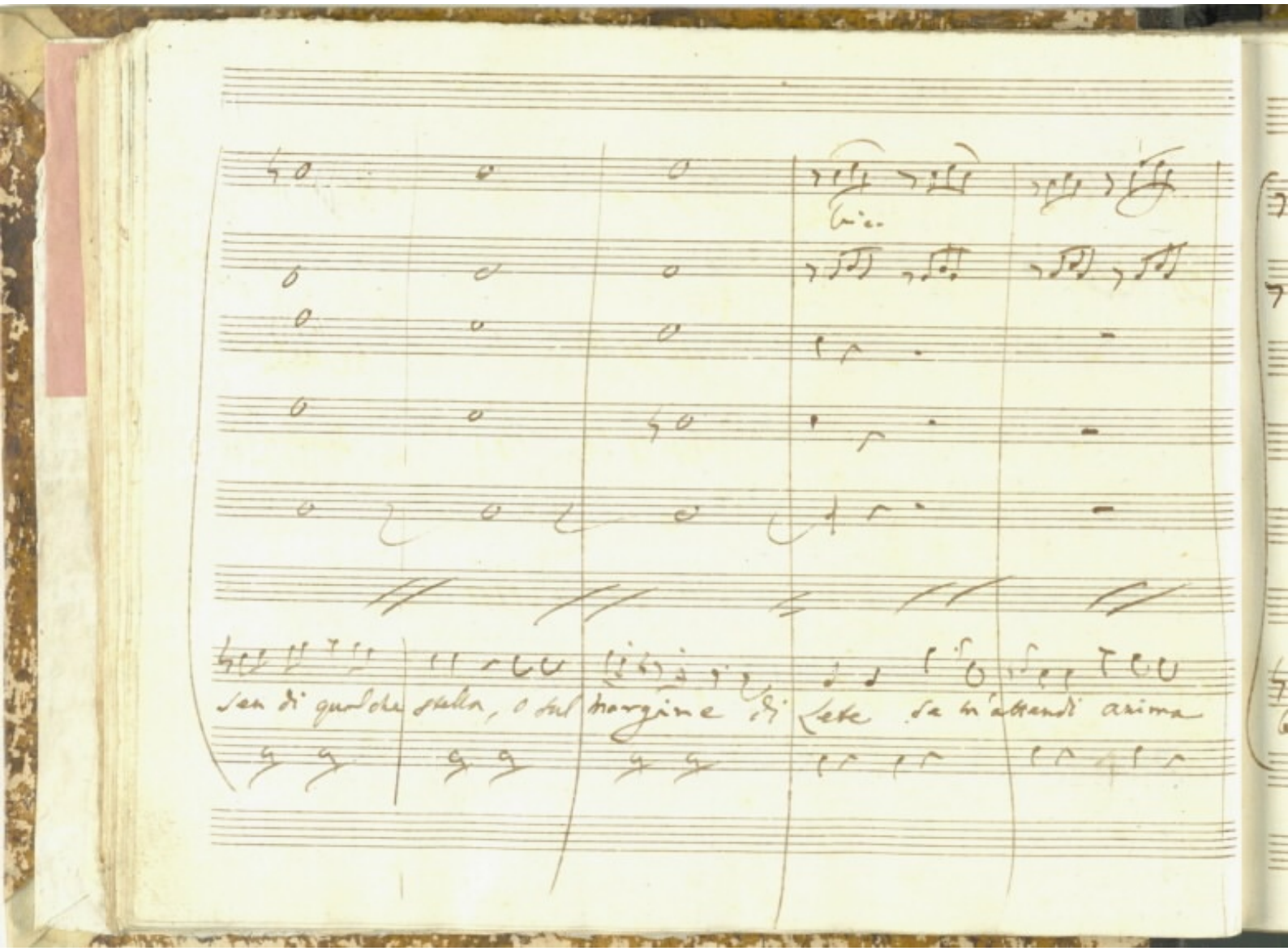
pia.

Non sdegnarti anch'io verrò Non sdegnarti anch'io verrò. O nel

pia.

pia. as.

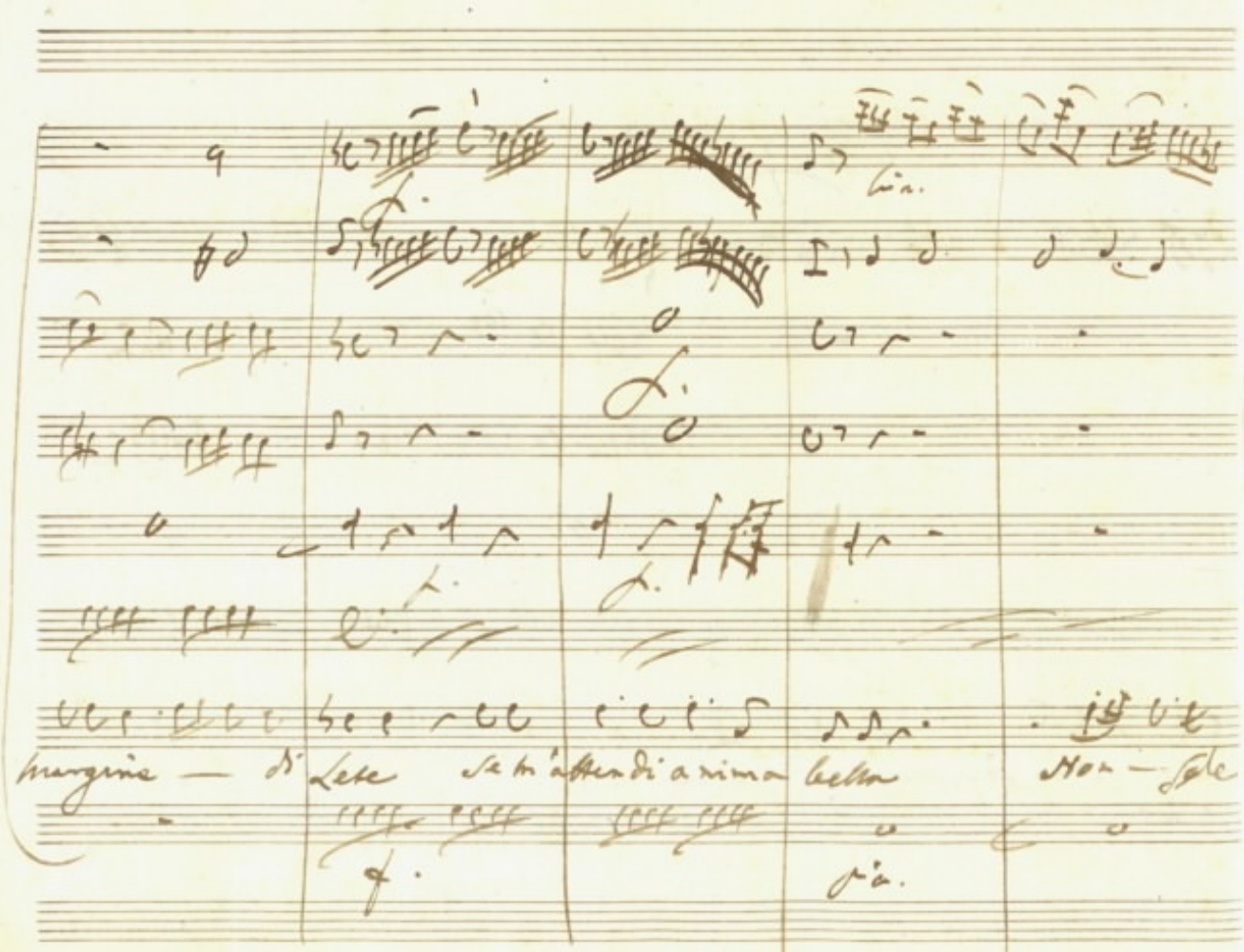


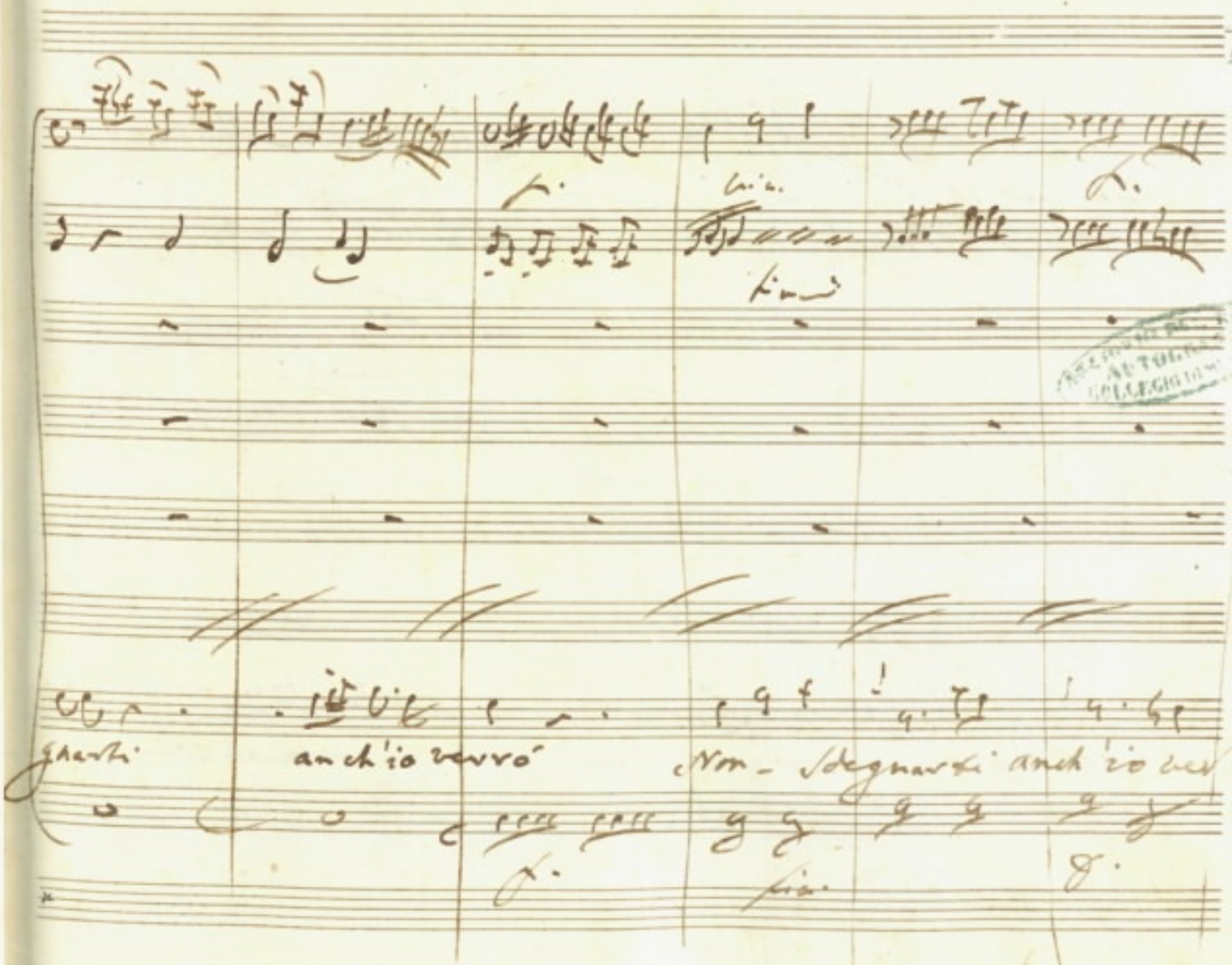


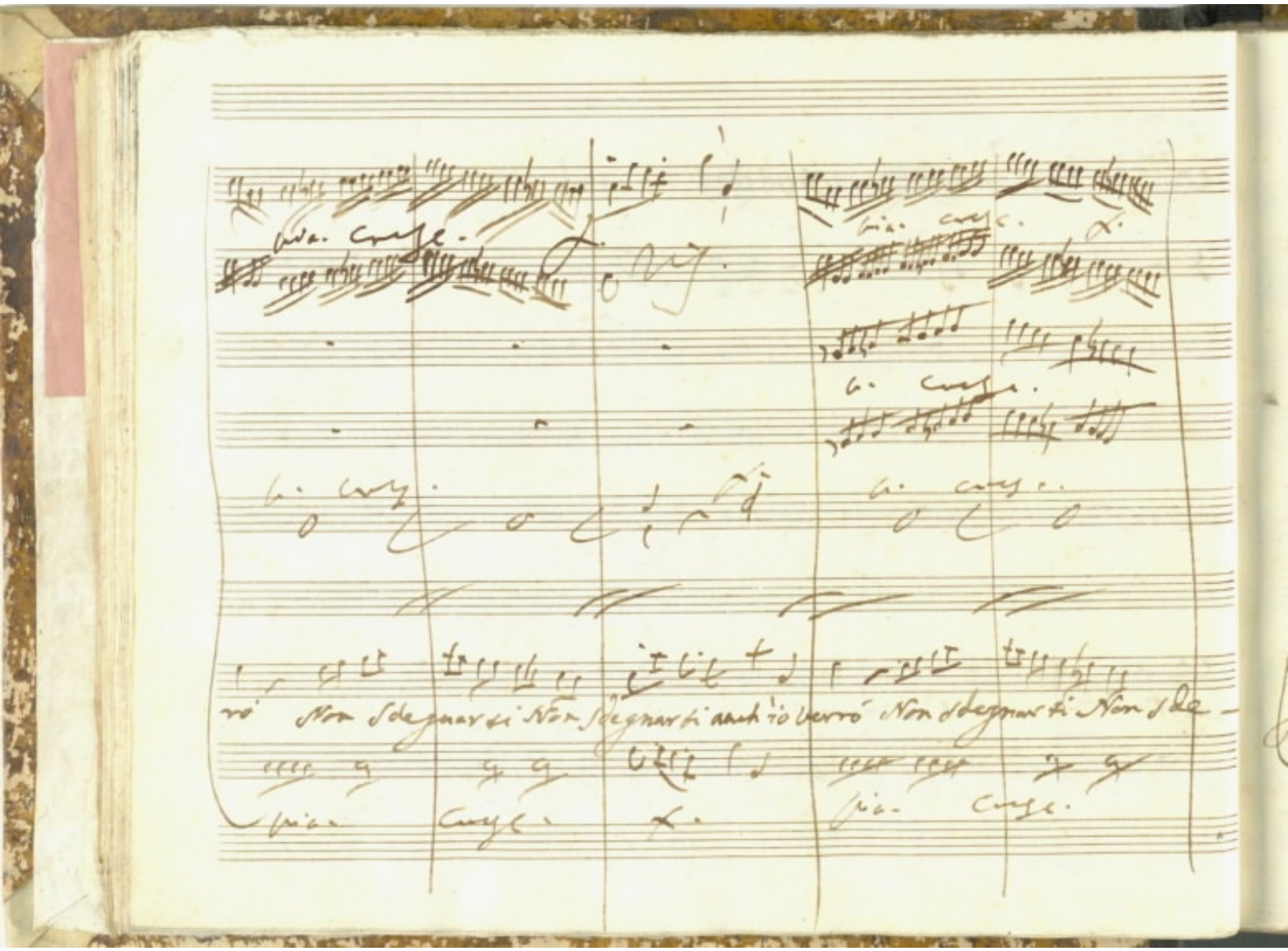
bis

sen di qualche stella, o sul margine di Lete se m'attendi anima

bella Non sdegnarti anch'io verrò. o nel fen di qual-che stella O sul-

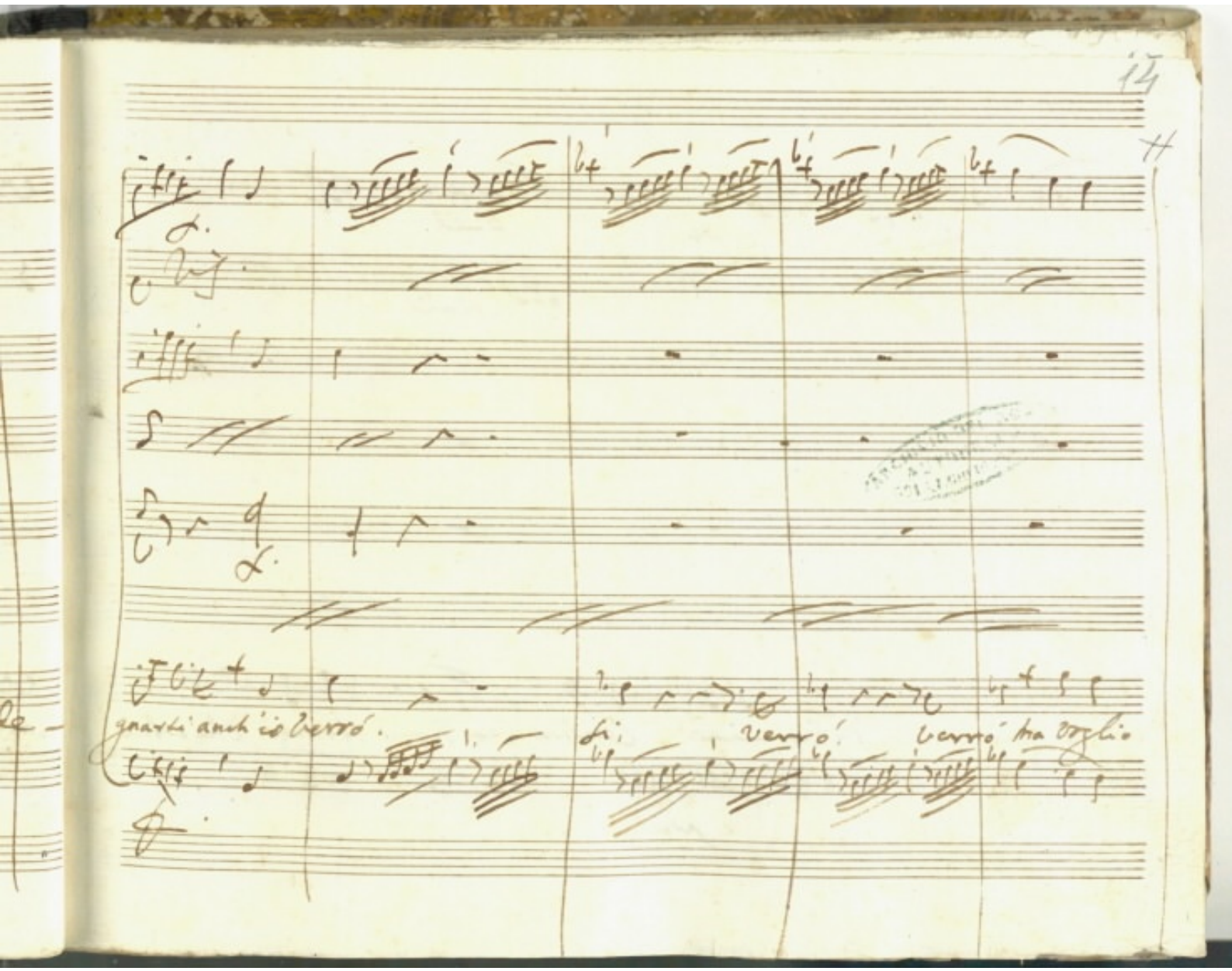

margine — di Lete se m'attendi anima bella Non — sole

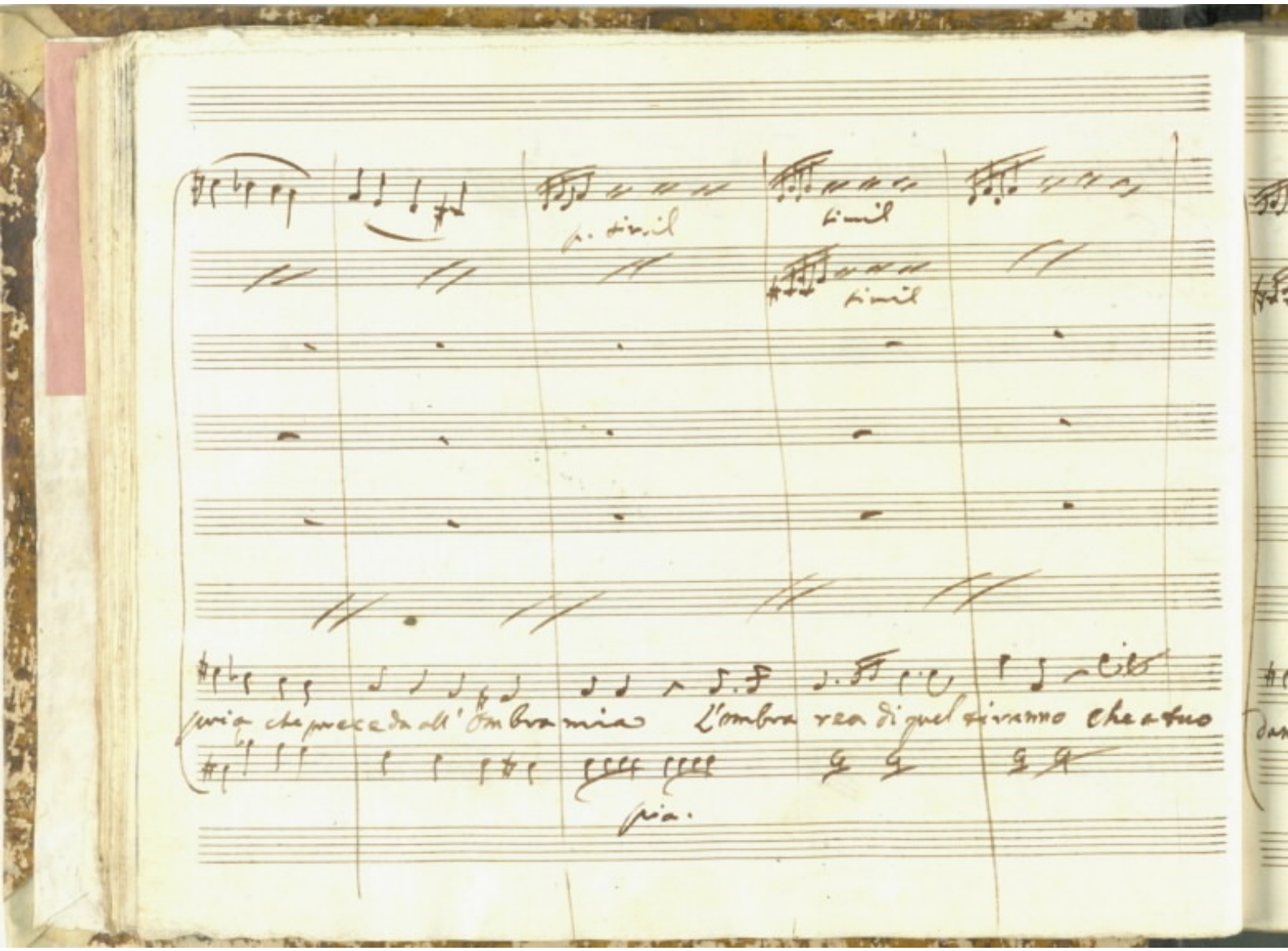

fin.
fin.
fin.
gnarti
anch'io verrò
Non - sdegnarti anch'io ver
fin.
fin.


rò Non sdegnar di Non sdegnar di anch'io verrò Non sdegnar di Non sde

gnarti anch'io verrò.

Sì, verrò, verrò ma voglio





p. simil

simil

simil

pria che preceda all'Ombra mia L'ombra rea di quel tiranno che a tuo

pia.

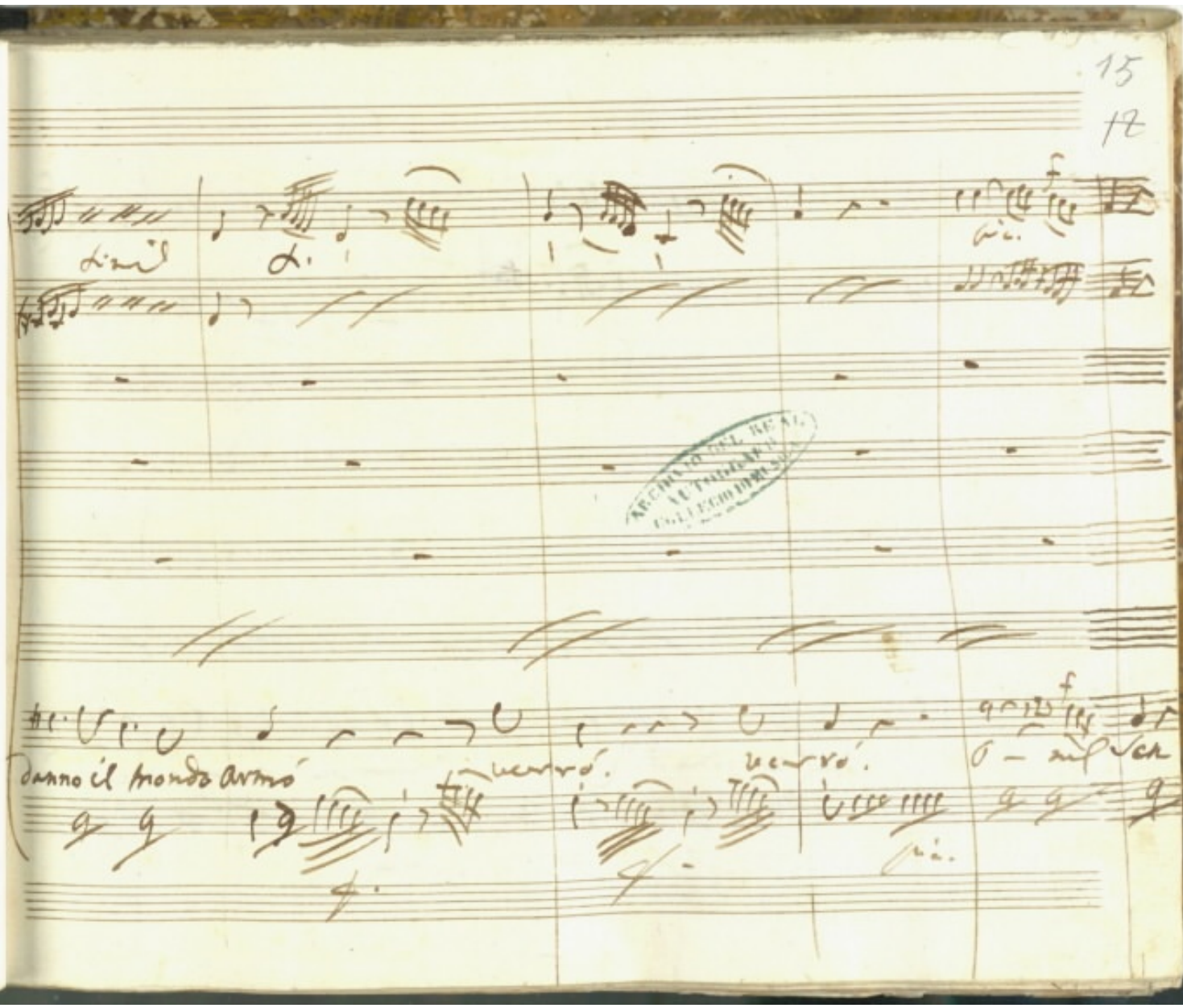
simil

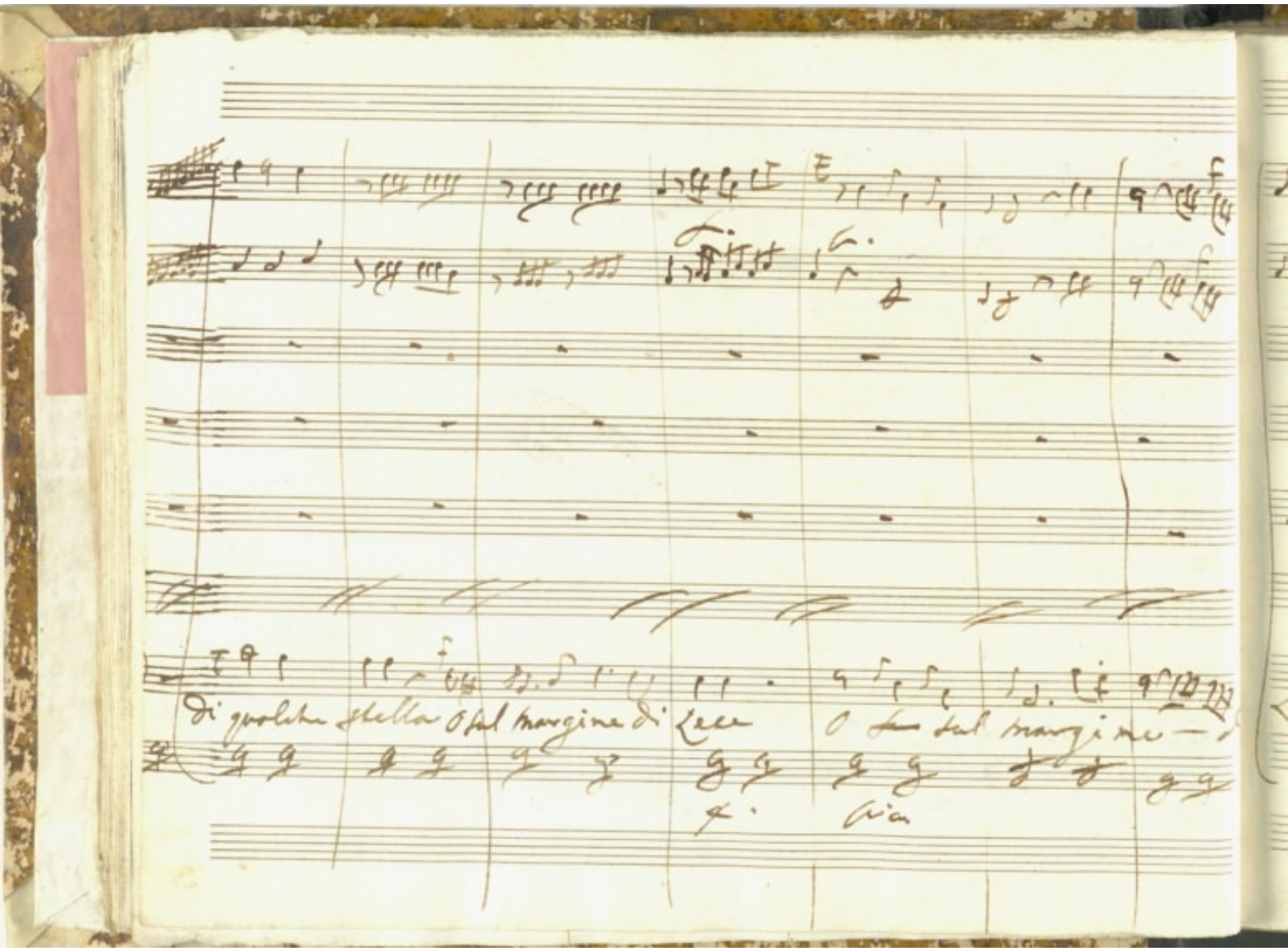
danno il mondo armó

verró.

verró.

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI PRUSSIA





Di qualche stella o sul margine di Lece o sul margine —

Cri.

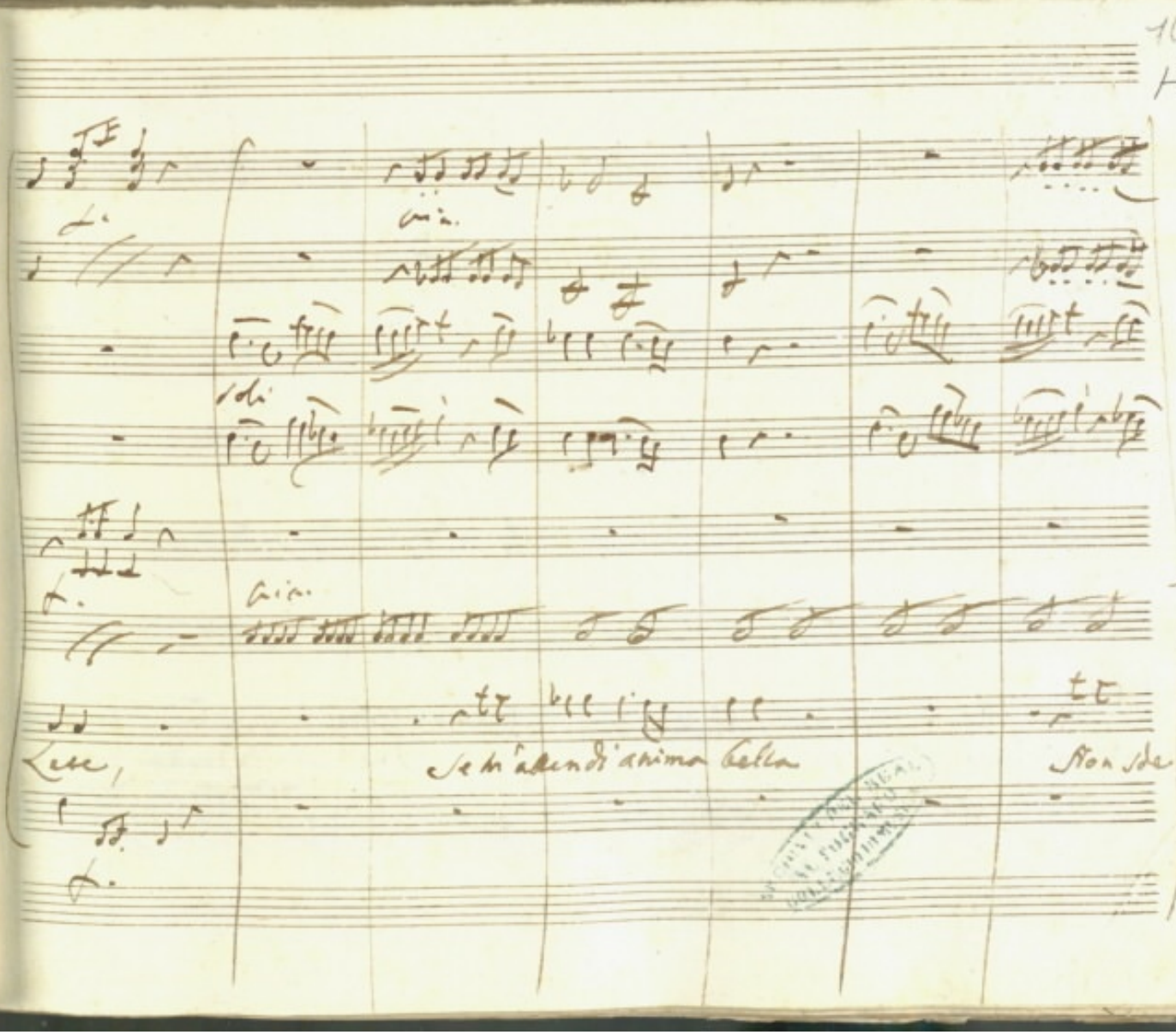
Soli

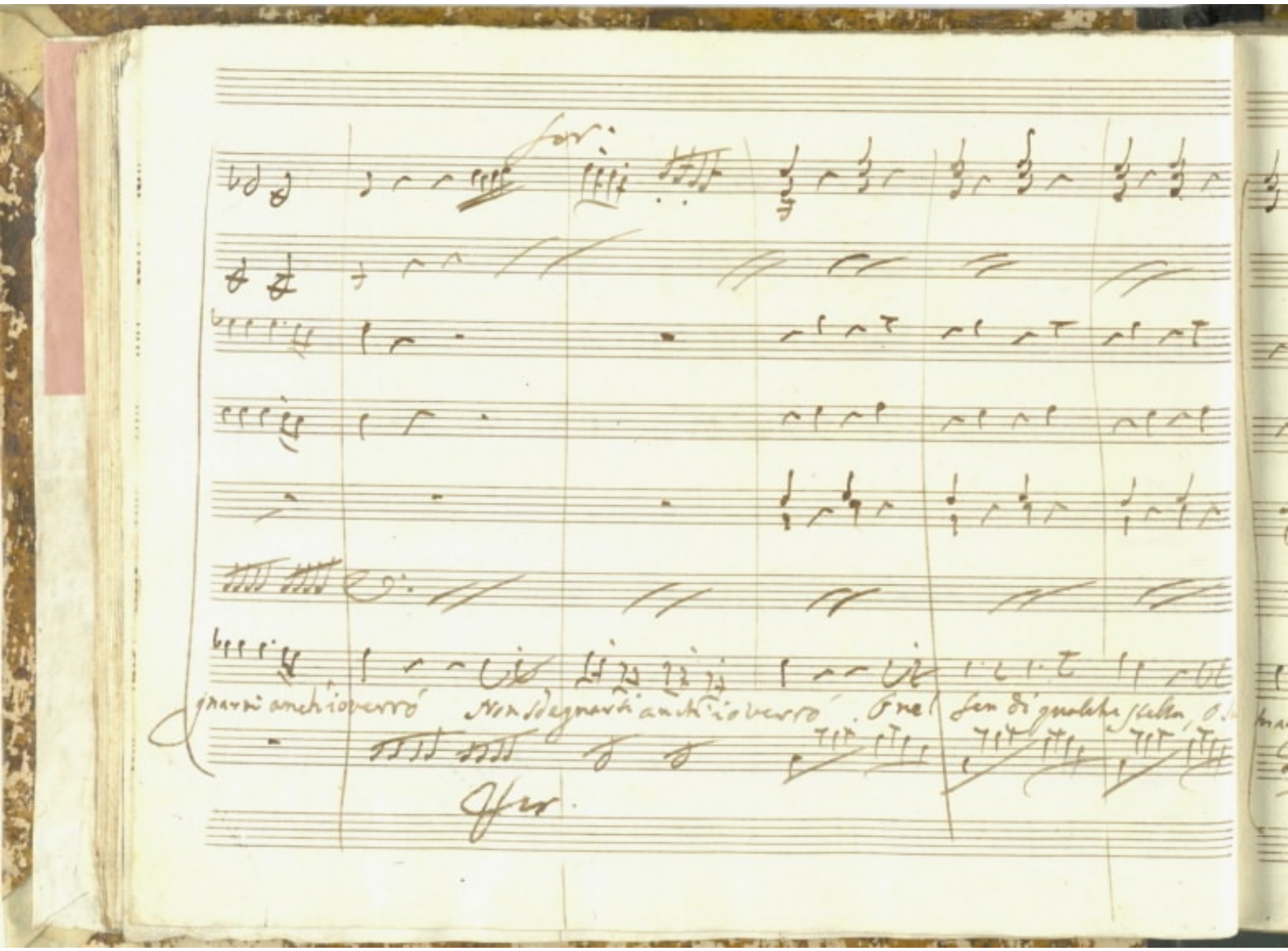
Cri.

Lese,

Se m'attendi anima bella

Non sde





for:

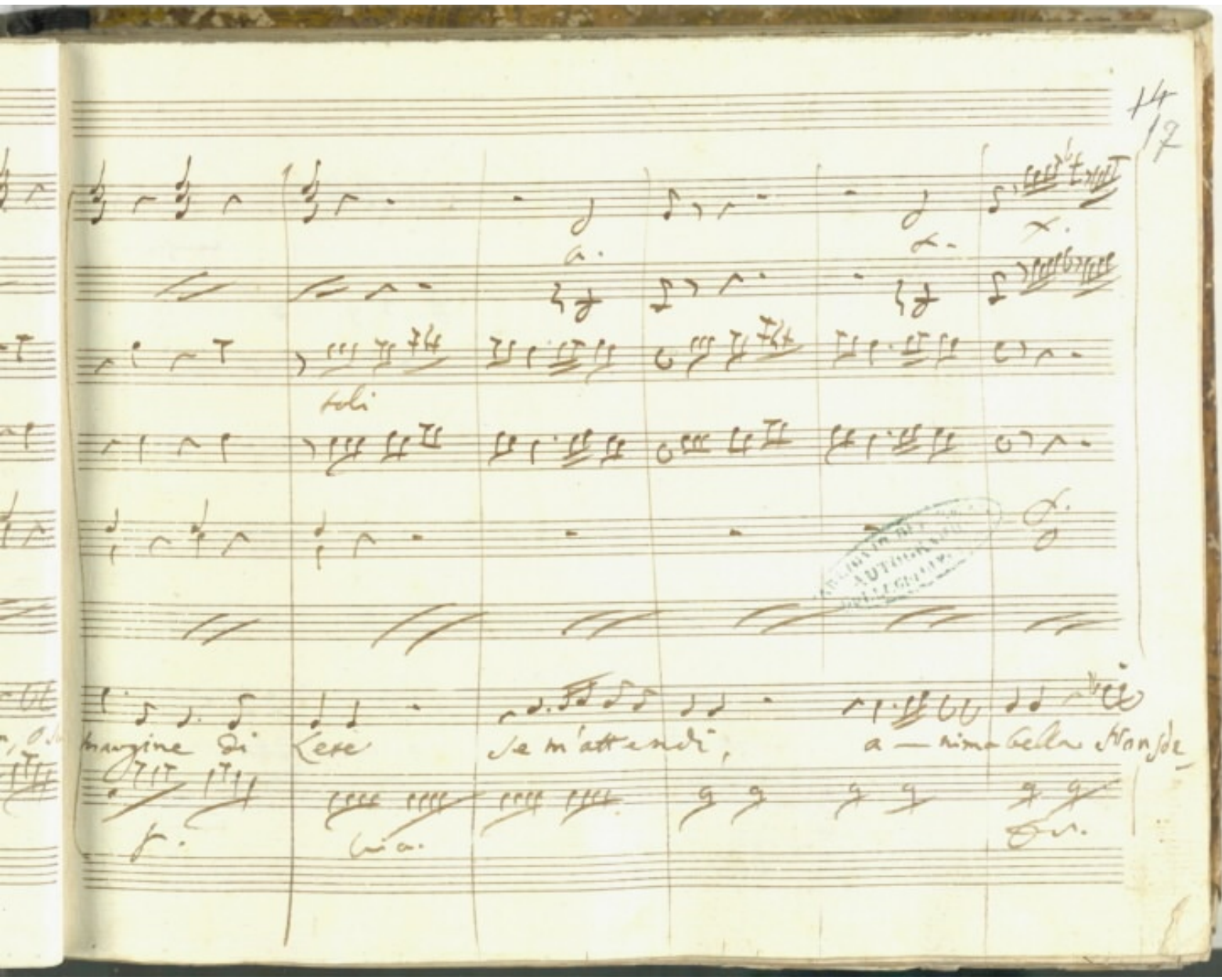
gnarti anch'io verrò Non sdegnarti anch'io verrò O nel Sen di qualche stella, O

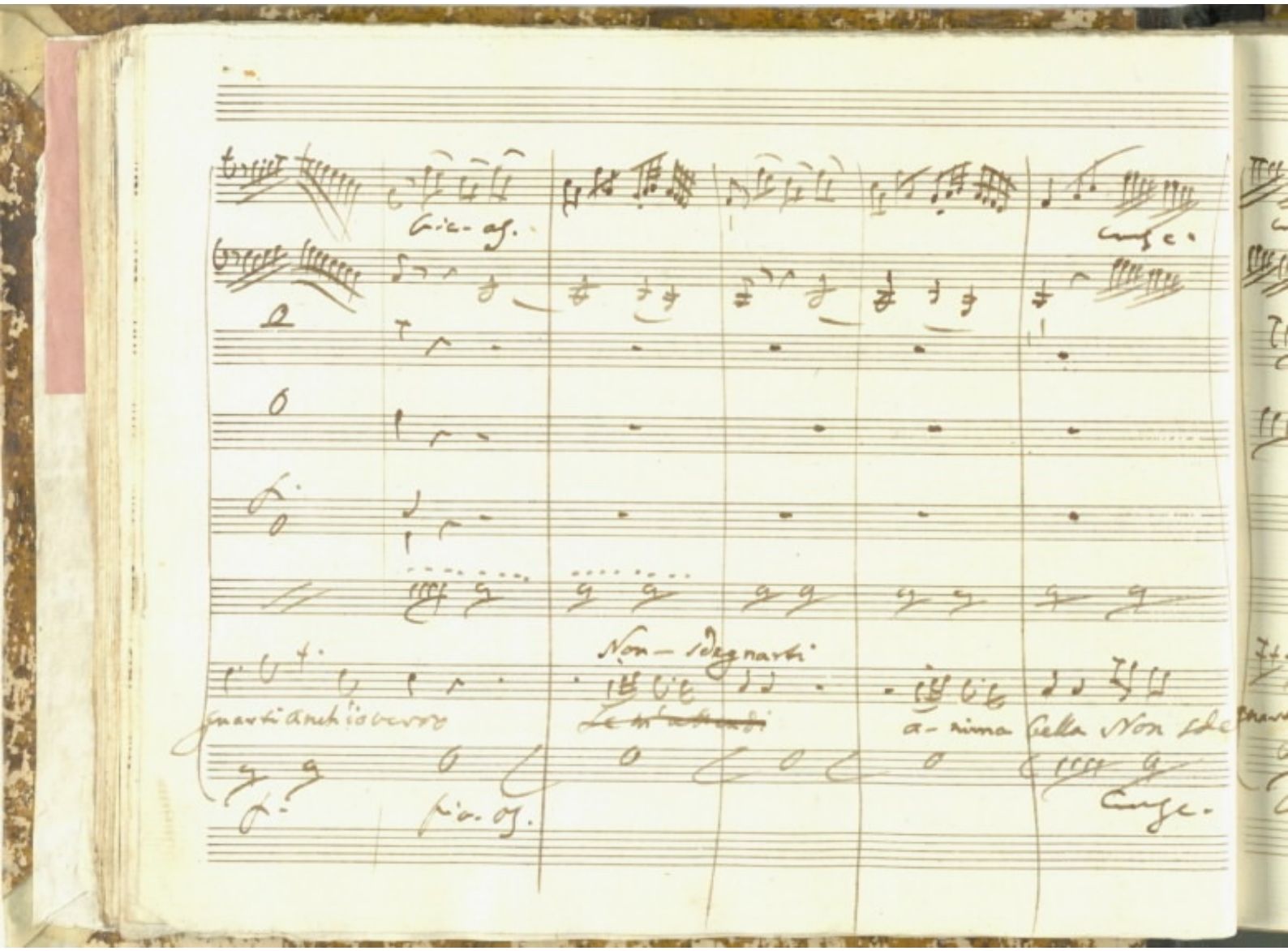
for.

toli

margine di Lete se m'attendi, a — nima bella Non sde

BIBLIOTHÈQUE AUTOGRAPHIQUE





Gic- as.

Cresc.

Non- sdegnarti

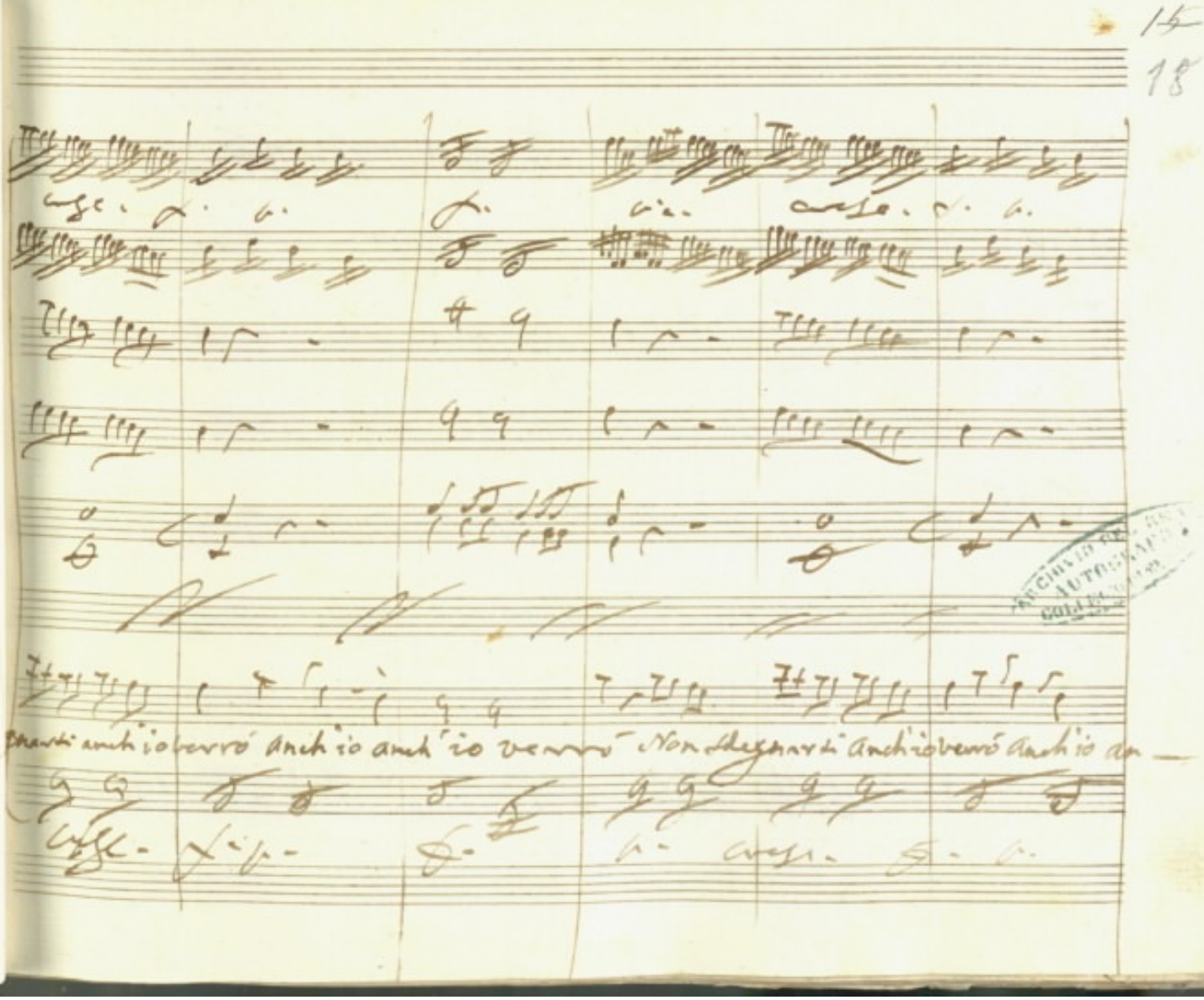
gnarti anch'io verrò

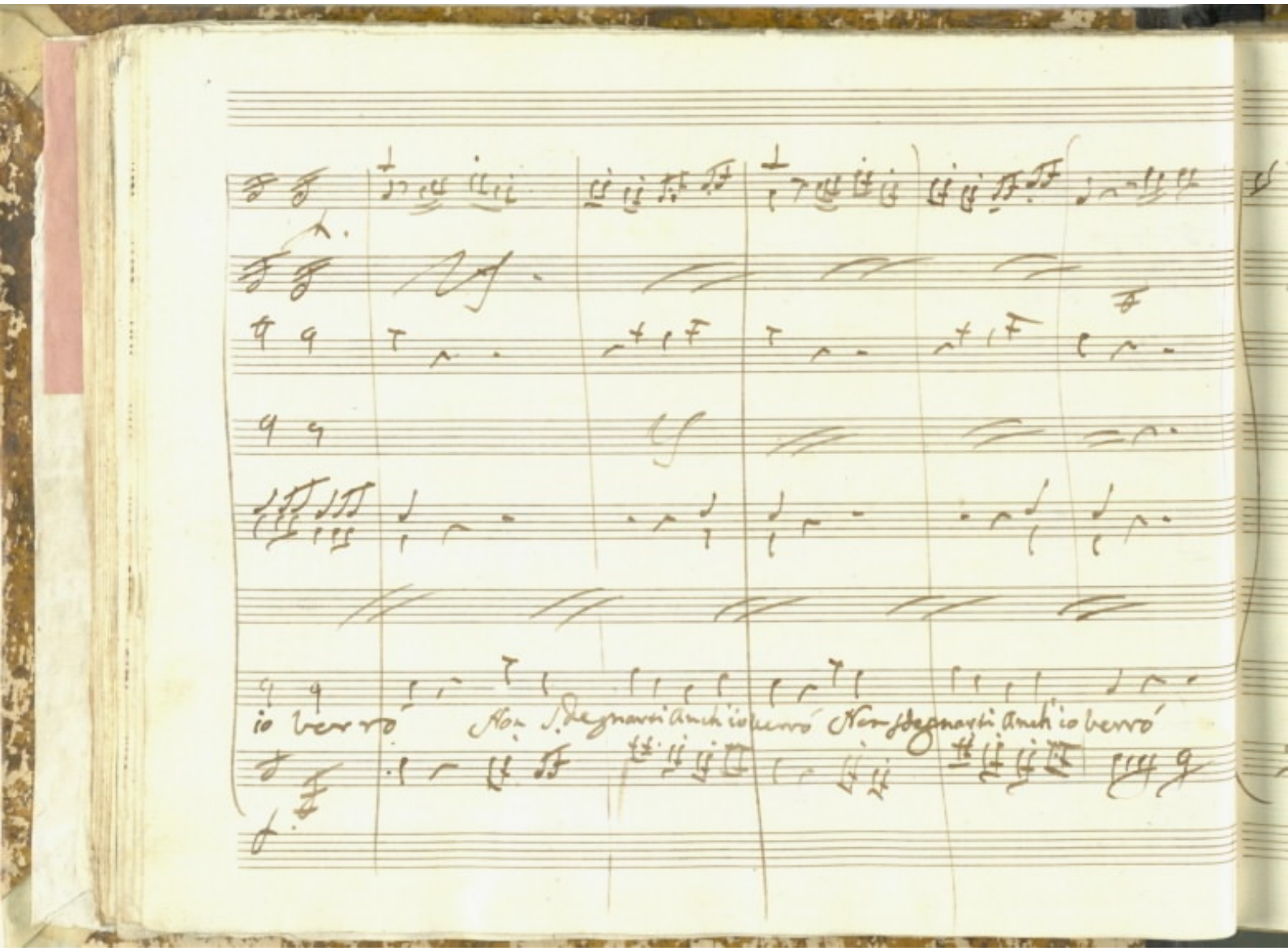
~~Le m'attendi~~

a- nima bella Non sde

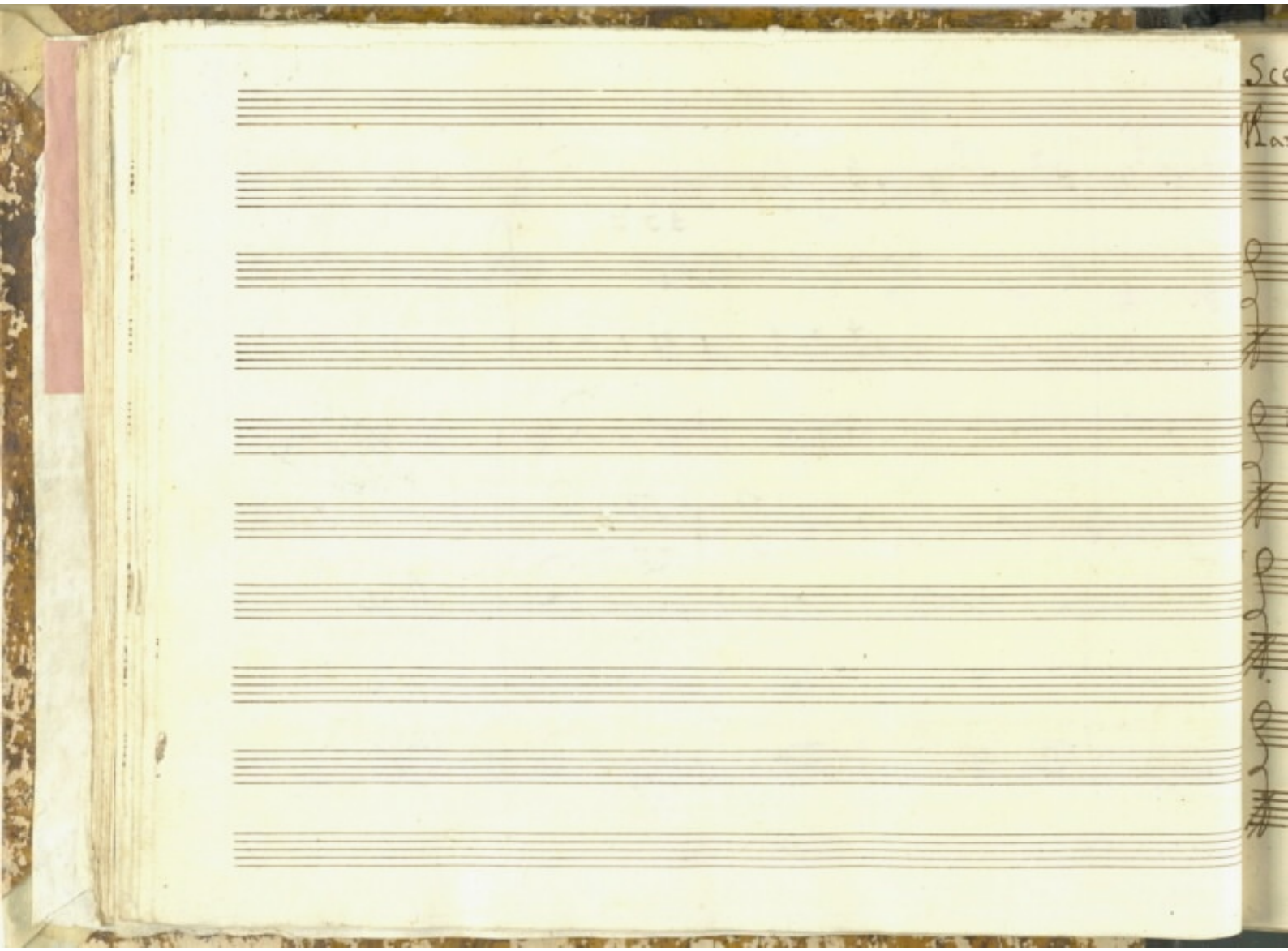
Cresc.

Gic. as.


Non disperarti anch'io verrò anch'io anch'io verrò Non disperarti anch'io verrò anch'io an —


io berrò
Non sdegnarti anch'io berrò
Non sdegnarti anch'io berrò

130



Scena III.

Marzia ed Arbace

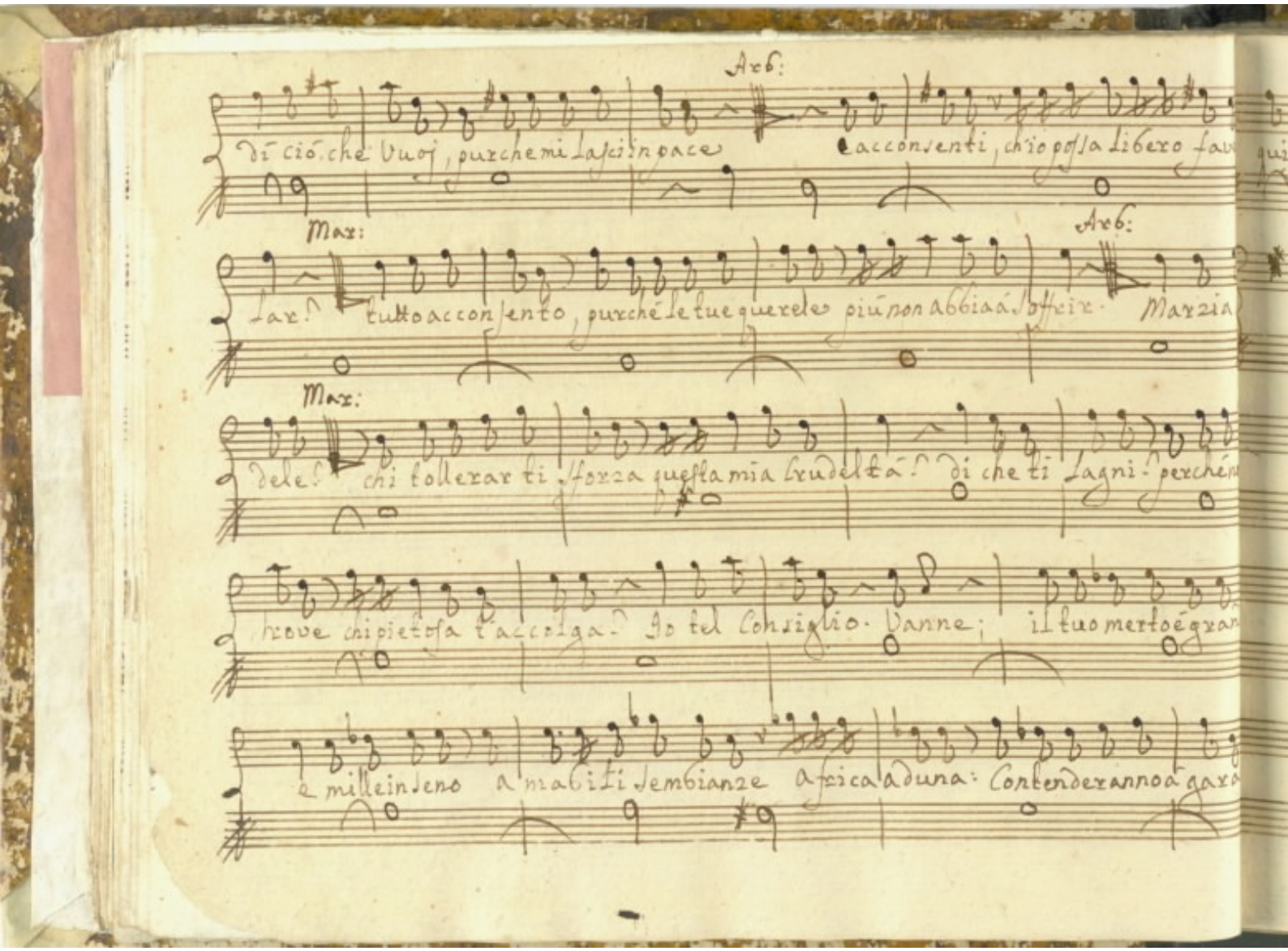
Arb: Marzia, possovna volta sperar pietá? Mar: dagli Occhi miei t'in=

vola, non aggiungermi affanni Colla presenza tua. Arb: dunque il servirti e de=

merito in me? Cosí geloso eseguisco, e Nascondo un tuo Comando, e

tu... Mar: Ma sin á quando La Noja hó da soffrir di questi tuoi rimproveri importuni?

Io ti disciolgo d'ogni speranza; in Libertá ti Lascio di far quanto á te piace



Arb:

di ciò che vuoj, purche mi lasci in pace e acconsenti, ch'io possa libero fav

Mar: Arb:

lar? tutto acconsento, purché le tue querele più non abbia á soffrir. Marzia

Mar:

dele? chi tollerar ti sforza questa mia crudeltá? di che ti lagni? perché n

trove chi pietosa t'accolga? Io tel consiglio. Vanne; il tuo merto é gran

e mille in seno a mabili sembianze africa a duna: Contenderanno a gara

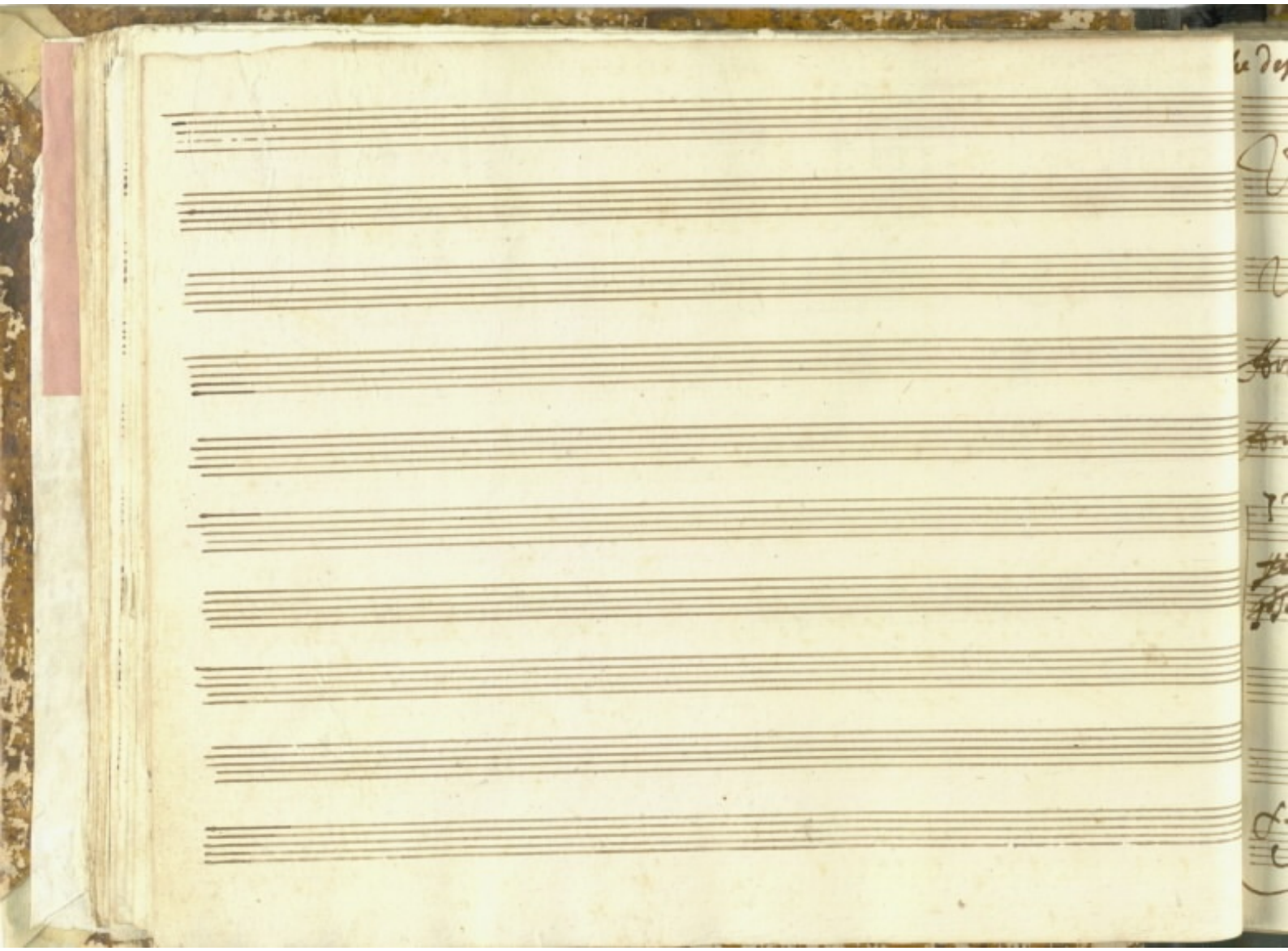
Arb:

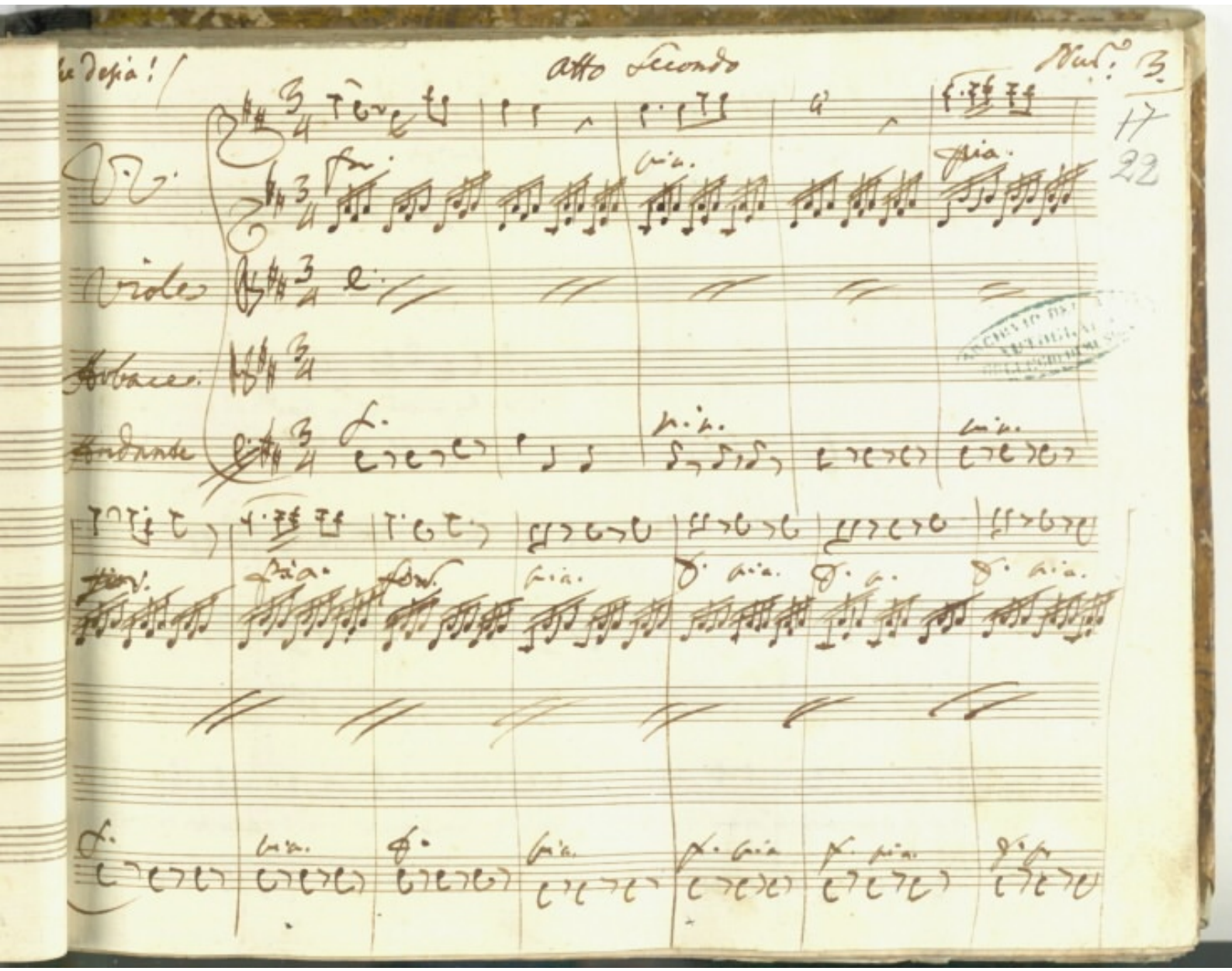
quisto del tuo Cor; di me ti scorda: ti vendica Cosi. giusto sa-

ria ma chi tutto può far quel che desia.

#6

Siegue Aria Arbace





...e Desia! /

Atto Secondo

V.V.

Viole

Arbace

Andante

ARCHIVIO DEL ... AUTOGRAFI ...

So che pietà Non hai e pur ti degn

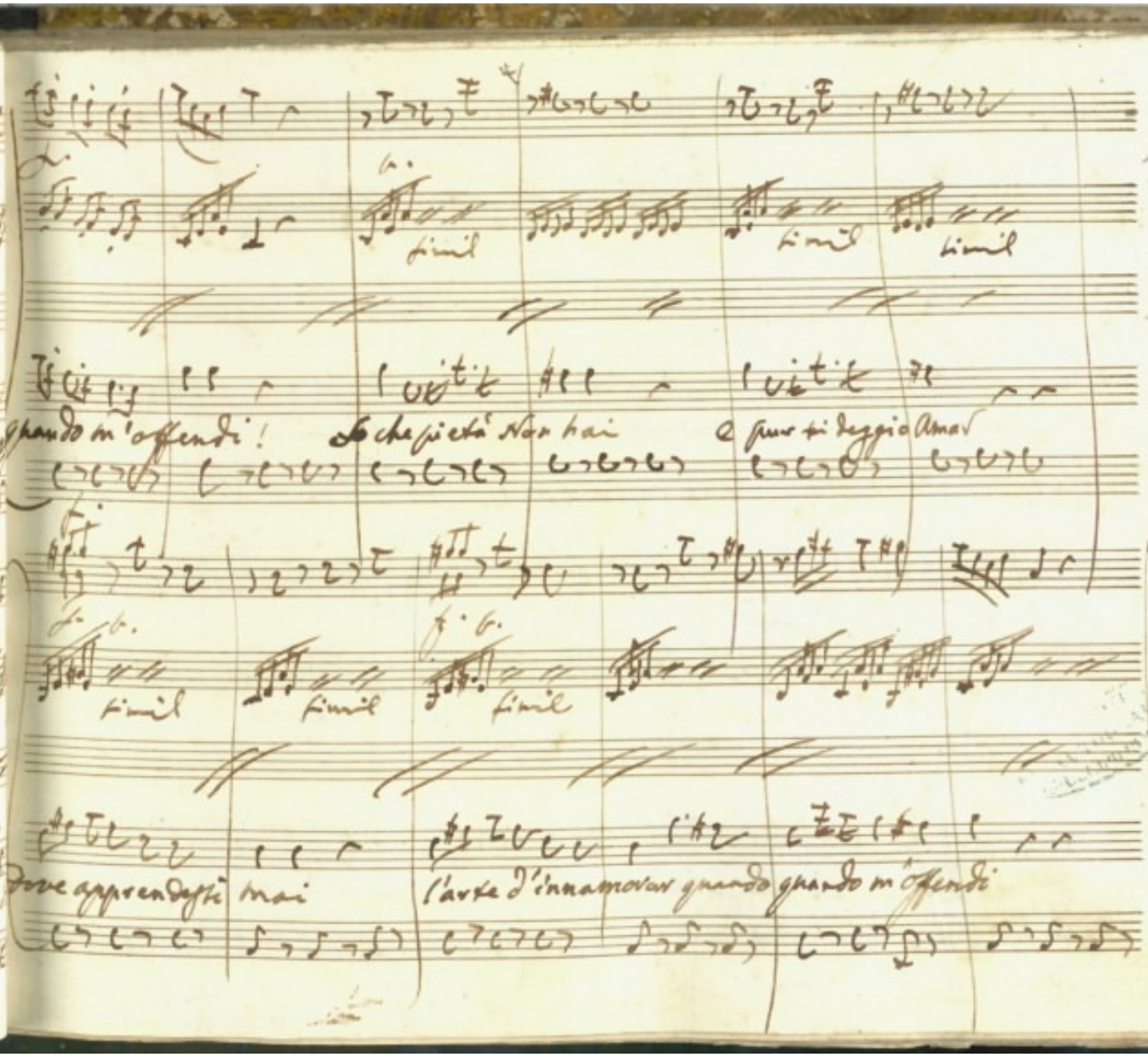
mar dove apprendesti mai l'arte d'innamorar quando m'offend

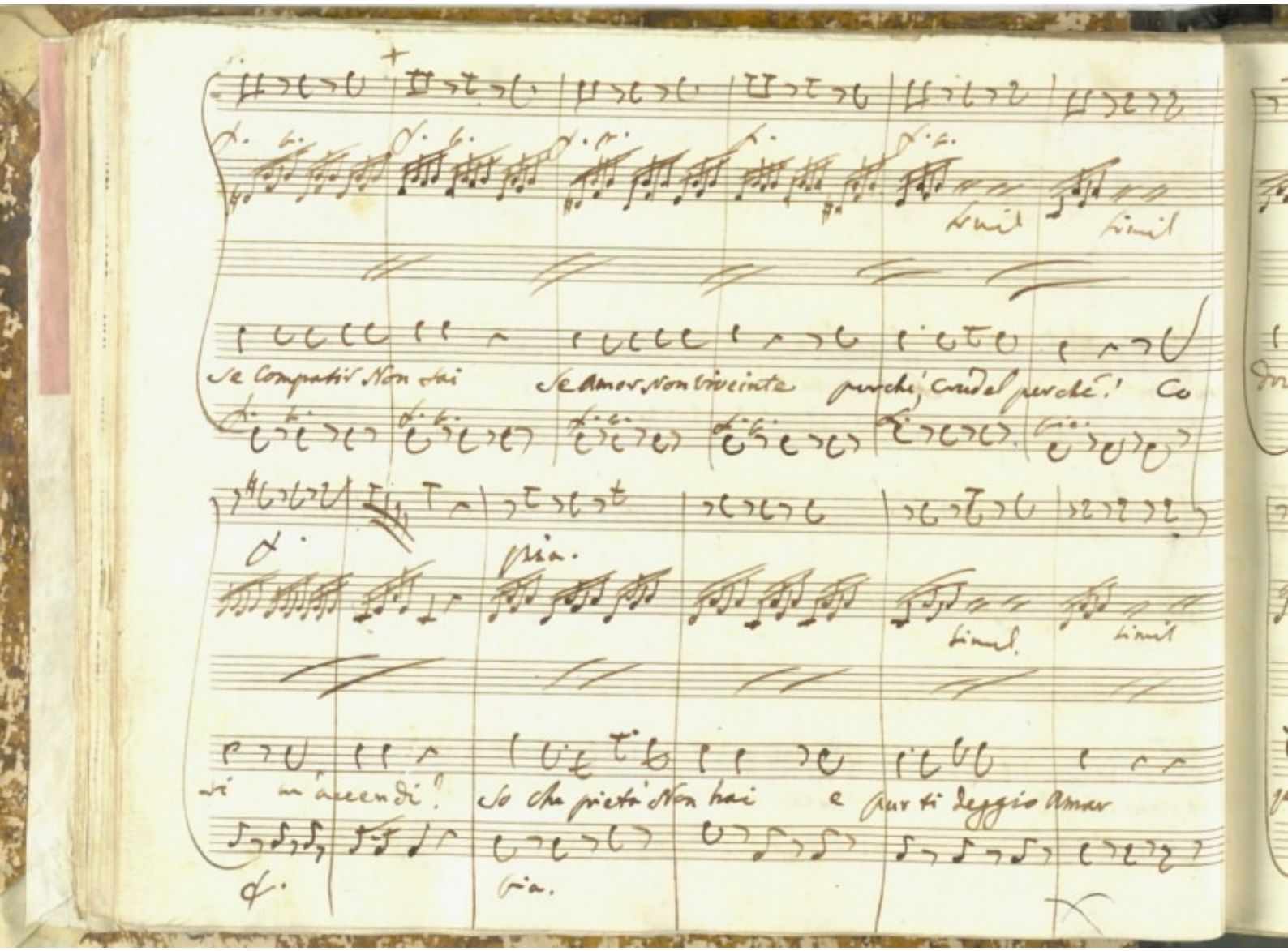
simil simil simil

quando m'offendi! So che pietà Non hai e pur ti deggio Amar

simil simil simil

dove apprendesti mai l'arte d'innamorar quando quando m'offendi





simil simil

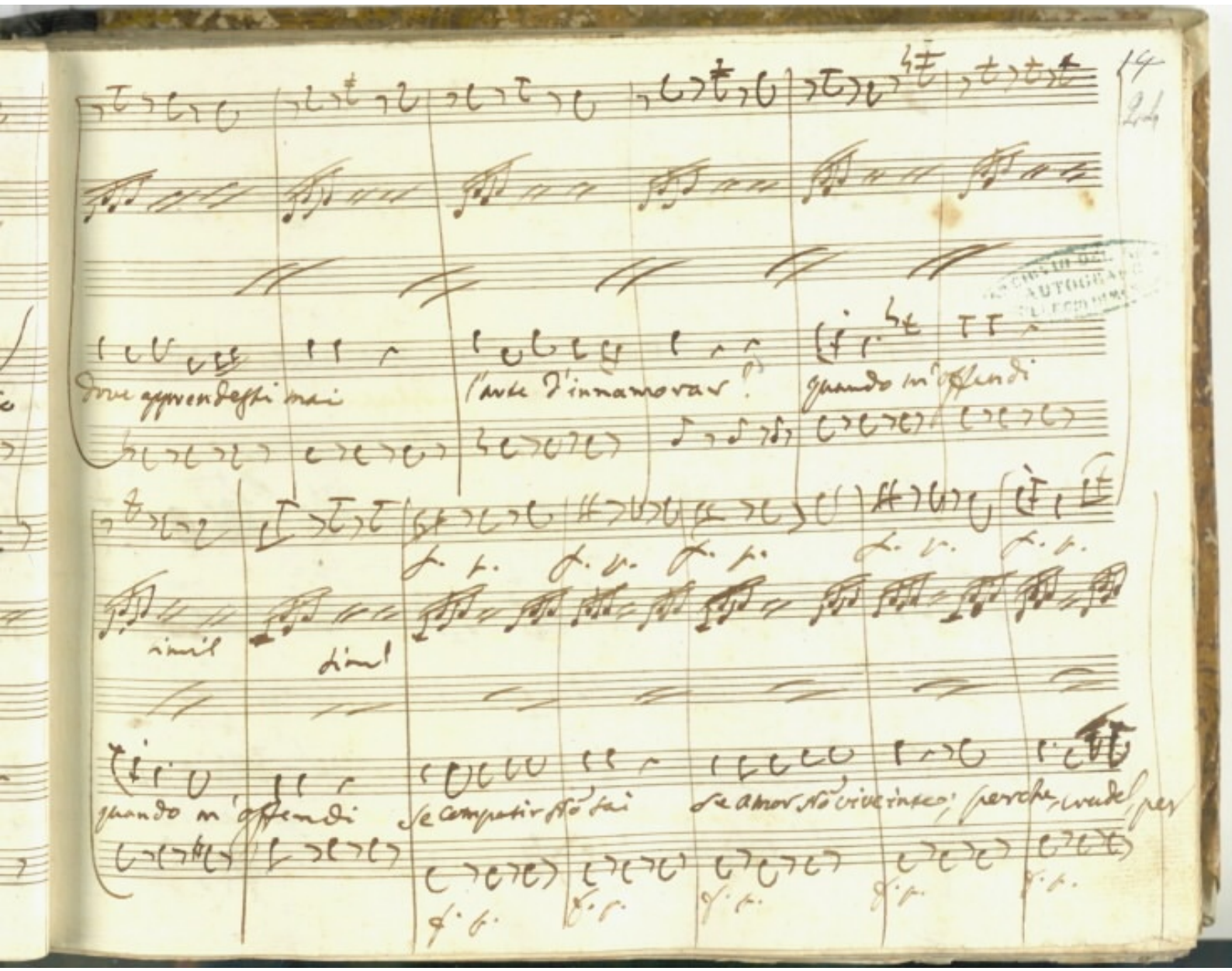
se compatir non sai se amor non vi ve in te perché, crudel perché! Co

pia.

simil. simil

si m'accendi! so che pietà non hai e pur ti deggio amar

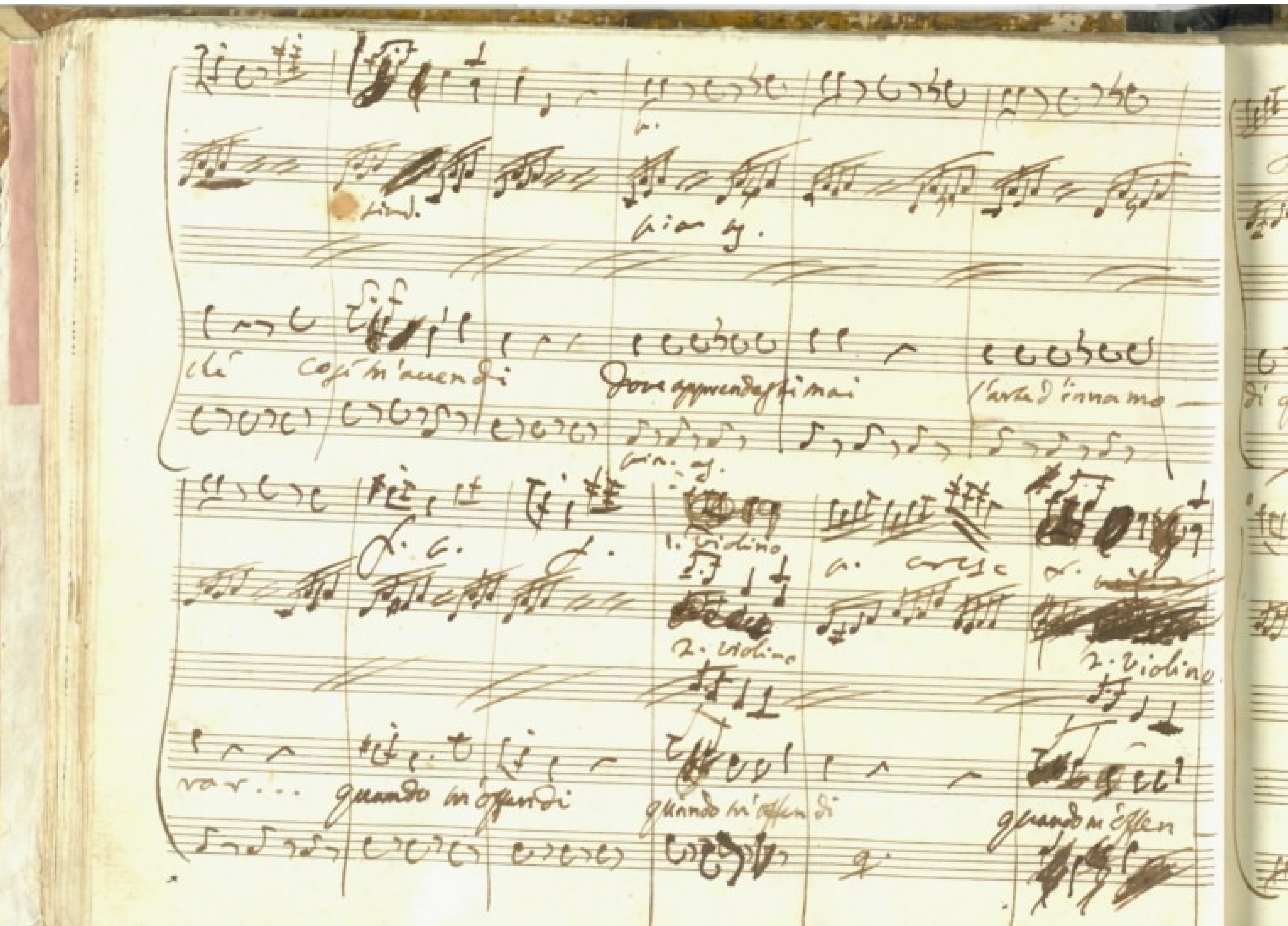
pia.



dove apprendesti mai l'arte d'innamorar? quando m'offendi

simil simil

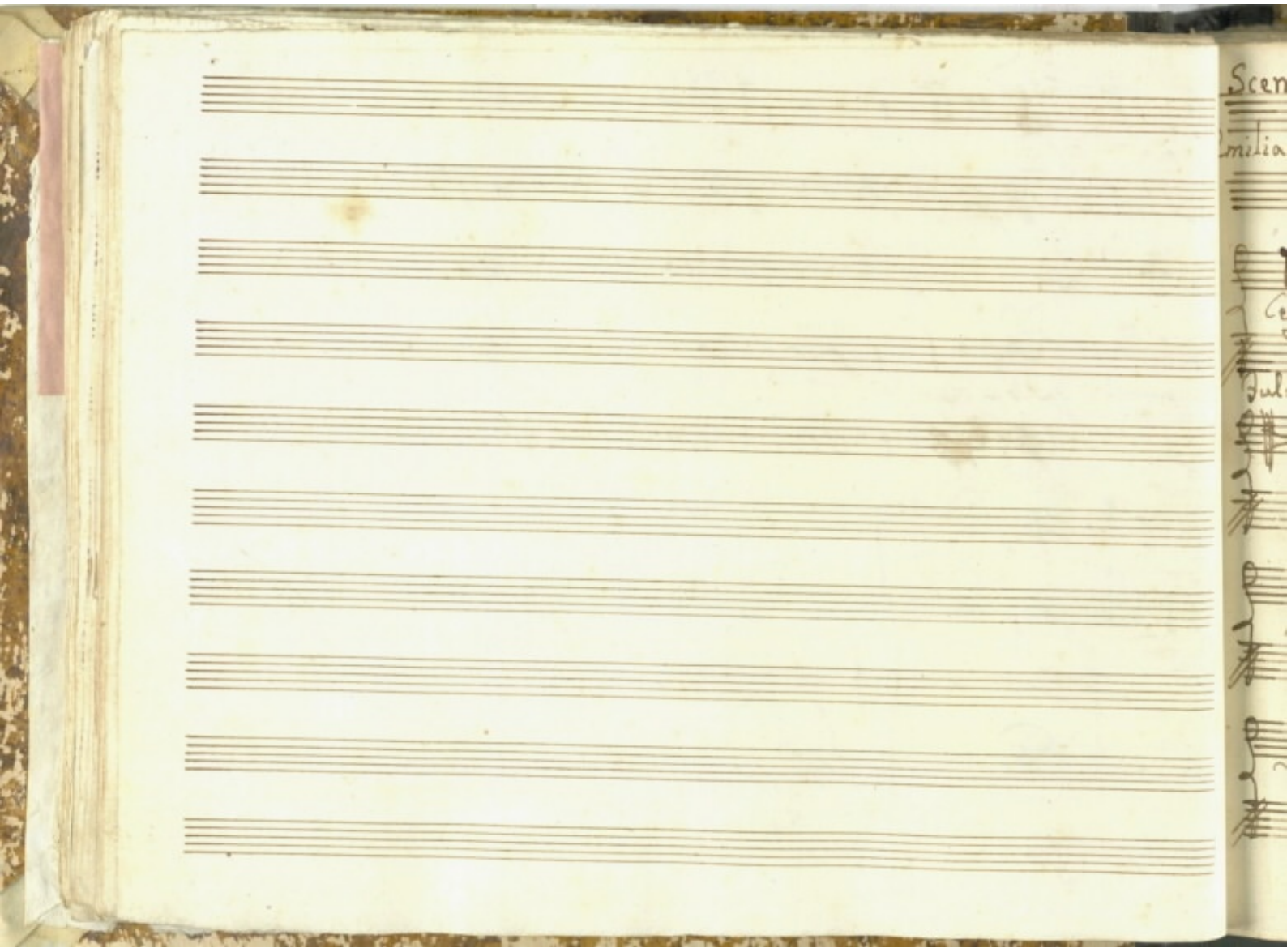
quando m'offendi se competir sto sai se amor sto vive in te; perche, crudel, per



ché così m'accendi
dove apprendesti mai
l'arte d'innamo—
rar...
quando m'offendi
quando m'offendi
quando m'offen
1. Violino
2. Violino
2. Violino

di quando quando m'offen-di.

ARCHIVIO DEL REY
AUTOGRAFO
COLLEGIO



Scena IV.

Emilia, Fulvio, e detta

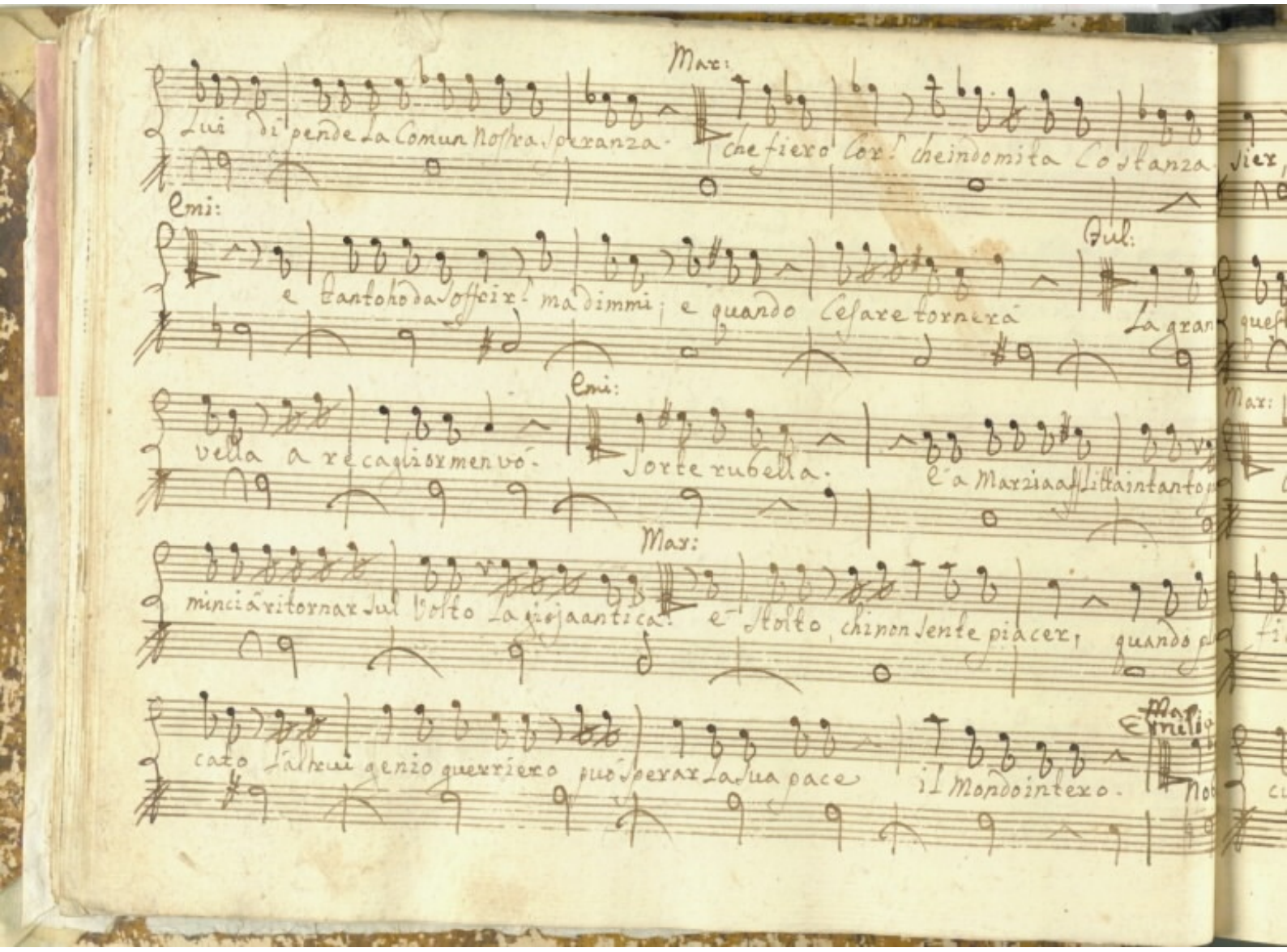
Emi: Come! Cesare torna! Ful: Si. Catone di nuovo

Cesare ad ascoltar alfin già scende. Emi: Così presto Catone si cangia di pensier!

Ful: anzi il tuo pregio e l'animo ostinato. Ma il Popolo adunato, i Compagni, gli a=

mici, Utica intera desiosa di pace, a forza hà svelto il Consenso da lui.

da' prieghi a scretto non persuaso, ei con sdegnosi accenti aspramente assentì, quasi da



Lui di pende la Comun Nostra speranza.

Mar: che fiero Cor! che indomita Costanza

Emi: e tanto ho da soffrir! ma dimmi; e quando Cesare tornerà

Jul: La gran

vella a recagliormen vò.

Emi: Sorte rubella. E a Marzia afflitta intanto

minciá ritornar sul Volto la gioja antica.

Mar: e stolto, chi non sente piacer, quando

cato l'altrui genio guerriero può sperar la sua pace il Mondo intero.

Mar: Emilia

sier, sej pubblici riposi di tuttij voti tuoi son pur gli oggetti! Ma spesso avvien, che

questi siano illustri pretesti Ond'altri asconda j suoi privati affetti

Mar:

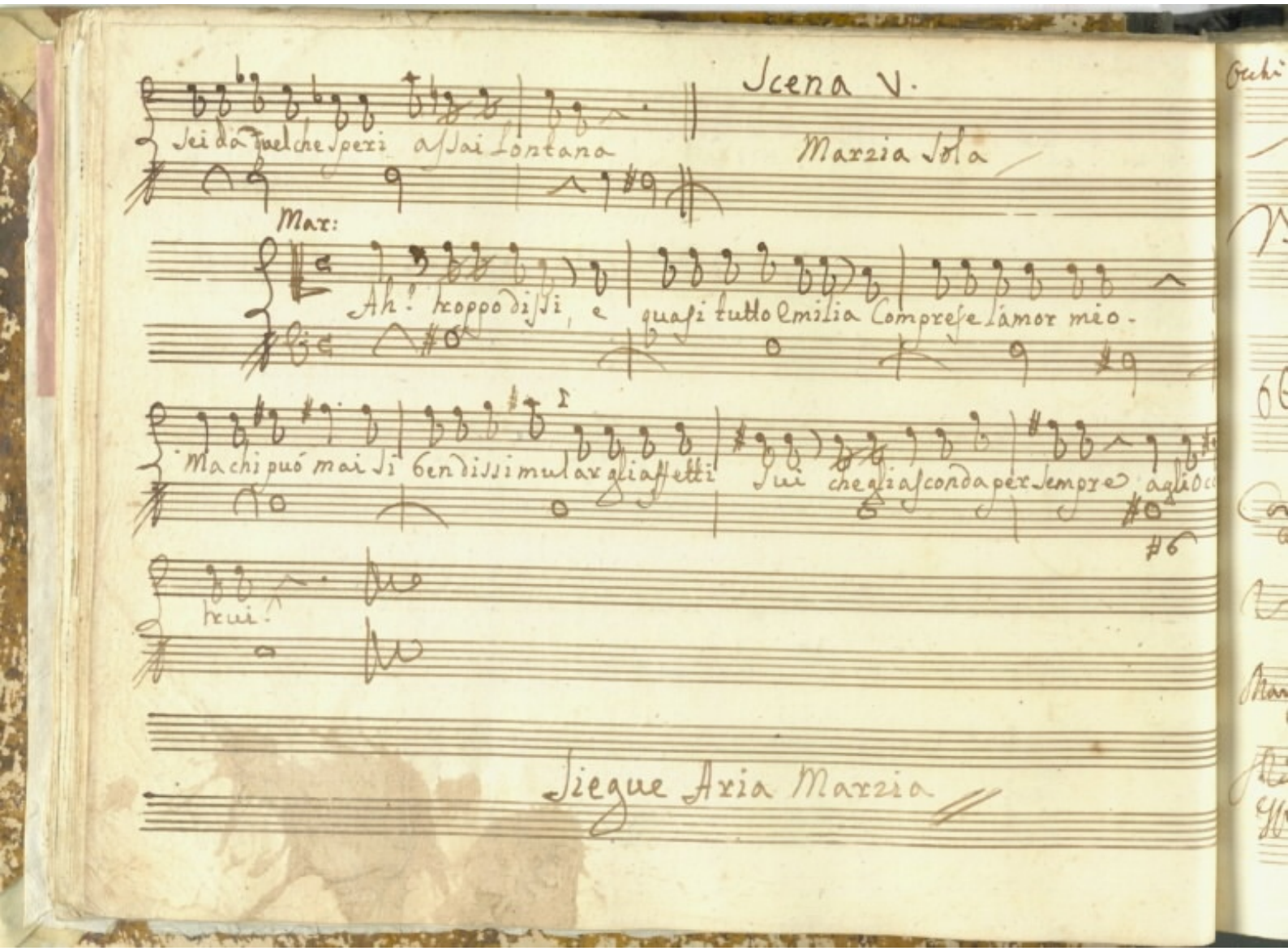
Credi ciò che ti spiace: io spero intanto; e alla speranza mia l'alma si

fida ei suoi timori obblia

Emi:

Or va, di che non ami! assai t'ac=

cusa l'esser Credula tanto. e pure, e pure la tua lusinga è vana; e



Scena V.

Marzia Sola

Sei da quel che speri assai lontana

Mar:

Ah! troppo dissi, e quasi tutto Emilia Comprese l'amor mio.

Ma chi può mai si ben dissimular gli affetti Sui che gli asconda per sempre agli occ

trui!

Siegue Aria Marzia

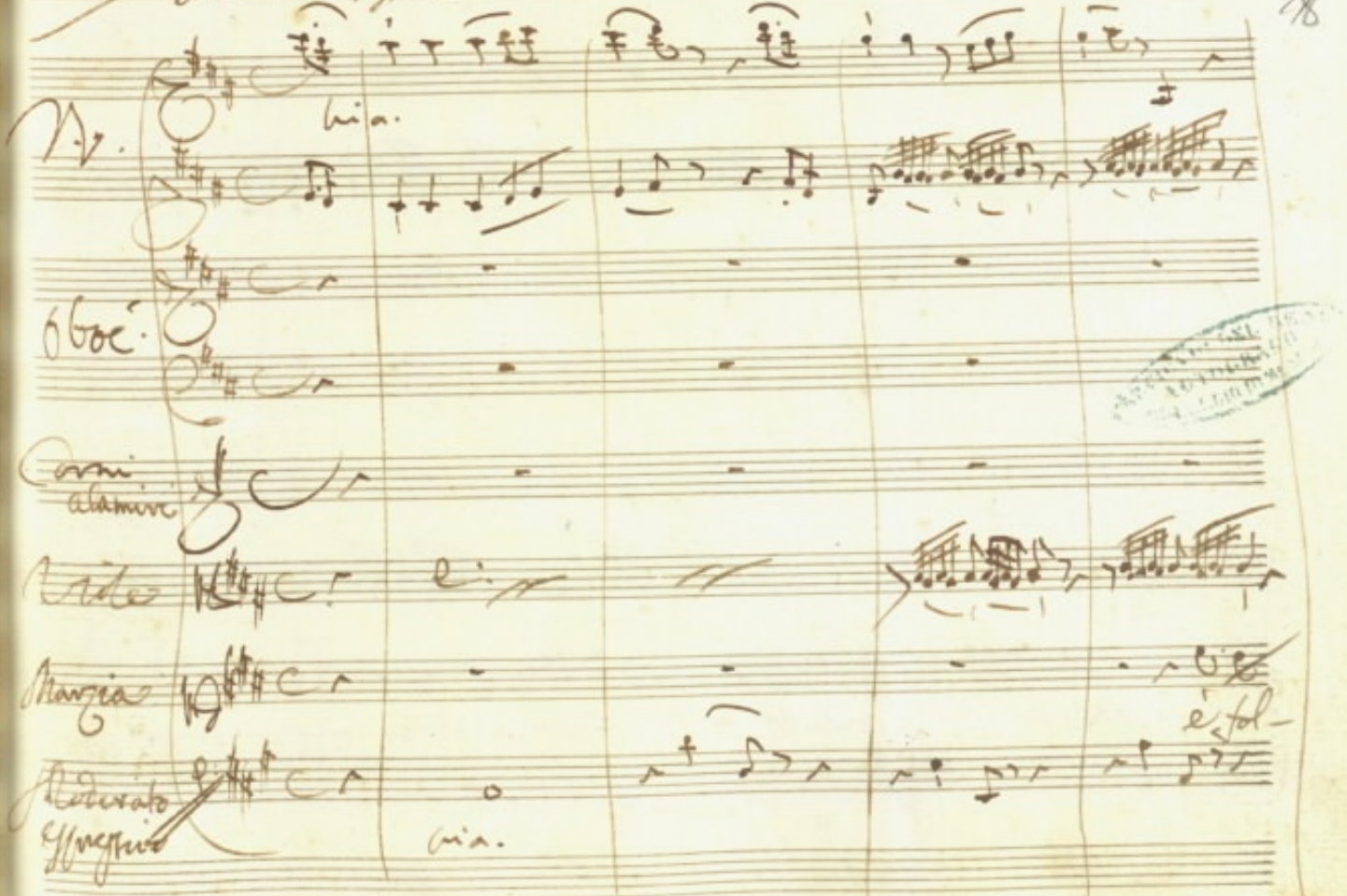
Occhi altrui!

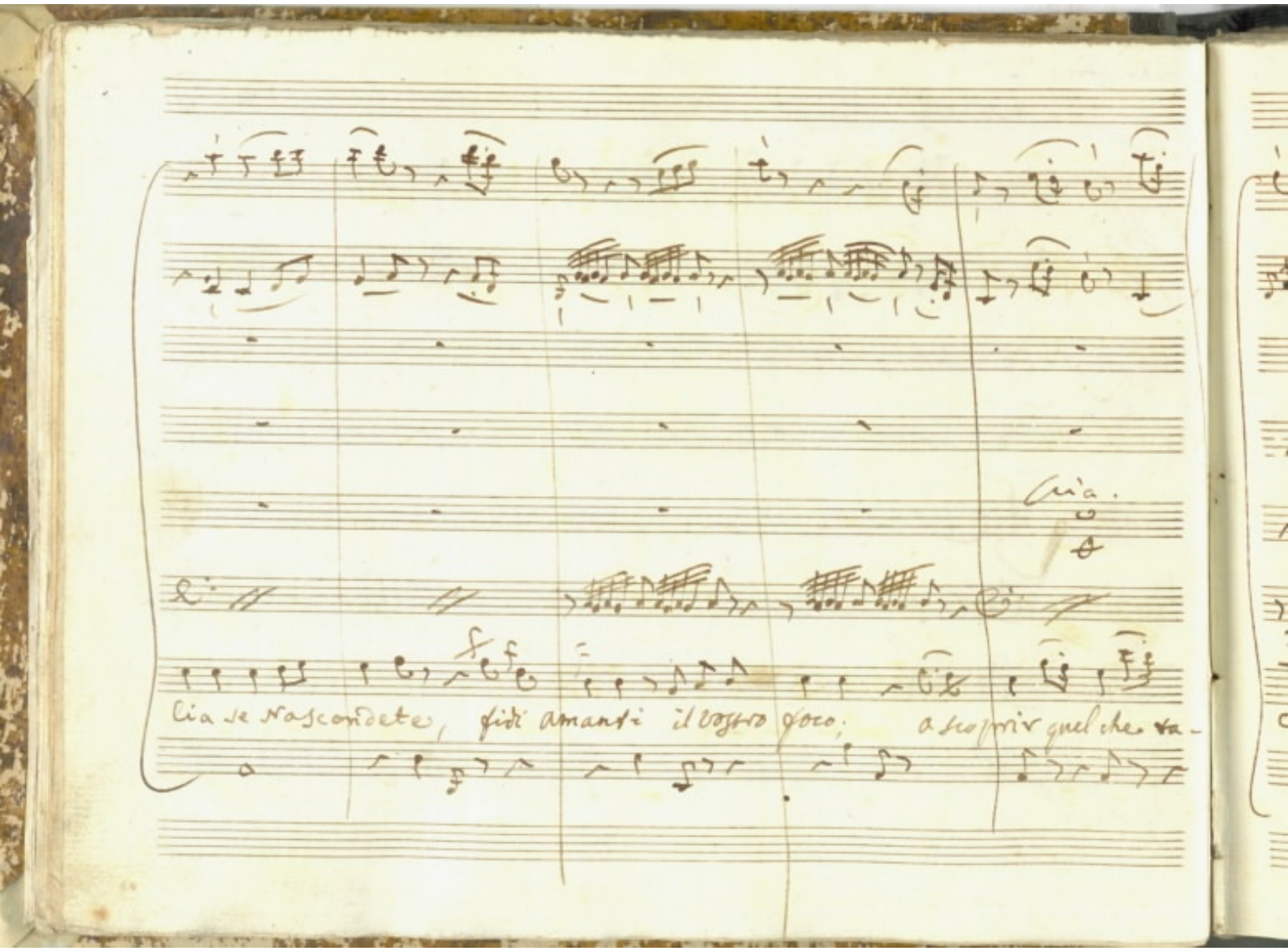
atto secondo

Num. 4.

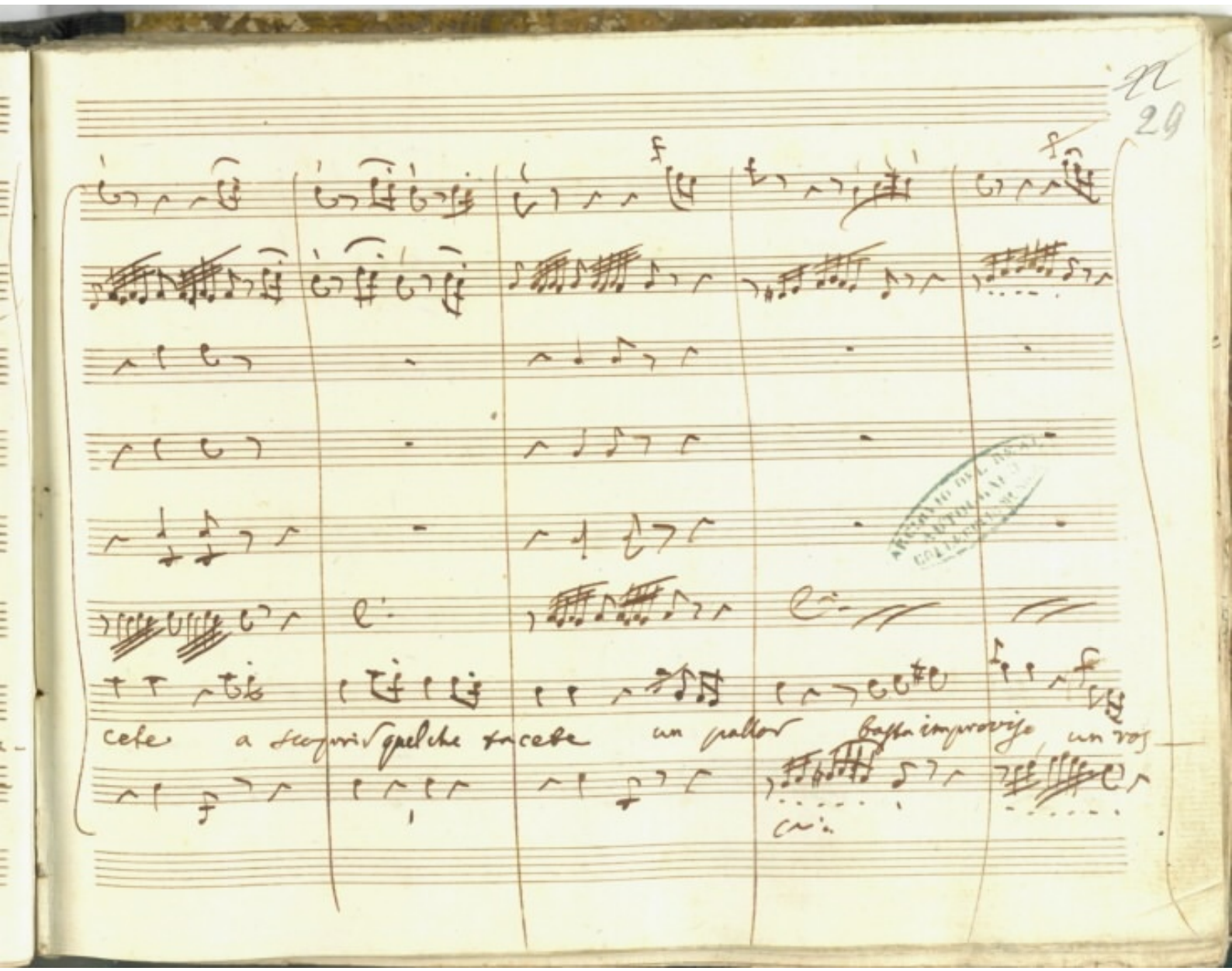
18

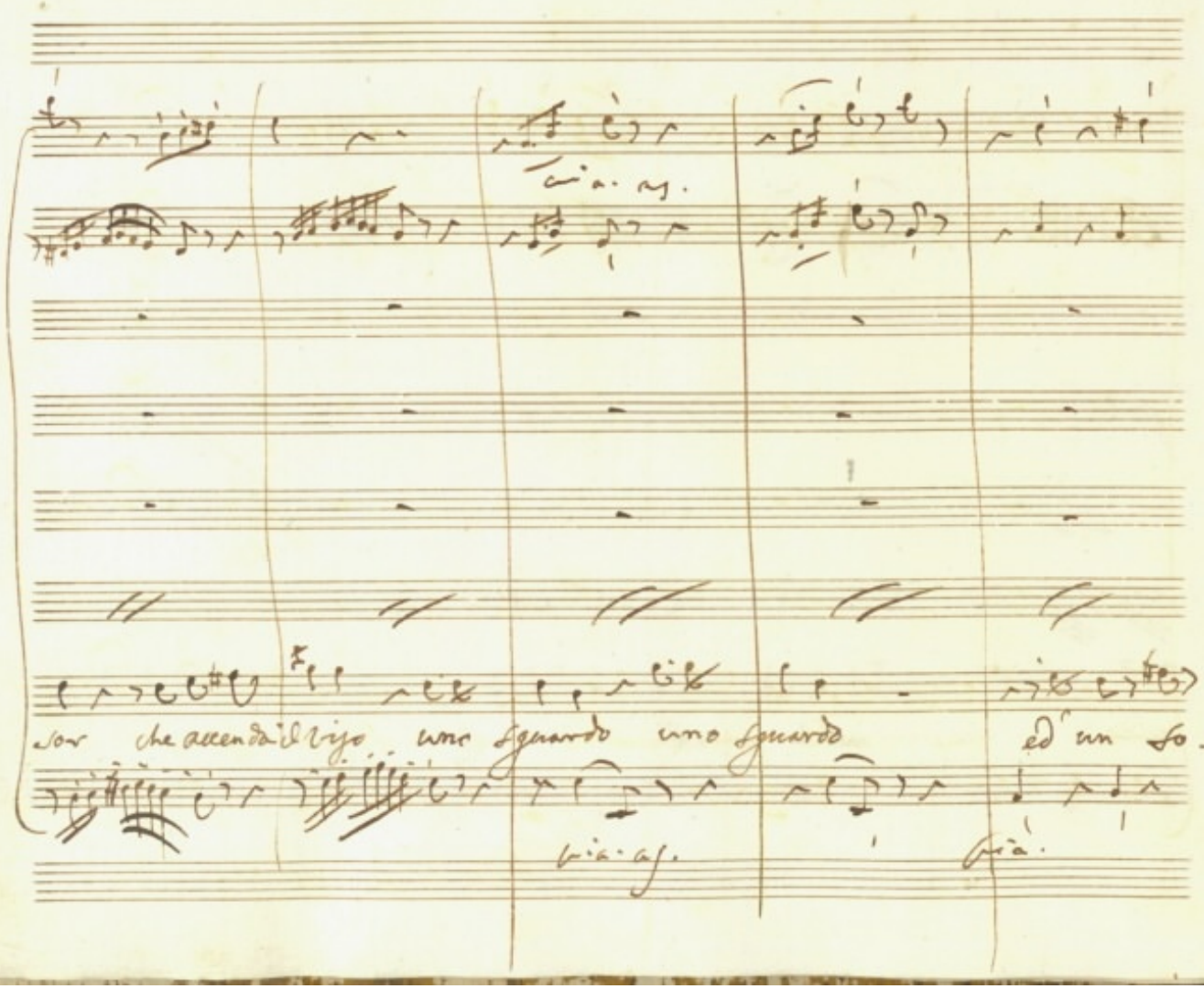
Moderato sostenuto.



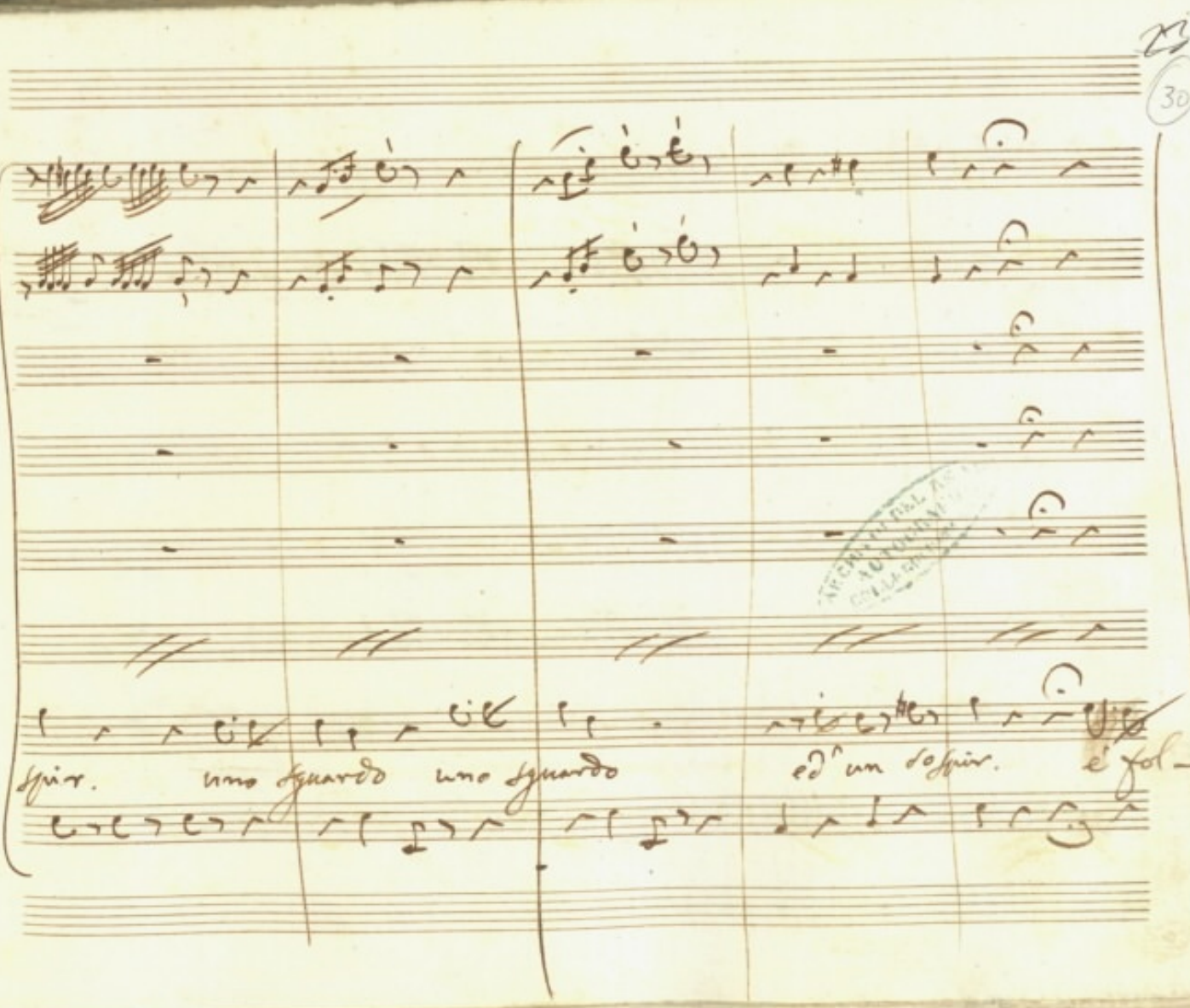

Cia.
f
Cia se nascondete, fidi amanti il vostro foco; a scoprir quel che va-

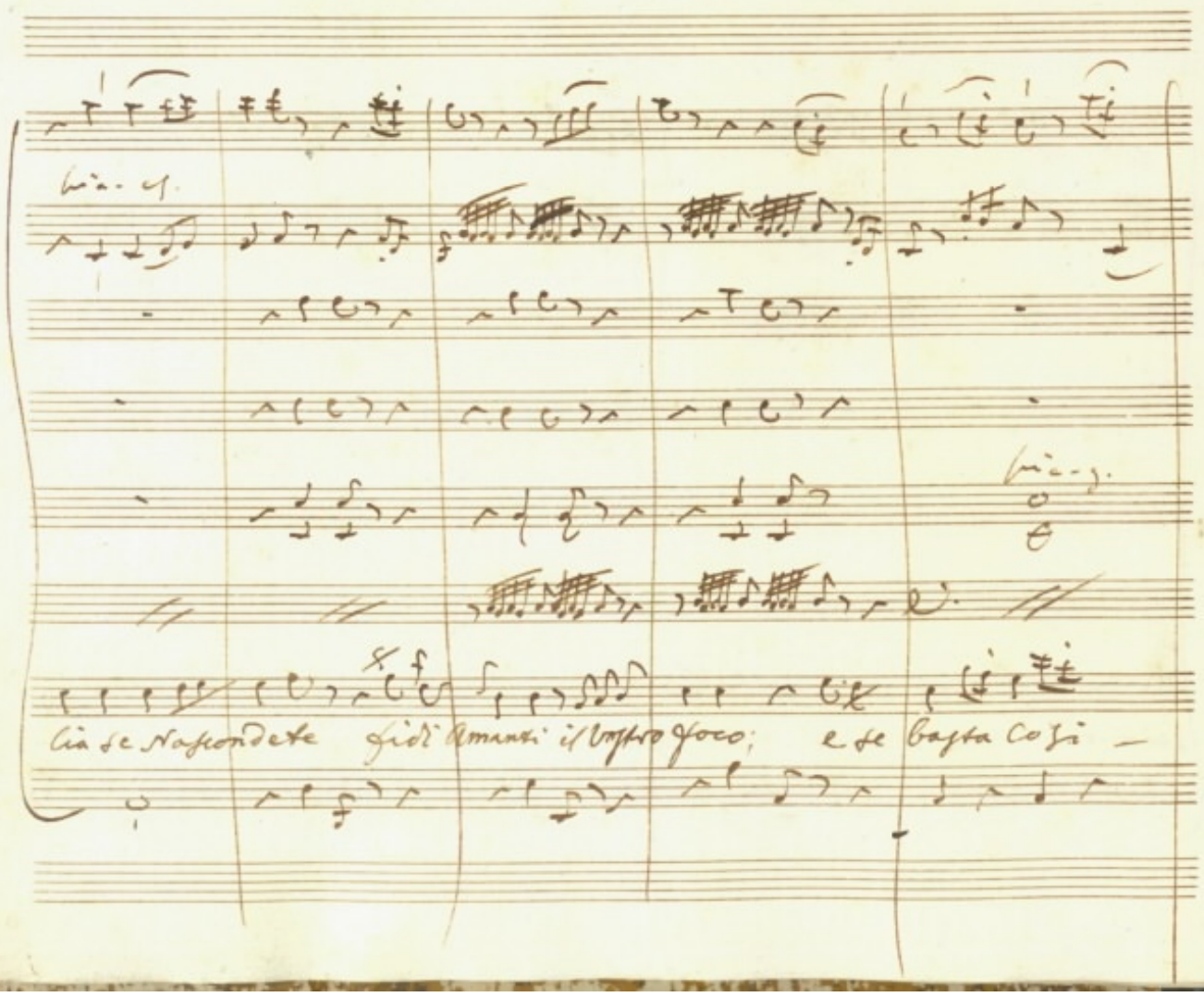
cete a scoprir quel che tacete un pallor basta improvviso un ros-

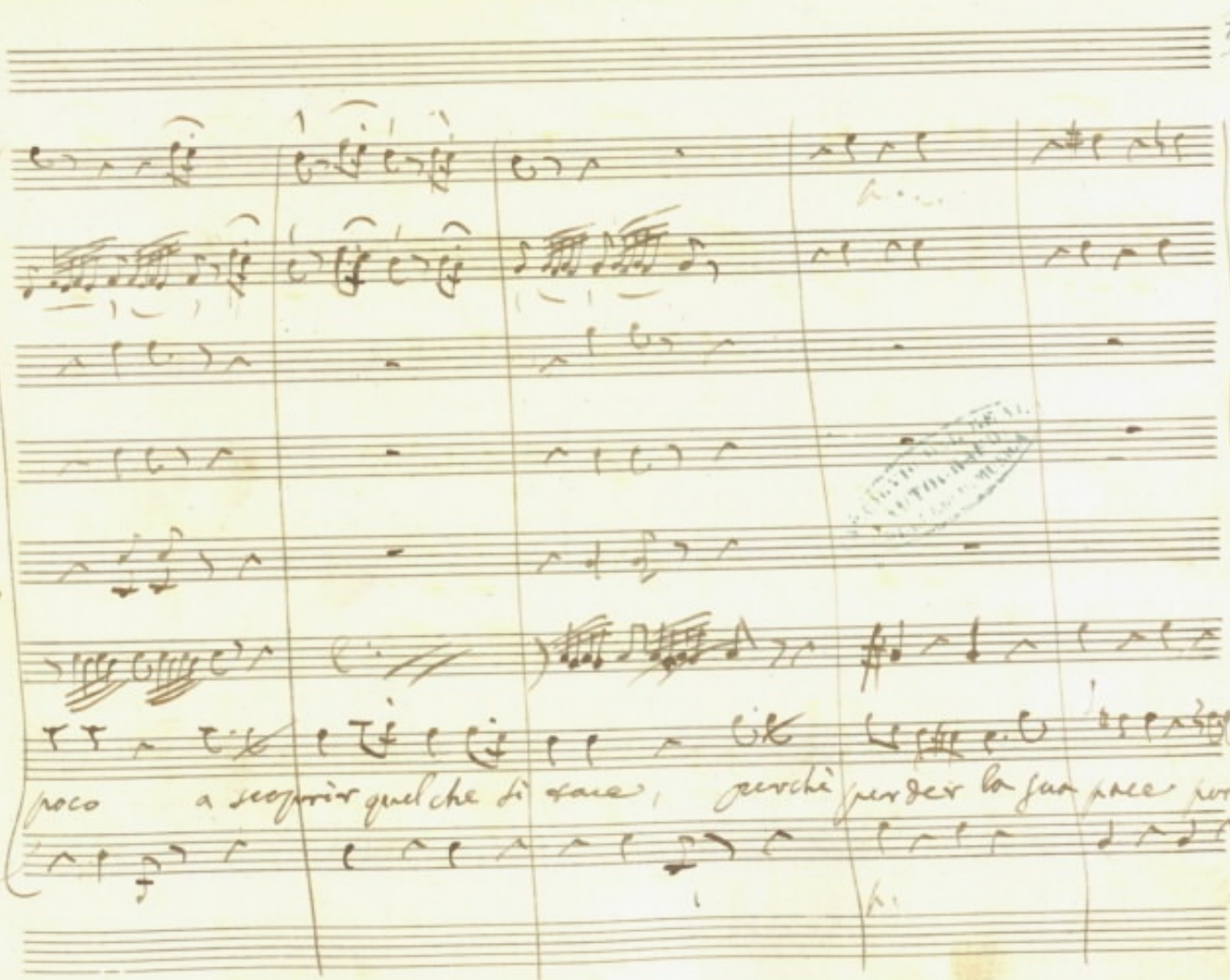


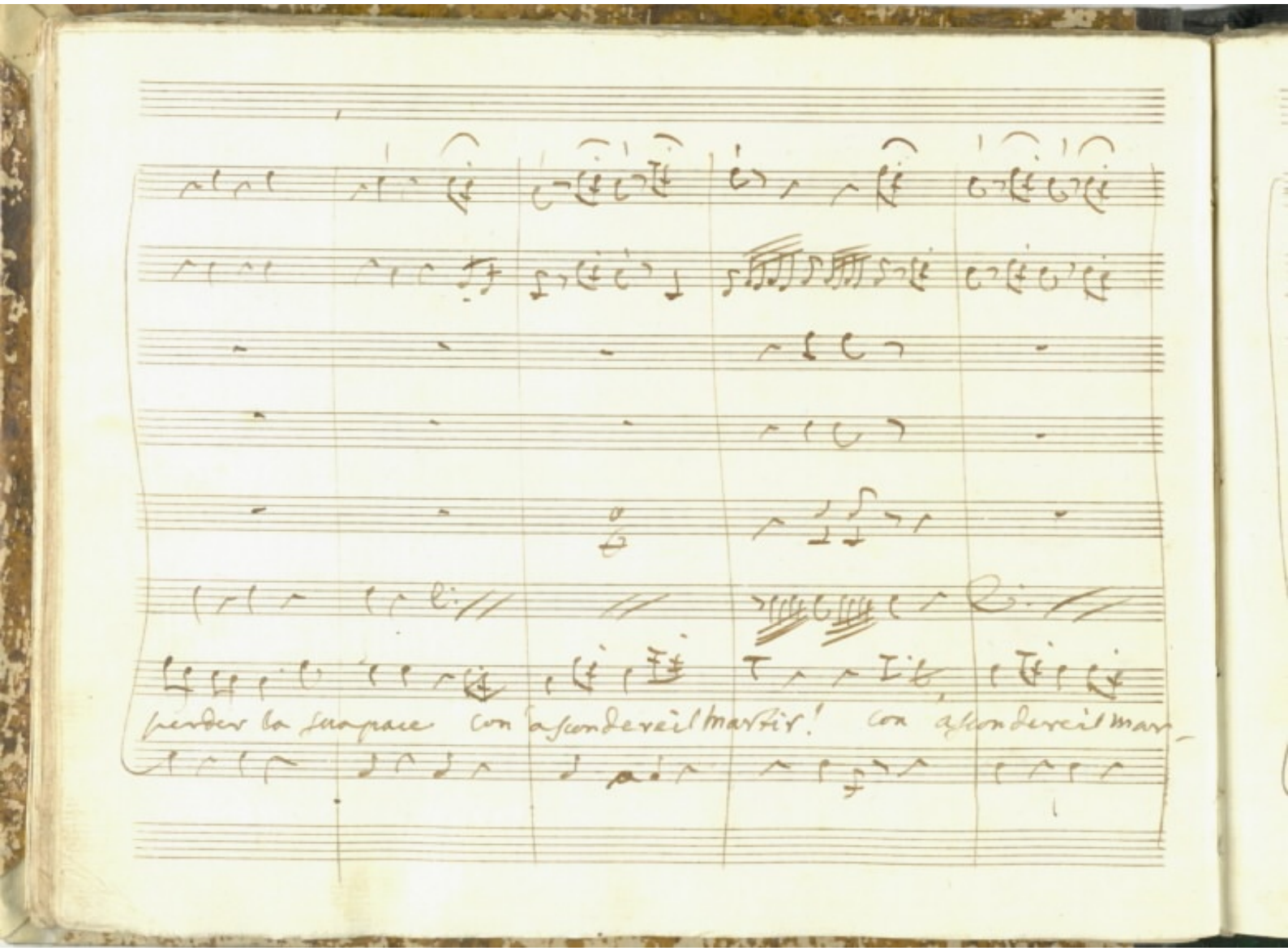

sor che accenda il viso uno sguardo uno sguardo ed un so-

spir. uno sguardo uno sguardo ed' un sospir. è fol-



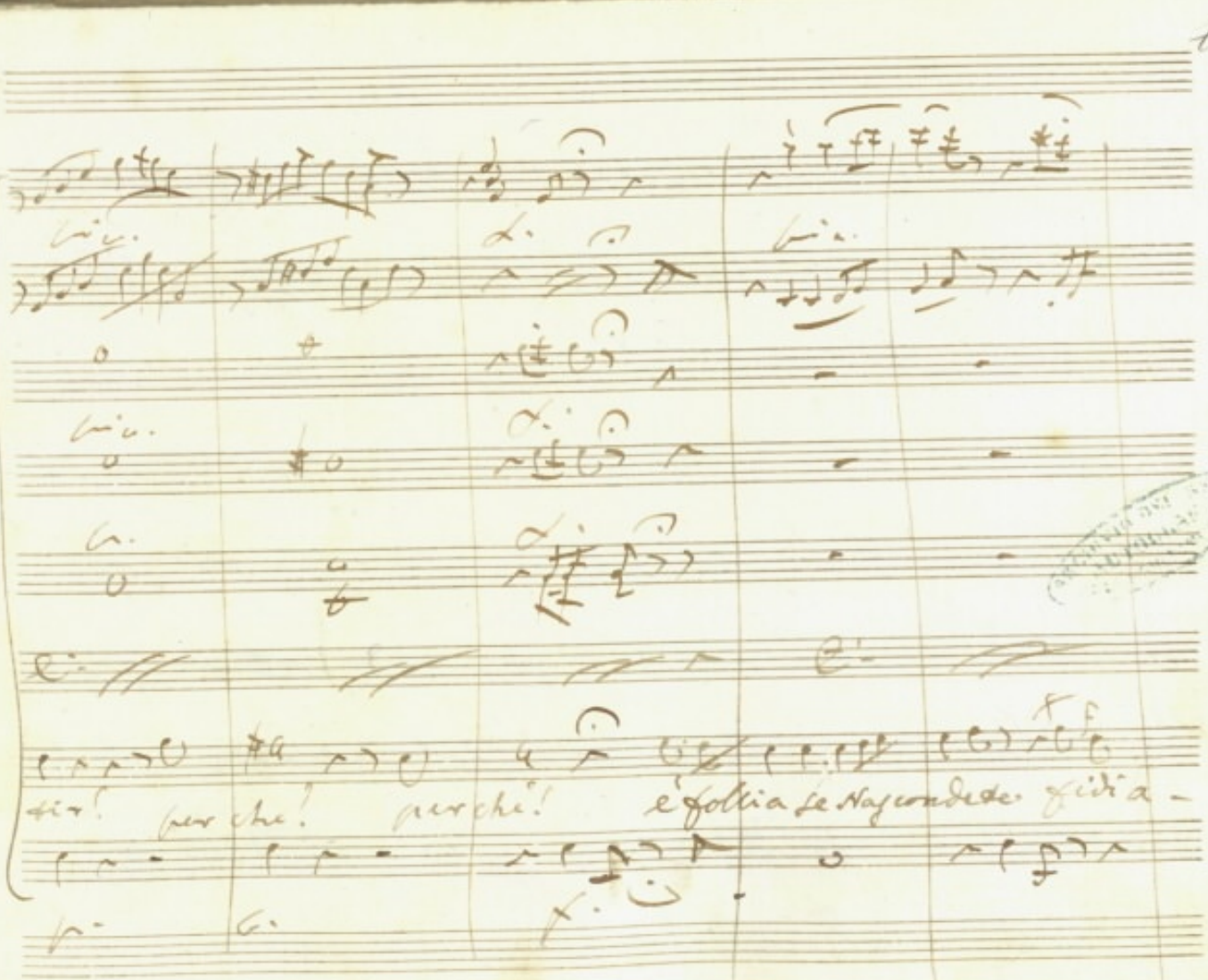

Cia se Nascondete fidi Amanti il Vostro foco; e se basta Cosi —

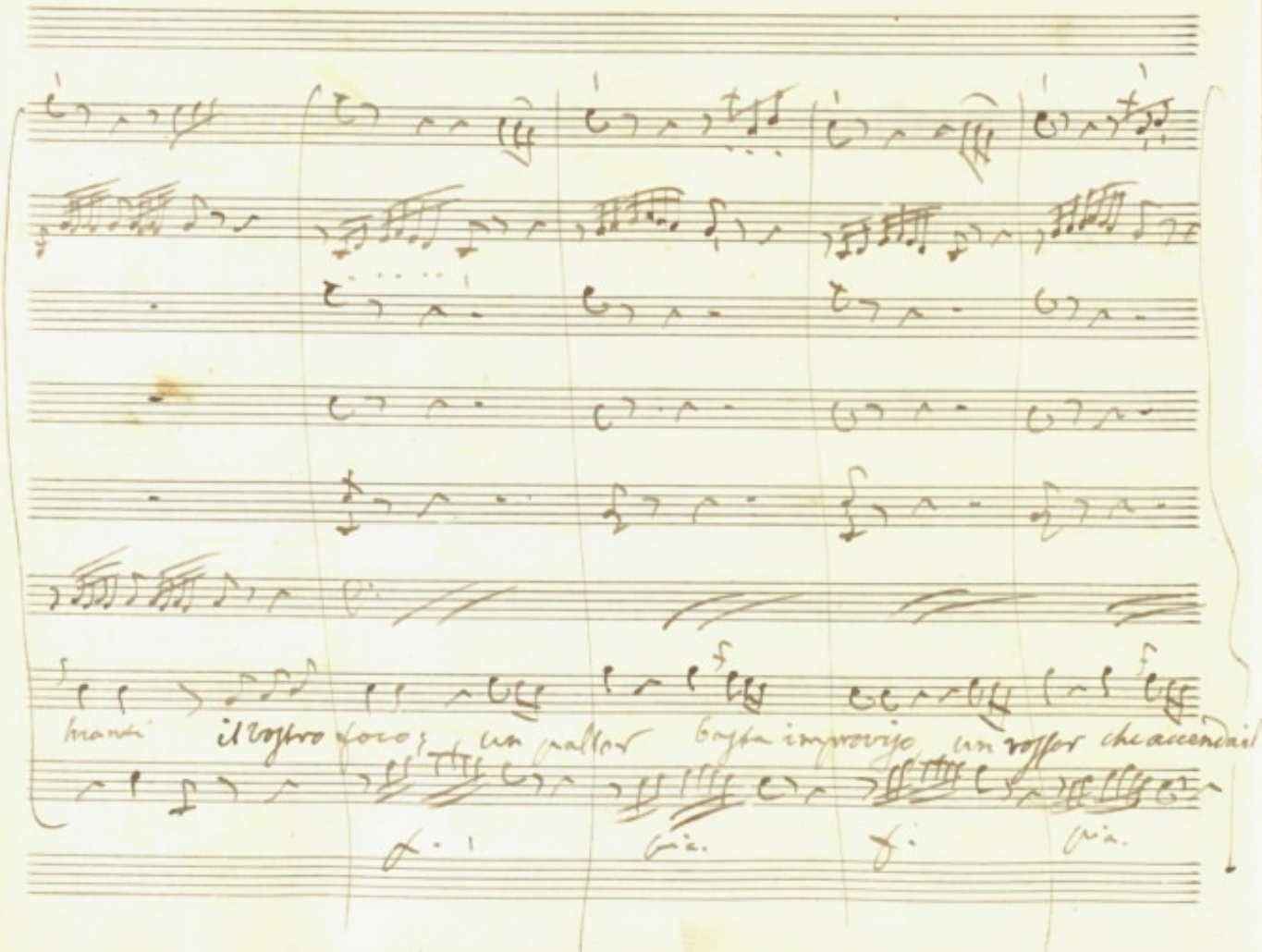

poco a scoprir quel che si fa, perchè perder la sua pace, perchè

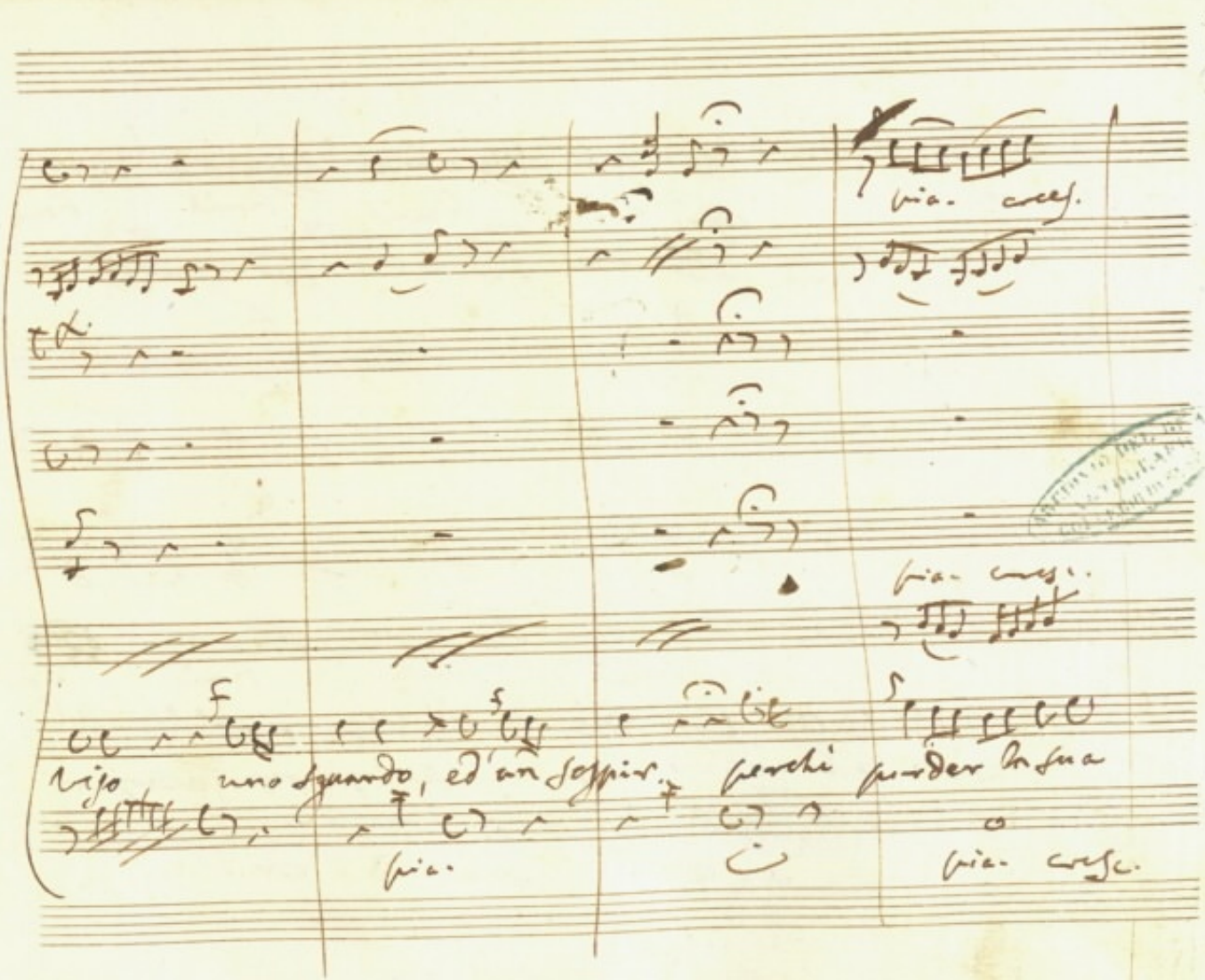


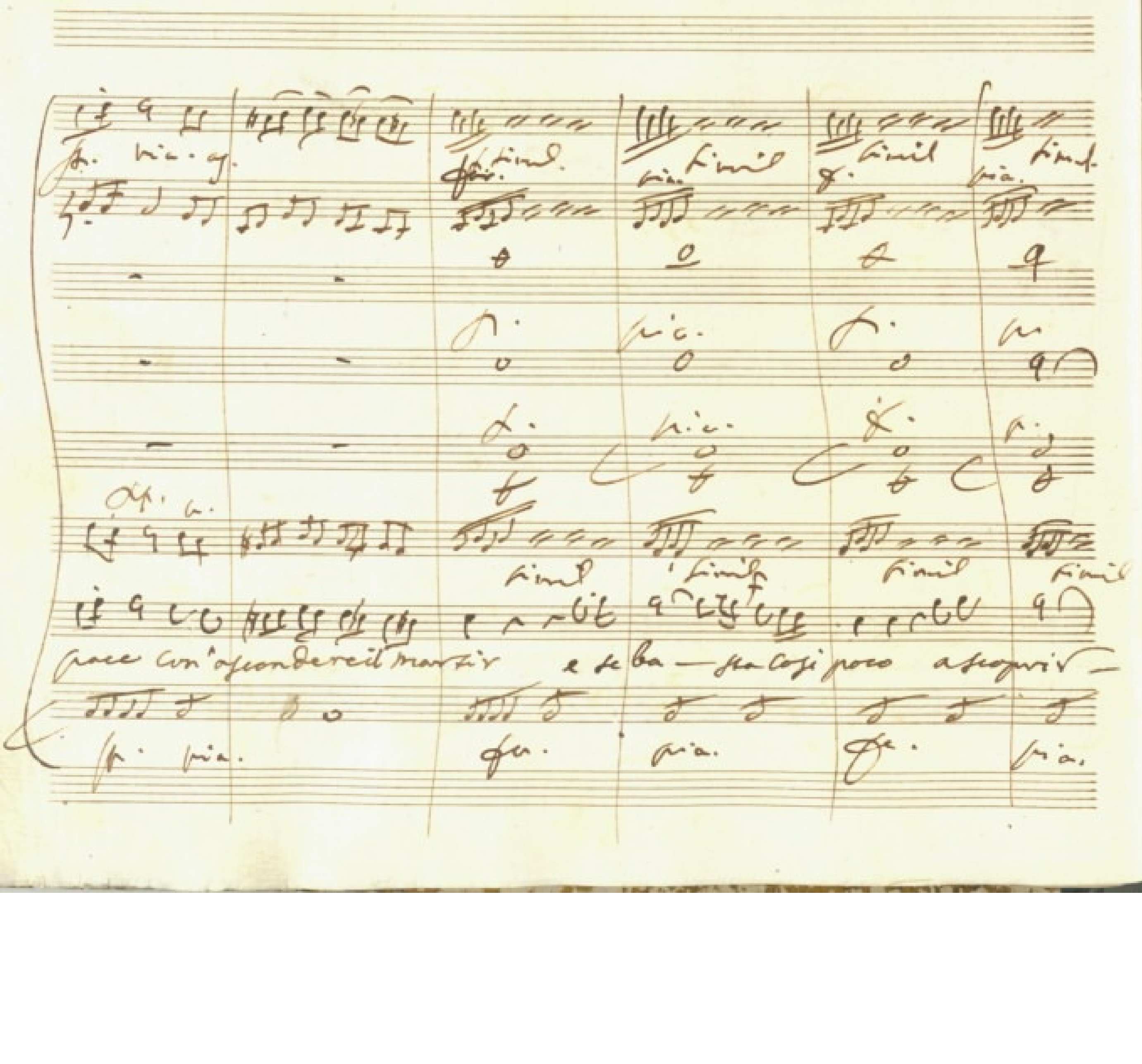
perder la sua pace con ascondere il martir! con ascondere il mar-

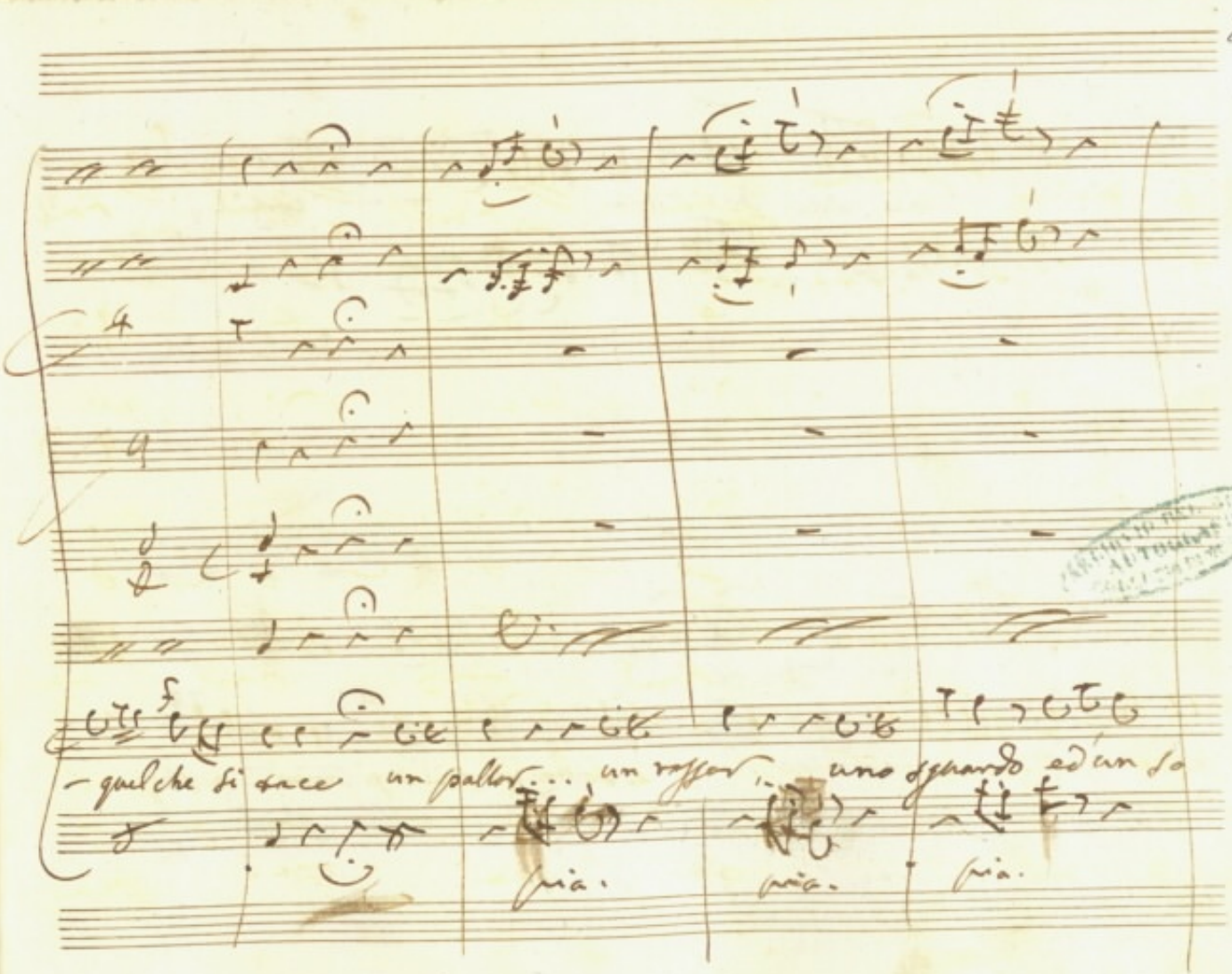
tir! perche! perché! è follia se Nascondete fidia-

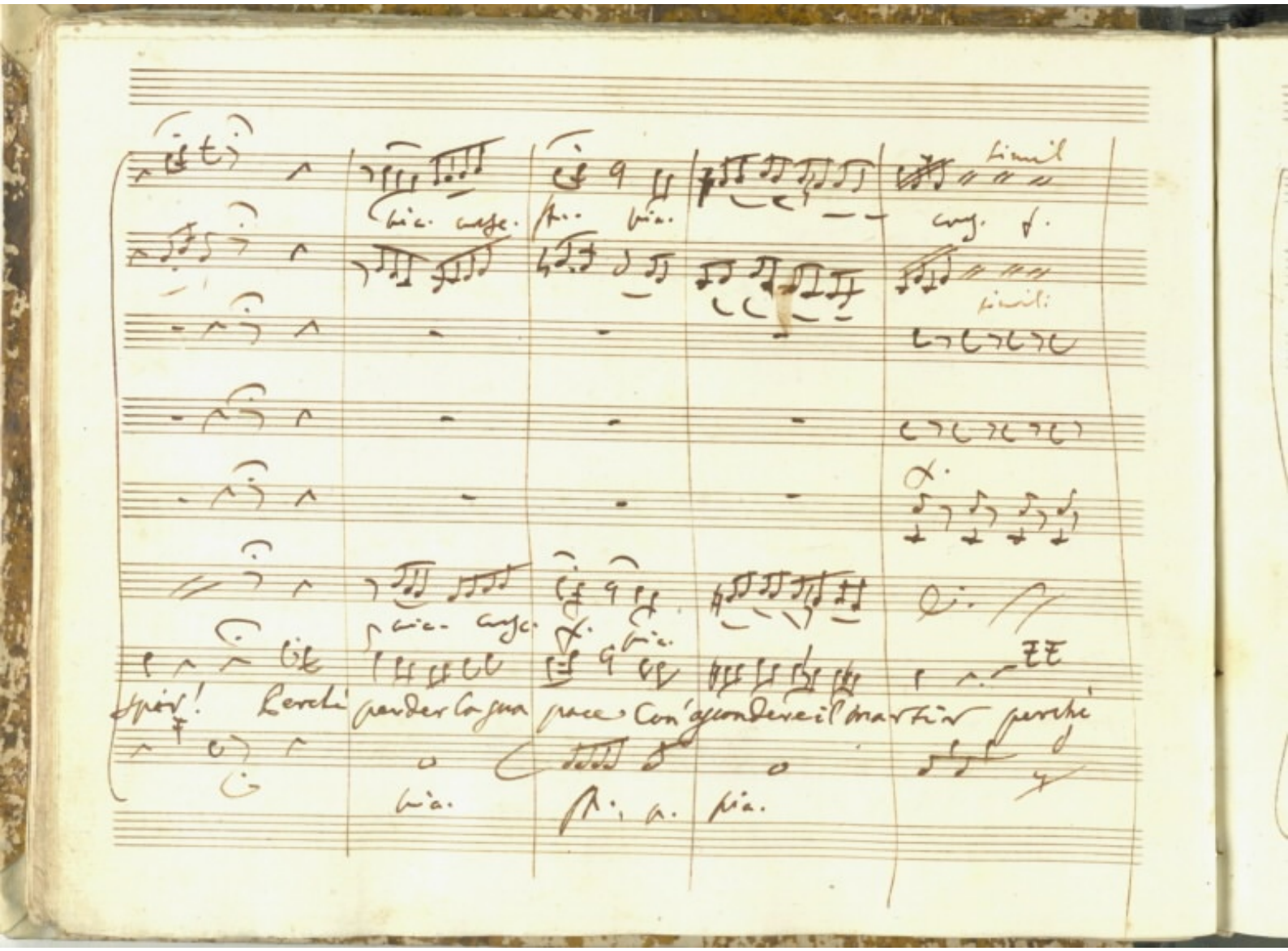



manti il vostro foco; un pallor basta improviso un rossor che accenda il
f.
pia.
f.
pia.


vla. cresc.
vla. cresc.
vla.
vla. cresc.


pace con'ascondere il martir e se ba — sta così poco a scoprir —
simil
pia.


-quel che si tace un pallor... un rossor... uno sguardo ed un so
pia.
pia.
pia.



simil

bic. cresc. pi. bic. cresc. f.

simili

bic. cresc. f. bic.

spir! Perchè perder la sua pace Con'ascondere il martir perchè

bic. pi. a. bic.

pia. | f. simil | pia. | f. | Wa.

f. | f.

pia. | f. | pia. | f.

per-der la sua pace con 'ascon-dere il mar fir con

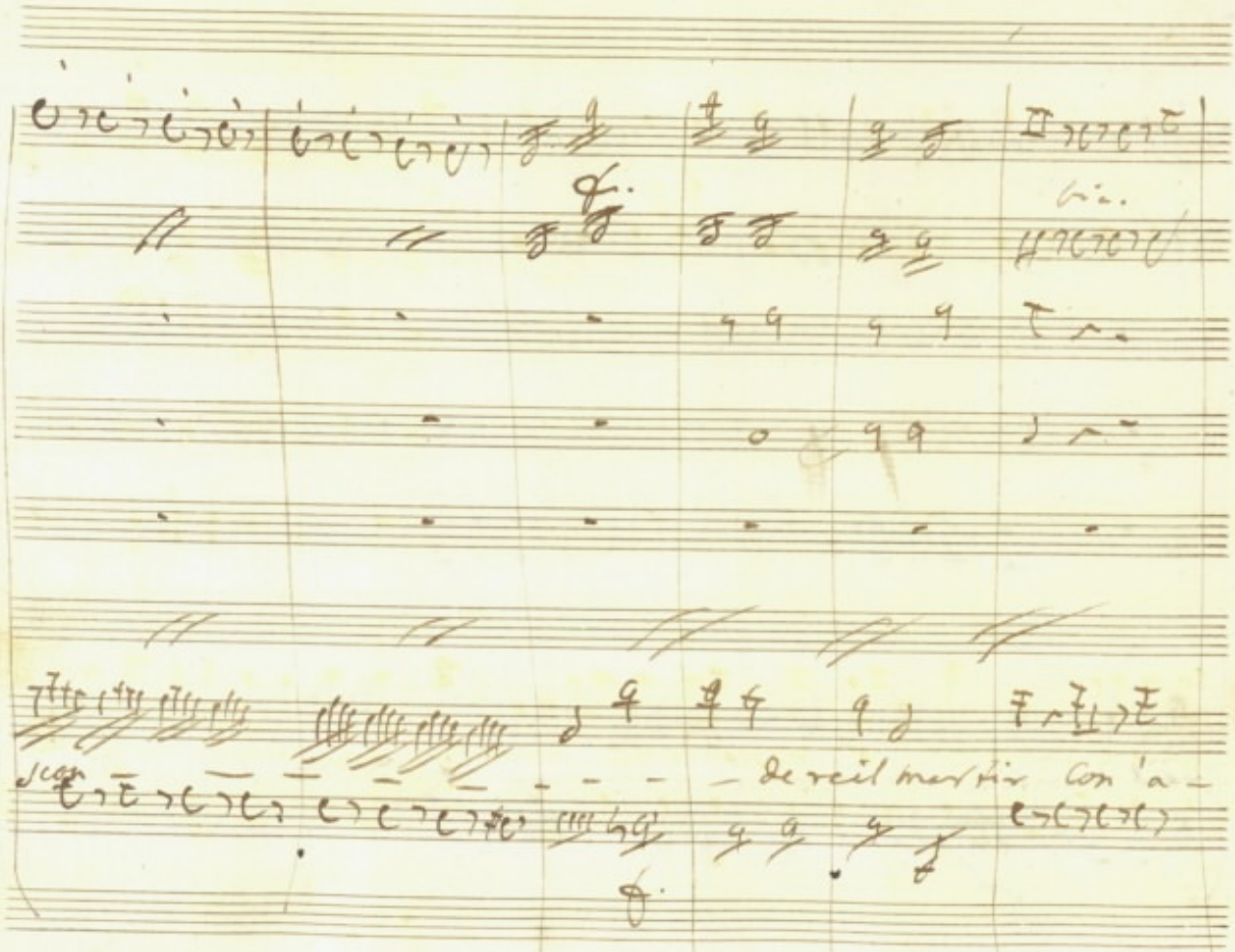
pia. | f. | f. | f. | pia.

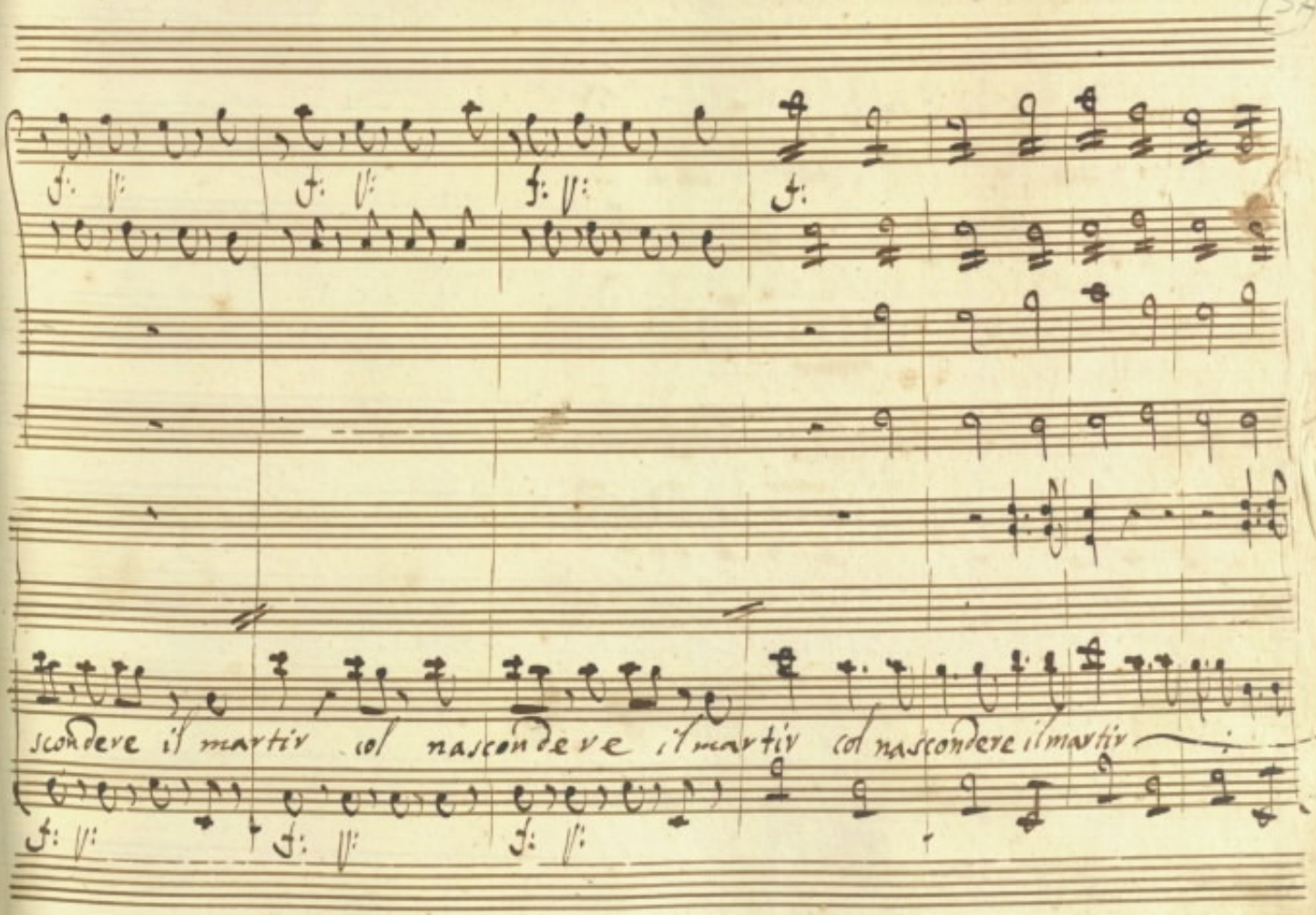
simil

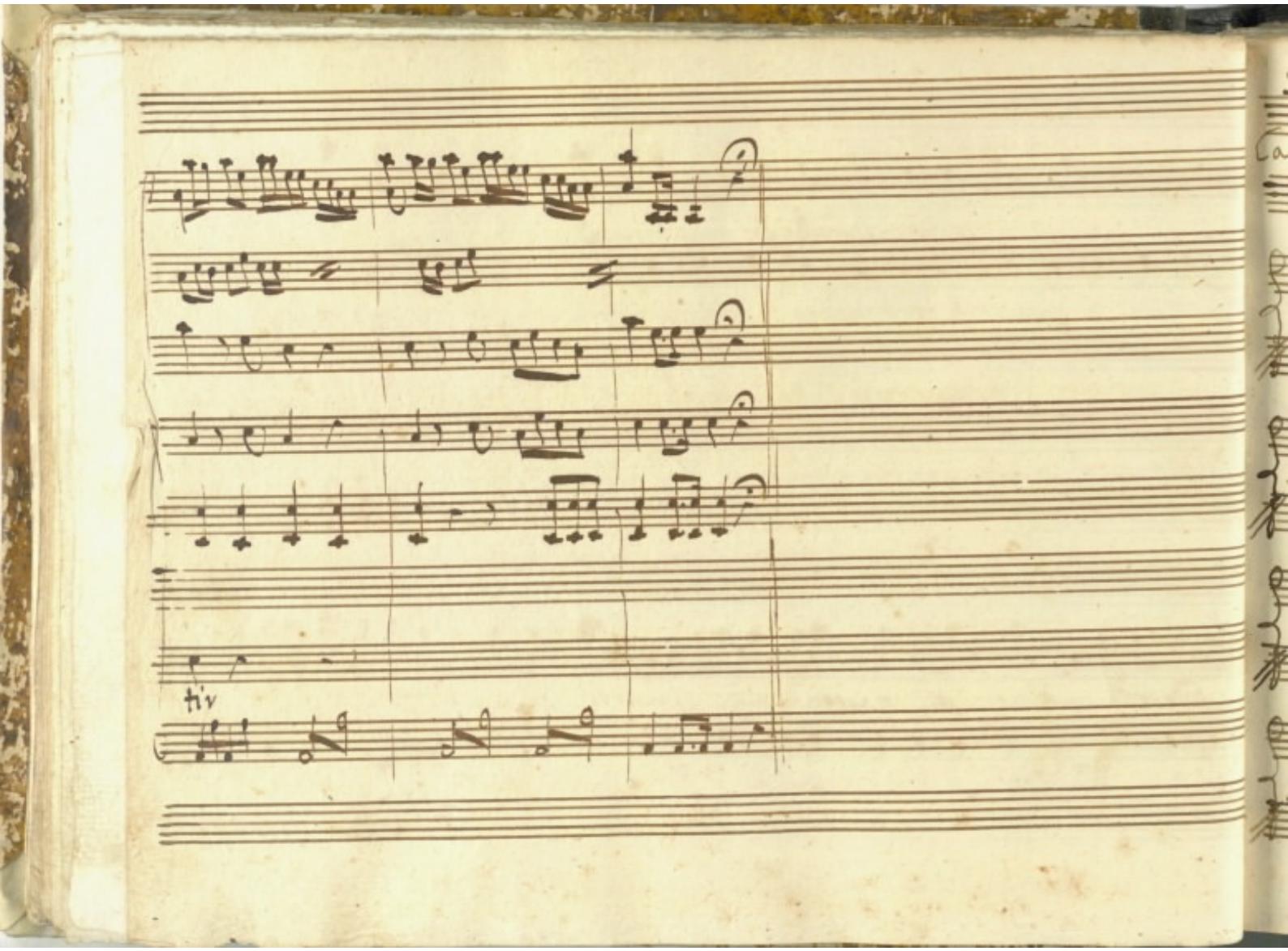
simil

reil martir perchè per-der la sua pace con'ascon dereil martir con'a

pic.


bis.
scon
de reil martir con 'a


sconderve il martir col nascondeve il martir col nascondere il martir



Scena VI.

Catone, e Arbace

Cat:

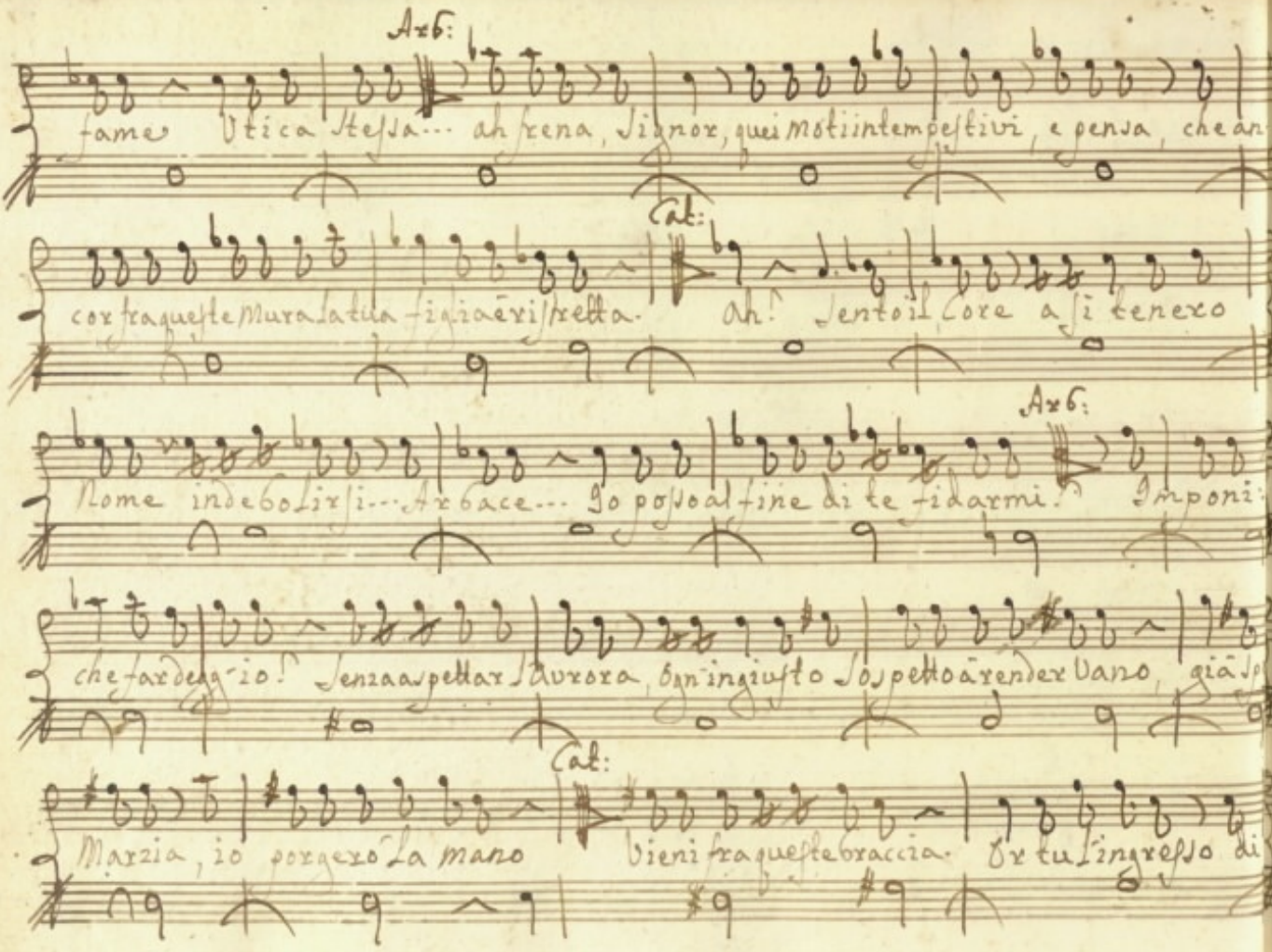
Si vuole ad onta mia che Cesare s'ascolti. l'ascolte-

ro. Ma ogni progetto è vano ed unirsi non ponno tirannia, libertà. Arb: Mai nostro

stato più l'istesso non è. Cat: Non è l'istesso? Arb: No. La maggior nemica Utica è a

noi: Stanca già freme, e affretta il giogo del tiranno, e abborre, e sdegna la man che la d

fende. Cat: Eh! struggai il ferro, incenerisca il foco questo d'anime vili ricetto in



Arb:

fame Utica stessa... ah frena, Signor, quei moti intempestivi, e pensa, che an-

Cat:

cor fra queste Mura la tua figlia è ristretta. Ah! sento il Core a sì tenero

Arb:

Nome indebolirsi... Arbace... Io posso al fine di te fidarmi! Imponi:

che far degg'io! Senza aspettar l'Aurora, ogn'ingiusto sospetto à render vano, già sp

Cat:

Marzia, io porgerò la mano Vieni fra queste braccia. Or tu l'ingresso di

che an- sotterranea via, che al Mar conduce d'Isidea al fonte appresso, Prence ben sai. Per

ro tal sentiero occulto fa che Marzia, ed Emilia sian guidate alle Navi, ove il Ger=

poni: mano di Marzia è Duce, e in ogni Vento avranno pronto lo scampo. Arb: Ubbidirò: main=

già sp tanto se vien Cesare a te, che speri, o temi? lo discacci? l'accogli? in tal Ci=

so di mento quai saranno i tuoi sensi? che risolvi, o Caton? che fai? che pensi?

Siegue Aria Catone

Che pensi! / atto secondo Num.° 5.

(40)

V.V.

sotto voce

Oboe.

Corni elasa.

Fagotti

Viole

Catone

Agitato

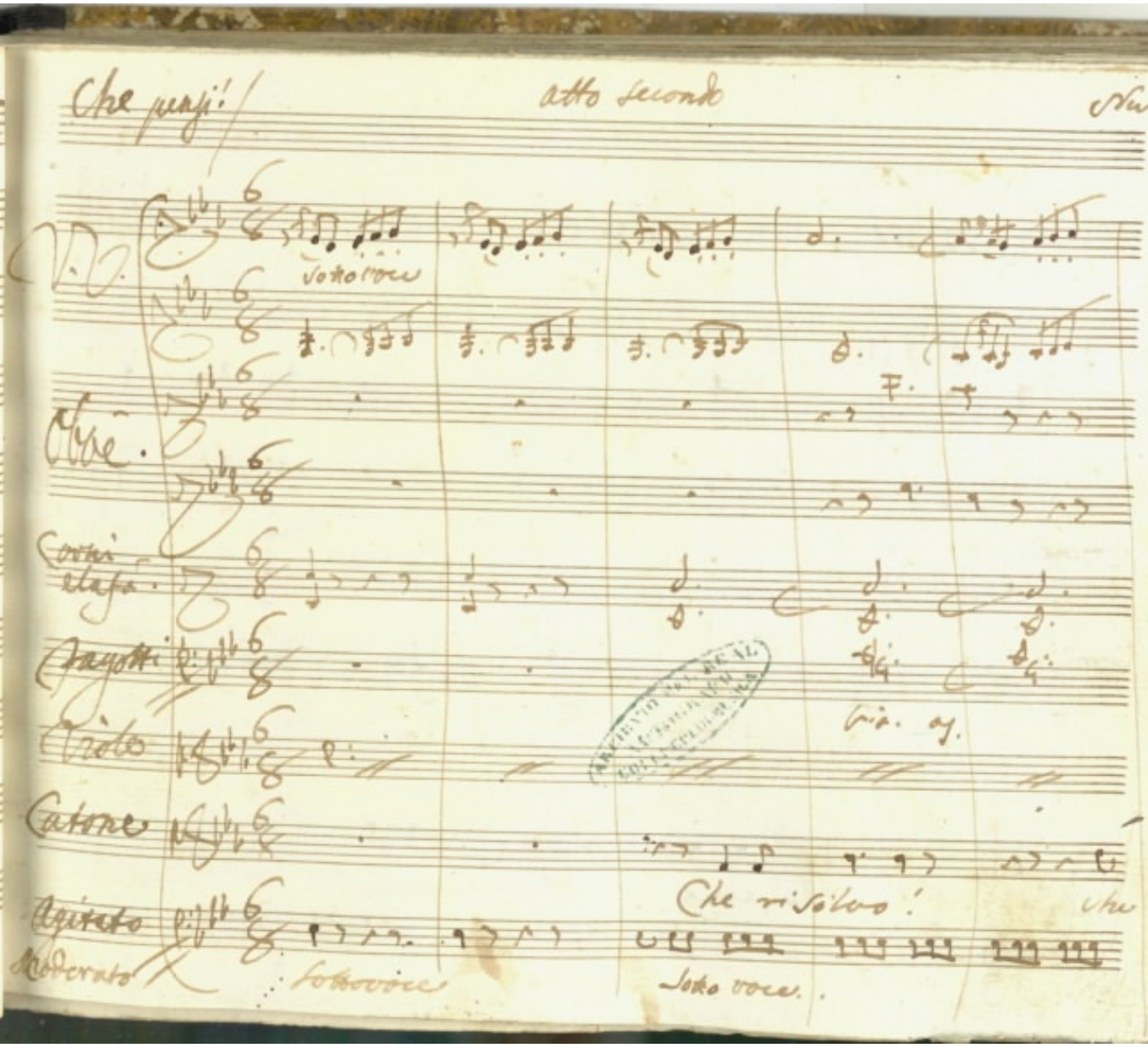
Moderato

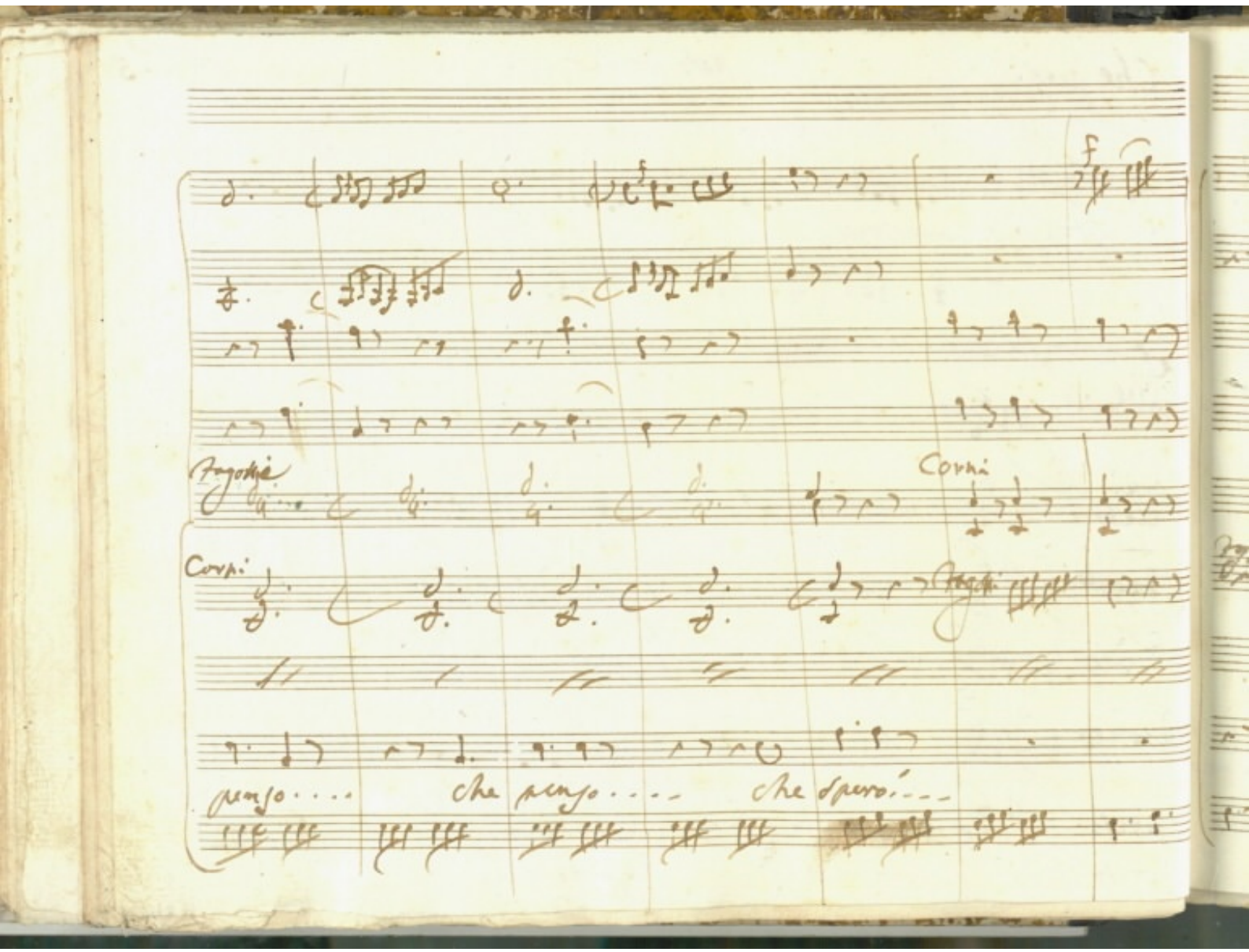
sotto voce

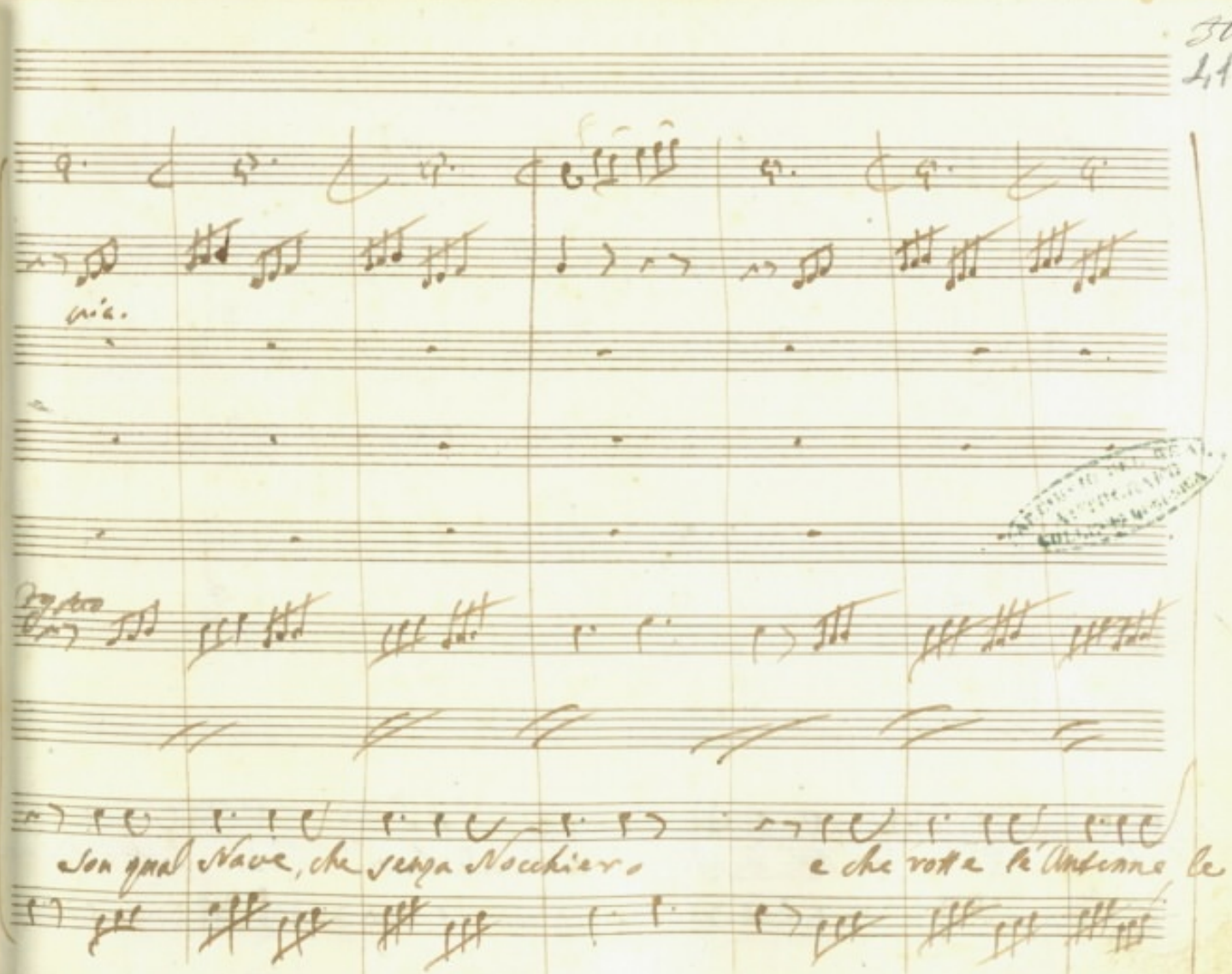
Che risolvo! che

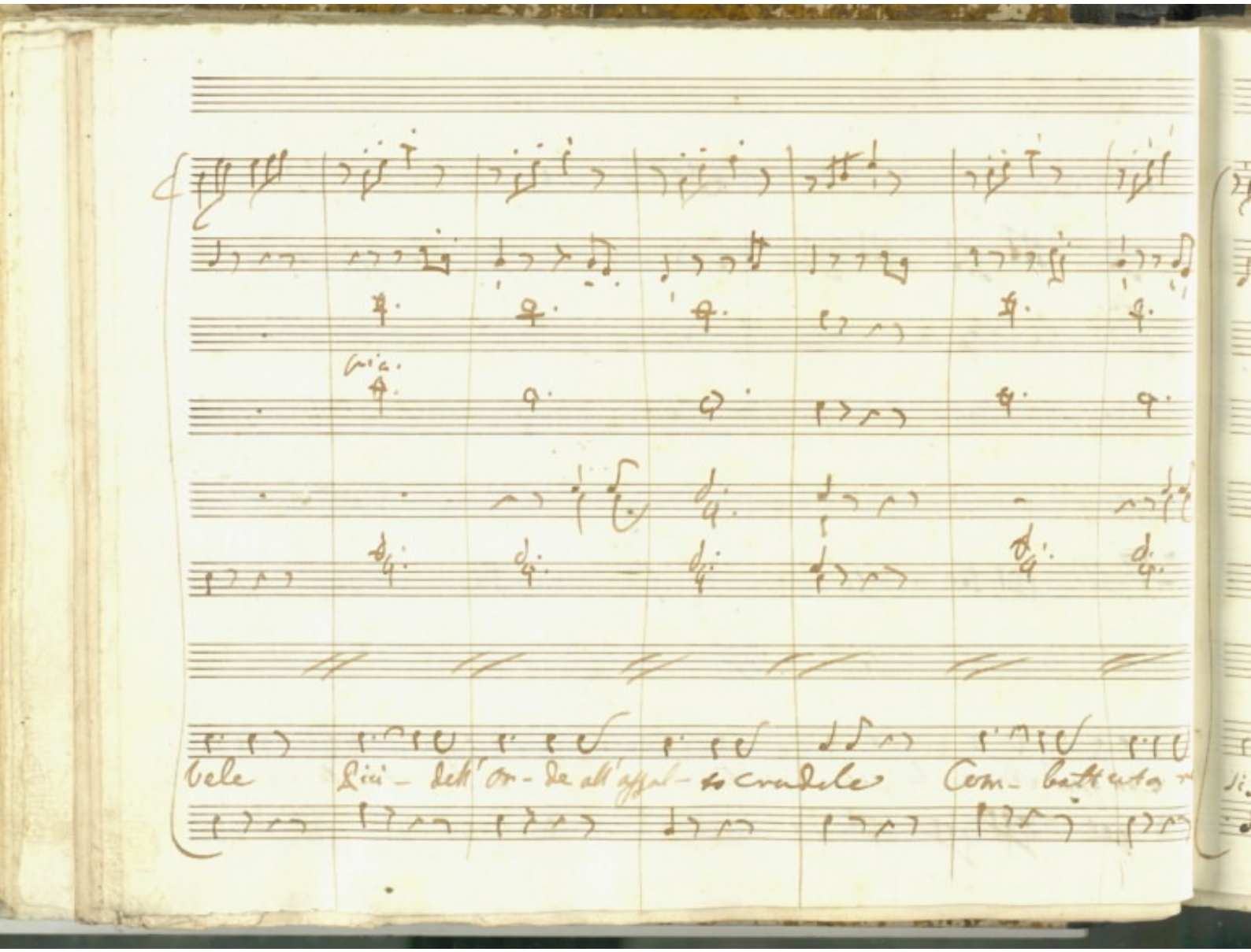
sotto voce.

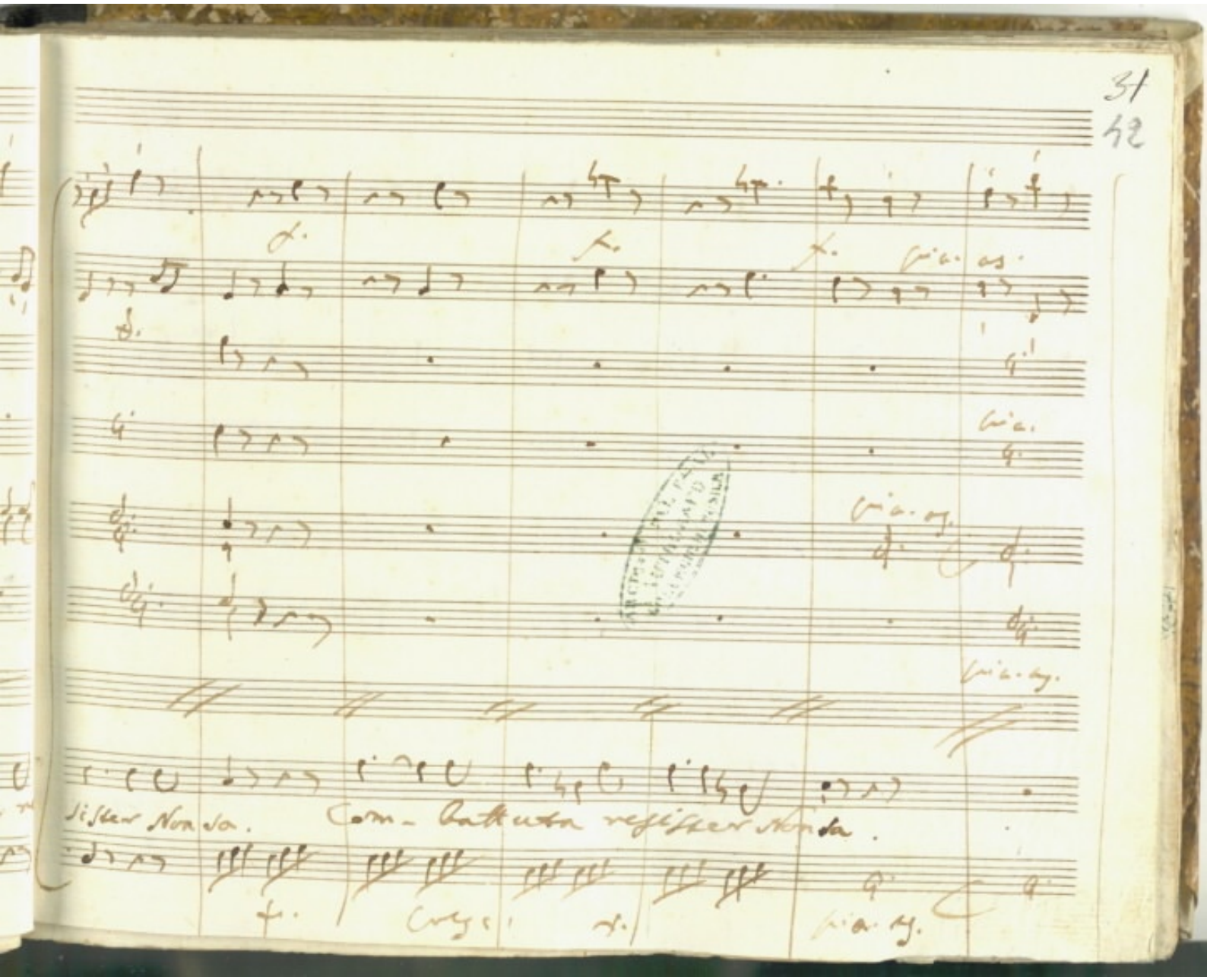
ARCHIVIO DEL REAL MUSICA DI NAPOLI COLLEZIONE

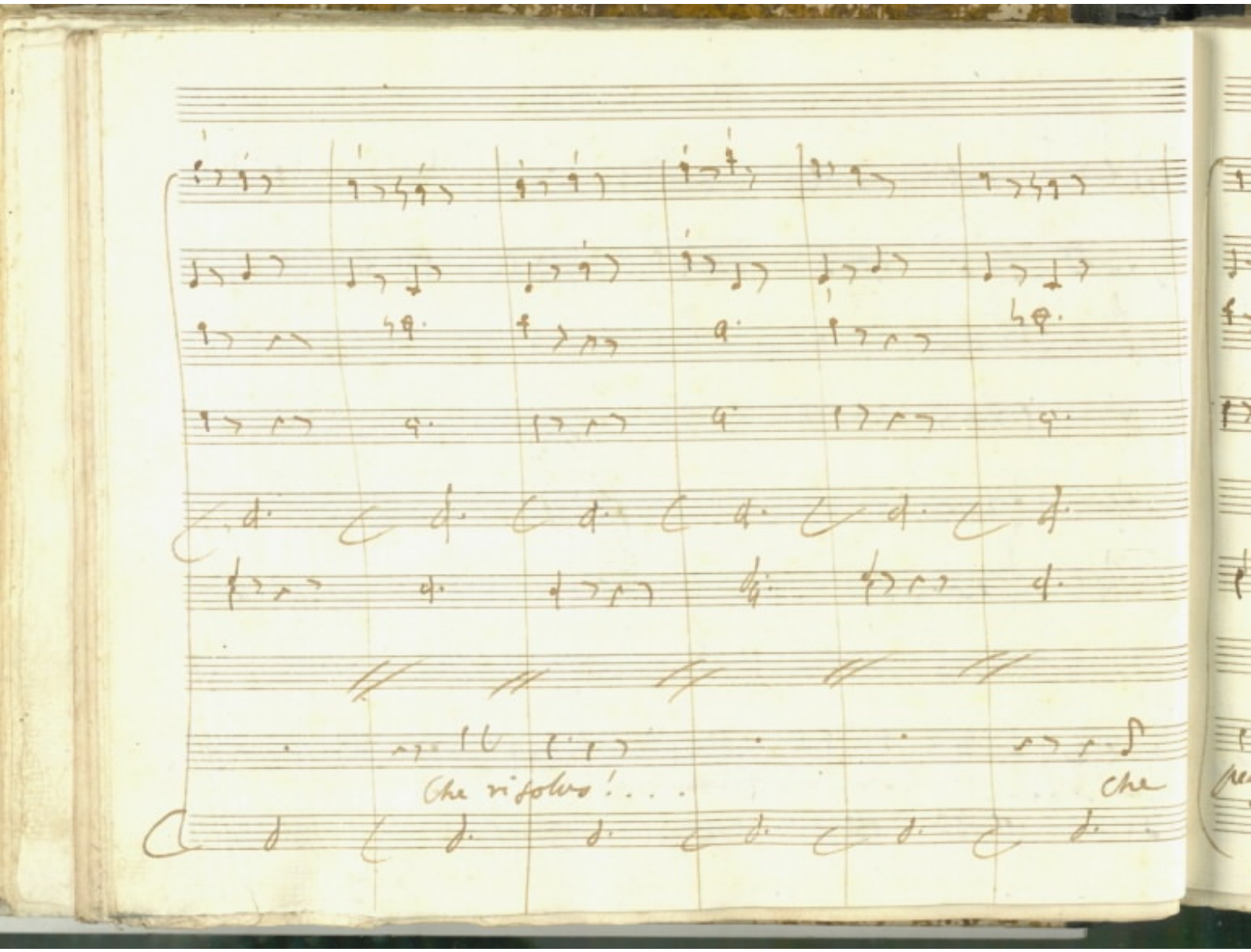



Fagotti
Corni
Corni
penso....
che penso....
che spero....


mia.
Son qual Nave, che senza Nocchiero
e che rotte le Antenne le

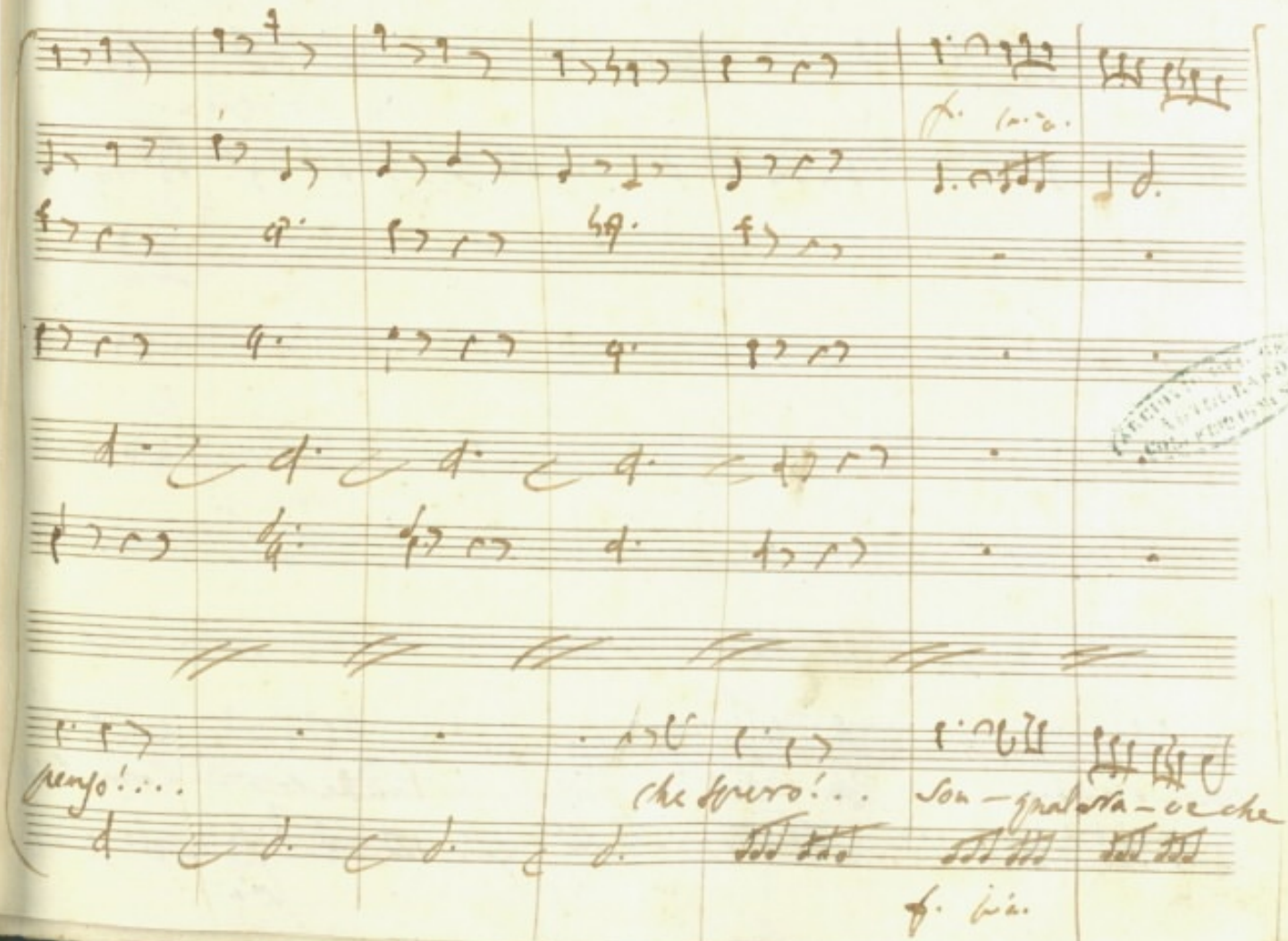

vele
Pici - dell' on - de all' assal - to crudele
Com - batteva

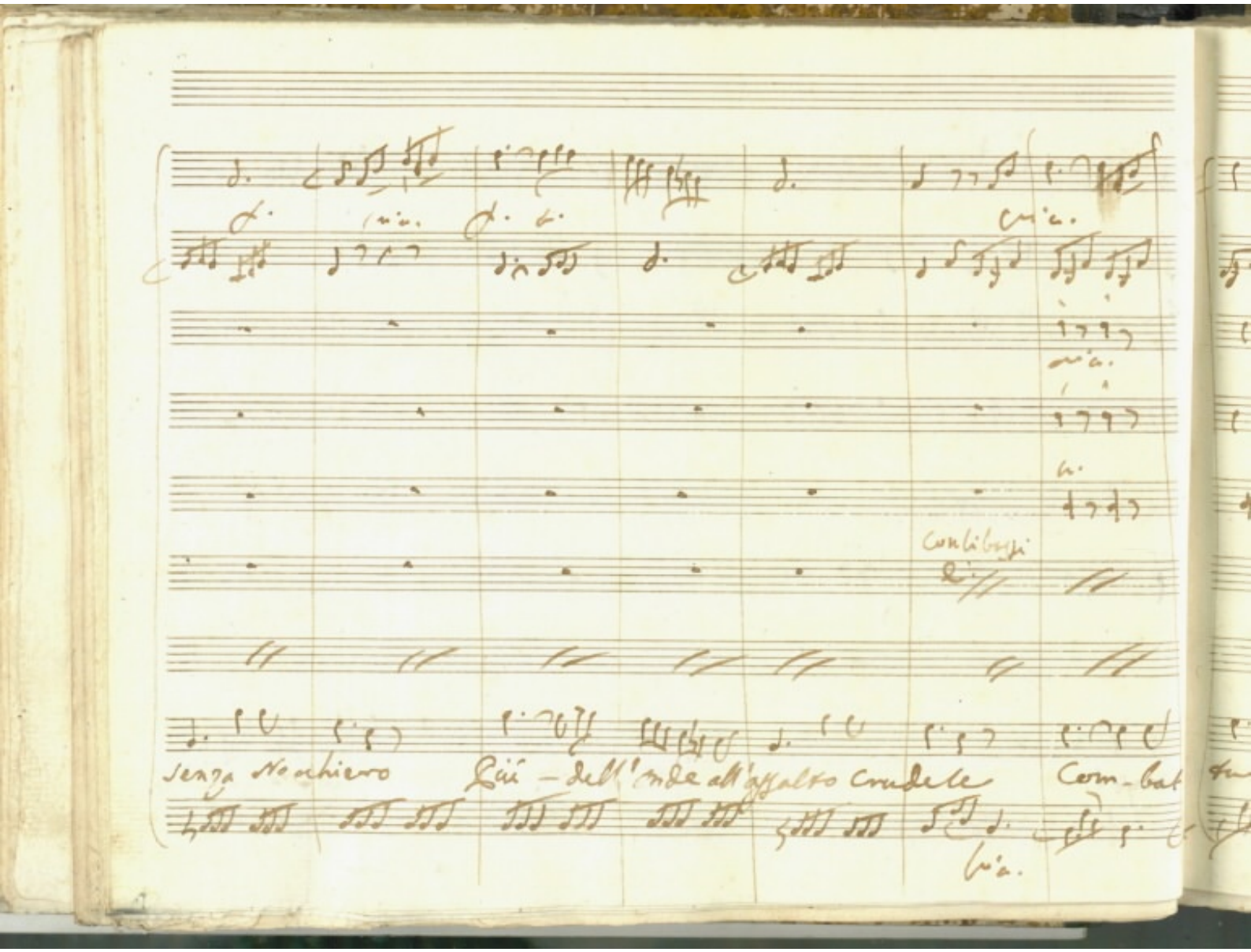

sister Nonsa.
Com- battuta resister Nonsa.

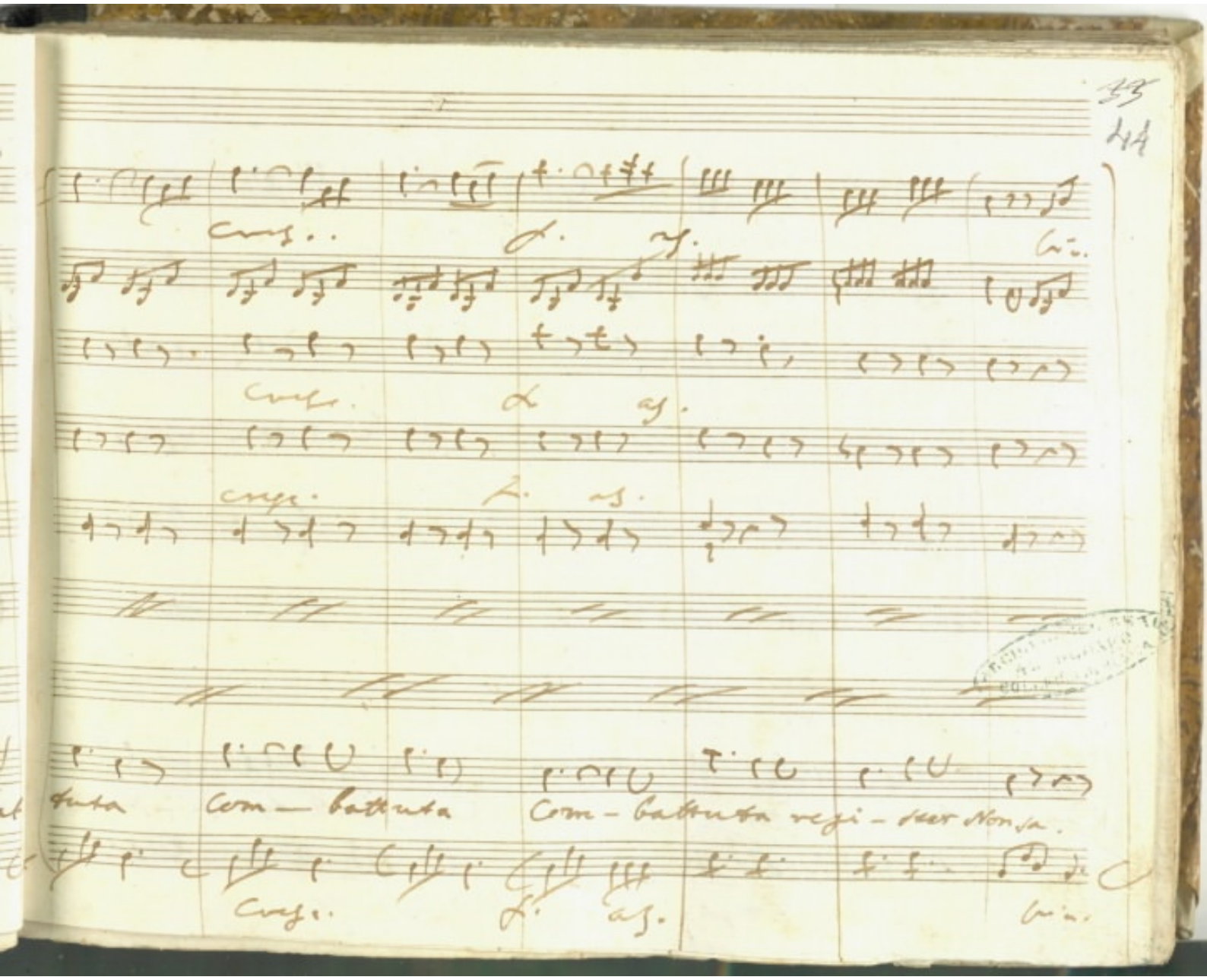


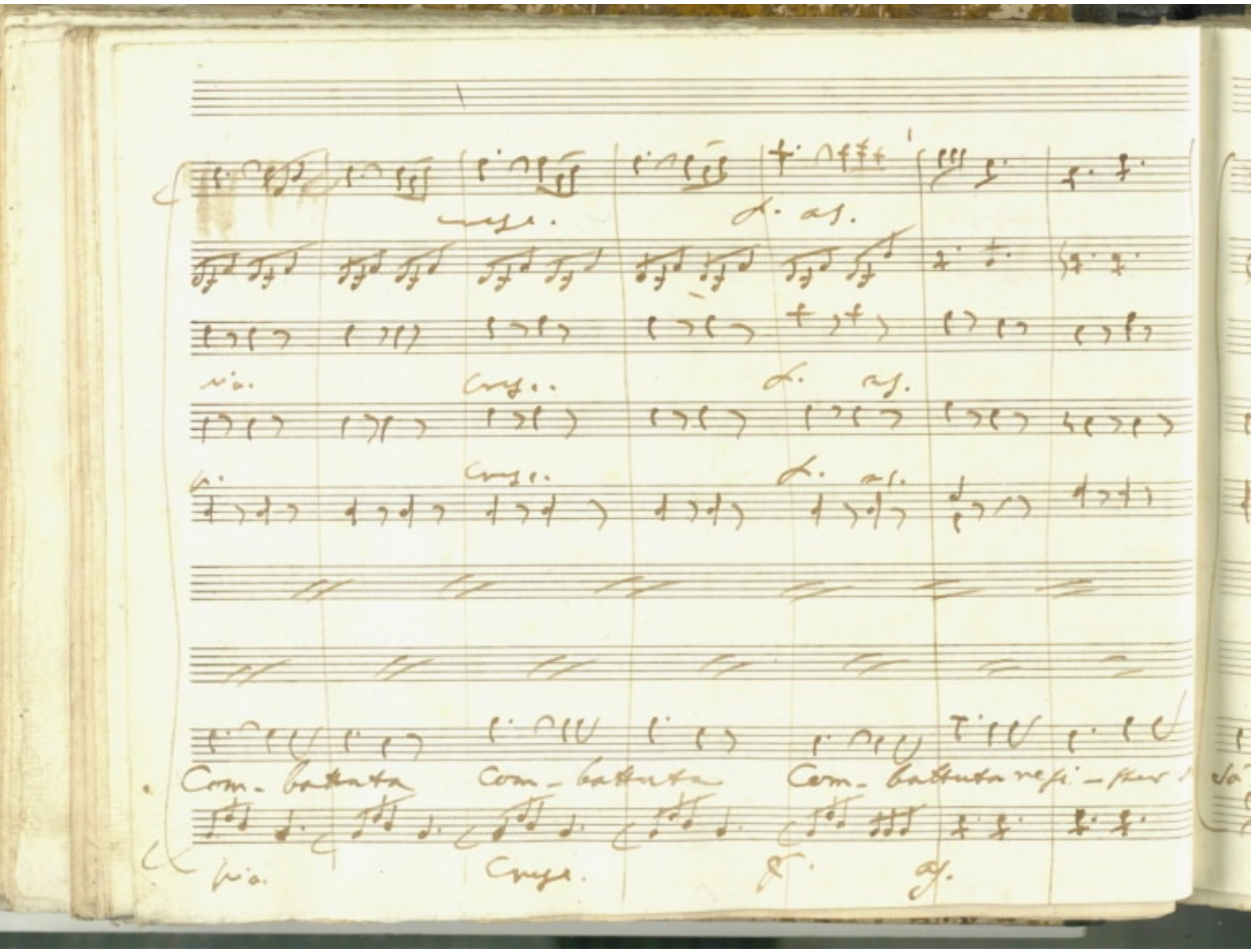
Che risolvo! . . .

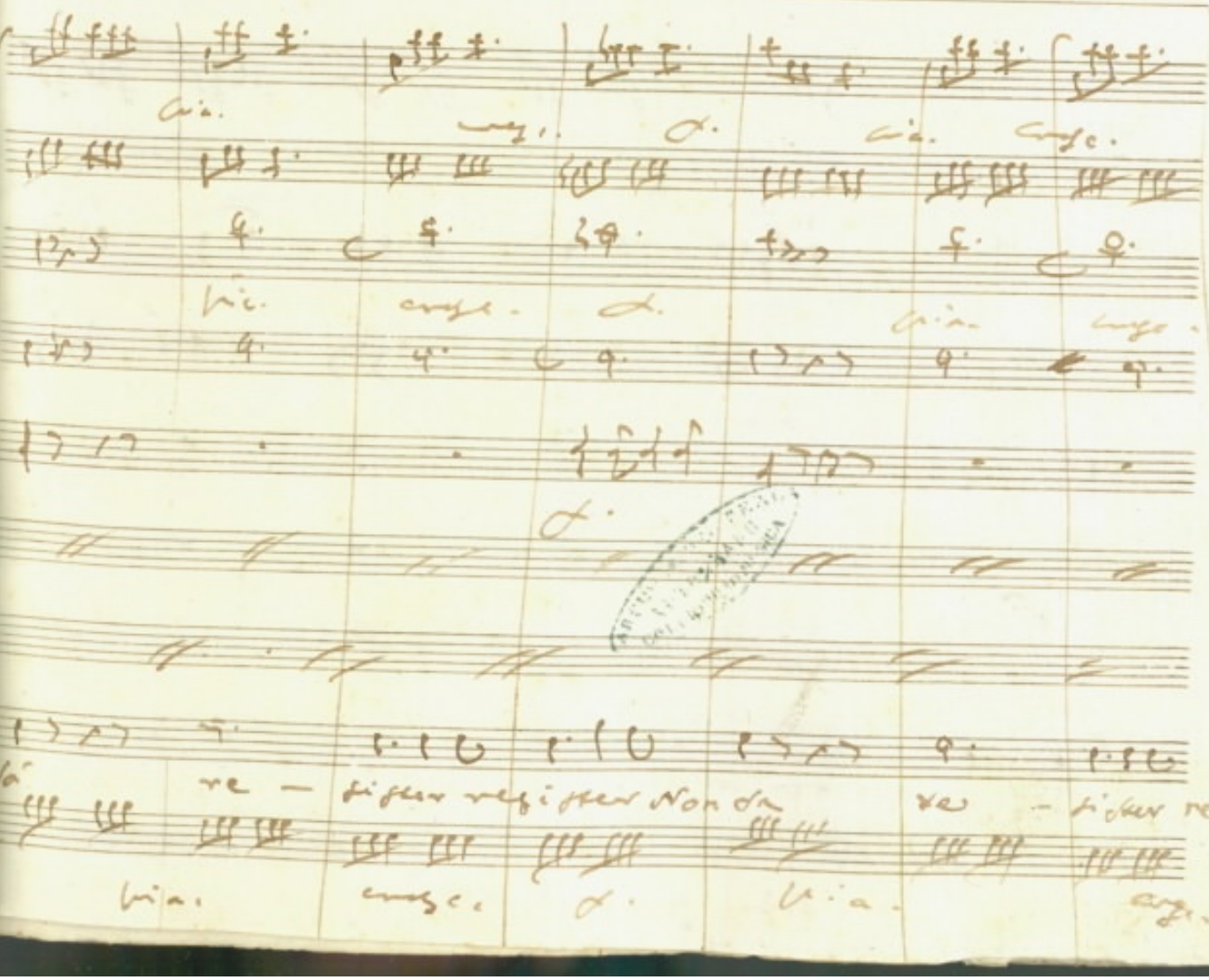
che

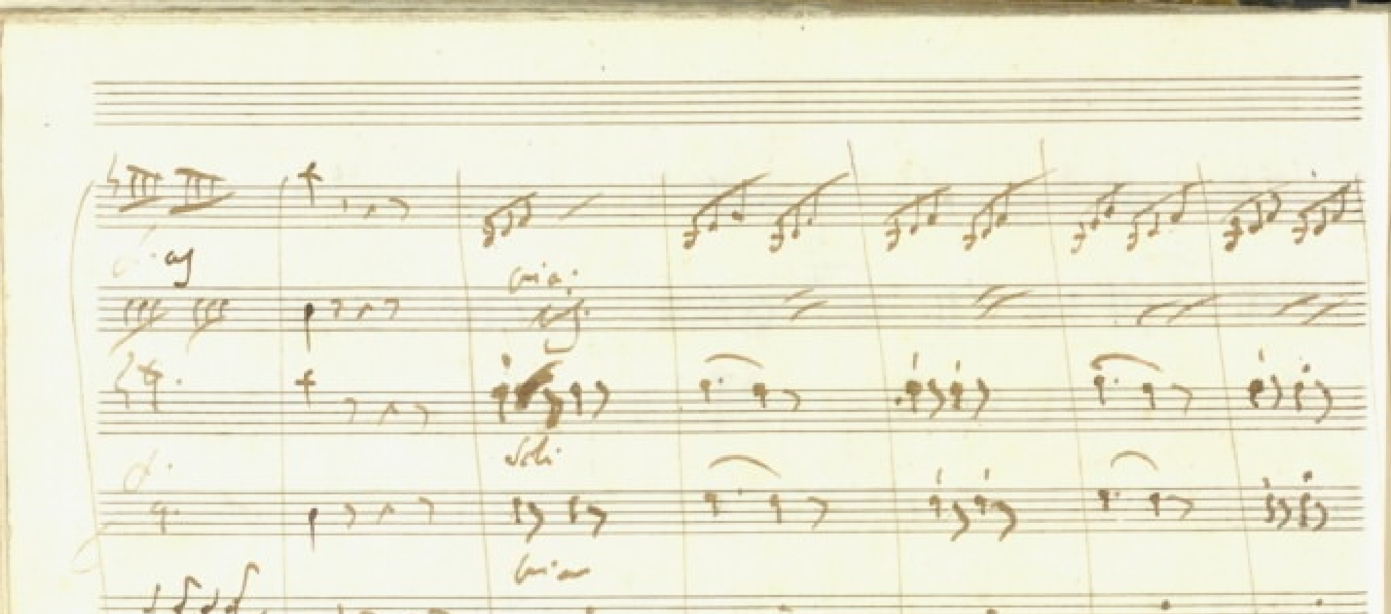

pengo!...
che spero!..
son — qualora — ce che

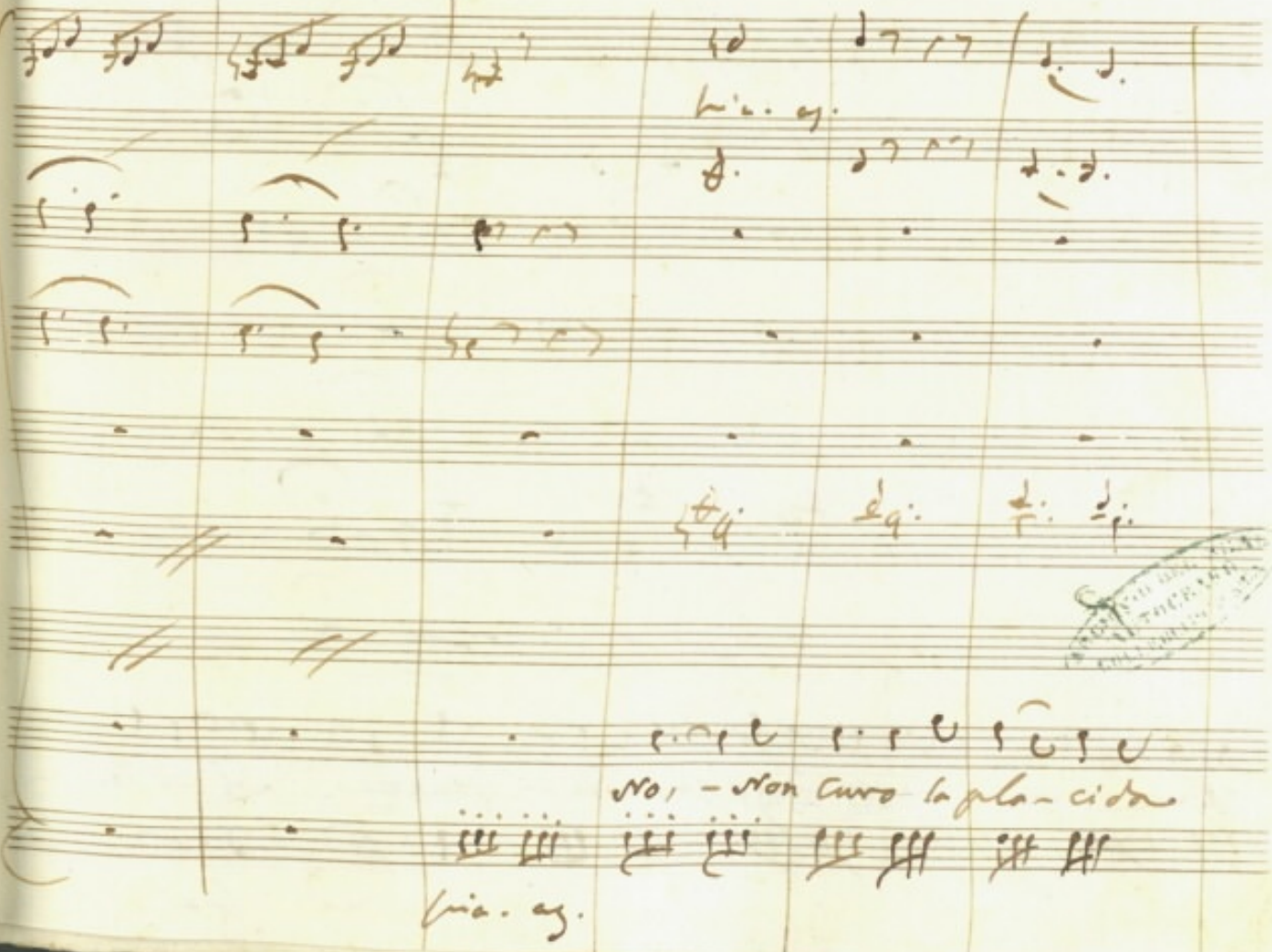

Senza Nocchiero
Più – dell'onde all'assalto Crudele
Com-bat

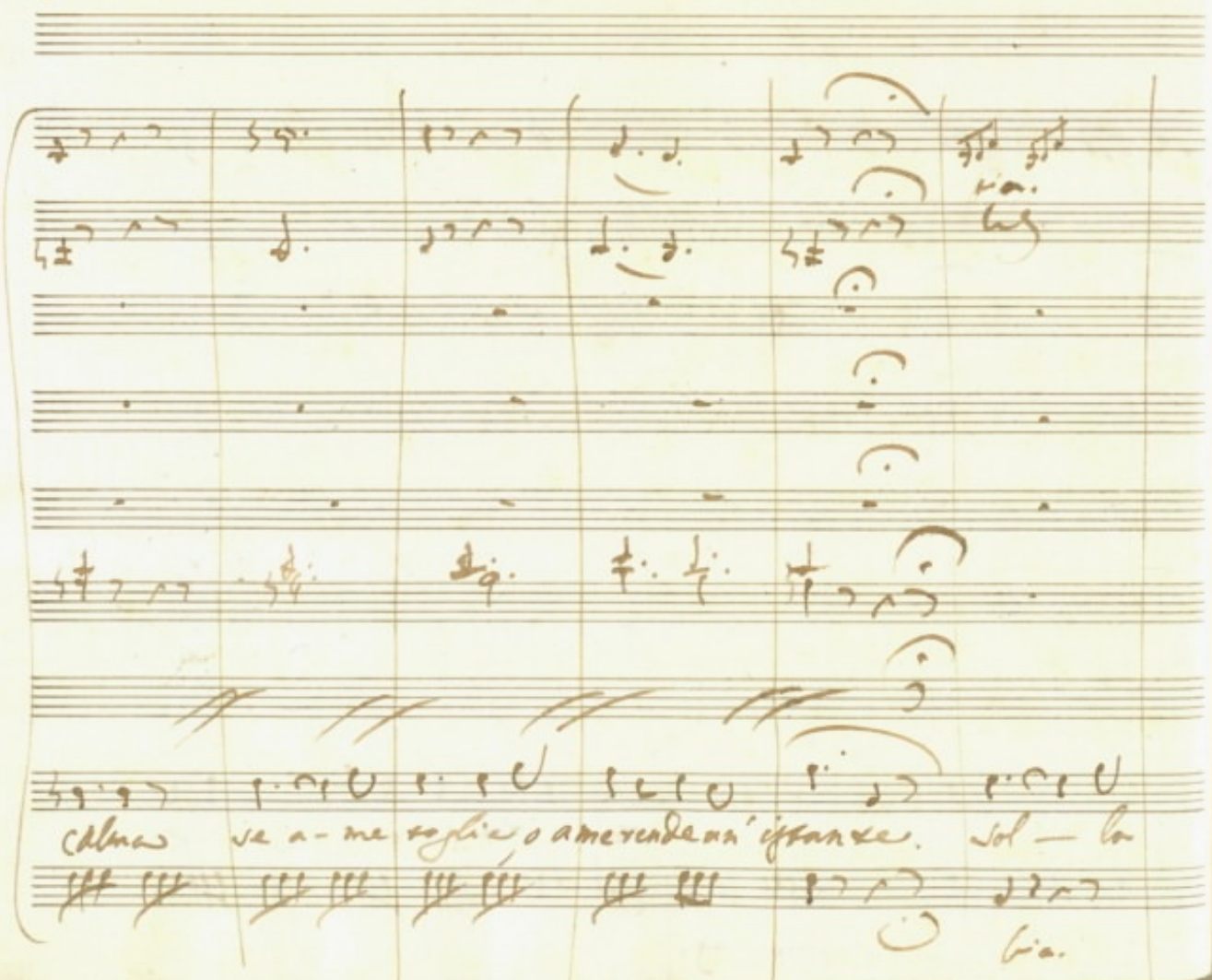

Cresc.
f.
ag.
Cresc.
f.
ag.
Cresc.
f.
ag.
tuta
Com — battuta
Com — battuta regi — ster Nonsa.
Cresc.
f.
ag.

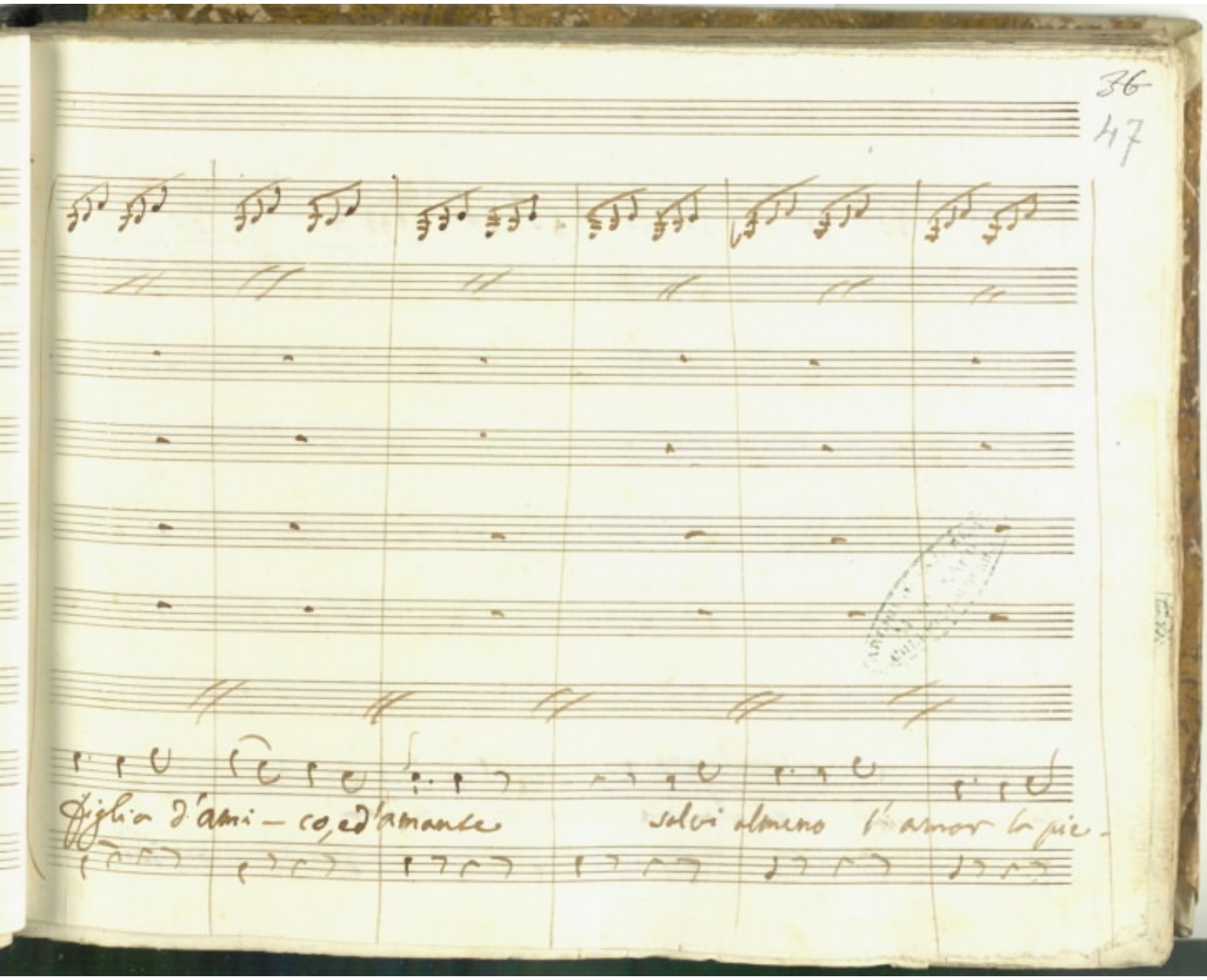

Com- battuta
Com- battuta
Com- battuta

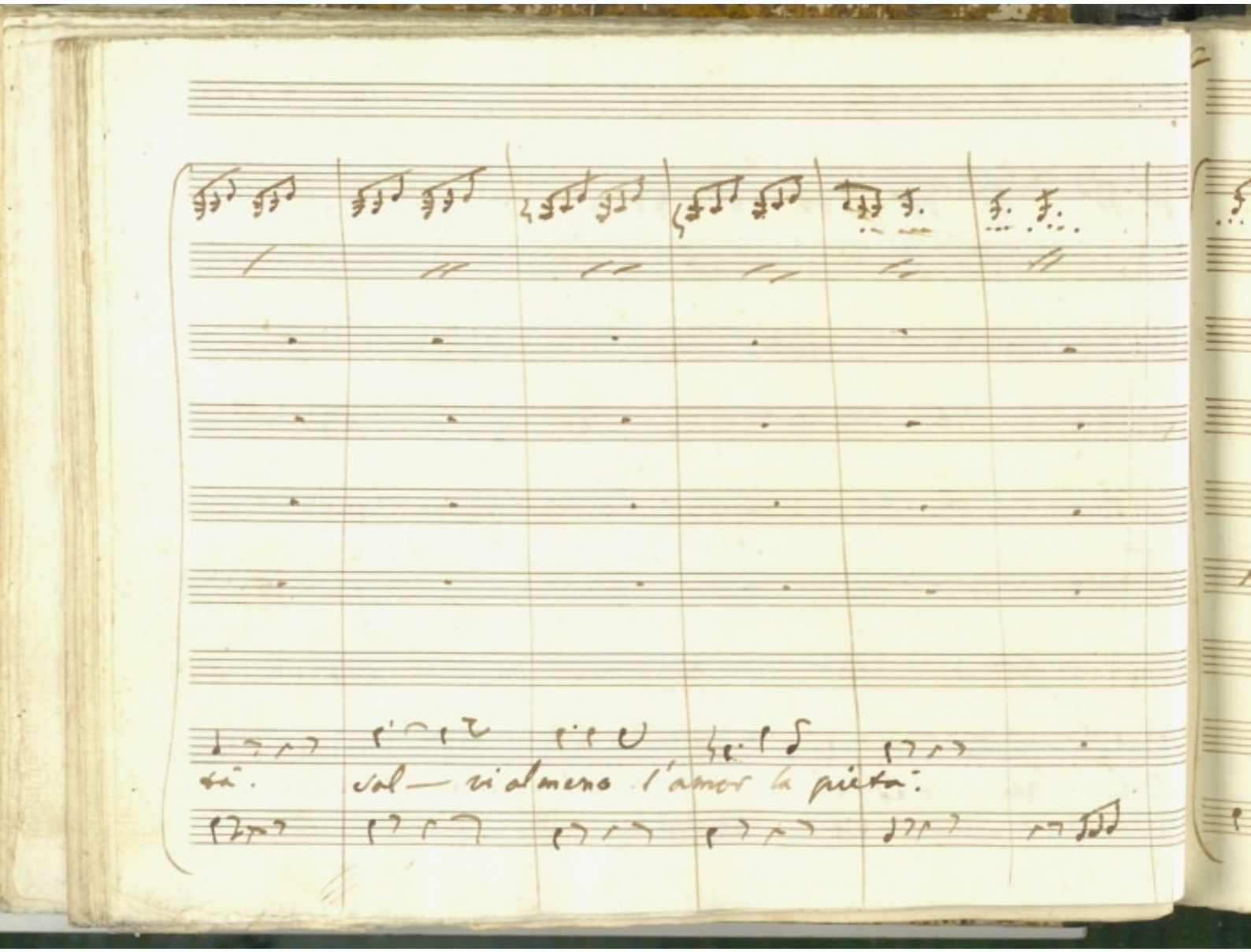

vi.
cresc.
vi.
cresc.
vi.
cresc.
vi.
cresc.
vi.
cresc.
vi.
cresc.
vi.
cresc.

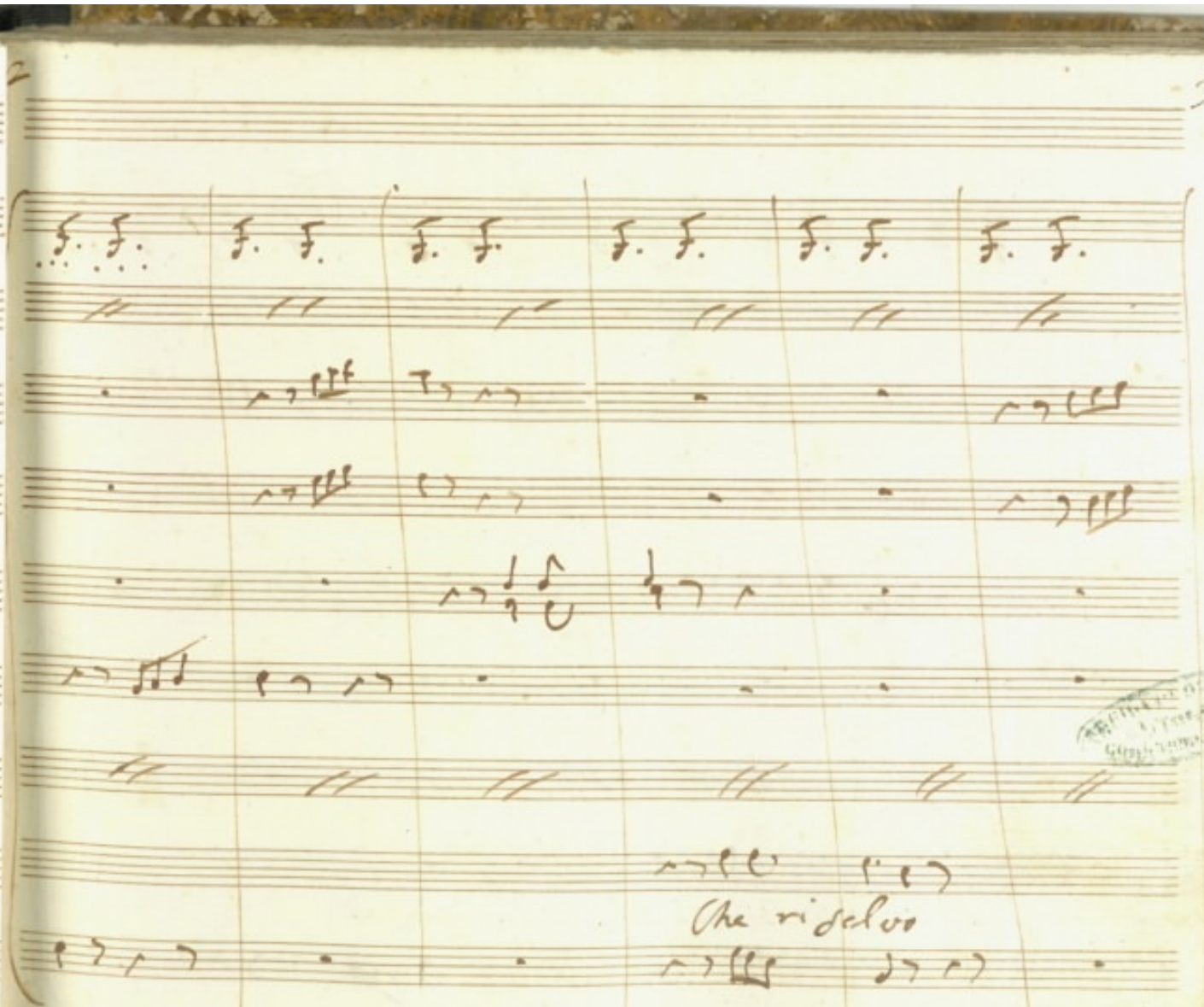

Soli

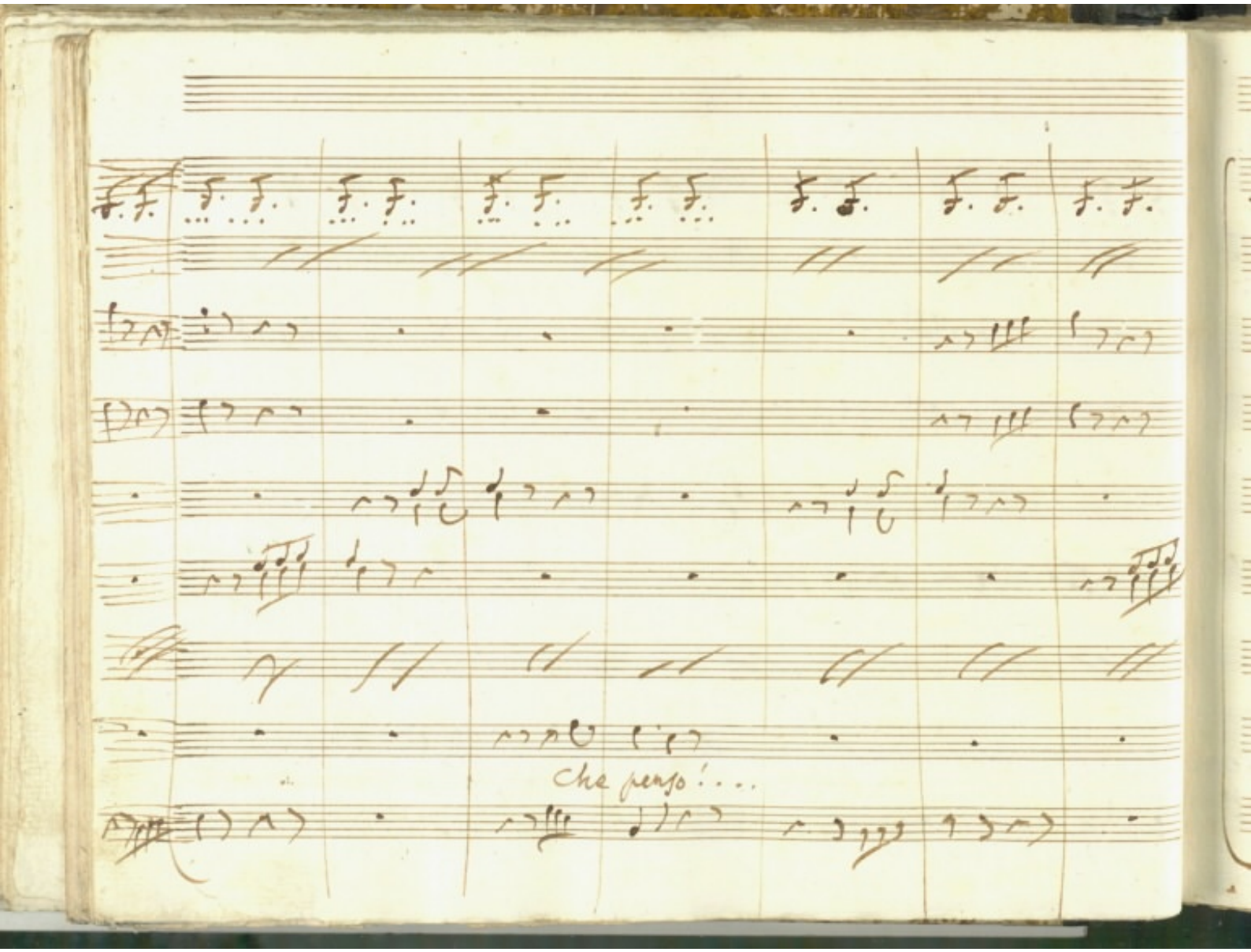

No, - Non curo la pla - cida


calma se a-me toglie o amerende un' istante. Sol — la
bia.


figlia d'ami – co, ed'amante
salvi almeno l'onor la pie –


tà.
sol — vi almeno l'amor la pietà.


Che ridolvo

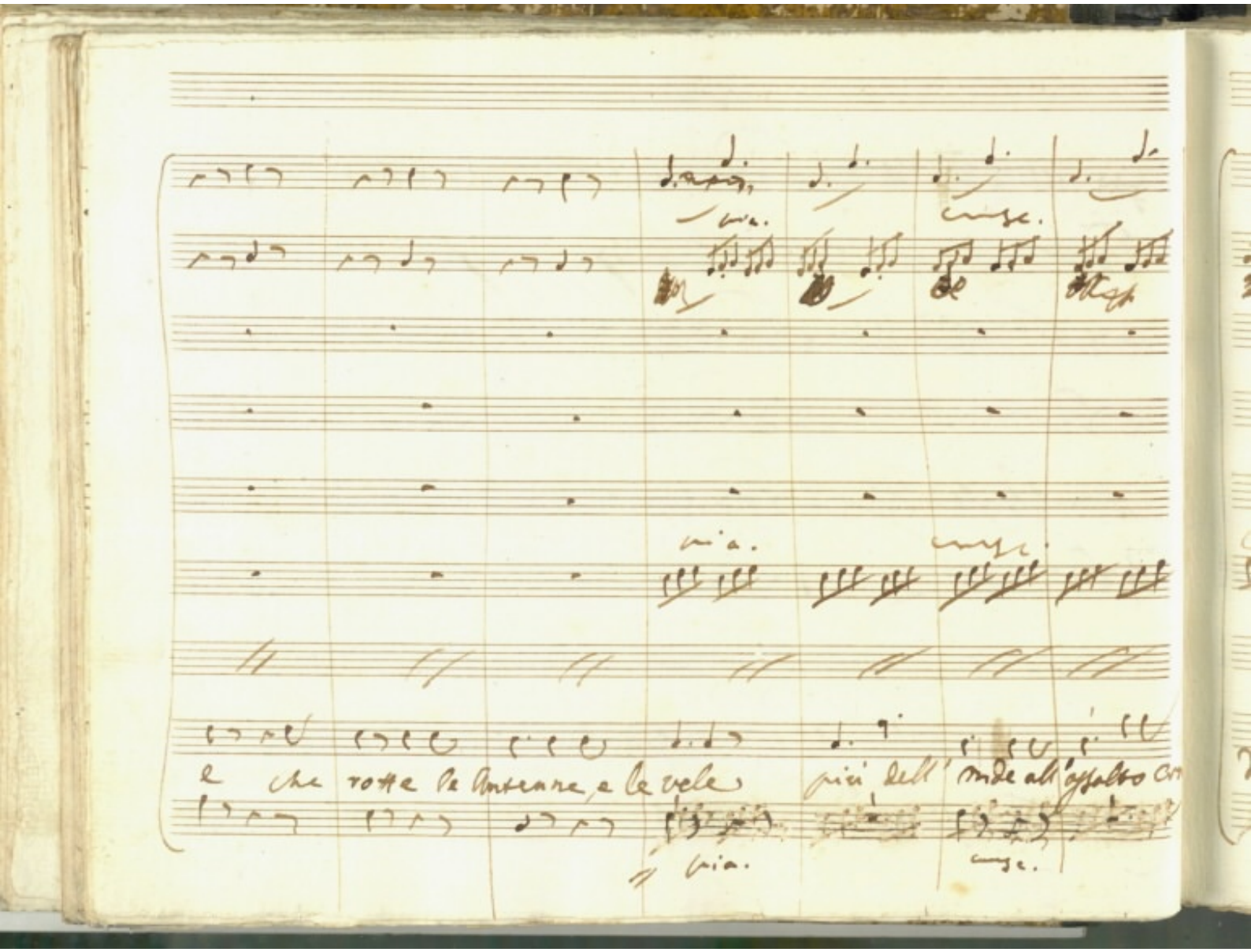

Che penso!...

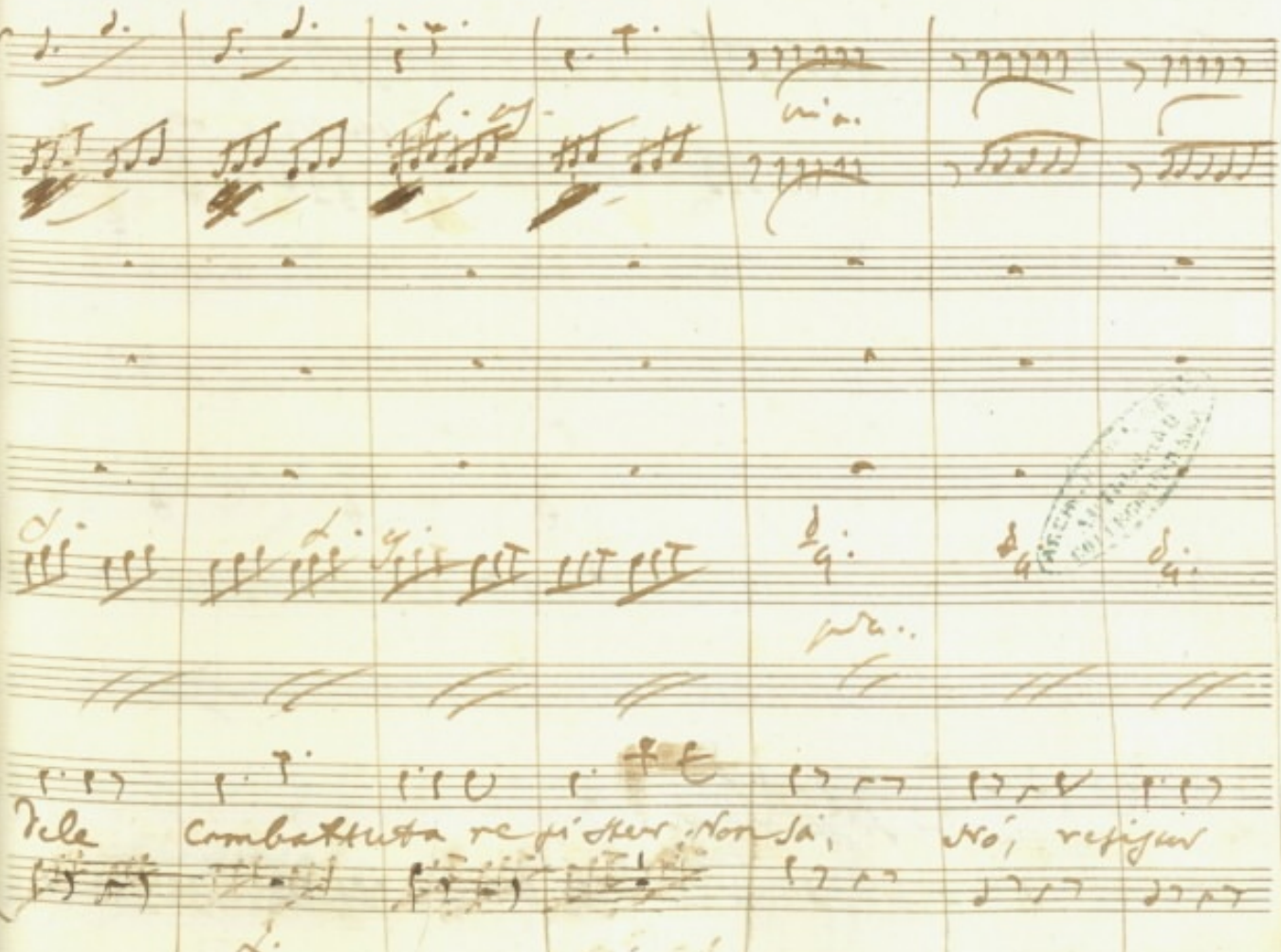
pia.

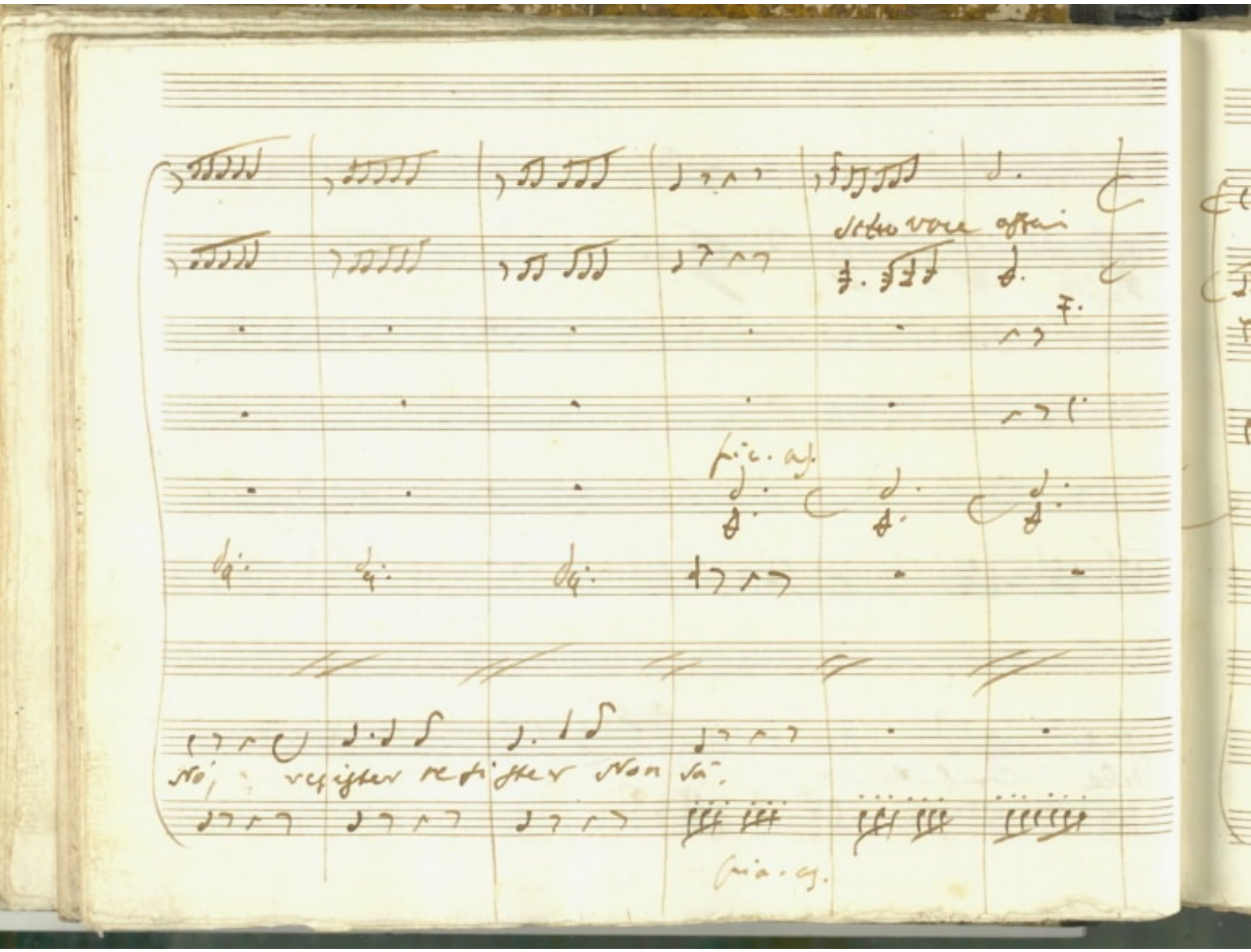
Che spero!... son - quel Nave che senza Nocchiero

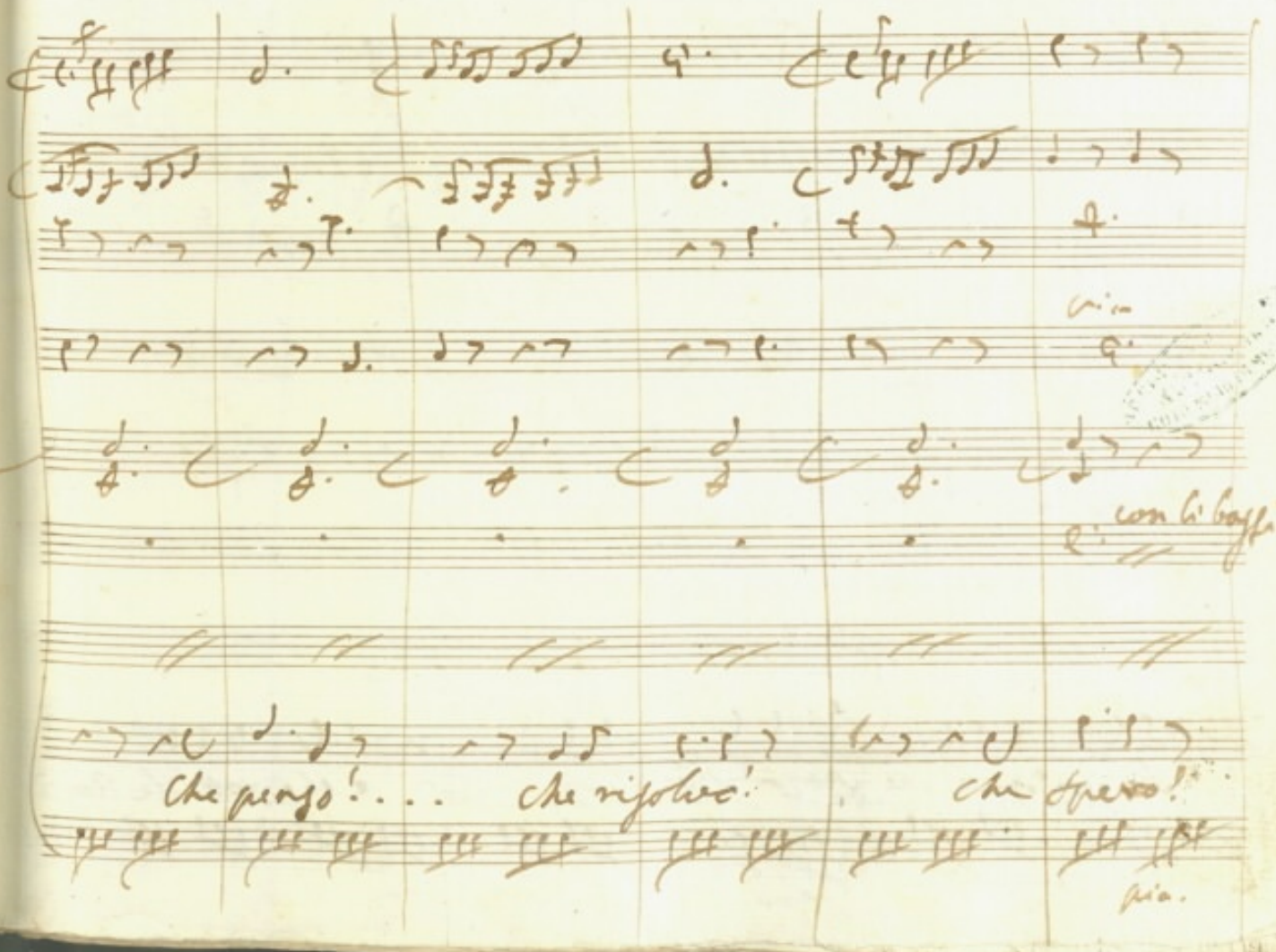
far.

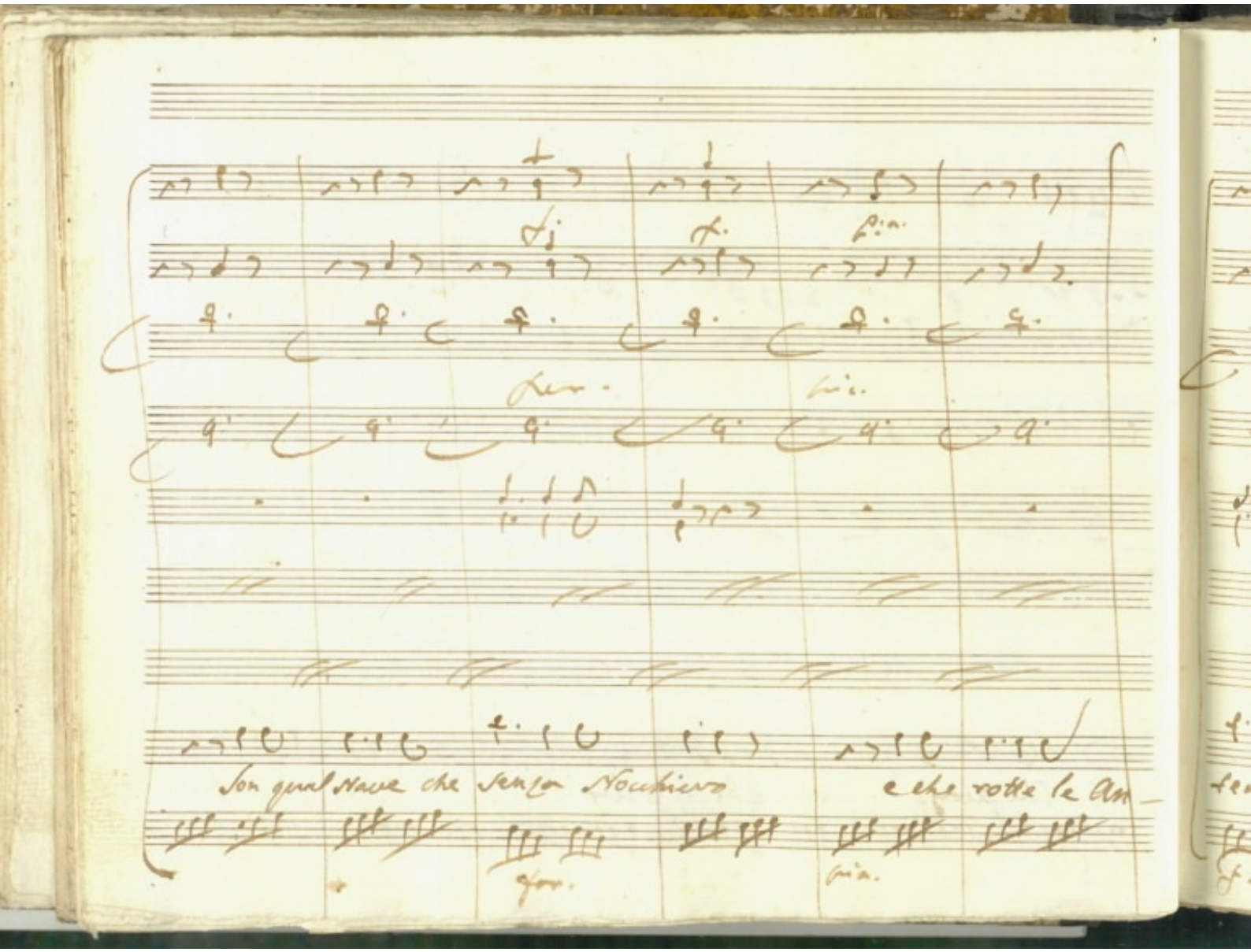
pia.

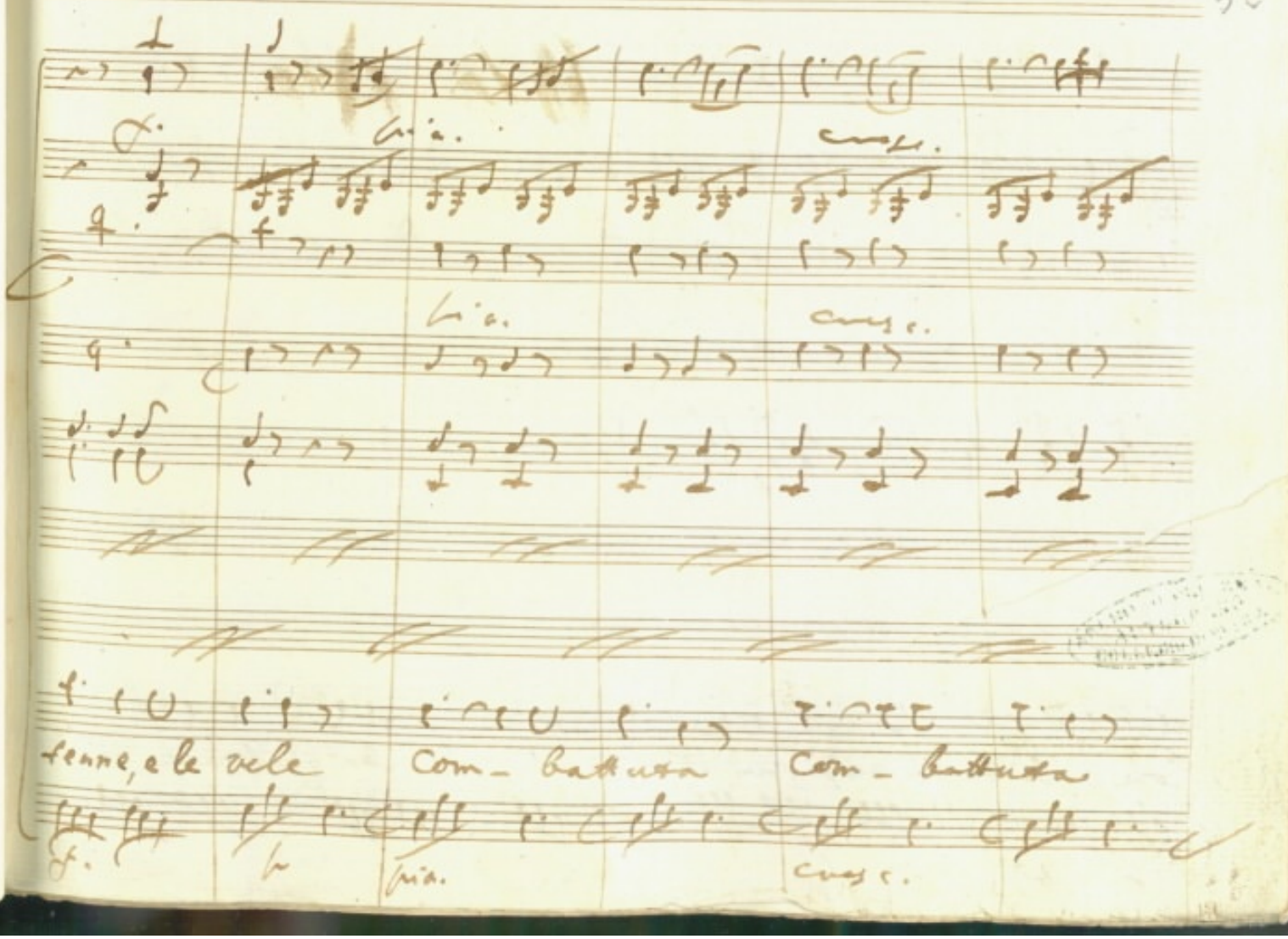

via.
cresc.
via.
cresc.
e che rotte le Antenne, e le vele
più dell' onde all'assalto cr
via.
cresc.

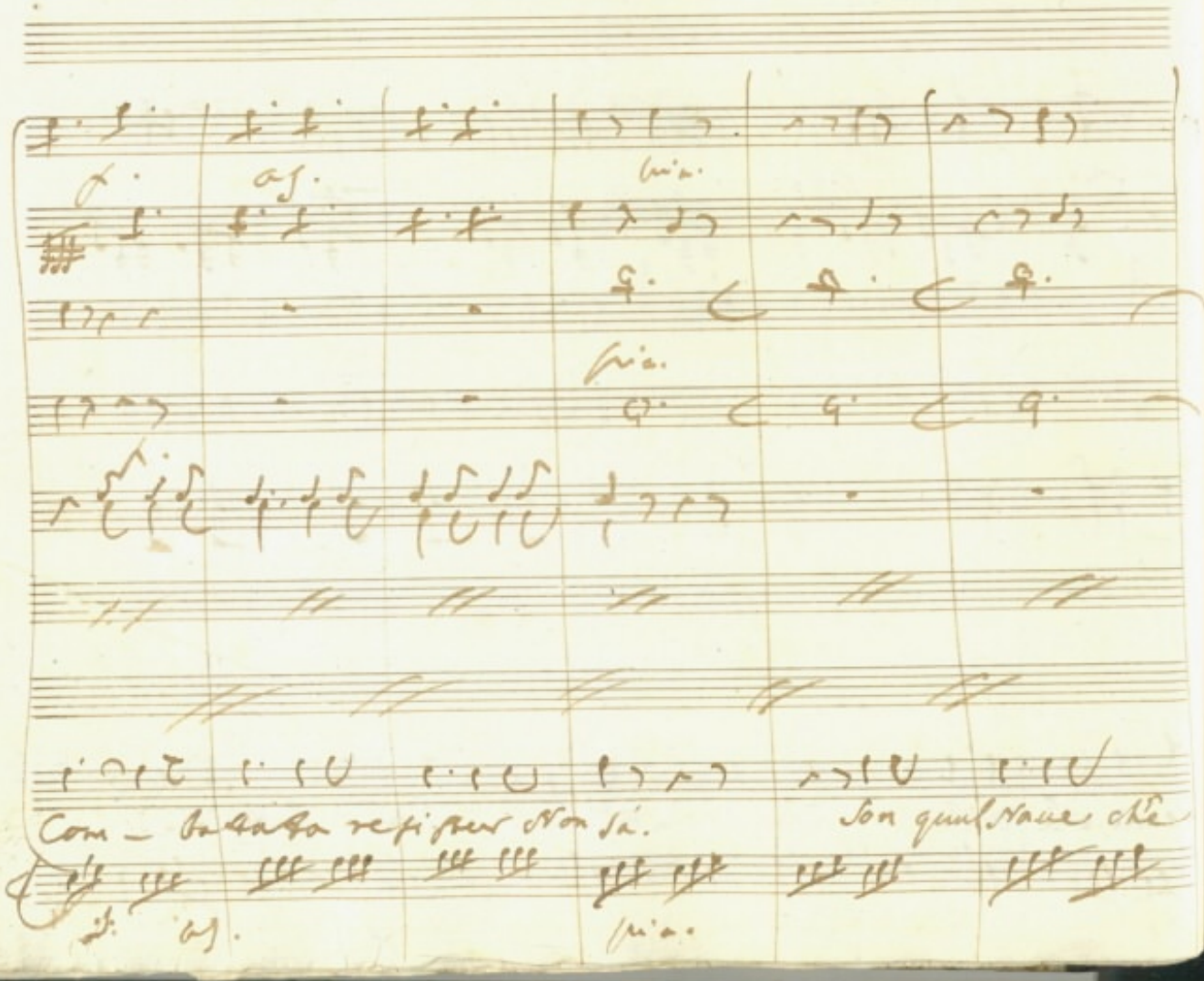

Dele Combattuta resister Non sa, Nò, resister

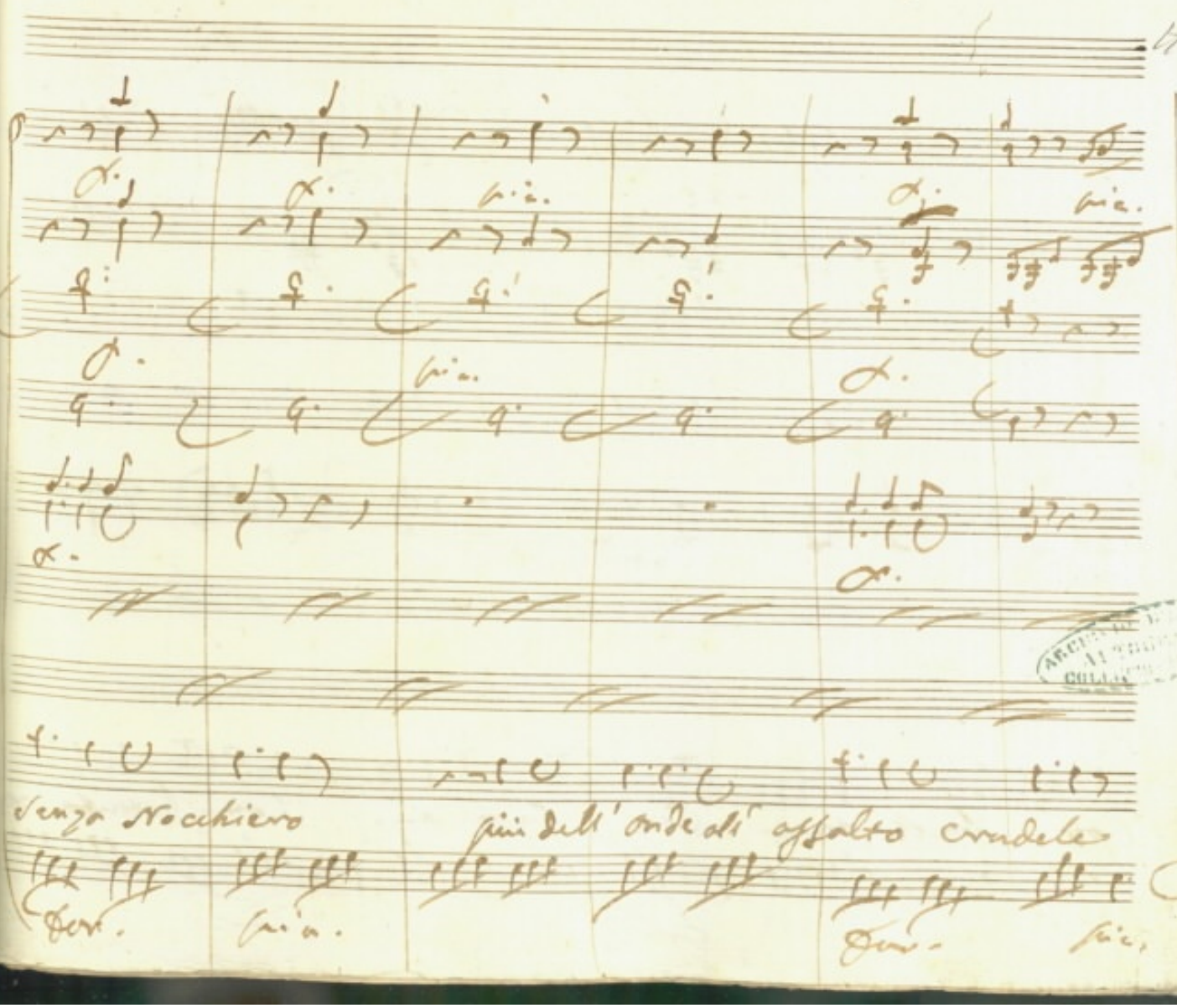

sotto voce assai
pic. as.
No, register register non sa.
pia. as.

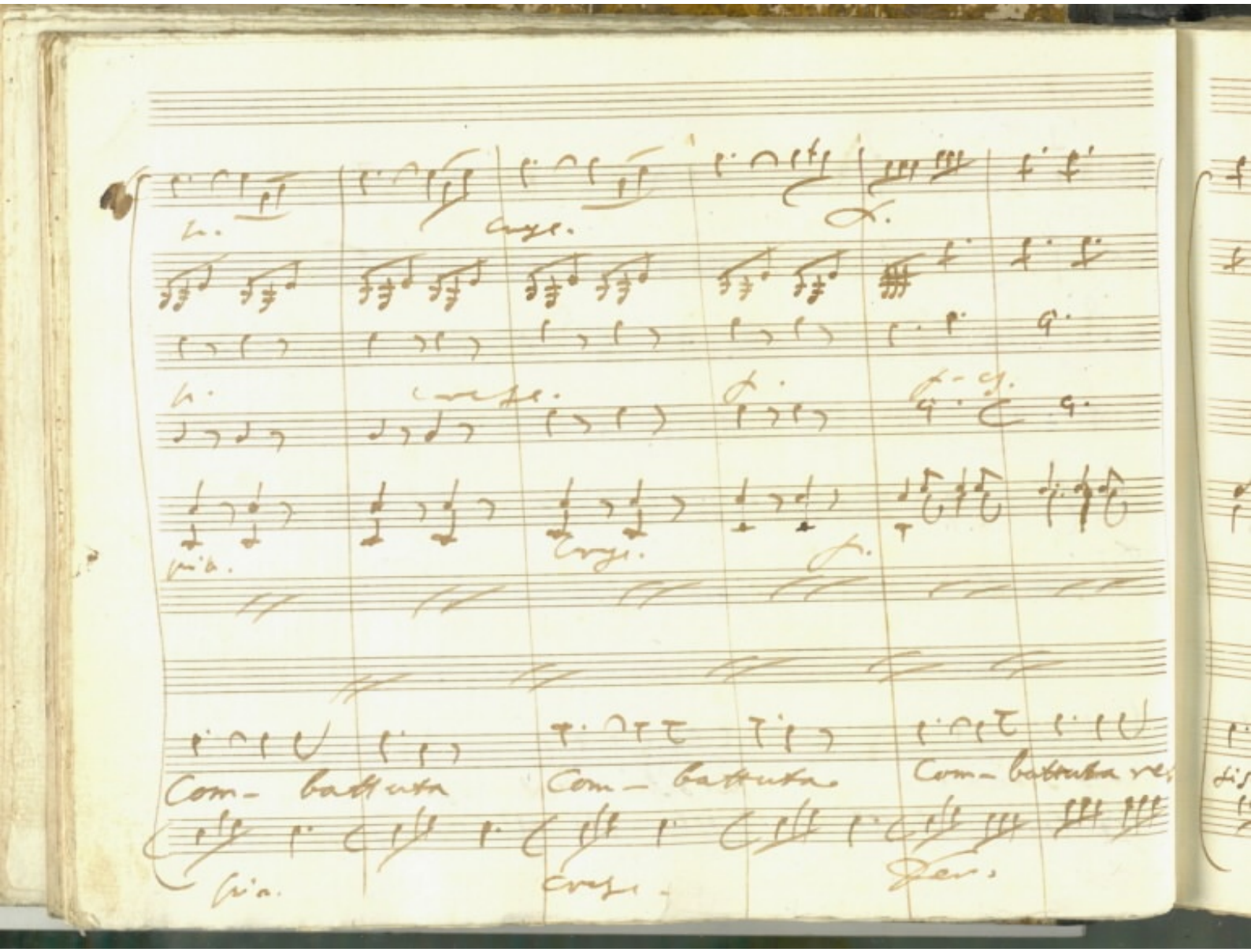

con li bassi
Che penso!... che risolvo! che spero!
pia.

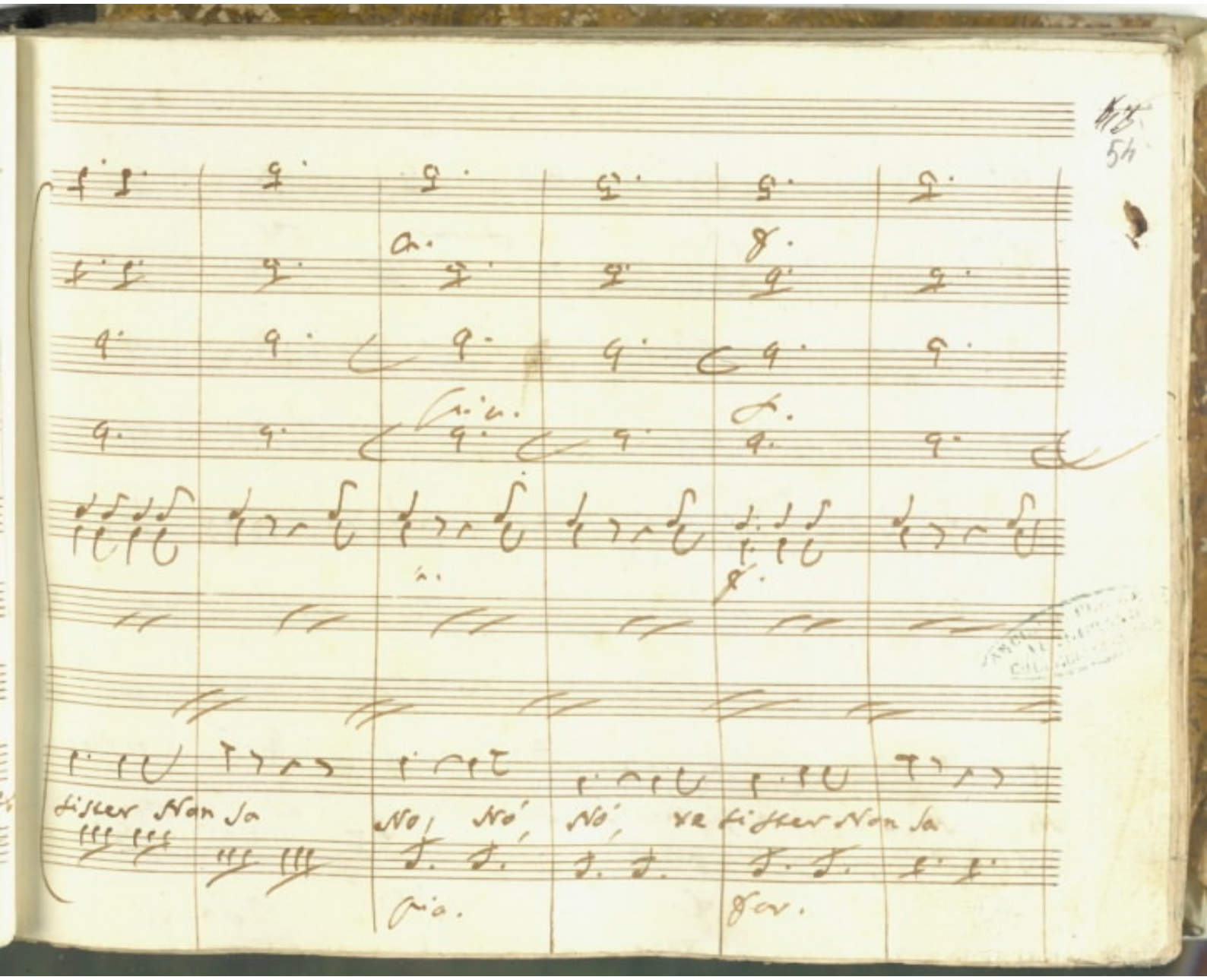

Son qual Nave che senza Nocchiero
e che rotta le Ant-

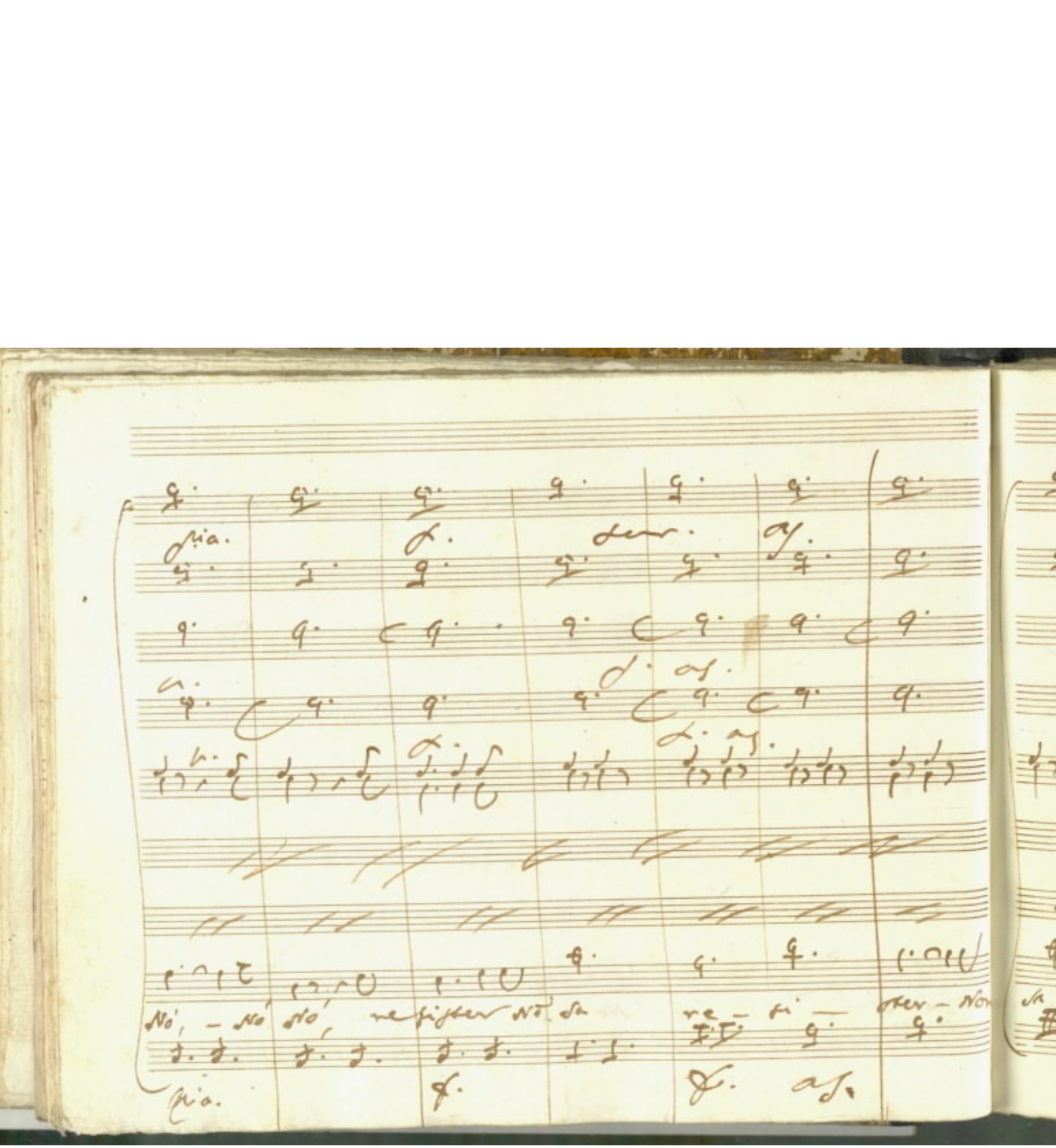

tenne, e le vele
Com- batteva
Com- batteva

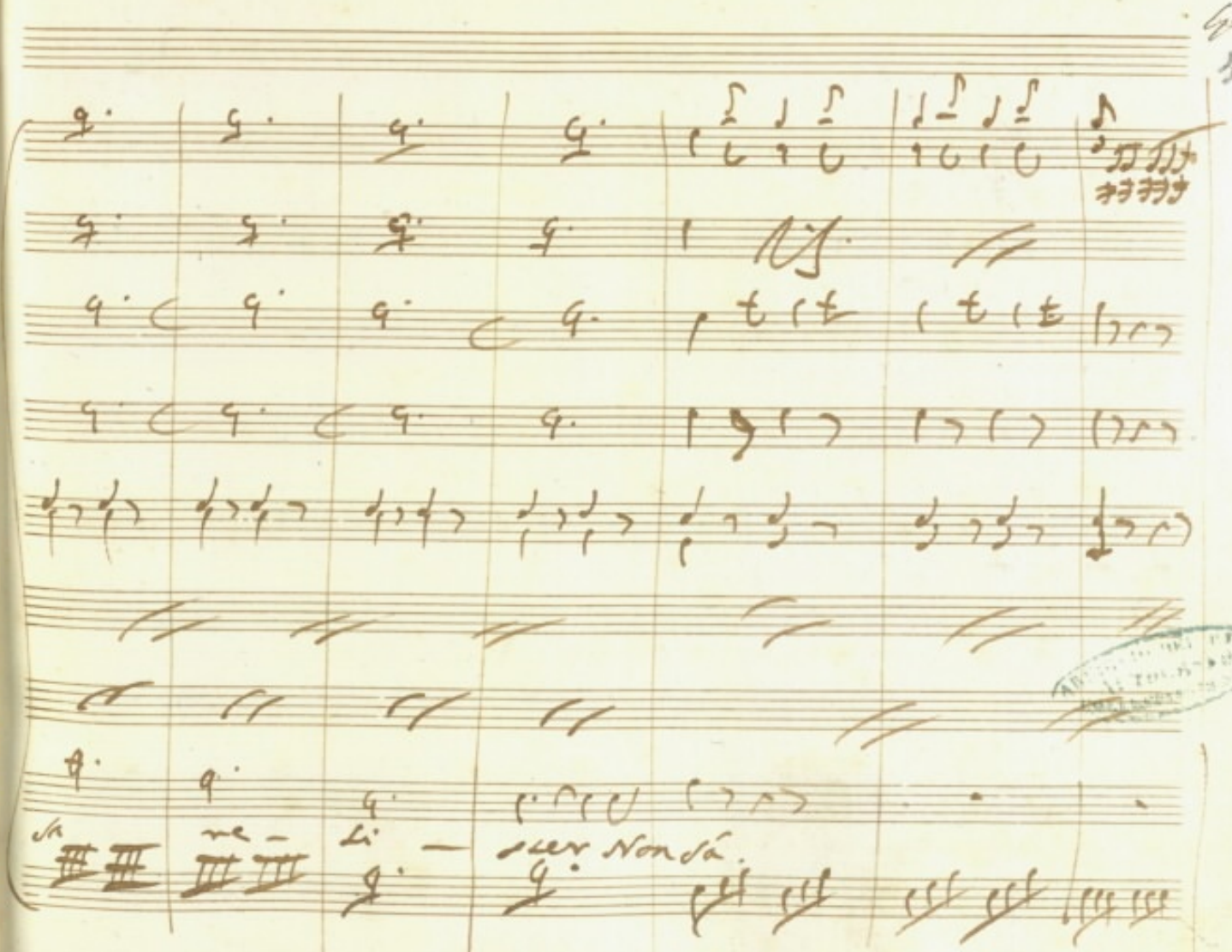

Com – battata resistere Non sà.
Son qual Naue che

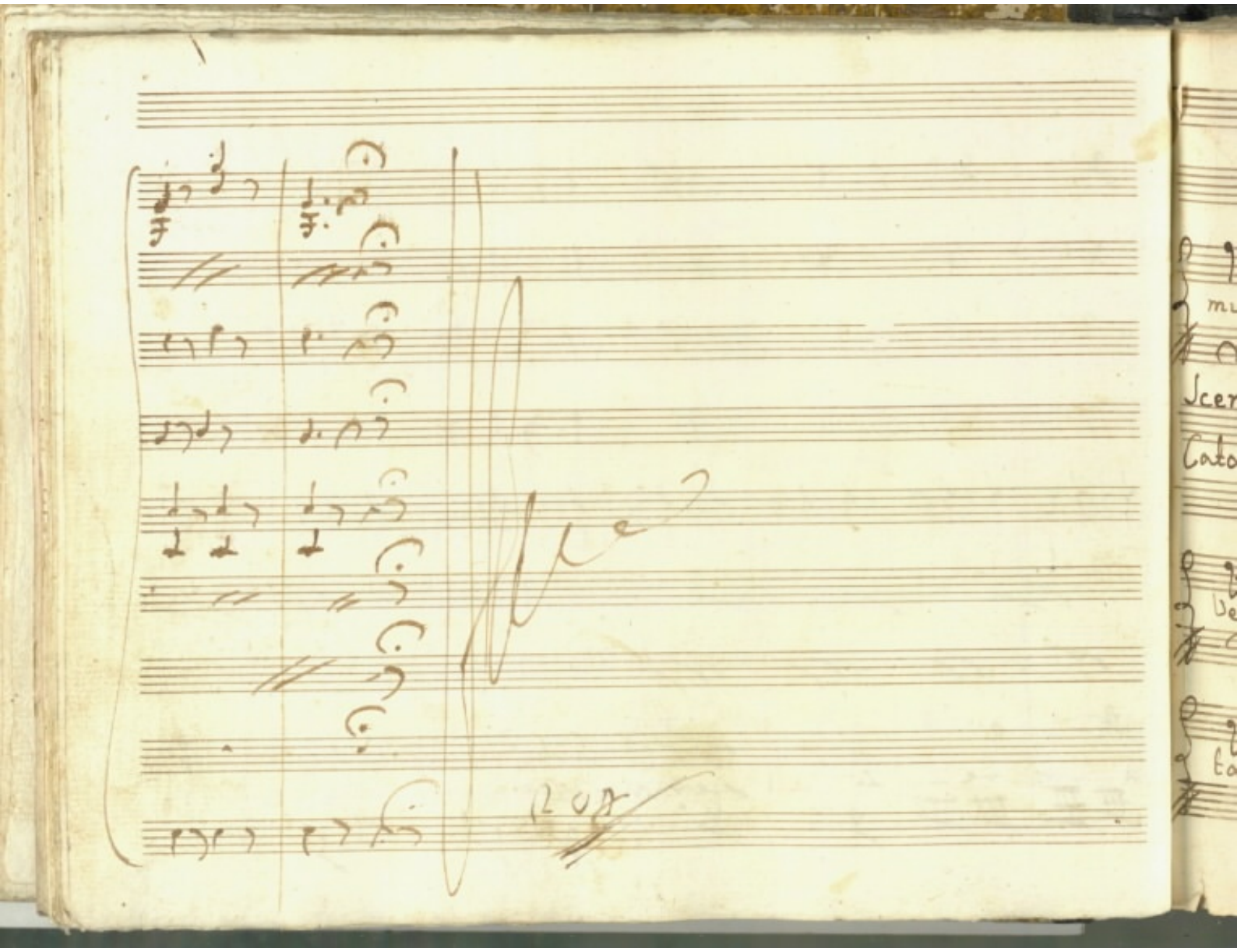

senza Nocchiero
più dell' onde di' assalto crudele


Com- battuta
Com- battuta
Com- battuta


54
disser Non Ja
No, No, No, re disser Non Ja


Nó, – Nó Nó, resister Nō sa re – si – ster – Non


sa re - si - ser Non sá.



Arb:

Ma Cesare s'appressa: ah sì nasconda di sì contrarj affetti il tu=

Cat:

multo crudel

Arb:

Lasciami solo, vanne, e seguisci. ad obbedirti io volo

Scena VII.

Catone, e Cesare

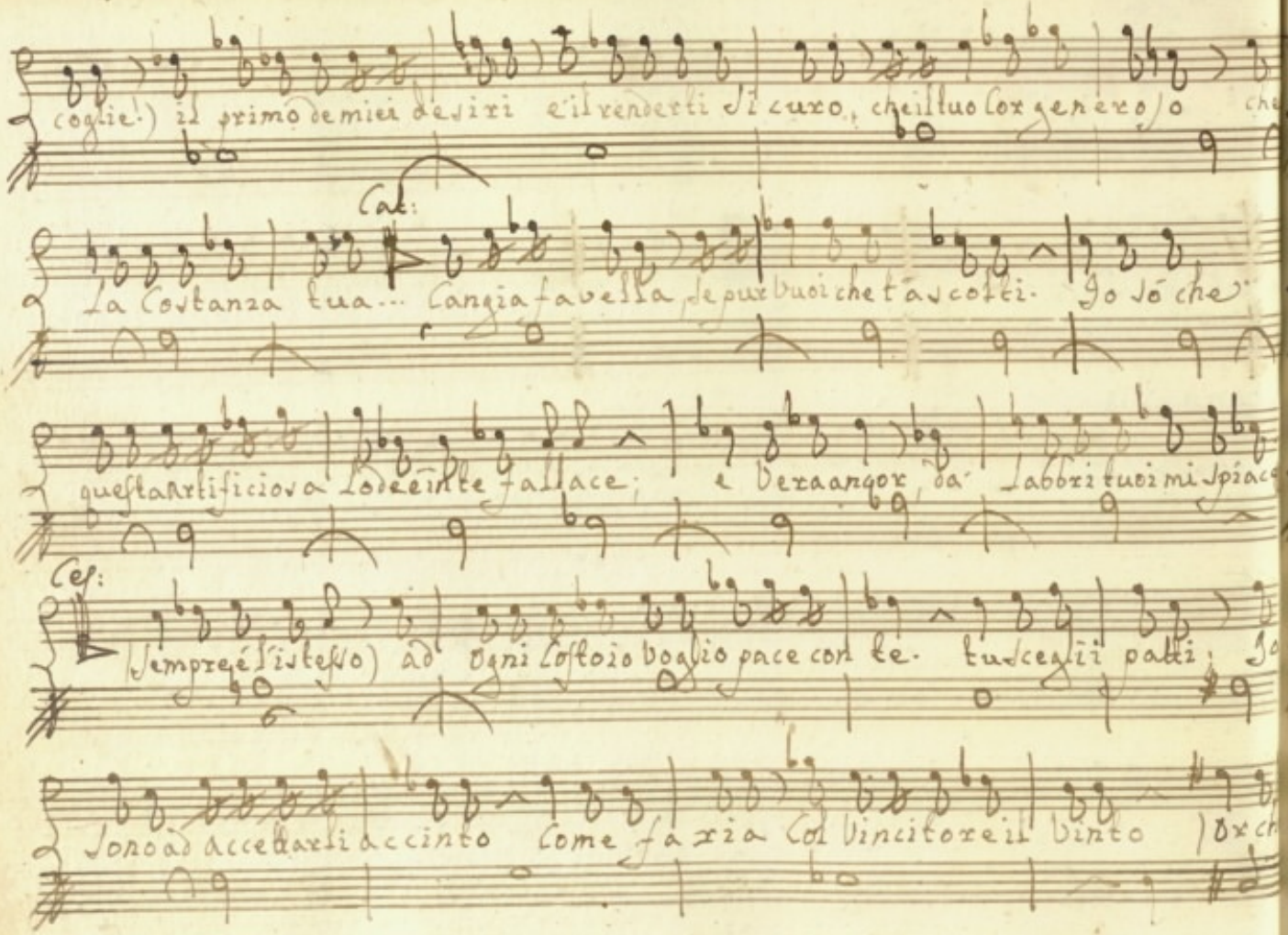
Cat:

Eccolo. il padre taccia, sol parli il cittadin. tornar ti

veggio. Cesare, a me son troppo preziosi momenti, e qui non voglio perderli in ascol=

Cesa:

tarti: o stringa tutto in poche note, o parti. ti appagherò / come m'ac=



coglie.) il primo de miei desiri e il renderti sicuro, che il tuo Cor generoso che

Cat:

la Costanza tua... Cangia favella, se pur vuoi che t'ascolti. Io sò che

questa artificiosa Lode è in te fallace; e vera ancor, da' labbri tuoi mi spiace

Ces:

(sempre è l'istesso) ad ogni Costo io voglio pace con te. tu sceglii patti; Io

sono ad accettarli accinto Come faria Col Vincitore il Vinto (Or ch

Cat: Ces:

rà) tanto offerisci! e tanto adempirò, che dubitar non posso d'una in=

Cat:

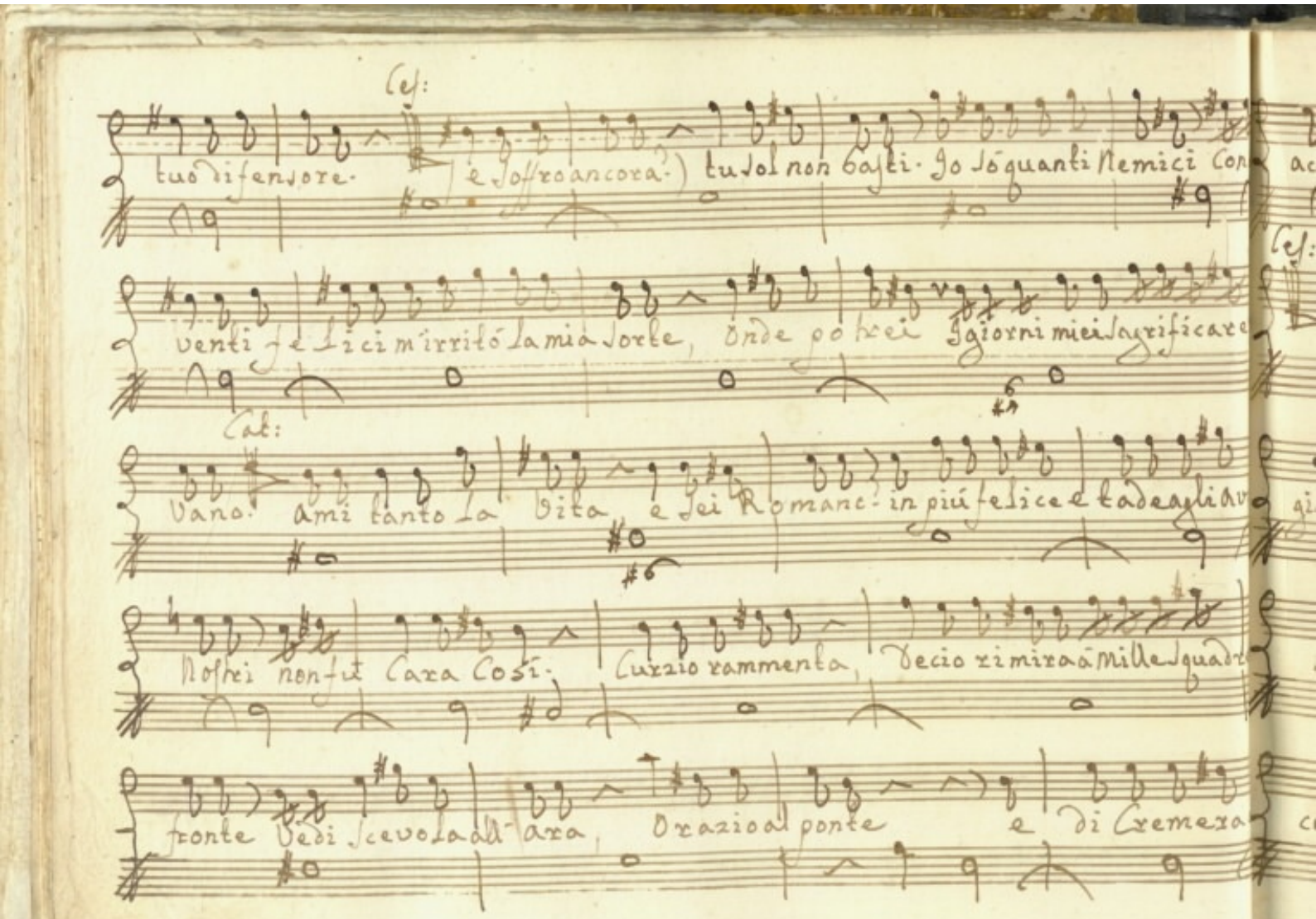
giusta richiesta. giustissima sarà. Lascia dell'armi l'usurpato Co=

mando; il grado eccelso, il Dittator deponi; e come reo, rendi in carcere an=

gusto alla Patria ragion de' tuoi misfatti. questi, se pace vuoj, saranno j

Ces: Cat:

patti ed io dovrei... di rimanere oppresso non dubitar, che allora sarò



Ces:

tuo difensore. (e soffro ancora.) tu sol non basti. Io sò quanti Nemici Con

venti felici m'irritò la mia sorte, onde potrei i giorni miei sagrificare

Cat:

vano. ami tanto la vita, e sei Romano. in più felice e tade agli av

Nostri non fu Cara Così. Curzio rammenta, Decio rimira à mille squadr

fronte Vedi Scevola all'ara, Orazio al ponte e di Cremera

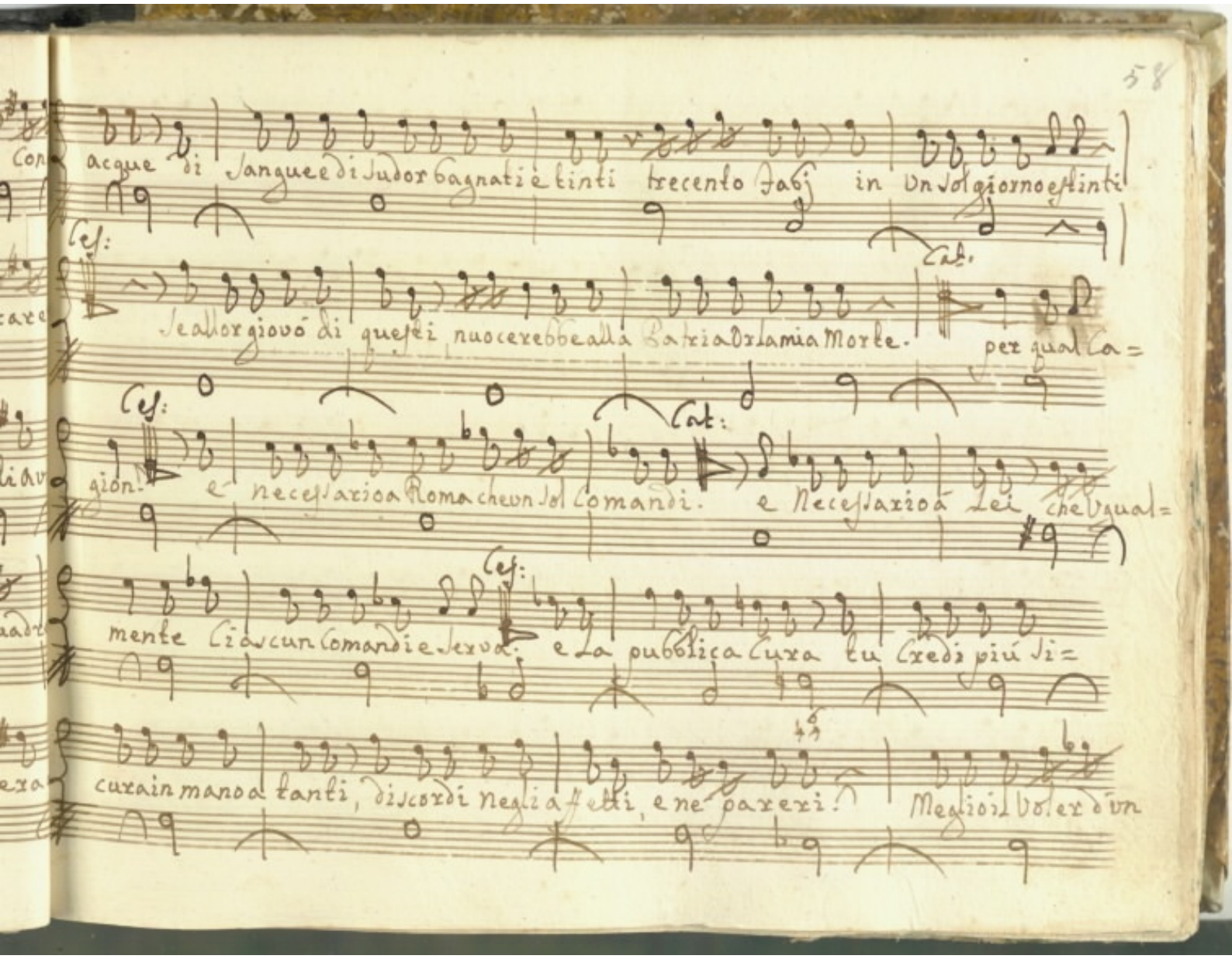
acque di sangue e di sudor bagnati e tinti trecento fabj in un sol giorno estinti

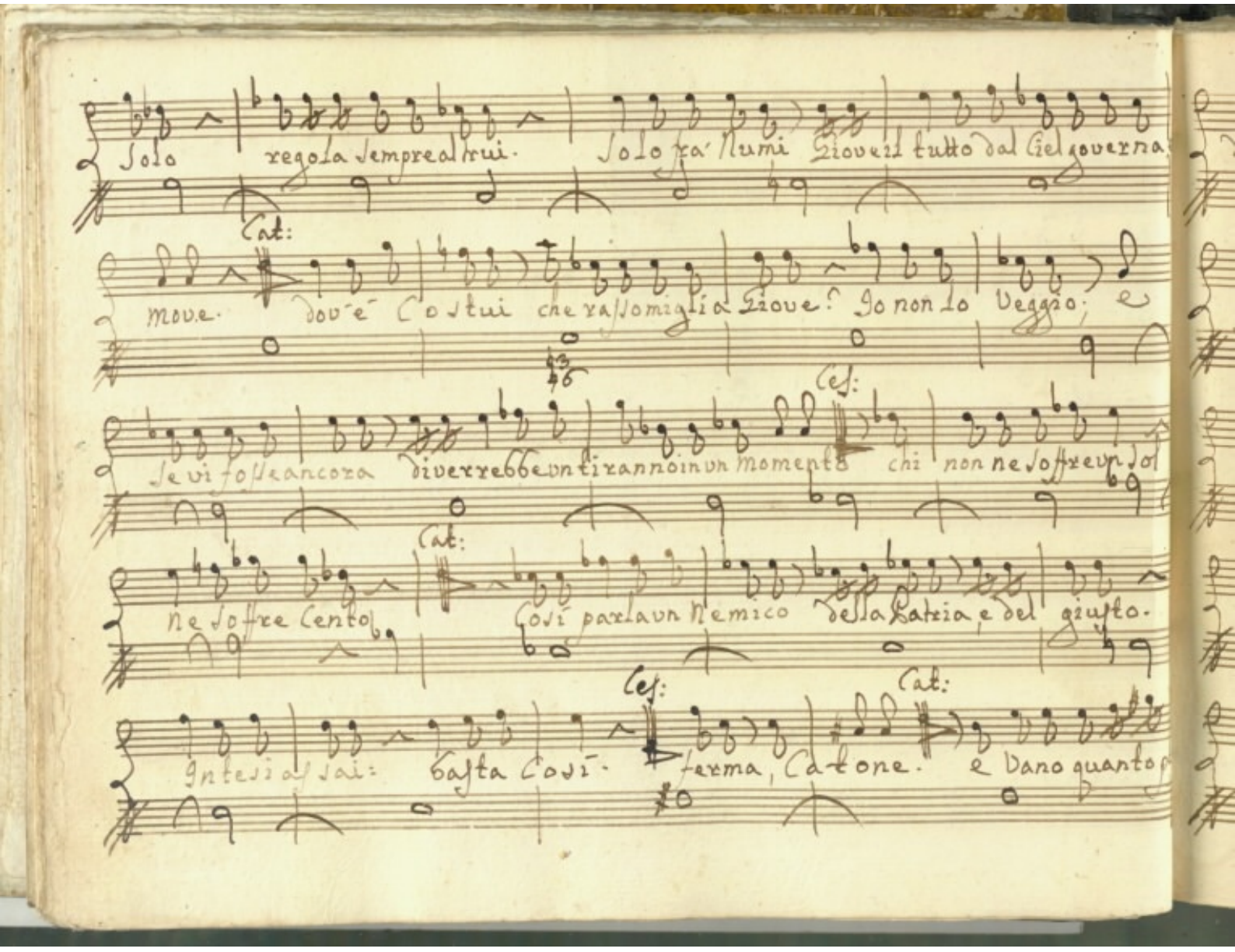
Ces: Se allor giovò di questi nuocerebbe alla Patria Or la mia Morte. Cat. per qual Ca=

Ces: gion! e necessario a Roma che un sol Comandi. Cat: e Necessario à Lei che Ugual=

Ces: mente Ciascun Comandi e serva. e La pubblica Cura tu Credi più si=

cura in mano a tanti, discordi negli affetti, e ne pareri! Meglio il Voler d'un




Solo regola sempre altrui. Solo fra' Numi Giove è tutto dal Ciel governa
Cat:
move. Dov'è Costui che rassomiglia Giove? Io non lo veggio; e
Ces:
se vi fosse ancora di verrebbe un tiranno in un momento chi non ne soffre vol
Cat:
ne soffre cento
così parla un nemico della Patria e del giusto.
Ces:
Cat:
Intesi assai: basta così. ferma, Catone. e vano quanto p

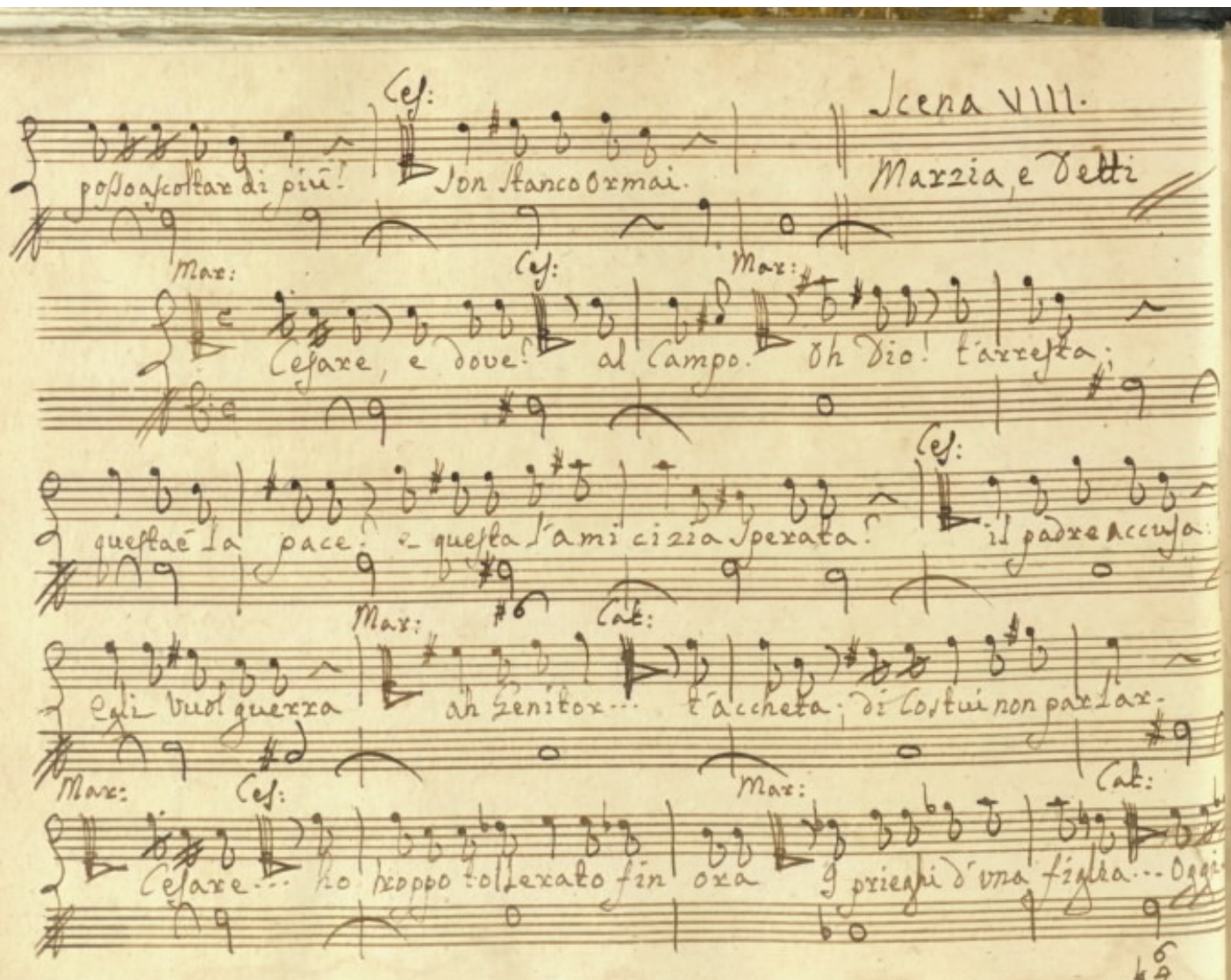
Ces: dirmi. Un sol momento aspetta; altre offerte io farò. Cat: parla, e t'af=

Ces: fretta (quanto sopporto!) il Combattuto acquisto dell'impero del Mondo

il tardo frutto de miei sudori, e de' perigli miei, se meco in pace sei, di=

Cat: viderò con te. Si. perche poi di viso ancor fra noi di tante colpe

tue fosse il rossore. e di viltà Catone Così tentando vai?


Scena VIII.
Marzia, e Detti
Ces:
possoascoltar di più!
Son stanco ormai.
Max:
Cesare, e dove!
Ces:
al Campo.
Max:
Oh Dio! t'arresta;
questae la pace, e questa l'amicizia sperata!
Ces:
il padre accusa:
Max:
egli vuol guerra
Cat:
ah Genitor... t'accheta; di costui non parlar.
Max:
Ces:
Cesare... ho troppo tollerato fin ora
Max:
i prieghi d'una figlia... Oggi
Cat:

Max: Ces: Max:

Vani d'una Romana il pianto... Oggi non giova. ma qualcuno á pietade

Ces:

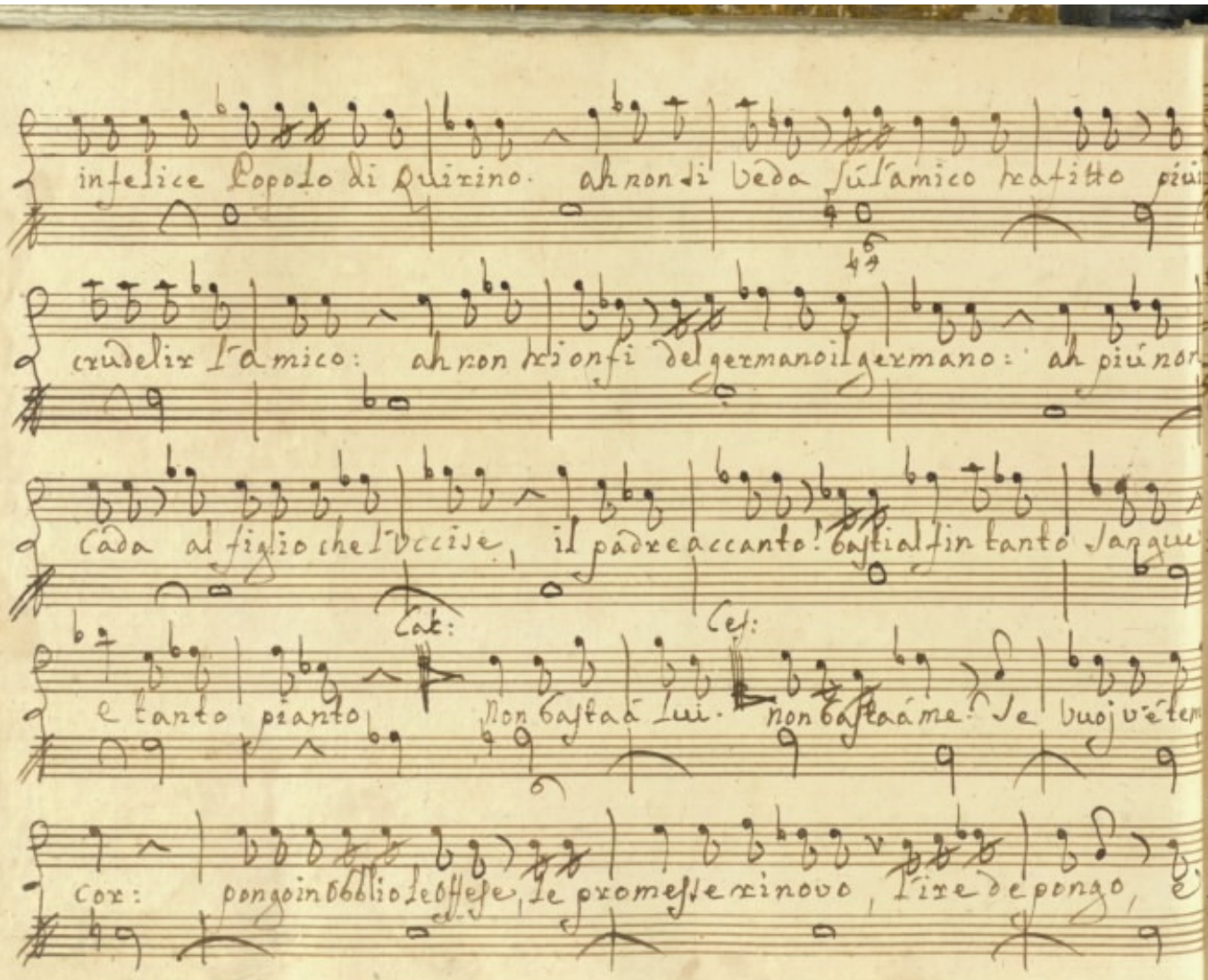
almen si mova per soverchia pietá quasi con lui vile mi resi. Ad=

Max: Cat: Max:

dio. fermati. eh lascia che s'involi al mio sguardo. ah nó=

placate ormai l'ire ostinate. assai di pianto Costano j vostri

sdegni alle spose latine. assai di pianto Costano gli odi vostri all'



infelice Popolo di Quirino. ah non si veda sú l'amico trafitto più

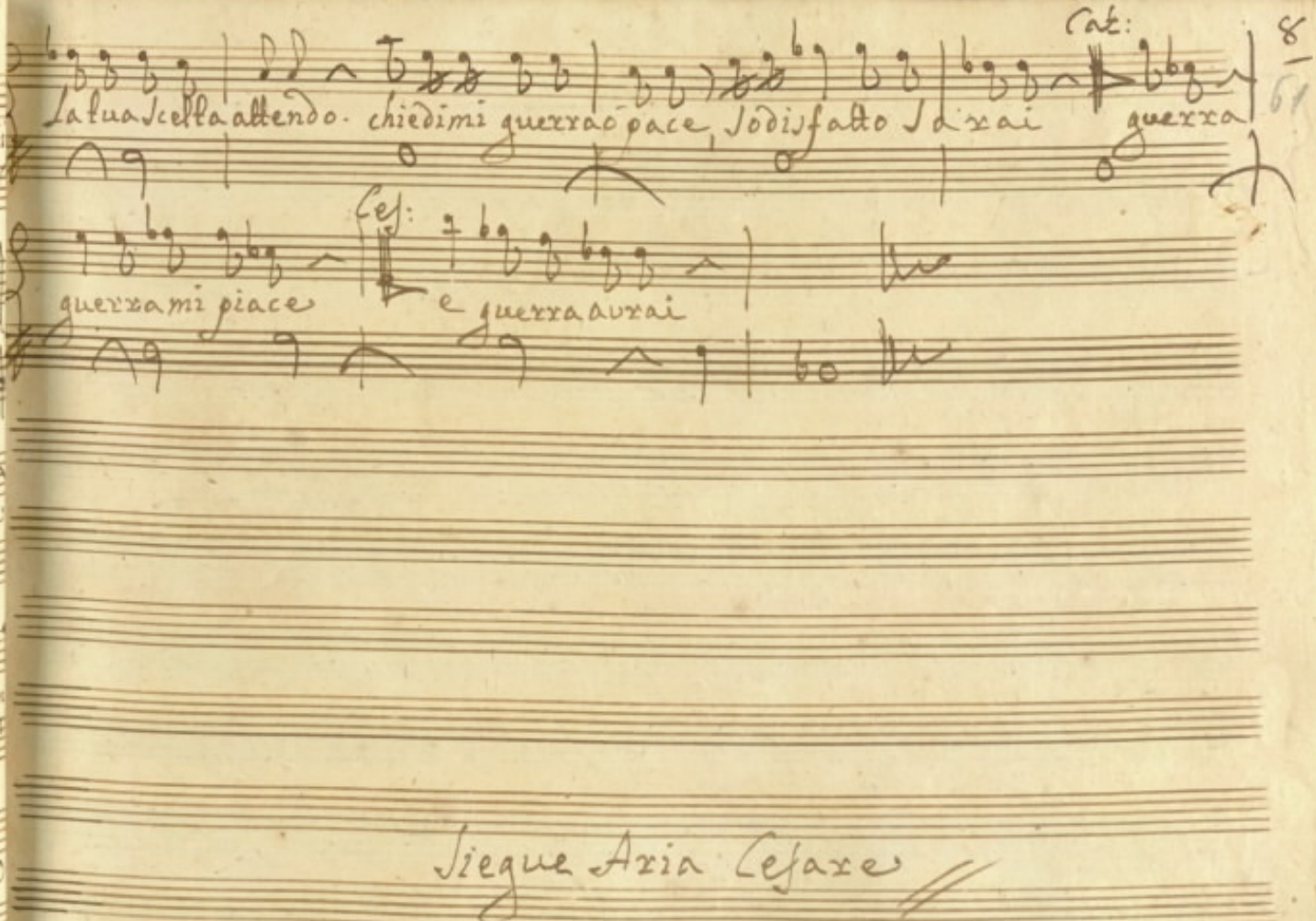
crudelir l'amico: ah non trionfi del germano il germano: ah più non

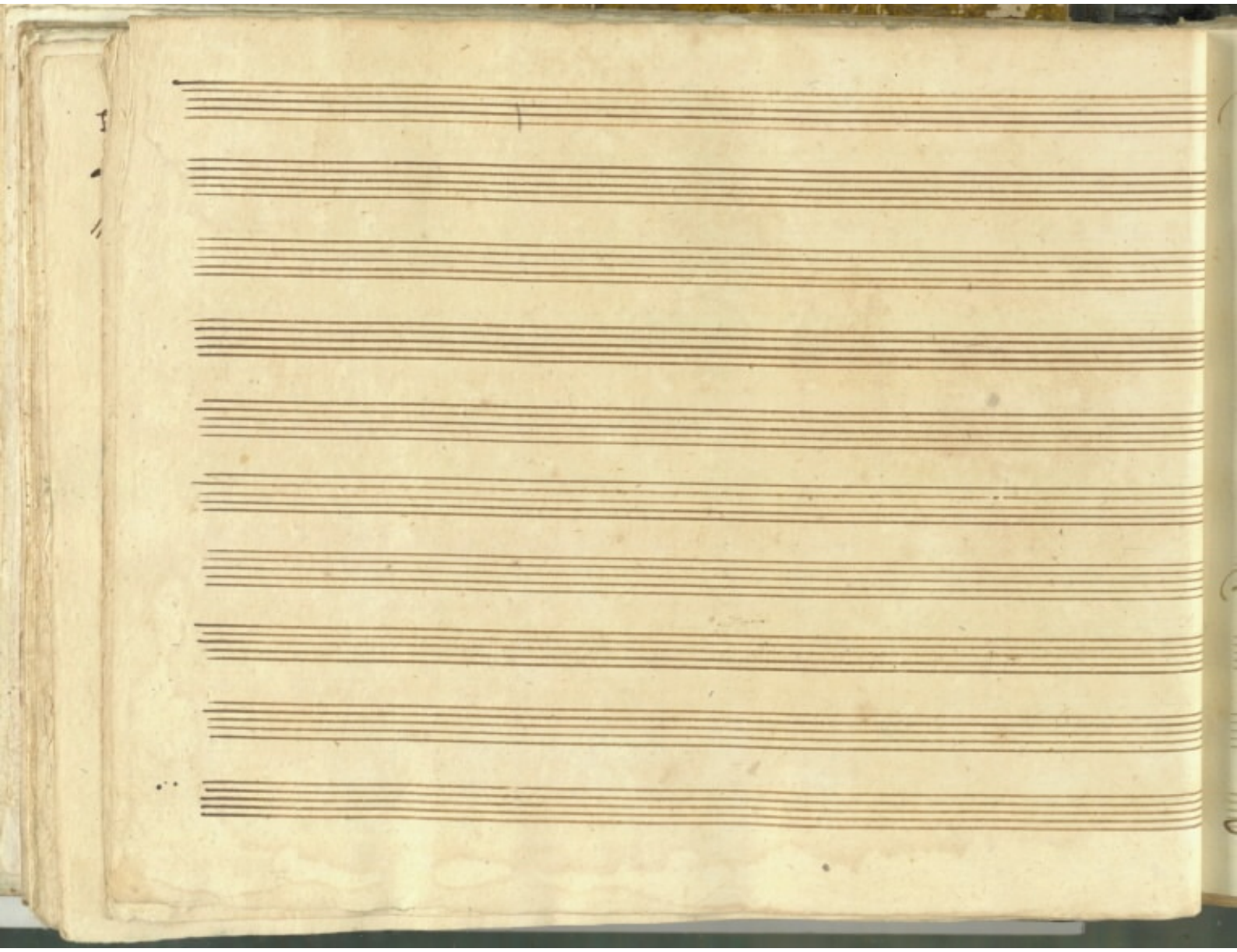
cada al figlio che l'uccise, il padre accanto! basti al fin tanto sangue

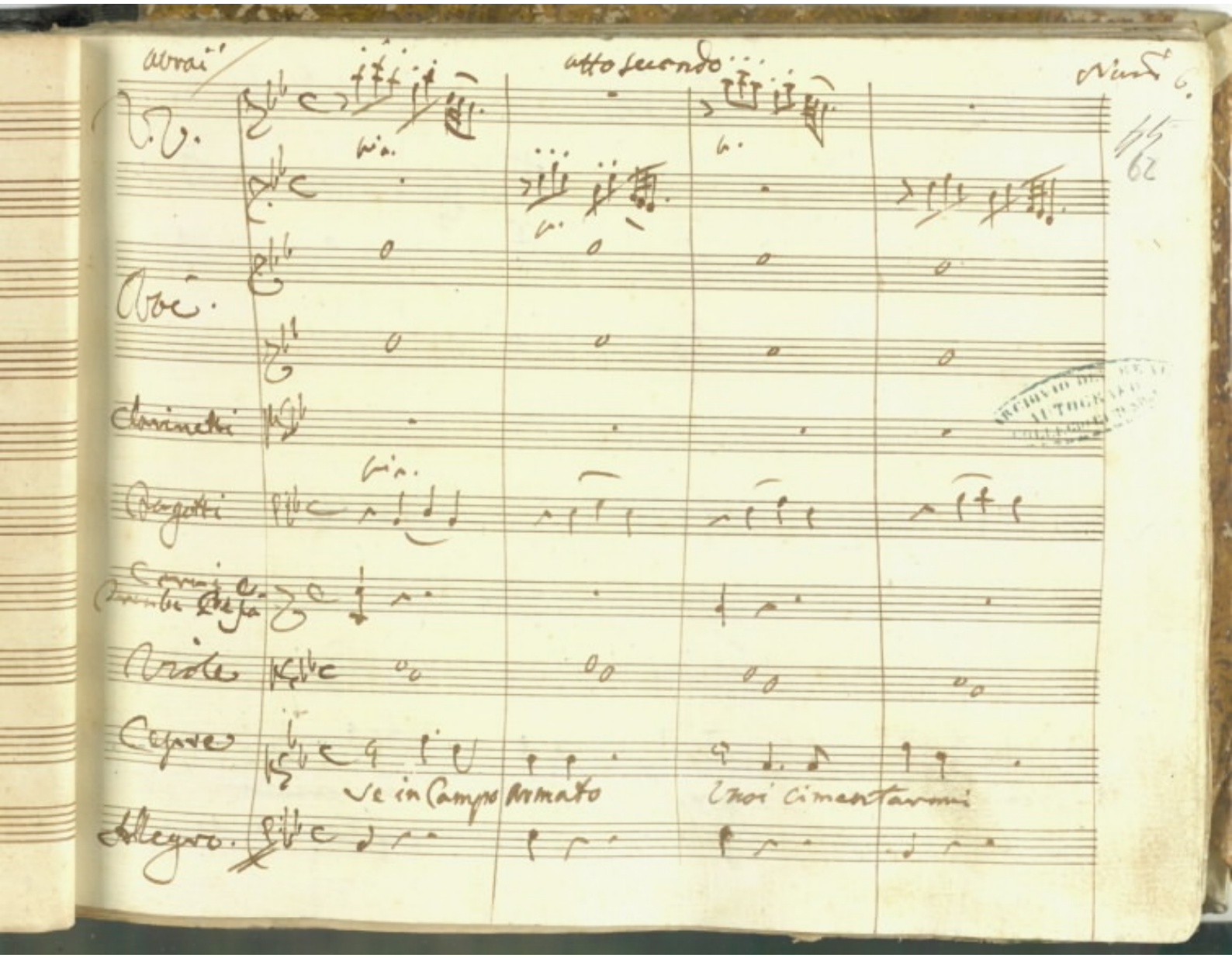
Cat: Ces:

e tanto pianto, non basta á lui. non basta á me. se vuoj v'é tem

cor: pongo in obblio le offese, le promesse rinovo, l'ire depongo, e


Cat:
8
61
la tua scelta attendo. chiedimi guerra o pace, sodisfatto sarai
guerra
Ces:
guerra mi piace
e guerra avrai
Siegue Aria Cesare





abrai

atto secondo

Num. 6.

62

V.V.

Voi.

Clarinetti

Fagotti

Corni e Trombe Pesa

Viole

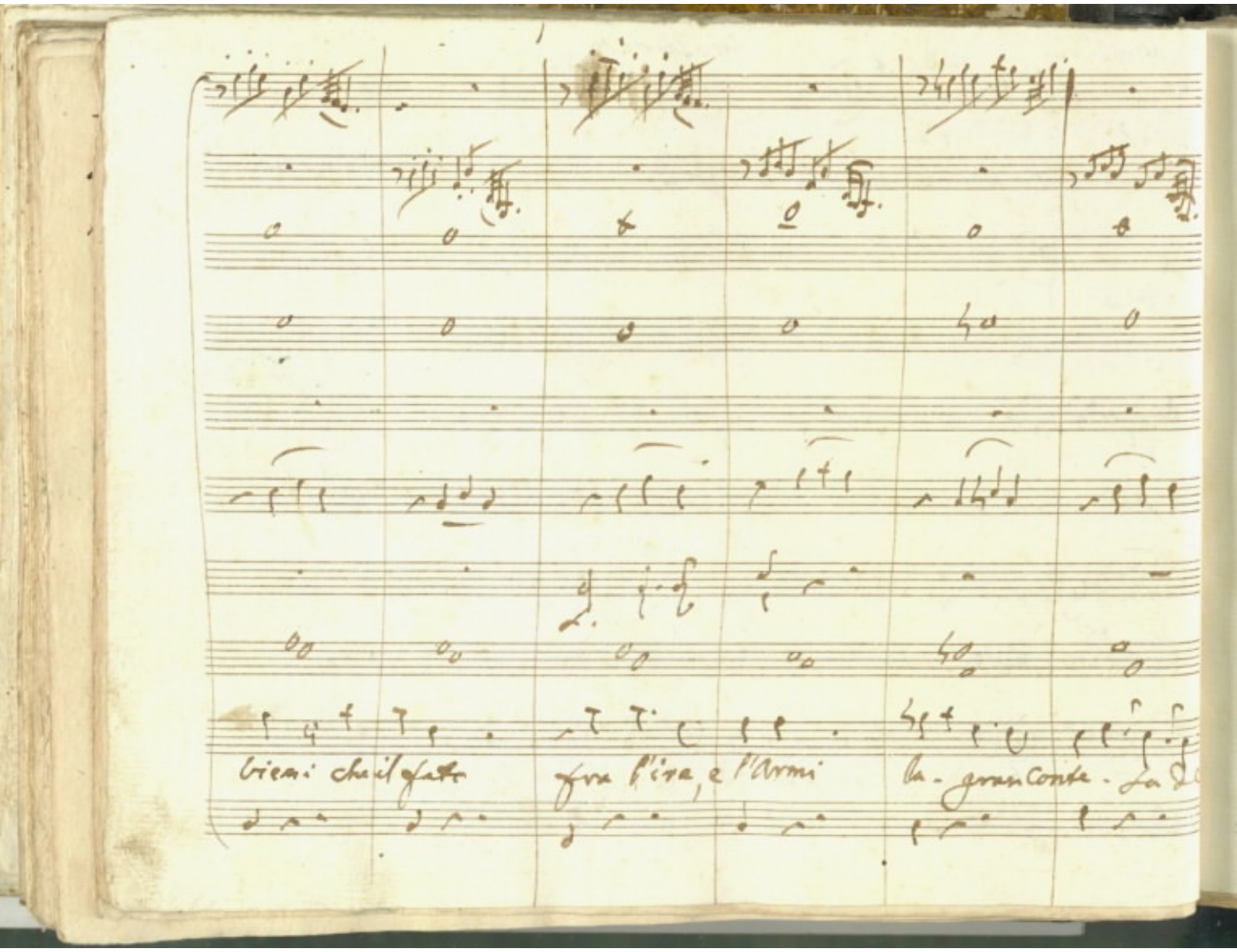
Cepre

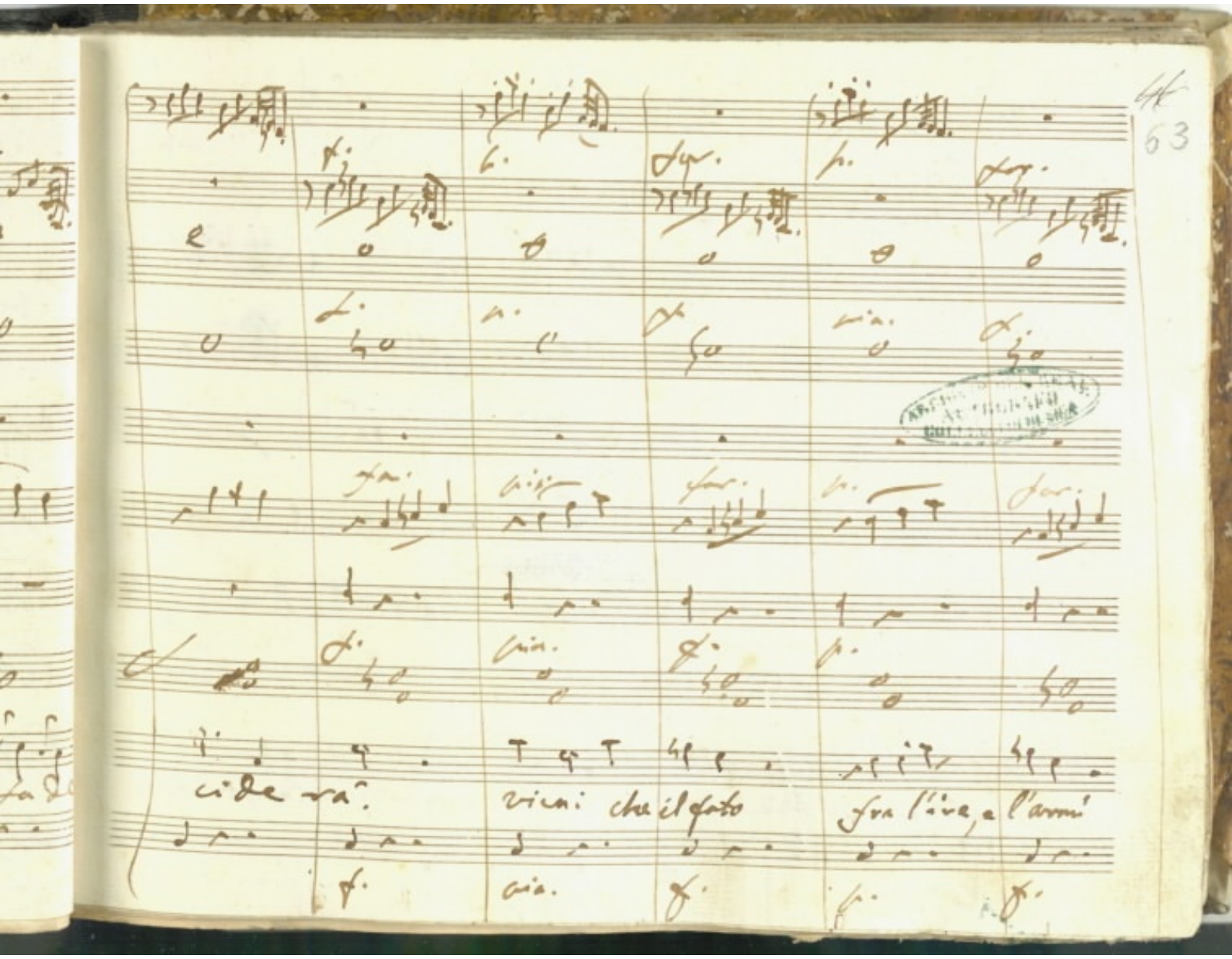
Se in Campo Armato

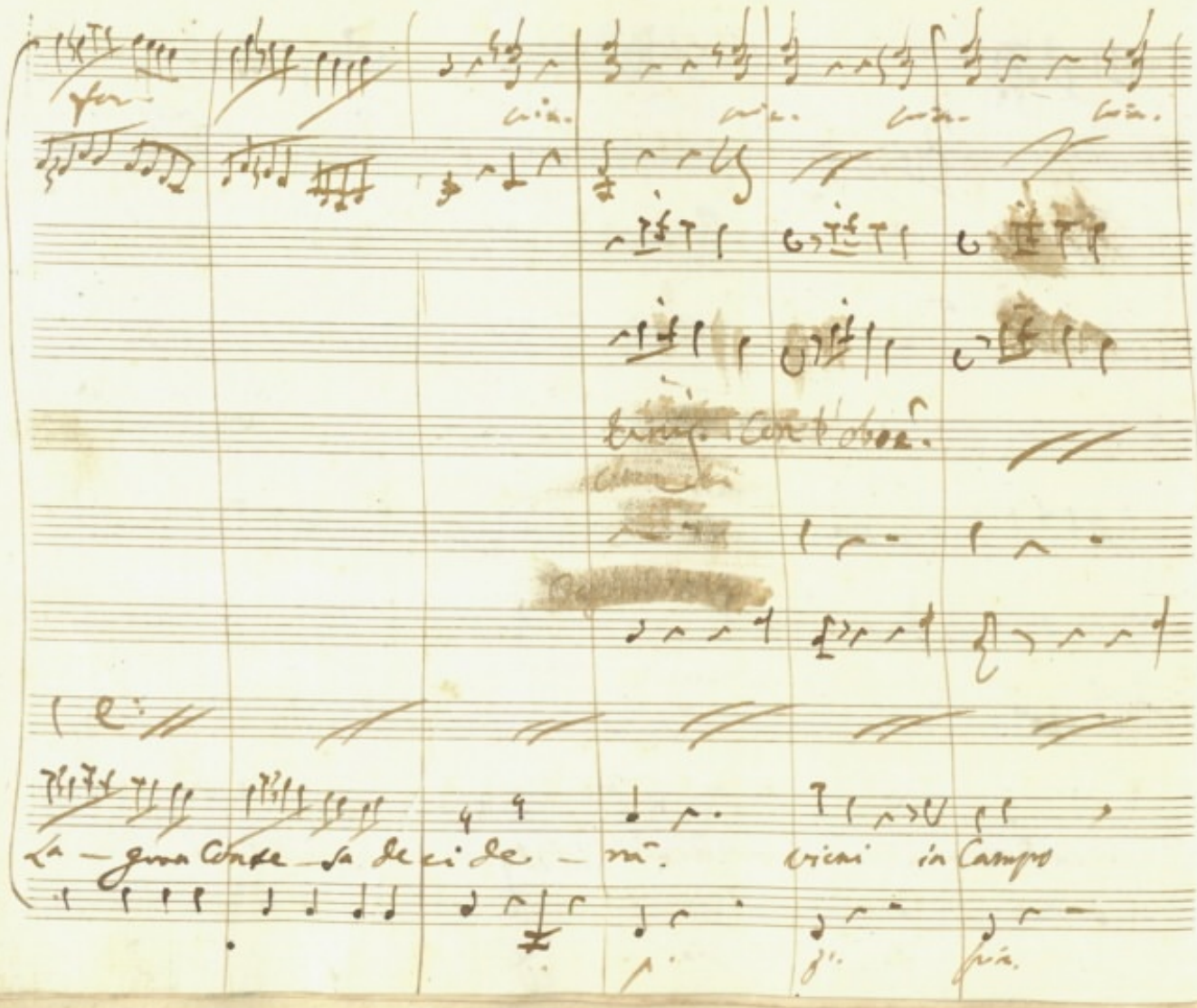
I noi cimentarmi

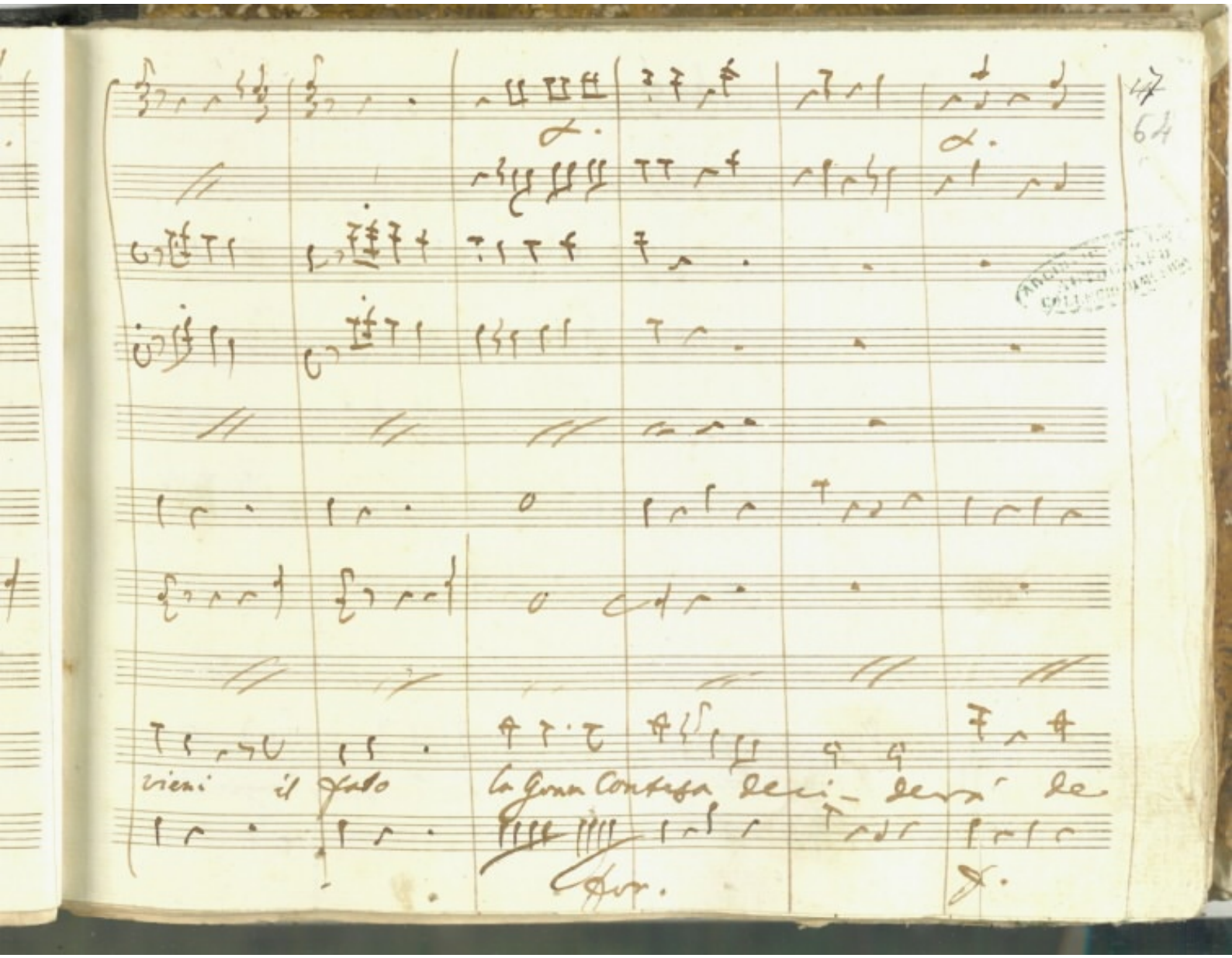
Allegro.

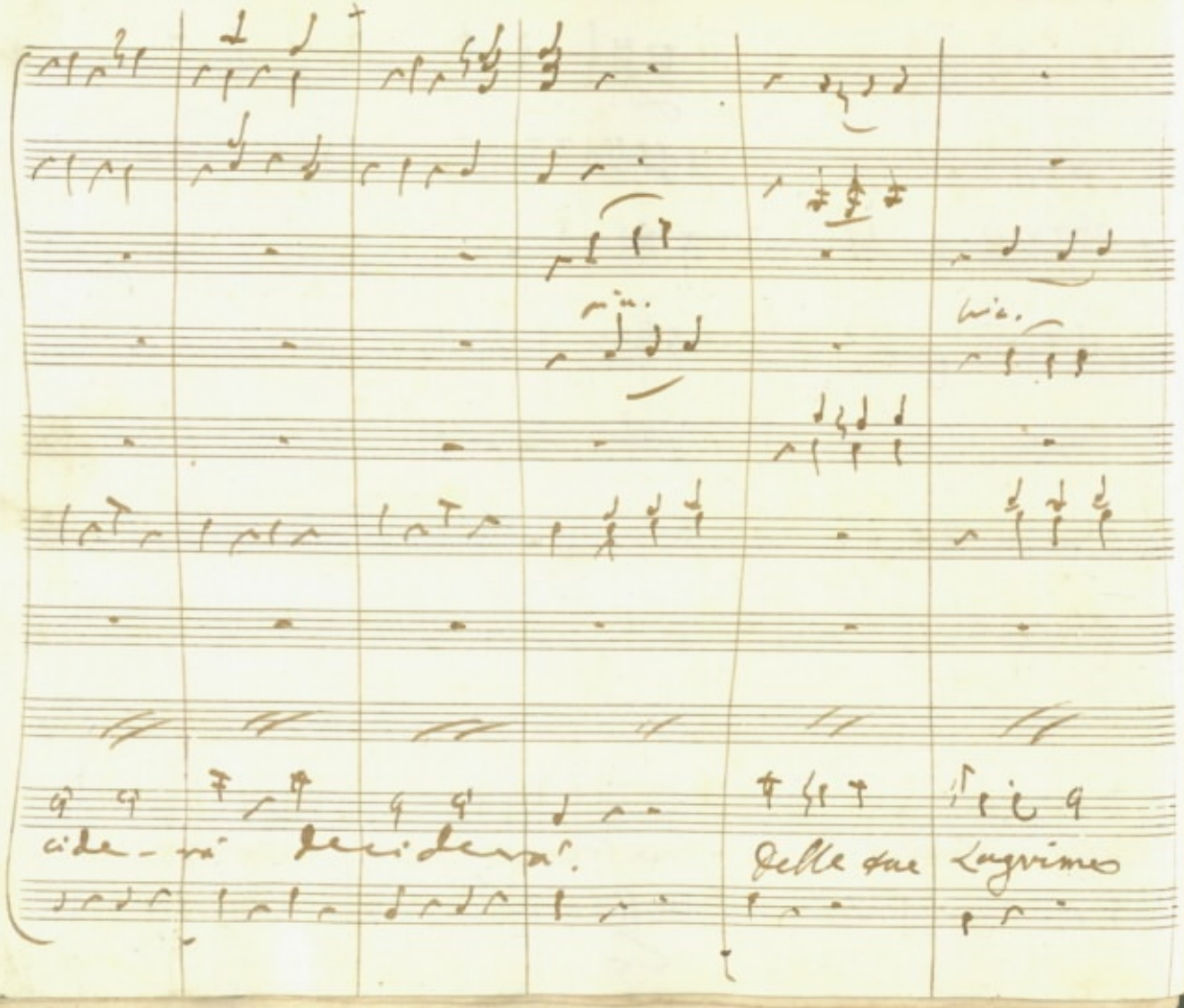
ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO

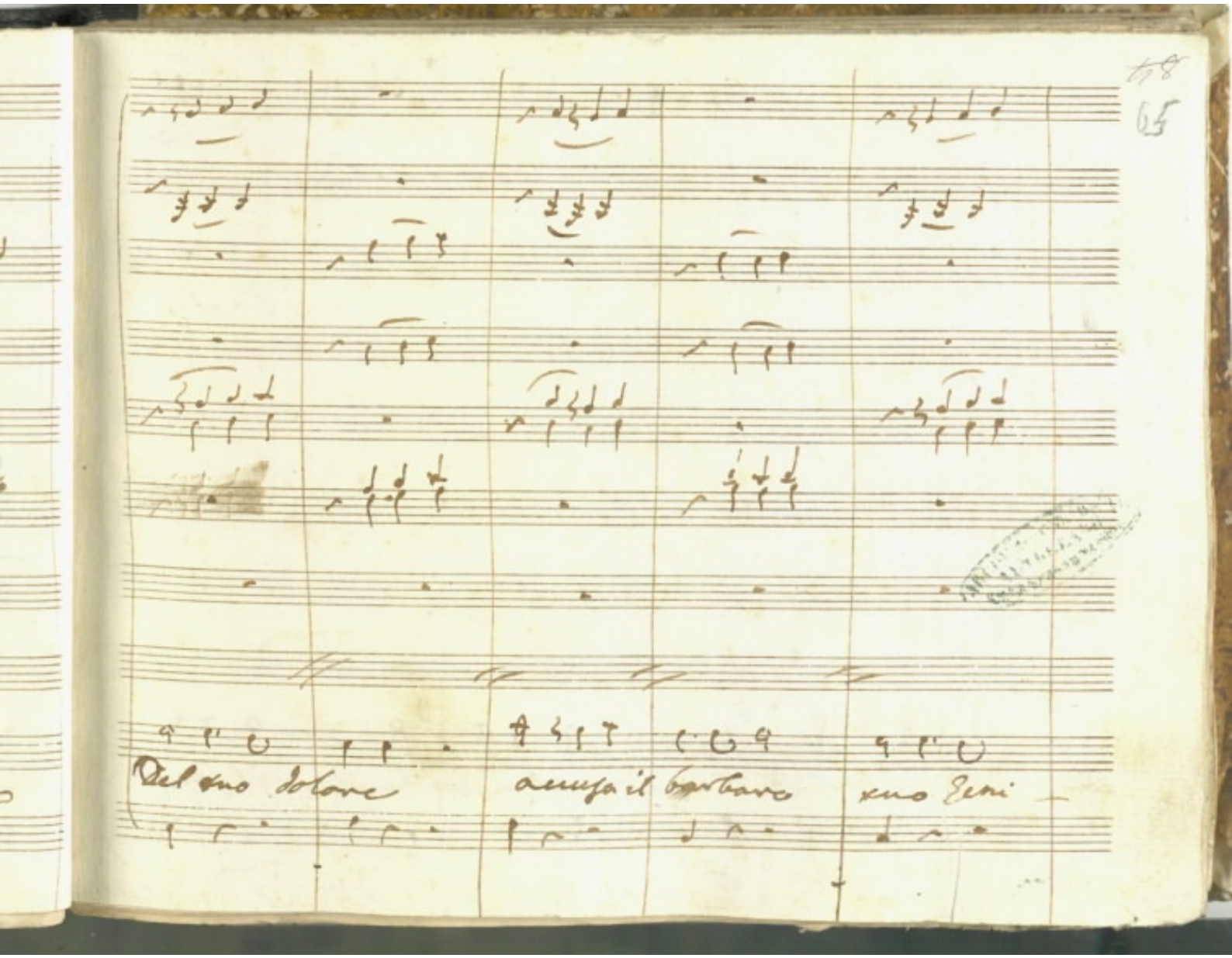

bieni che il fato
fra l'ira, e l'Armi
la - gran Conte - La

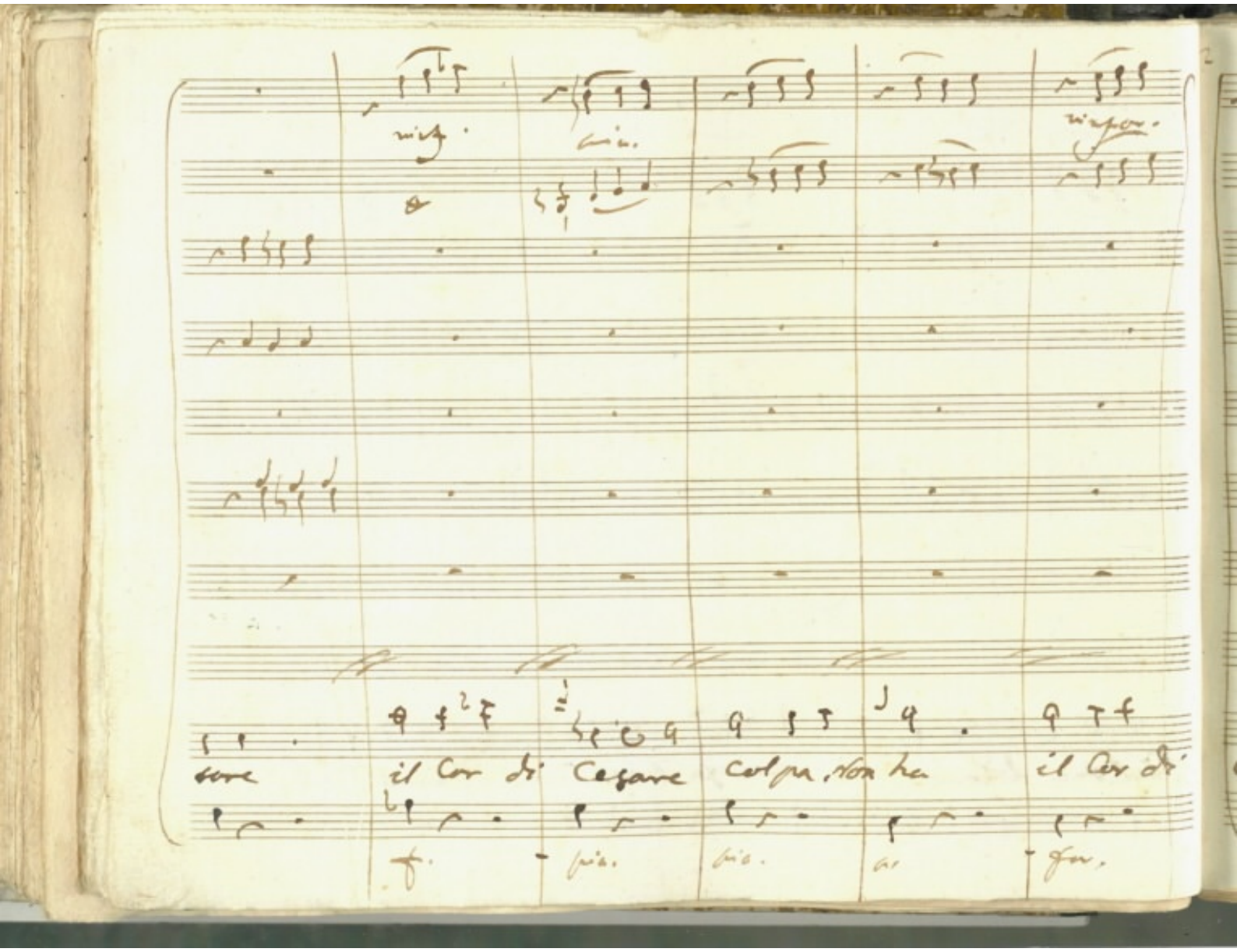

cide ra.
vicini che il fato
fra l'ire, e l'armi

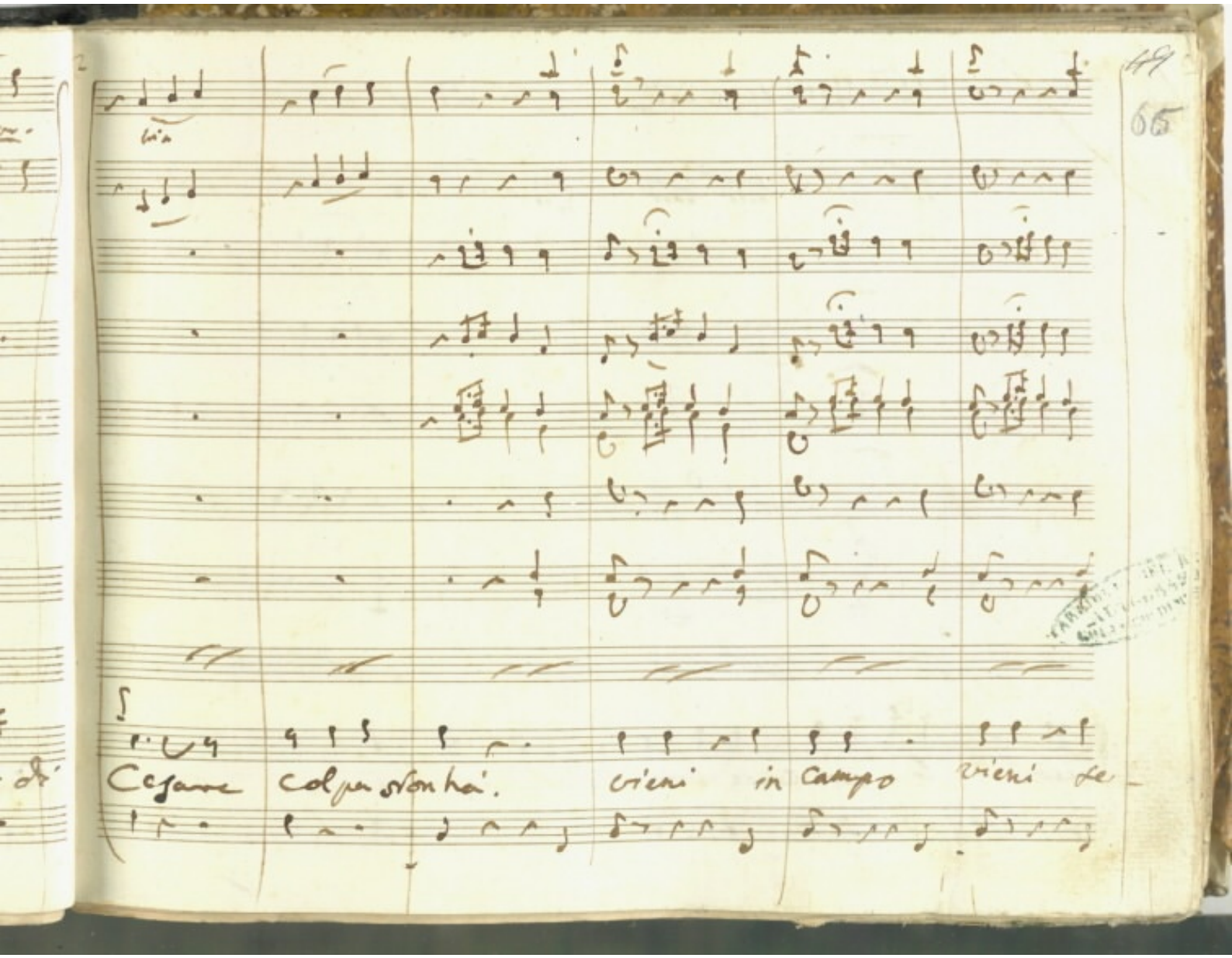

La — gran Conte — sa de ci de — rà. vieni in Campo

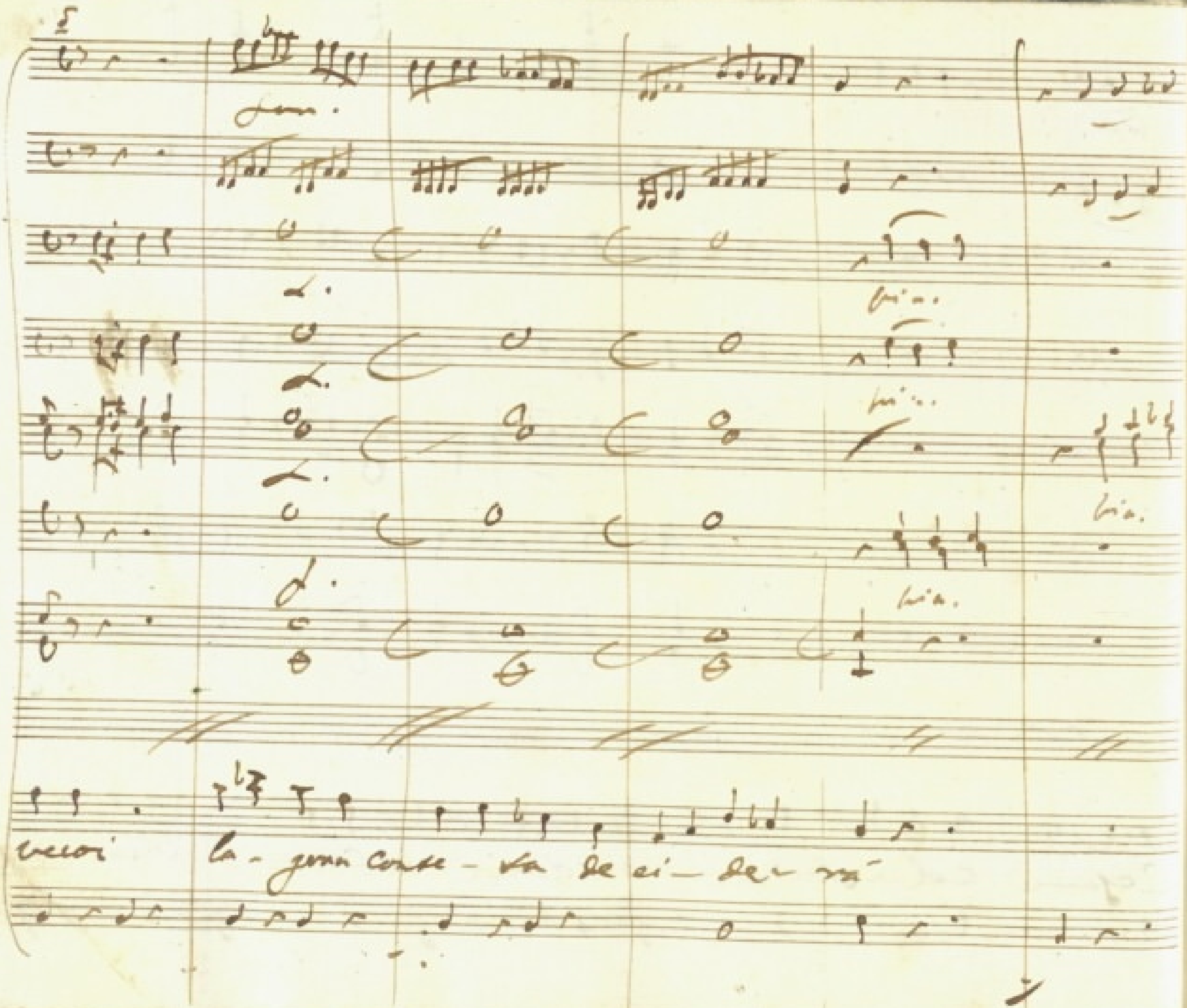

47
64
vieni il duolo
la gran Contessa

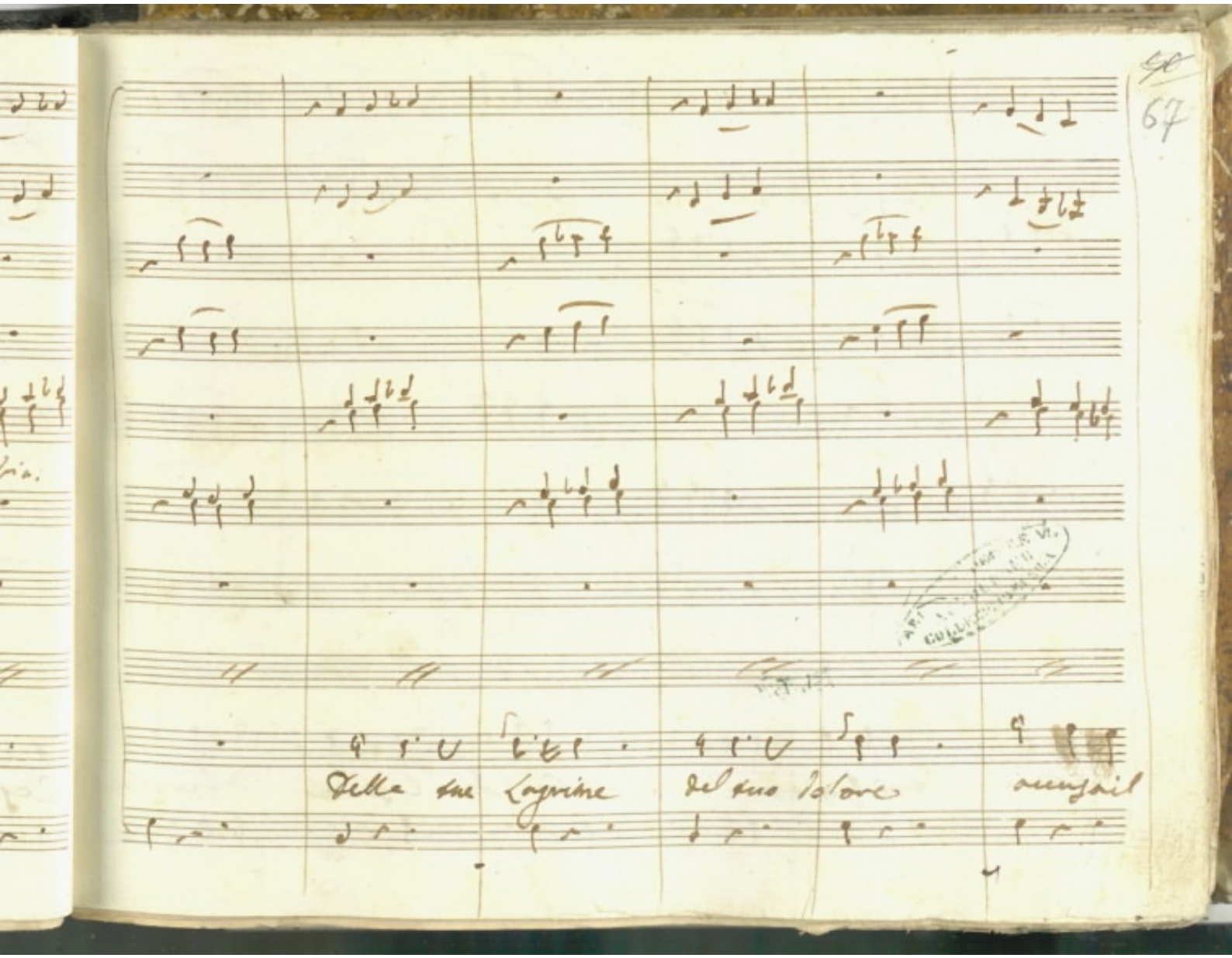

cide-rà decidera.
Delle sue Lagrime

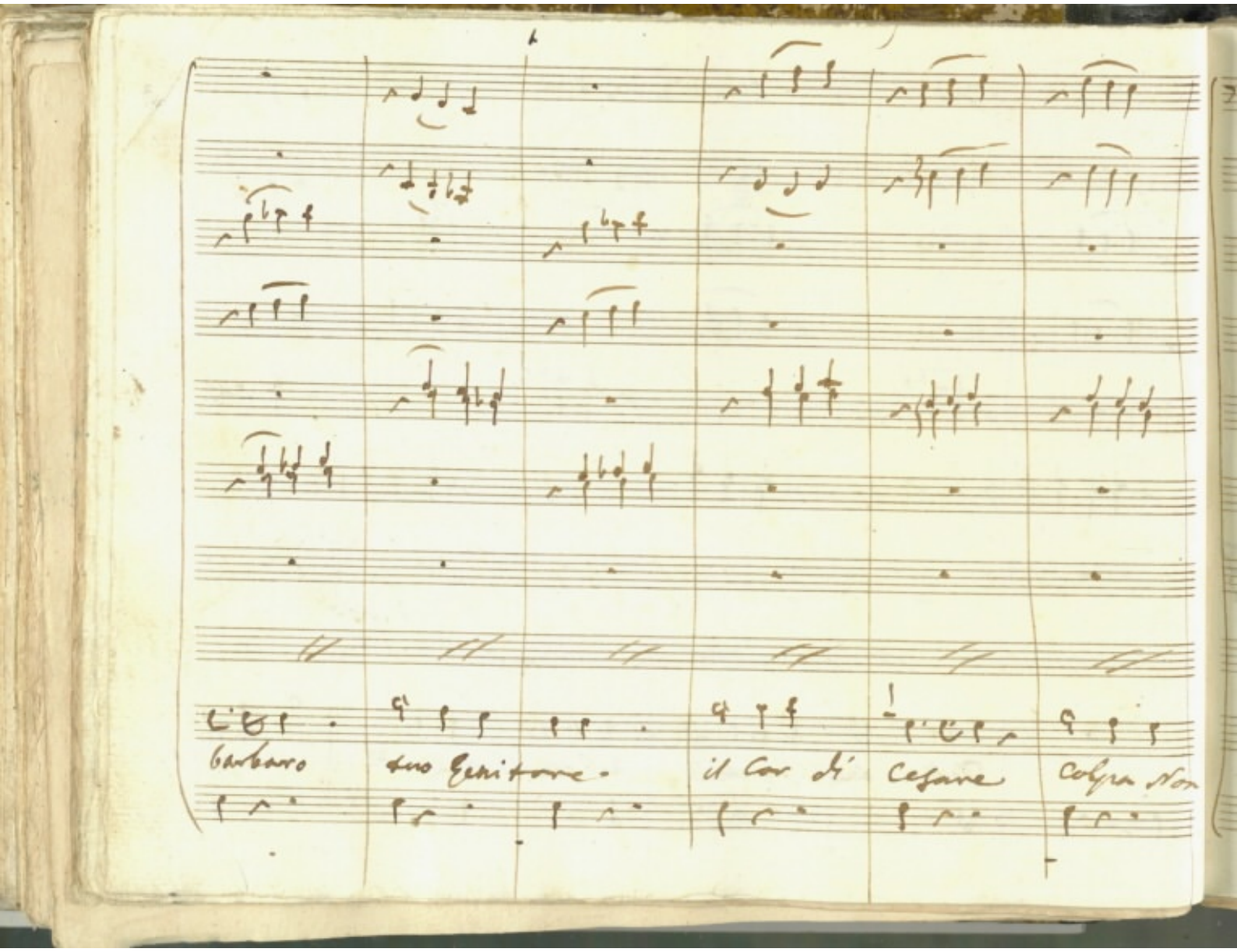

68
65
Del suo dolore
accusa il barbaro
suo Seni

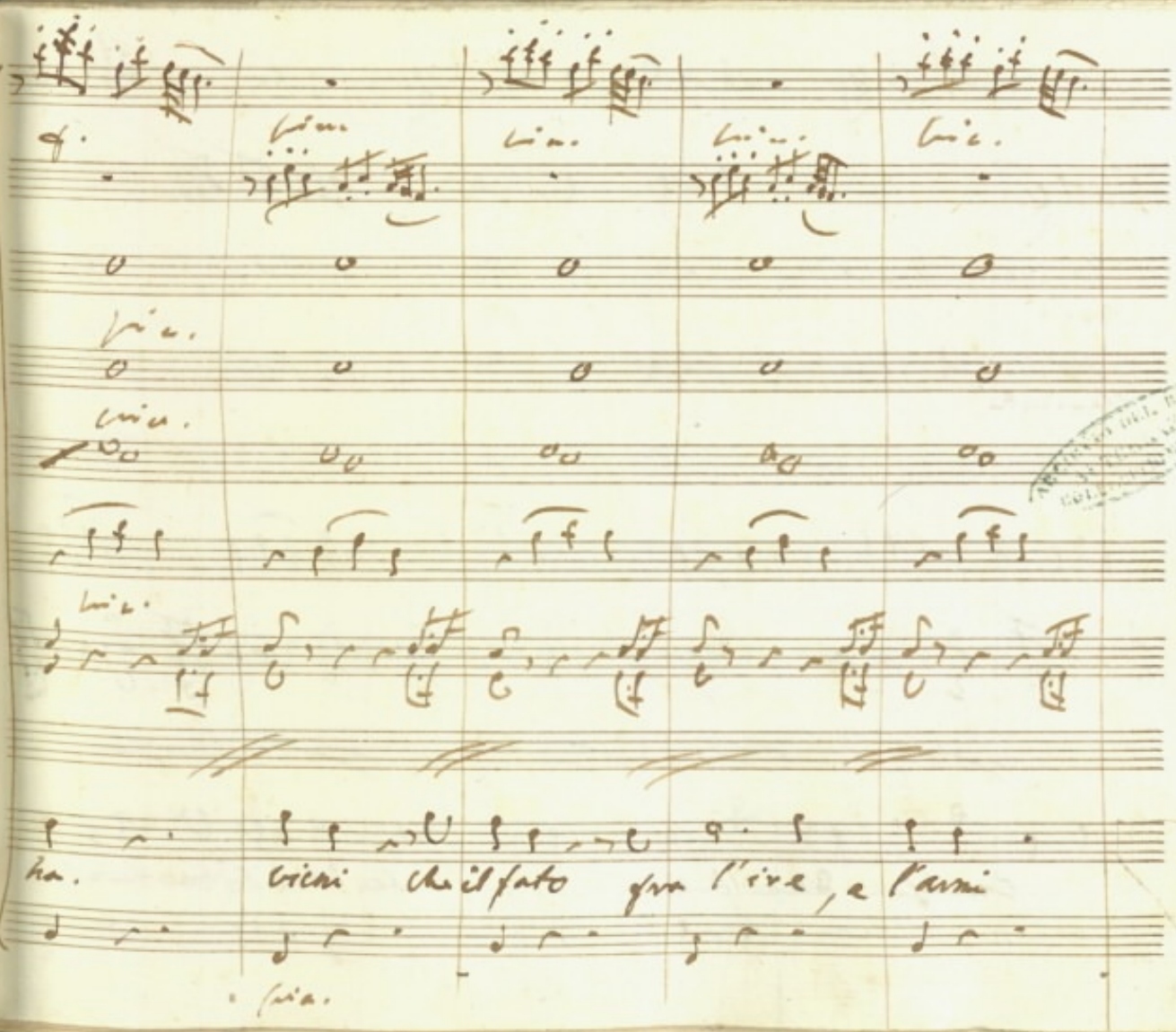

sore
il Cor di Cesare
Colpa, Non ha
il Cor di

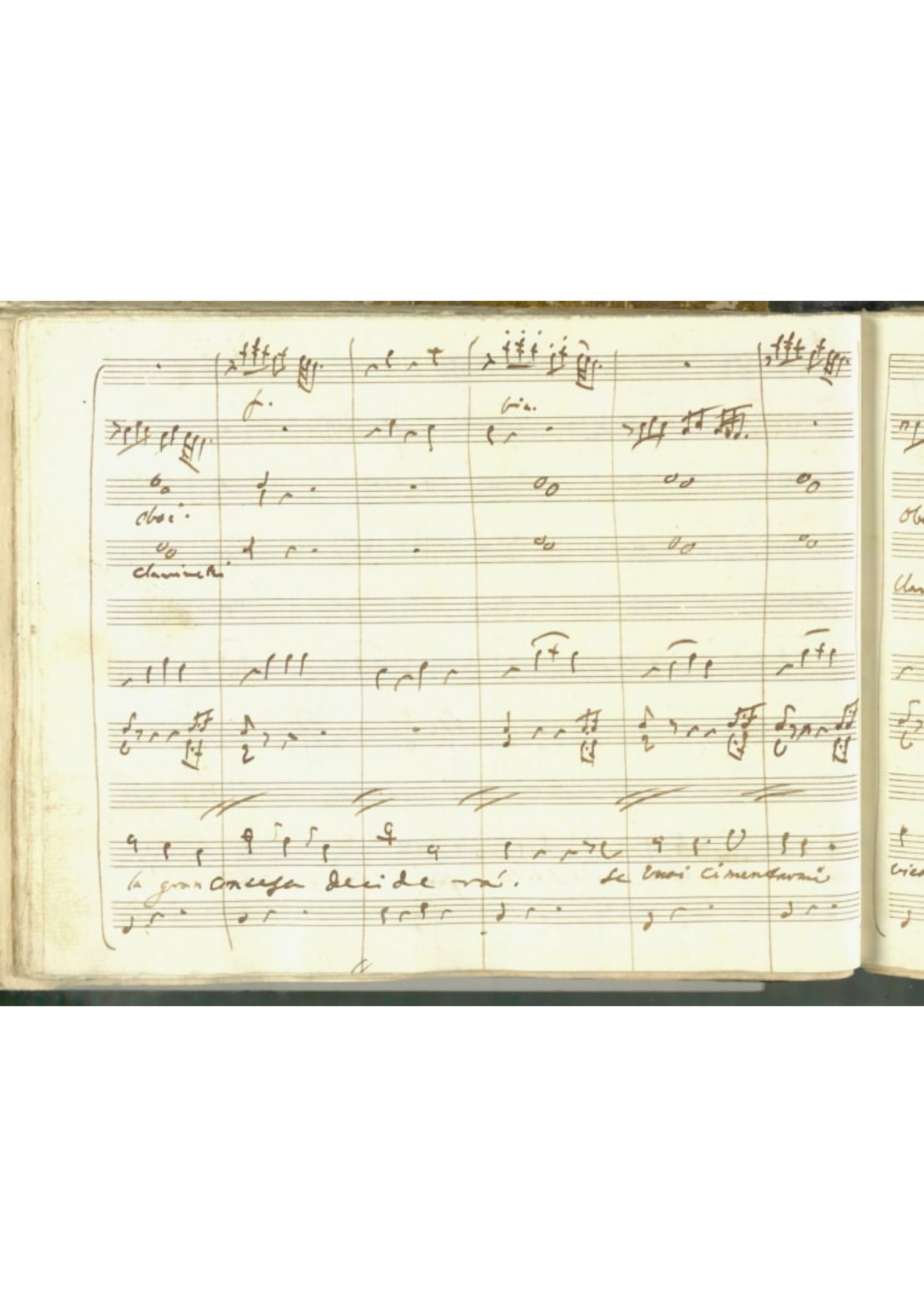

Cesare colpa non hai. vieni in Campo vieni de




della tua Lagrime
del tuo Dolore
asciugail


barbaro
suo Genitore.
il Cor di
Cesare
colpa non


vien.
vien.
vien.
vien.
vien.
vien.
vien.
ha.
vieni che il fato fra l'ire, e l'armi
vien.



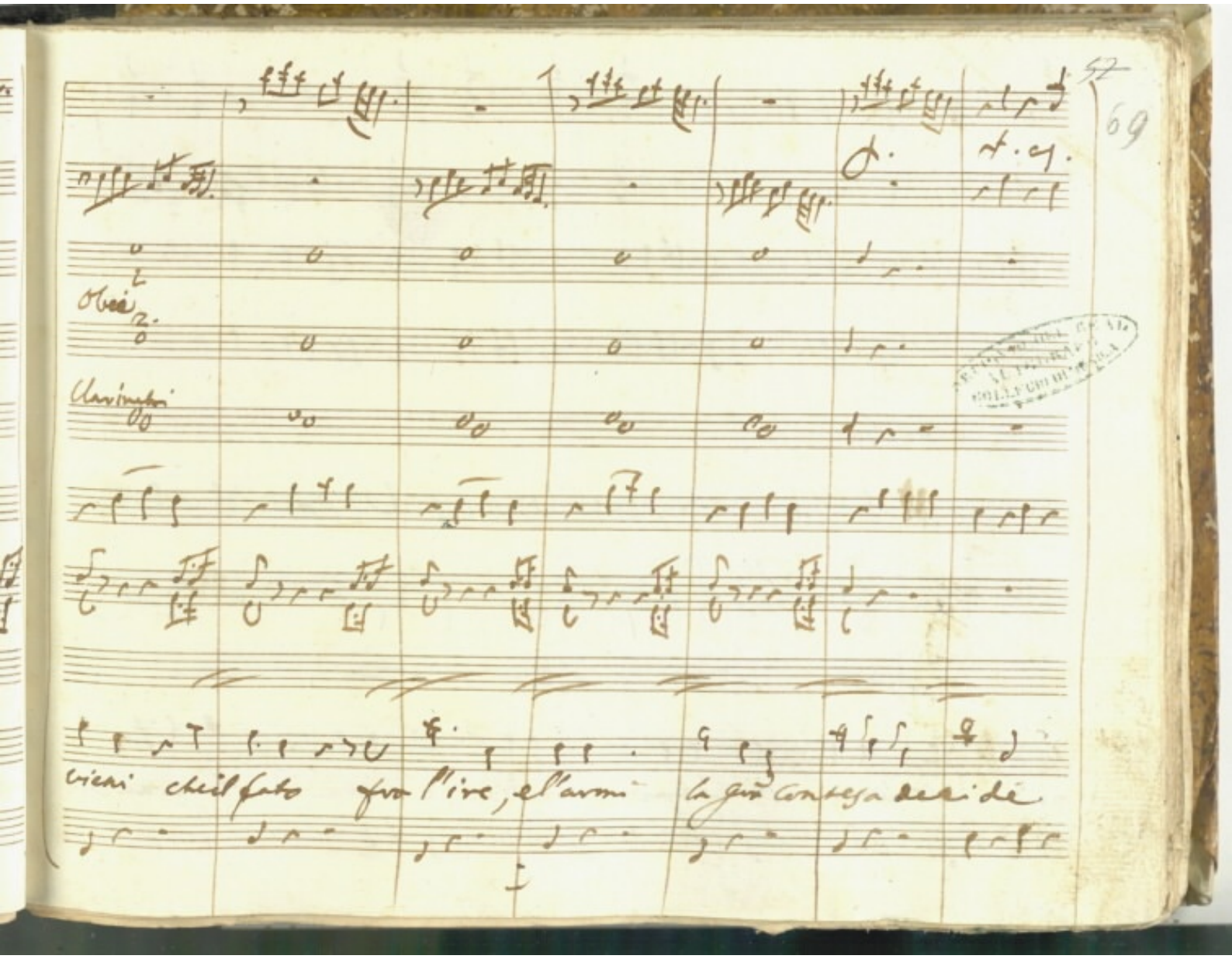
f.

bis.

oboi.

clarinetti

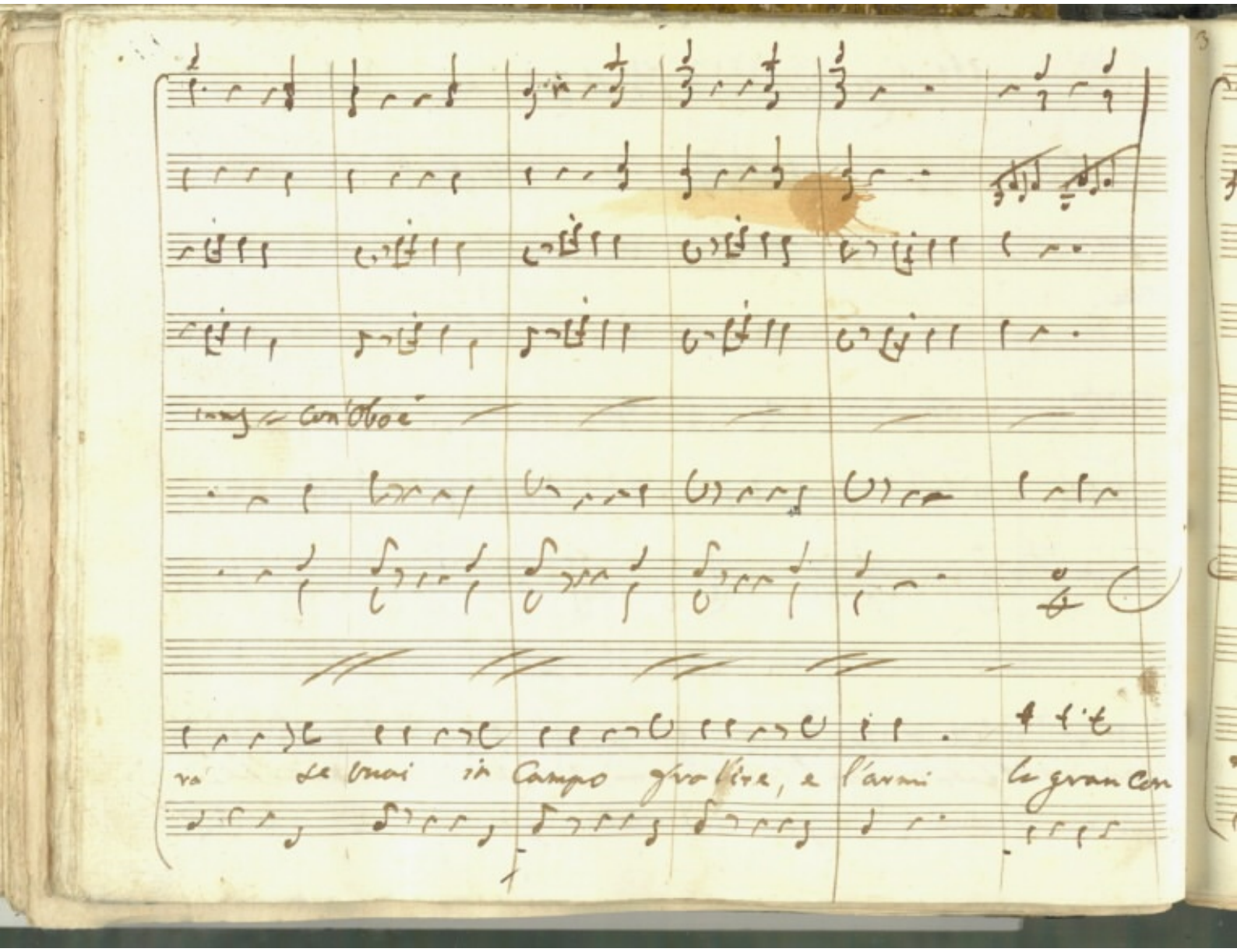
la gran concessa decide rai. se vuoi cimentarmi



Obei

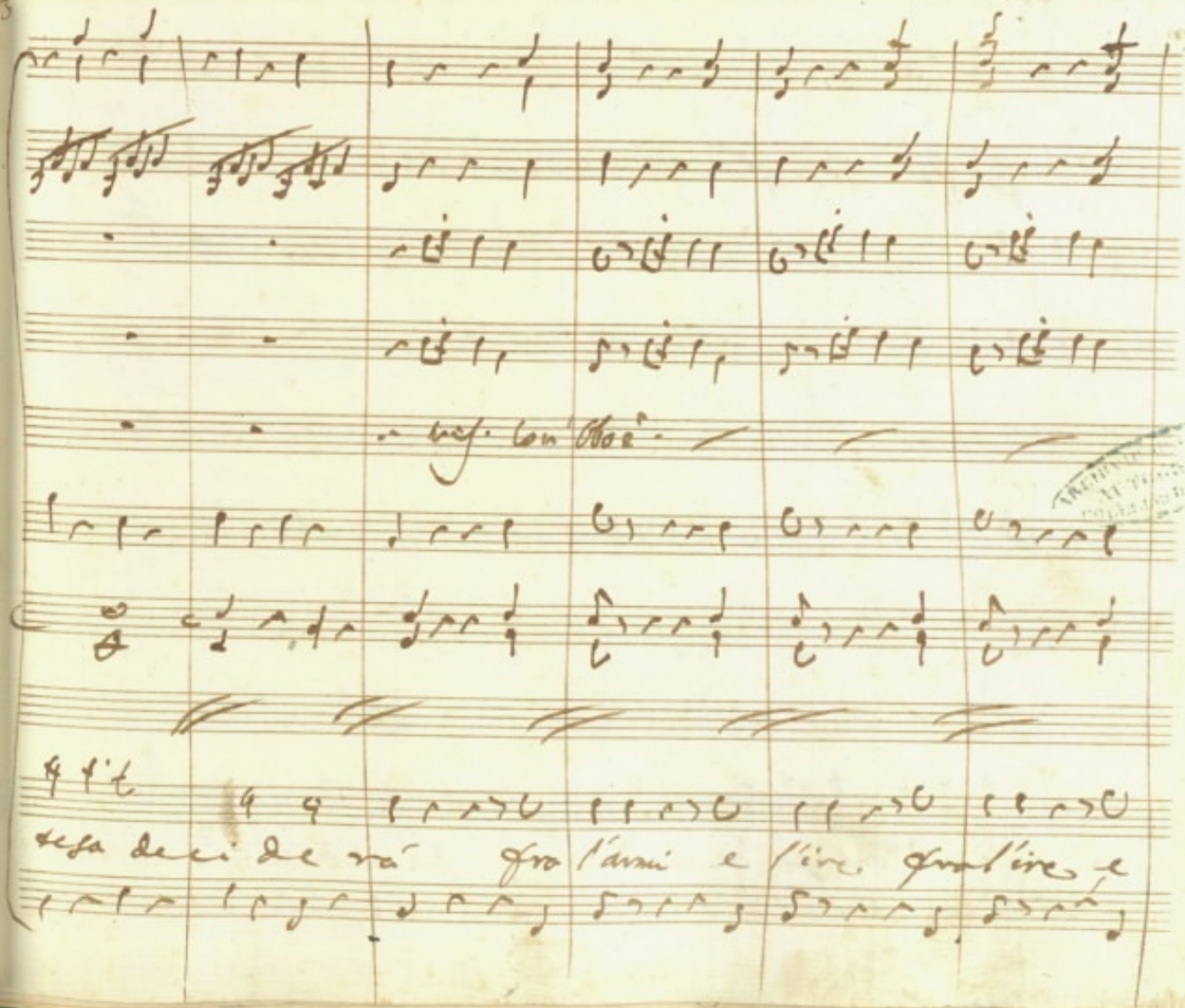
Clarinetti

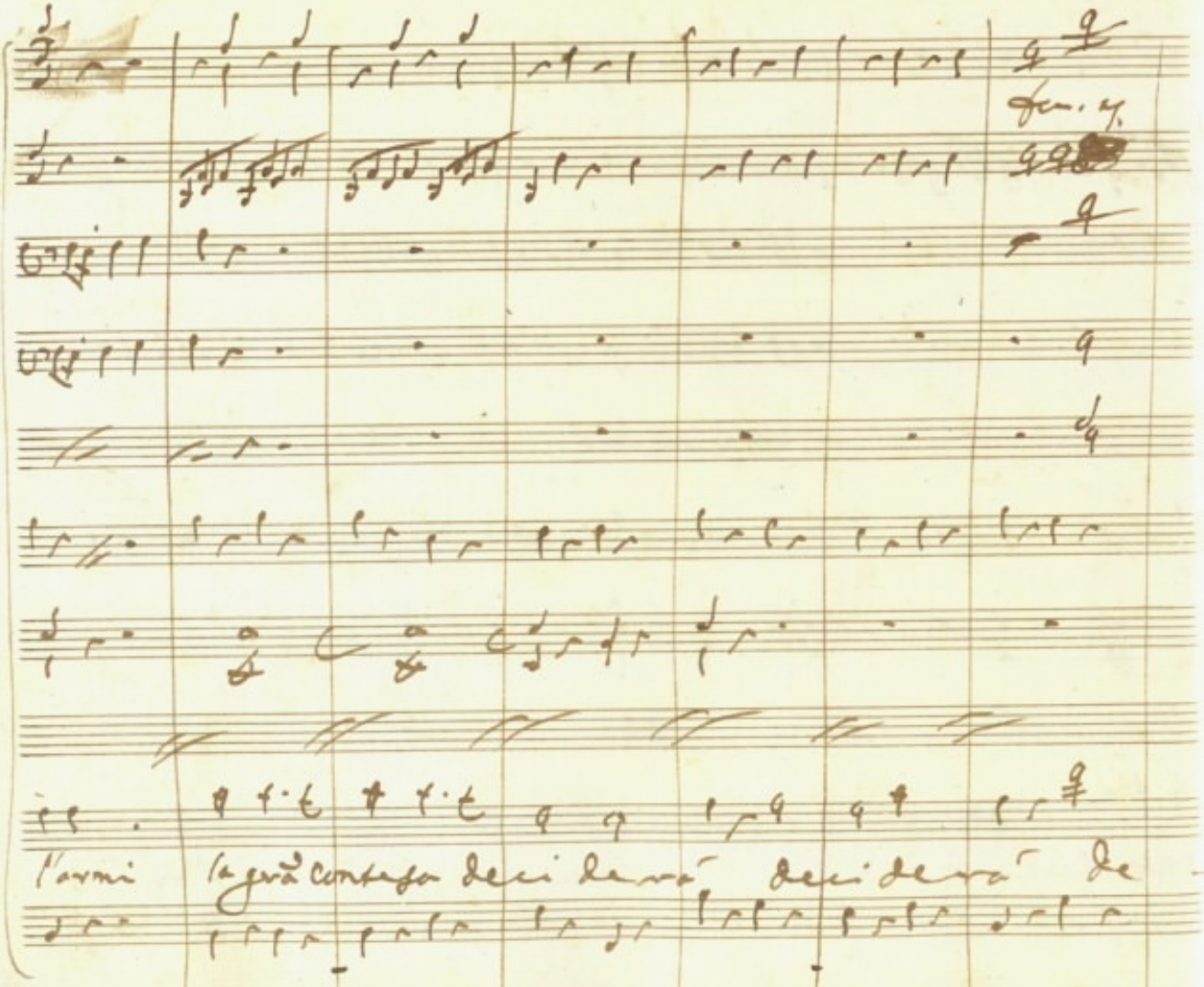
vieni che il fato fra l'ire, e l'armi la gran contesa decide

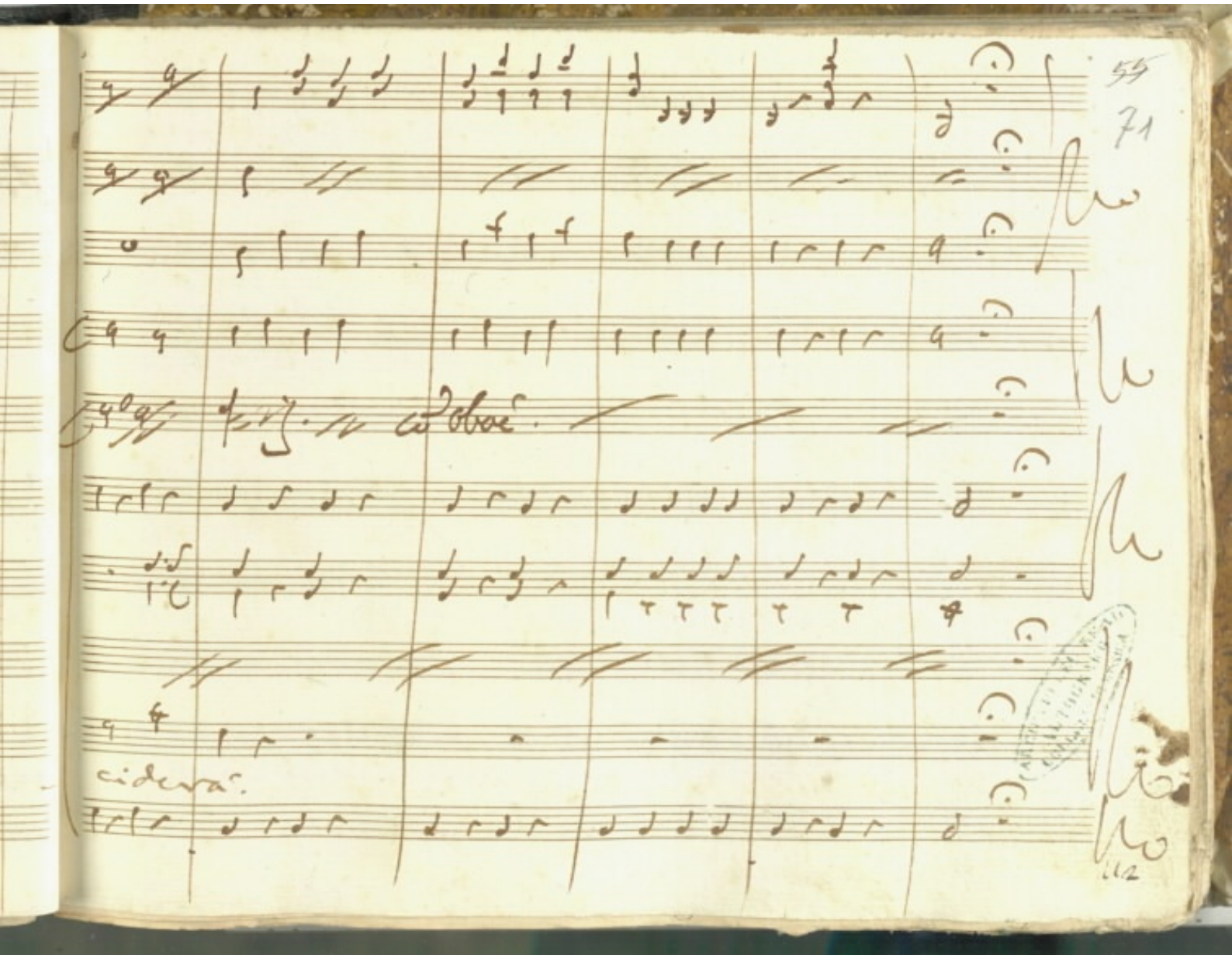


con Oboe

ra se vuoi in Campo gravire, e l'armi la gran con

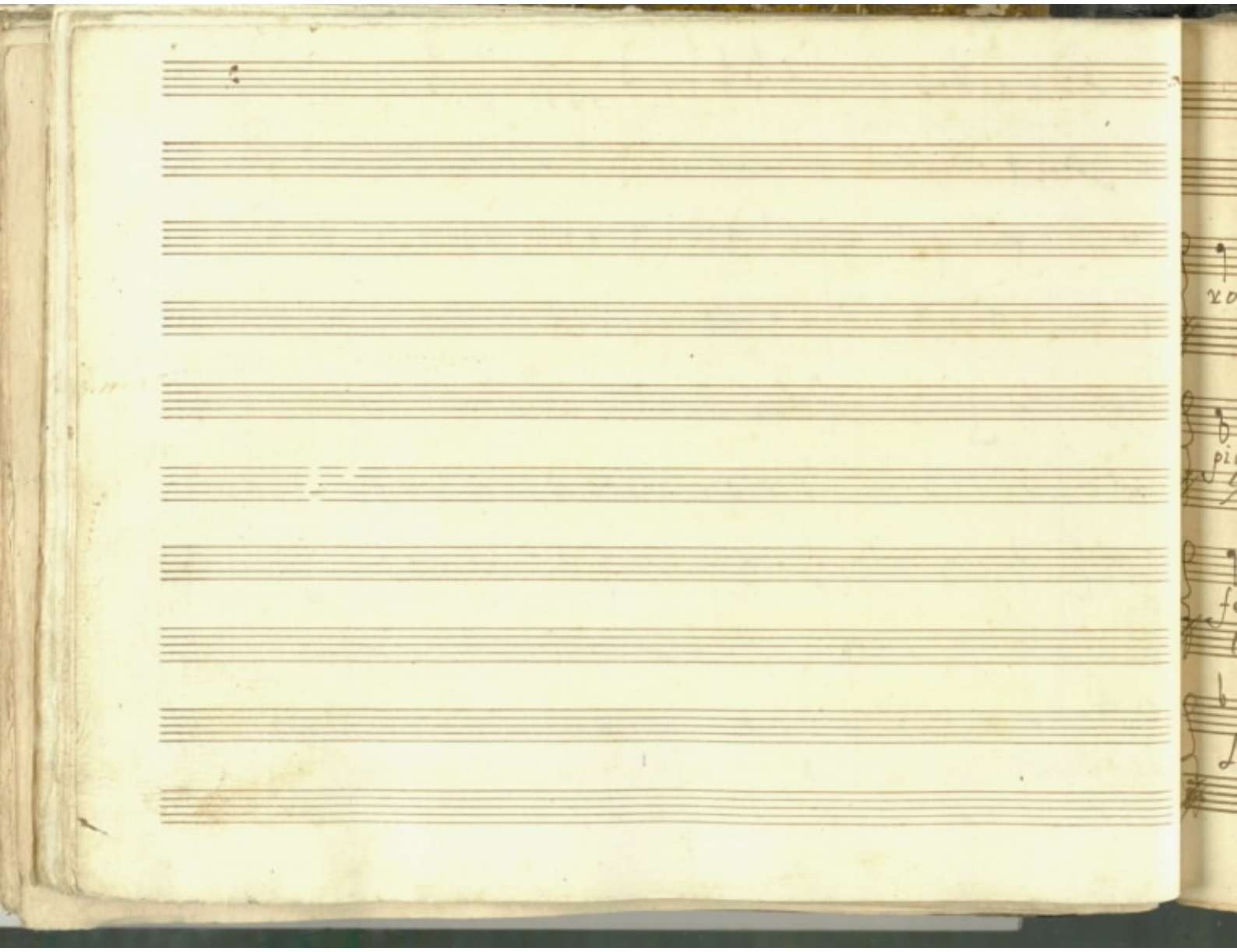

con Oboe
tesa deci de rà fra l'armi e l'ire fra l'ire e


l'armi la grã contesa deci derá deci derá de



co oboe.

cidera.



Ces: Max:

Max: Signor, che fai! fermati.. ah Padre.. parlerò.. tace=

xō... Coraggio alfine, ne estremo periglio, ne estremo rimedio anch'io m'ap=

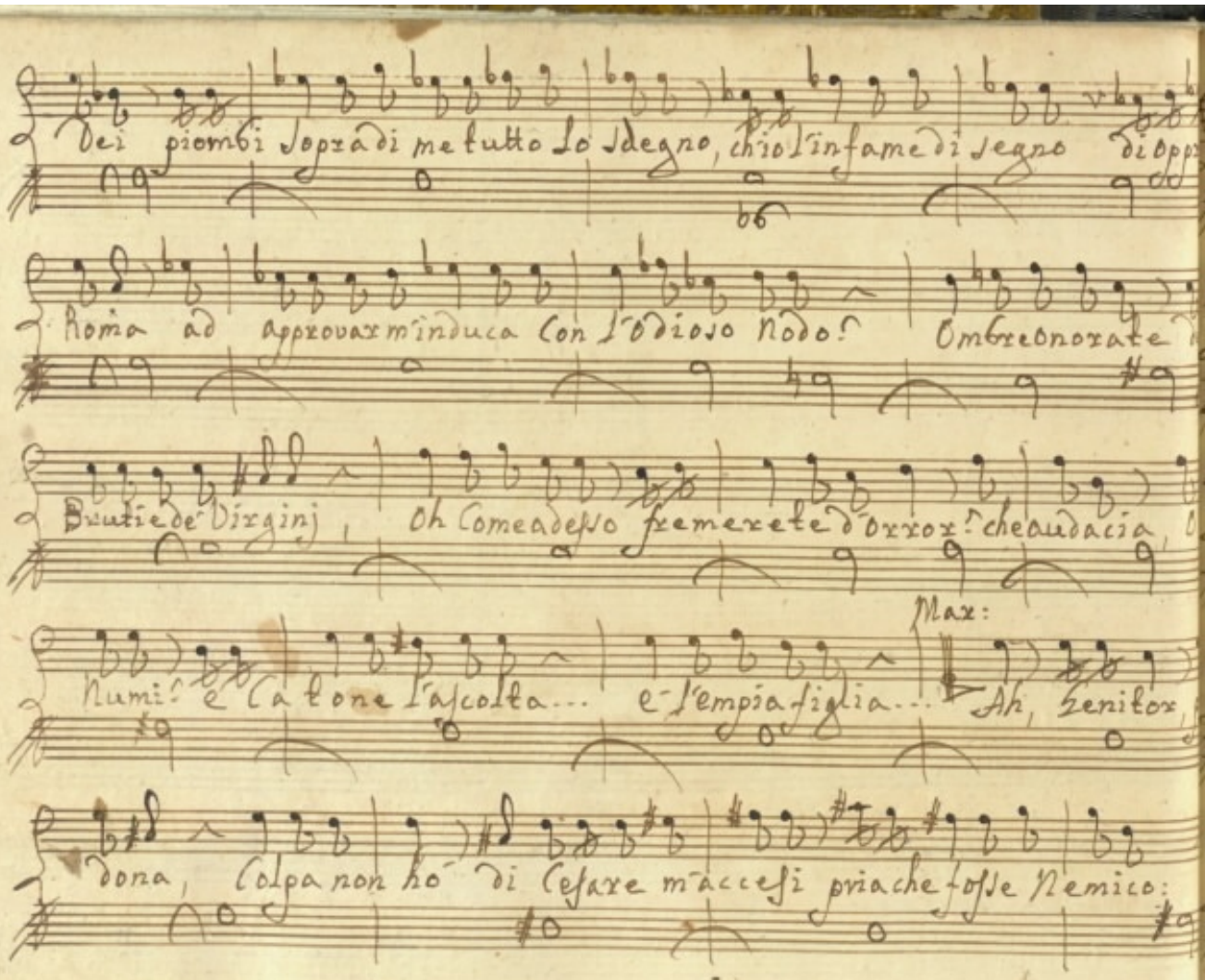
Ces:

pigio) Sappi... Cesare adoro. E a quanto offerse Cesare, aggiunge or questa nuova of=

ferta di più. perche sicura sia la nostra amista, darò di sposo

Cat: Ces: Cat:

la destra a Marzia. alla mia figlia! a lei. ah prima degli


Dei piombi sopra di me tutto lo sdegno, chio l'infame di segno di opp
Roma ad approvar m'induca con l'odioso nodo? Ombre onorate
Brutie de' Virginj, oh come adesso fremerete d'orror? che audacia,
Max:
Numi? e Catone l'ascolta... e l'empia figlia... Ah, Genitor,
dona, Colpa non ho di Cesare m'accesi pria che fosse Nemico:

io non potei Sciogliermi più. qual é quel Cor Capace di amare, e diva=

Cat: Max:

max quando gli piace. che giungo ad ascoltar. placati, e

Cat:

pensa che le Colpe d'amor... togliti indegna, togli ti agli Occhi miei

Max: Cat:

Padre.. che Padre. d'una perfida figlia, ch'ogni rispetto obblia,

che in abbandono mette il proprio dover, Padre non sono

Siegue Rec.vo con b.v. a B.

Non sono Catone att.o atto secondo. Num.

V.i

for.

Viole

Marzia e Catone e Cesare.

Rec.vi

ma che feci!

agli altari forse i Numi invo

att.o

att.

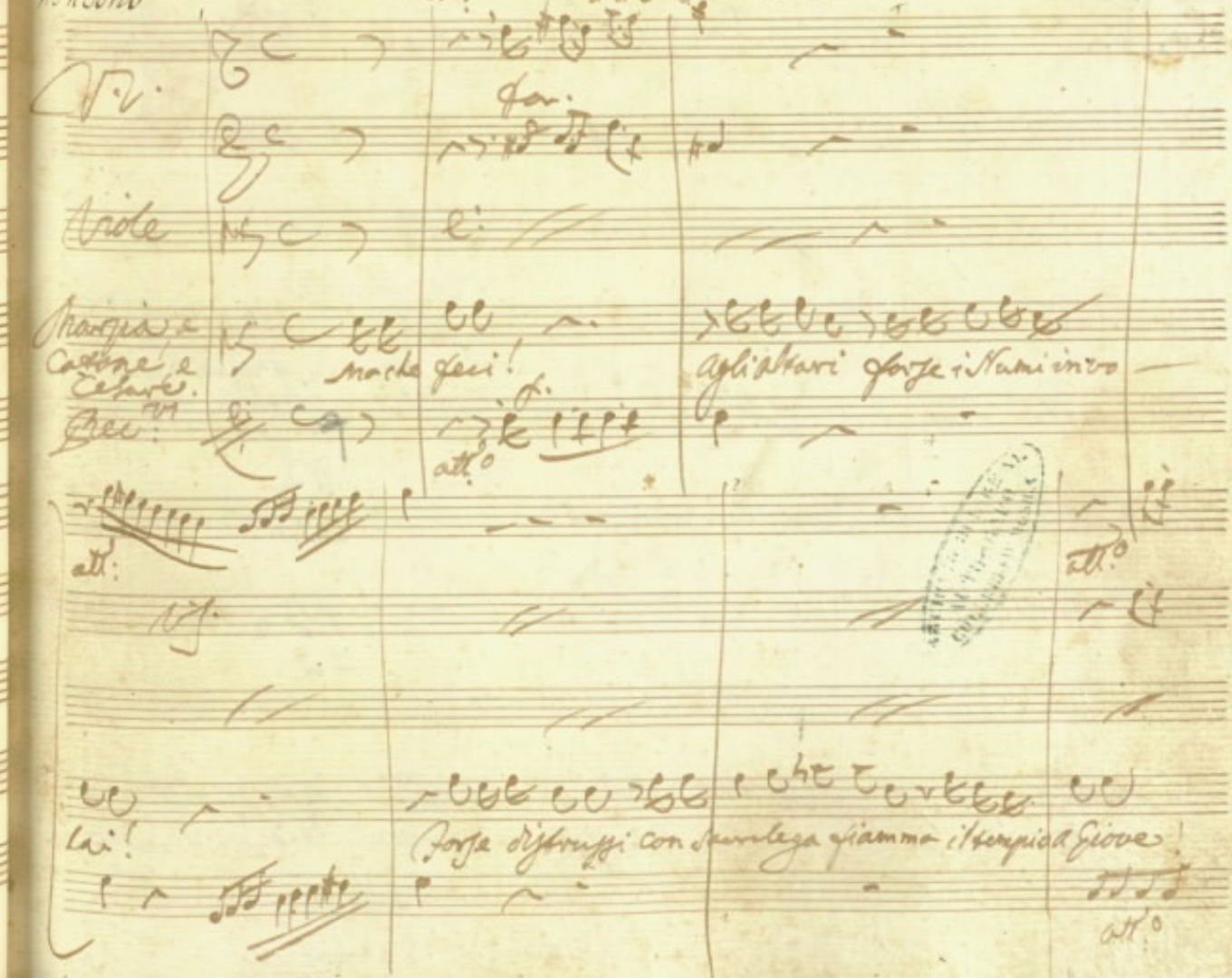
att.o

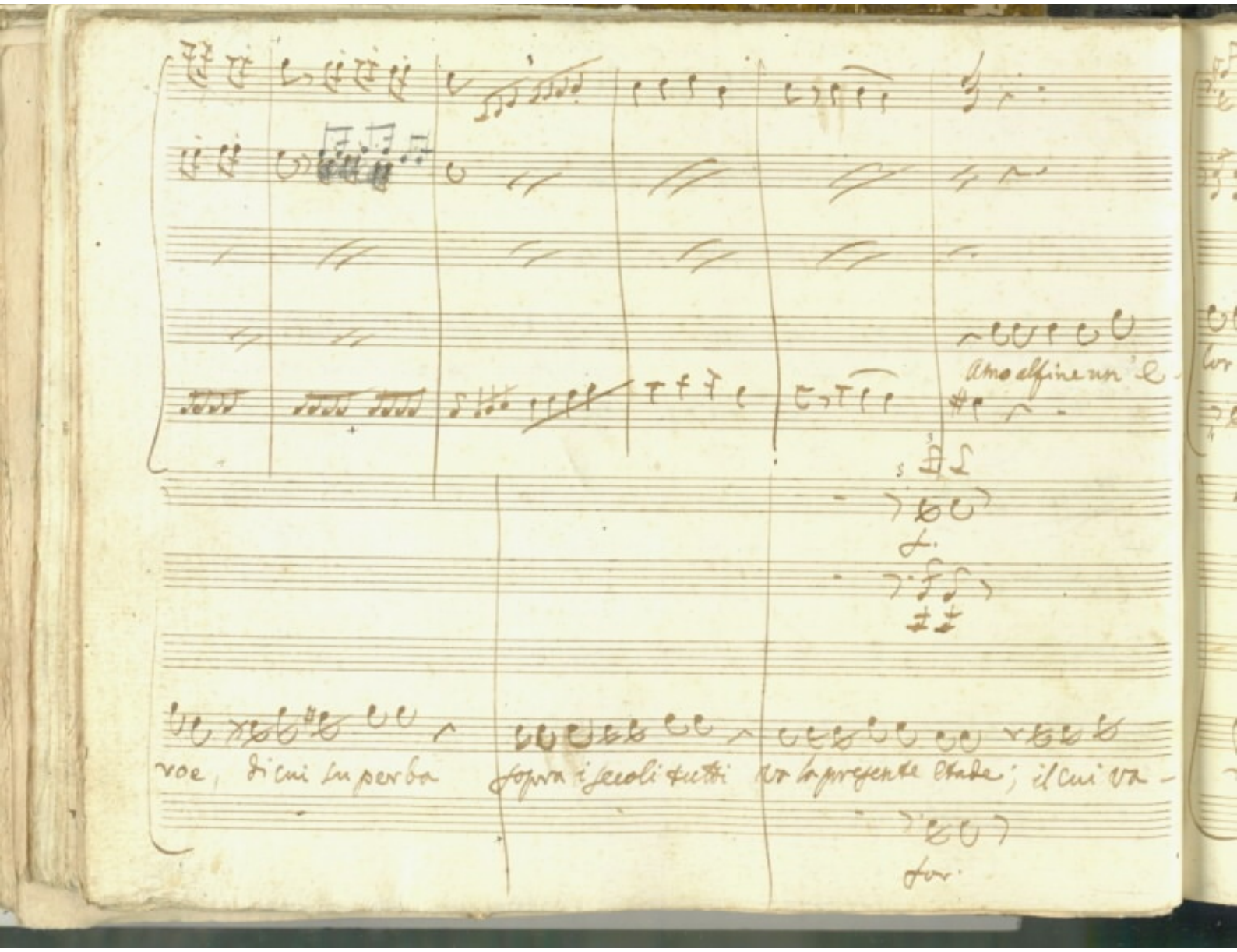
V.i

lai!

forse distrussi con sacrilega fiamma il tempio a Giove!

att.o

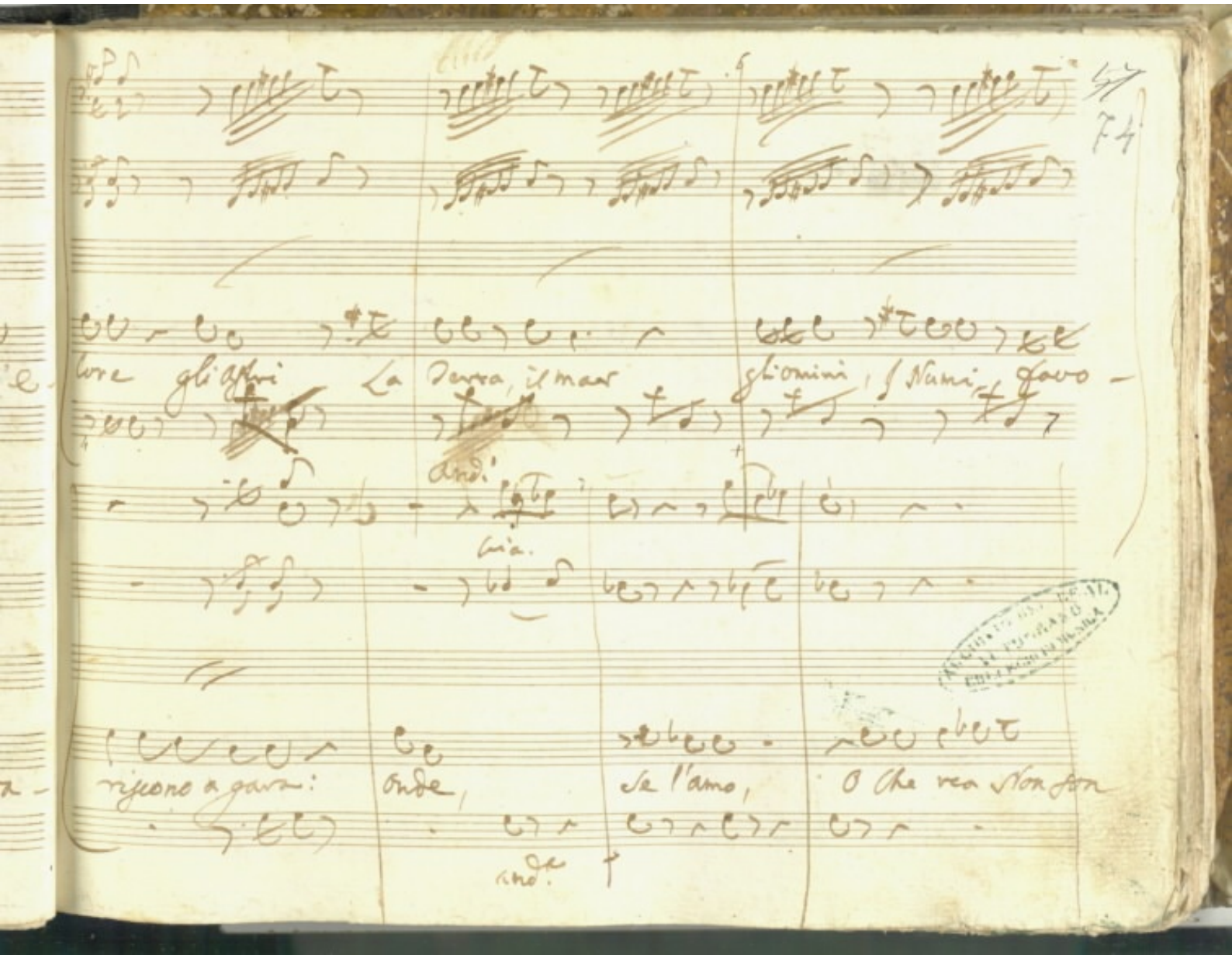




Amo alfine un'e-

voe, di cui superba sopra i secoli tutti va la presente etade; il cui va-

for



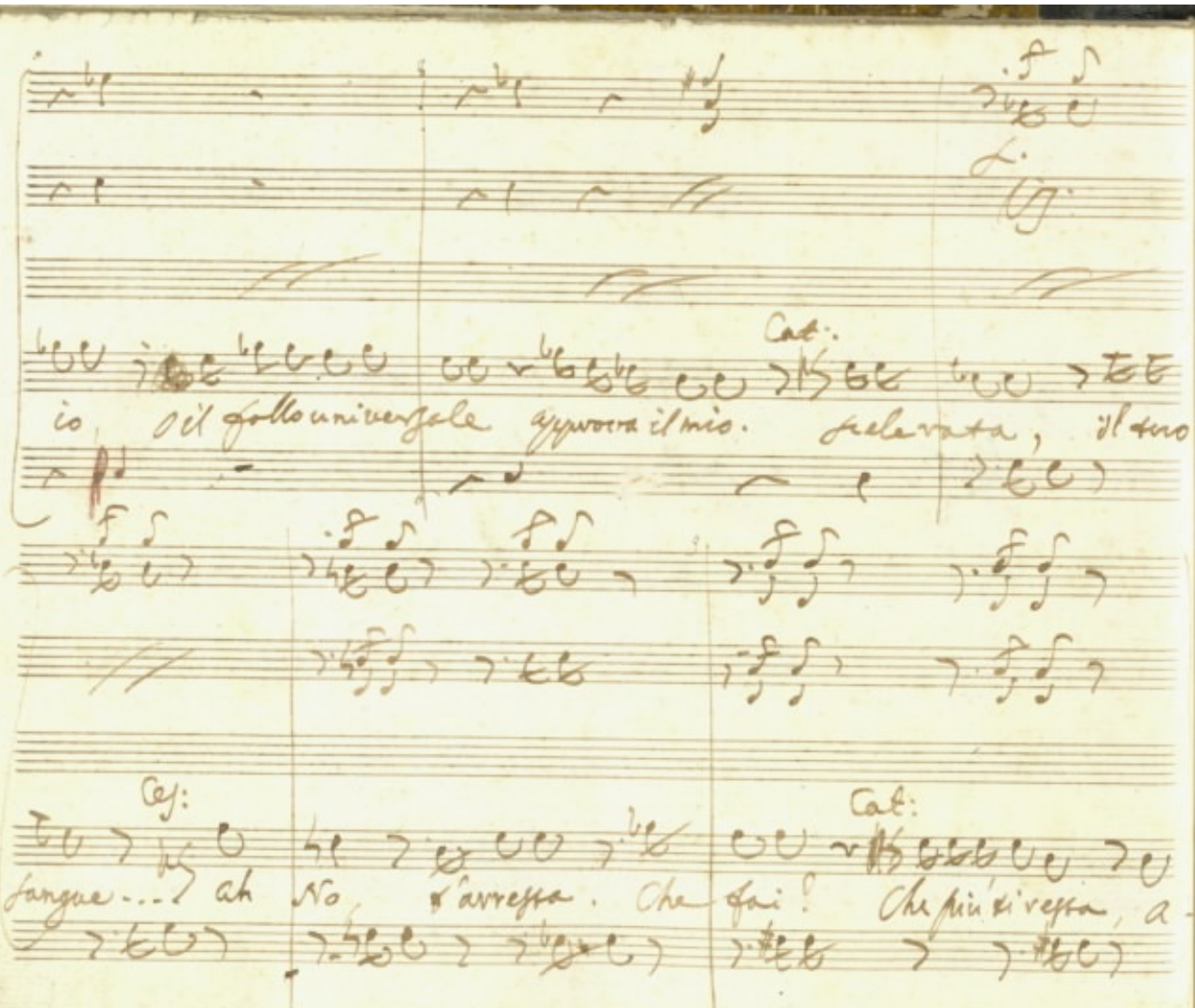
lore gli astri La Terra, il mar gli omini, i Numi favo-

And.

Via.

riscono a gara: Onde, se l'amo, O che rea Non son

And.



Cat:

io, o il fallo universale approva il mio. scelerata, il tuo

Ces:

Cat:

sangue... ah No, t'arresta. Che fai! Che più ti resta, a-

Mare a mio Nemico! Vantarlo in faccia mia! Stelle spietate a quale af-

fanno i giorni miei serbate!

Segue Terzetto.

36

Atto Secondo.

Vr. — pia. — for. — pia. — for.

Oboe. — for.

Corni Bafi. — f.

Fagotti — pia. — f. — pia. — for.

Viole — pia. — f. — pia. — for.

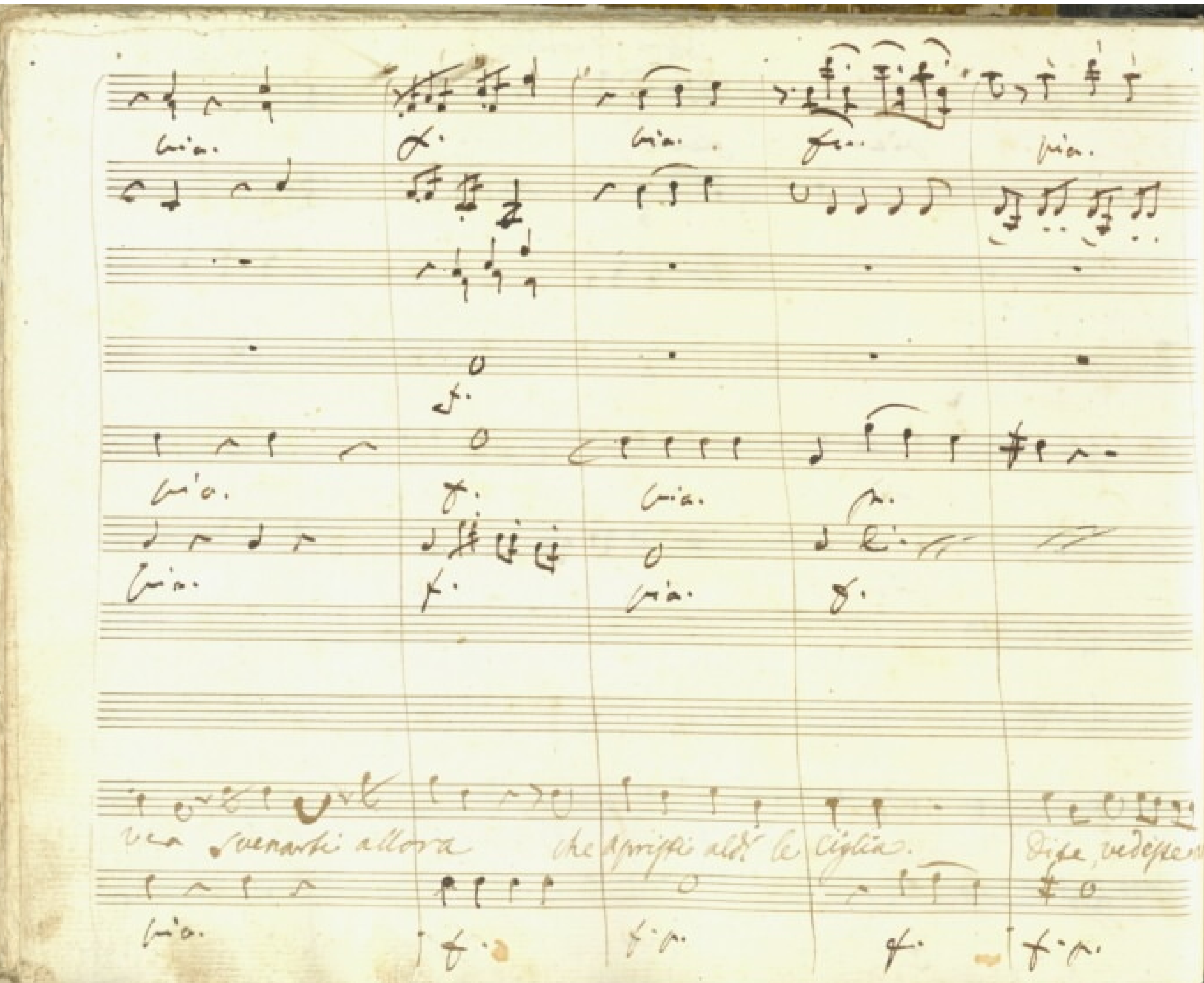
Marzia

Cesare.

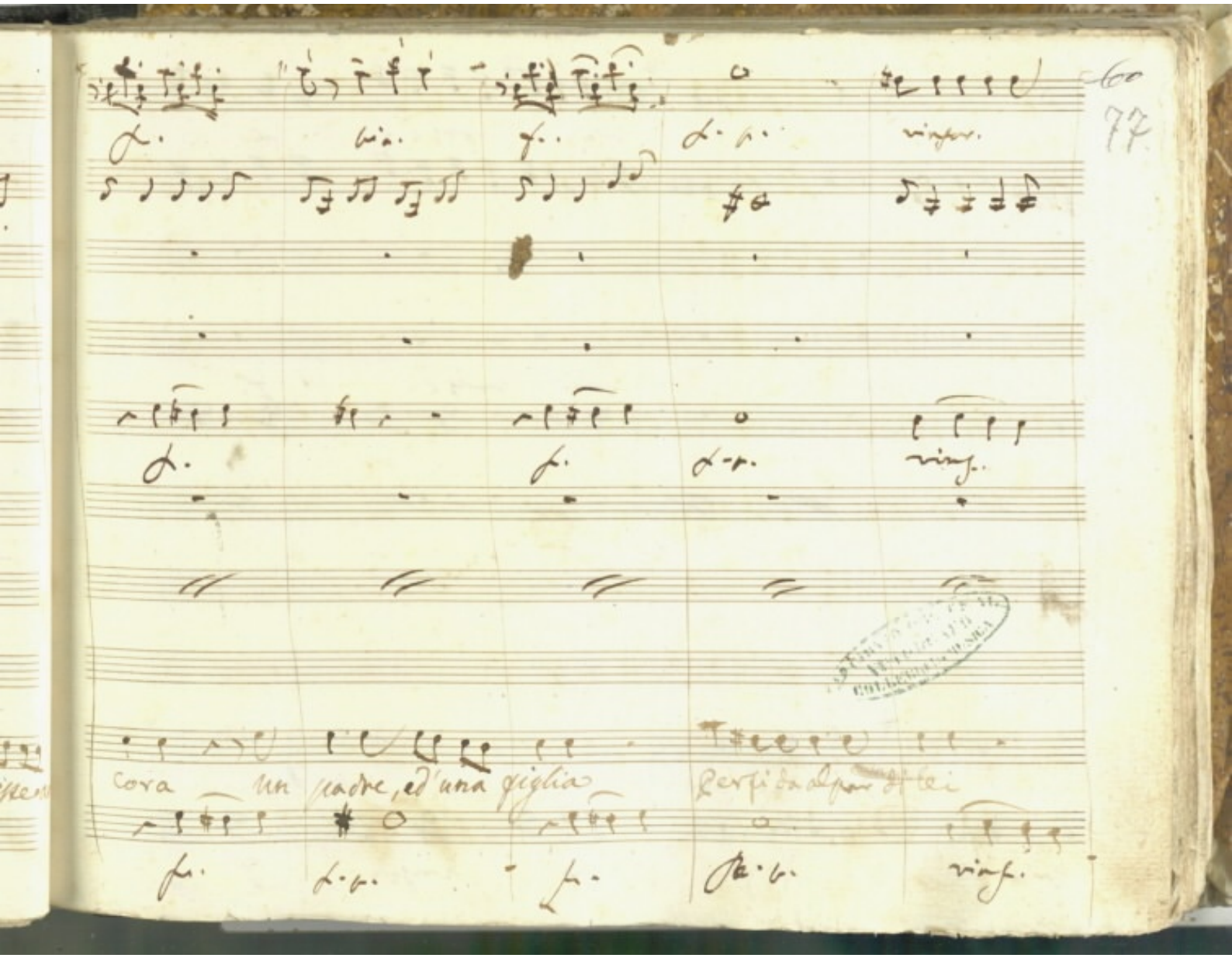
Catone.

Dovea svenarti allora, che apristi al dì le Ciglia. Do

Agitato — f. — pia. — for. — f. p. — for.



svenarti allora
le ciglia.

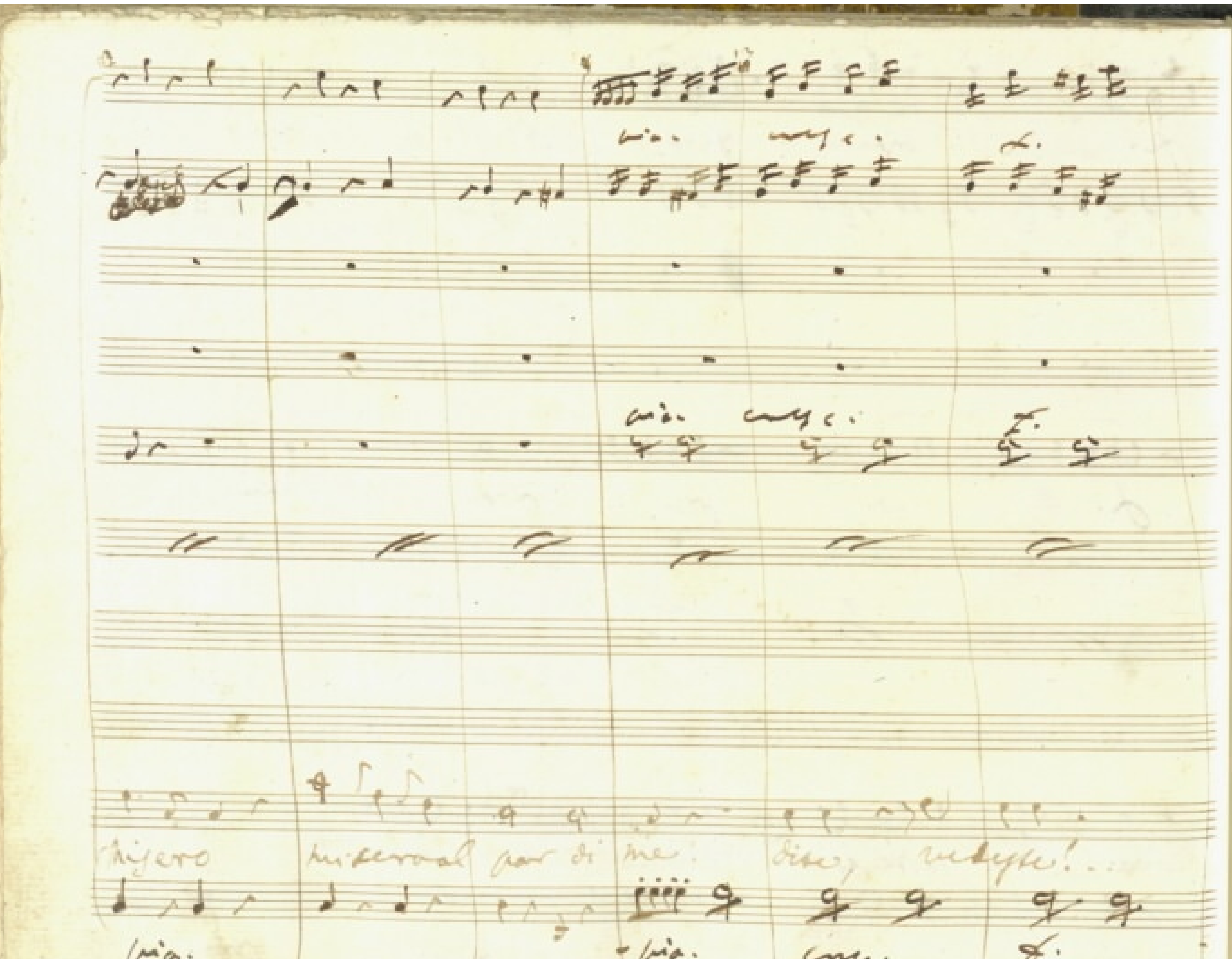


f. bis. f. f. p. vinsor.

f. f. f. p. vinsf.

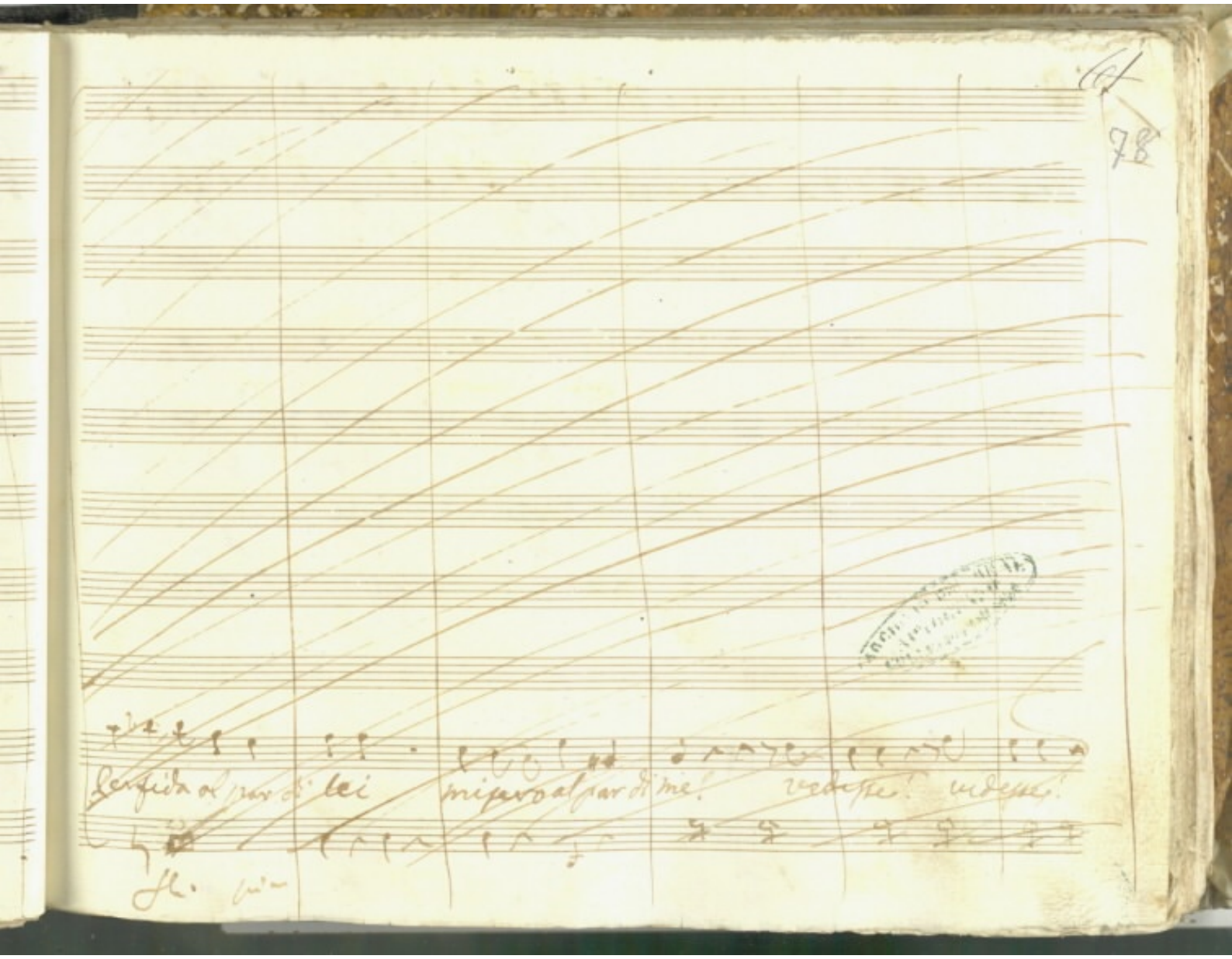
cora un padre, ed'una figlia Perfida al par di lei

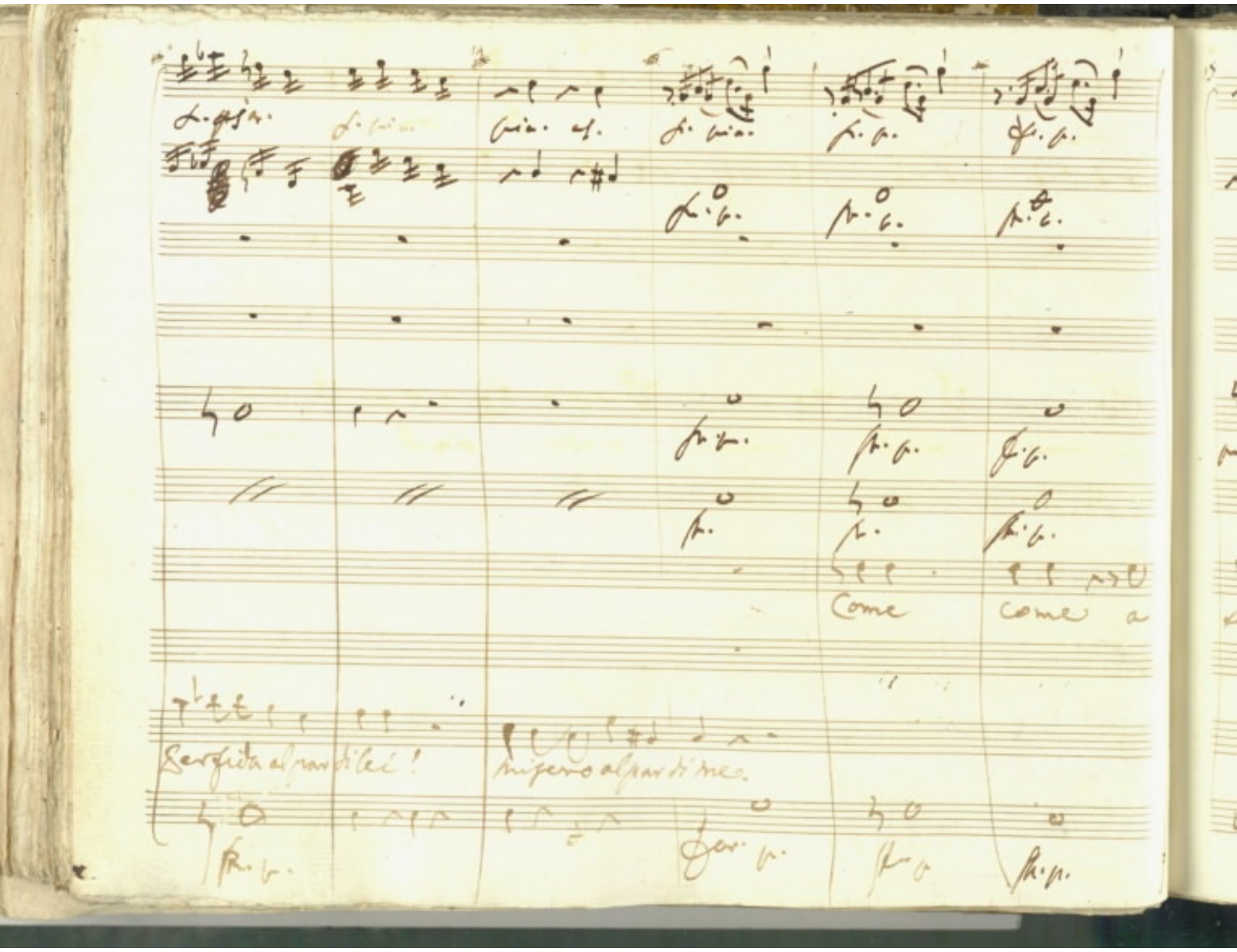
f. f. p. f. f. p. vinsf.



Misero
par di
me
pia.
pia.
f.

Perfida al par di lei misero al par di me! vedesse! vedesse!



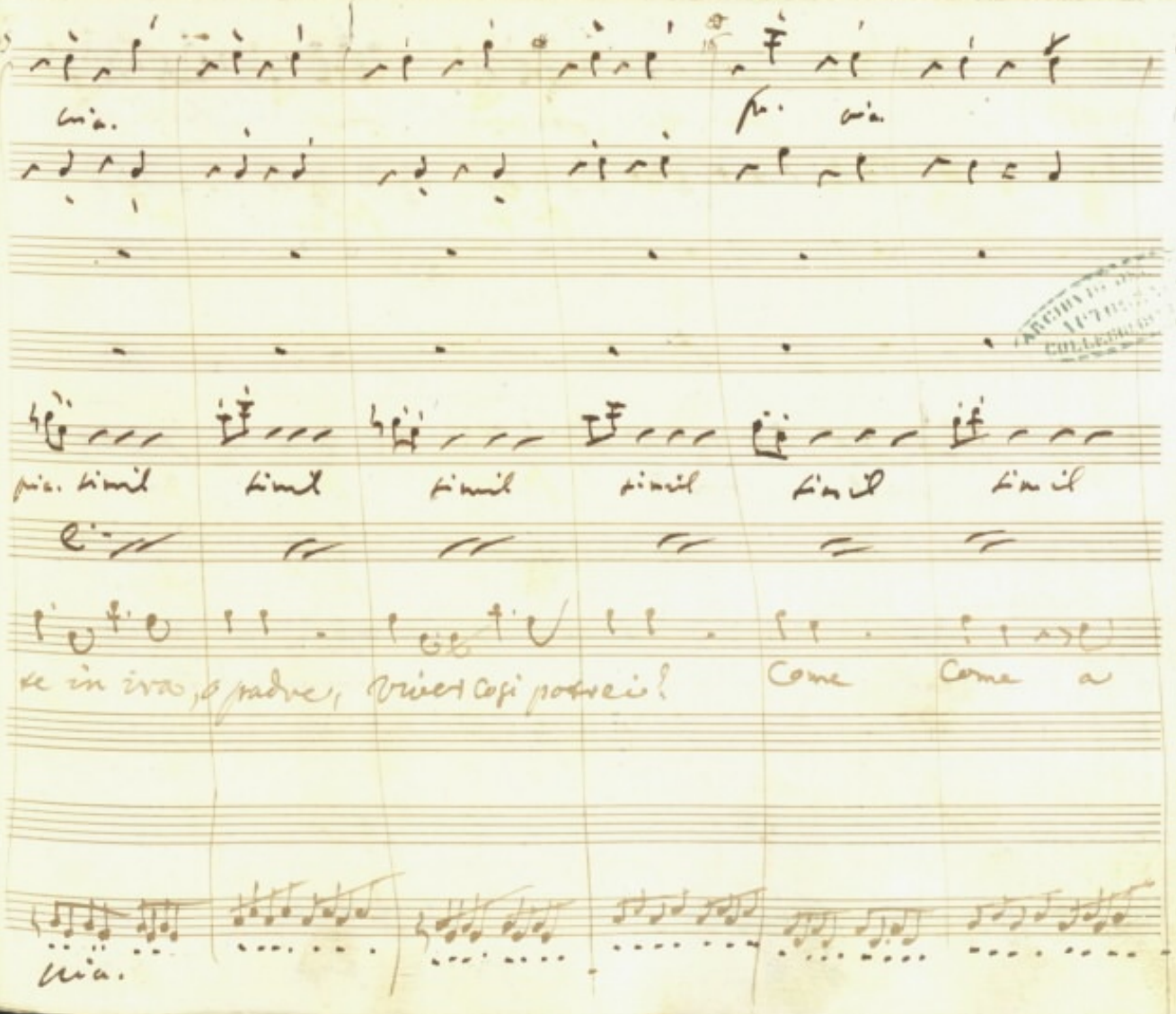


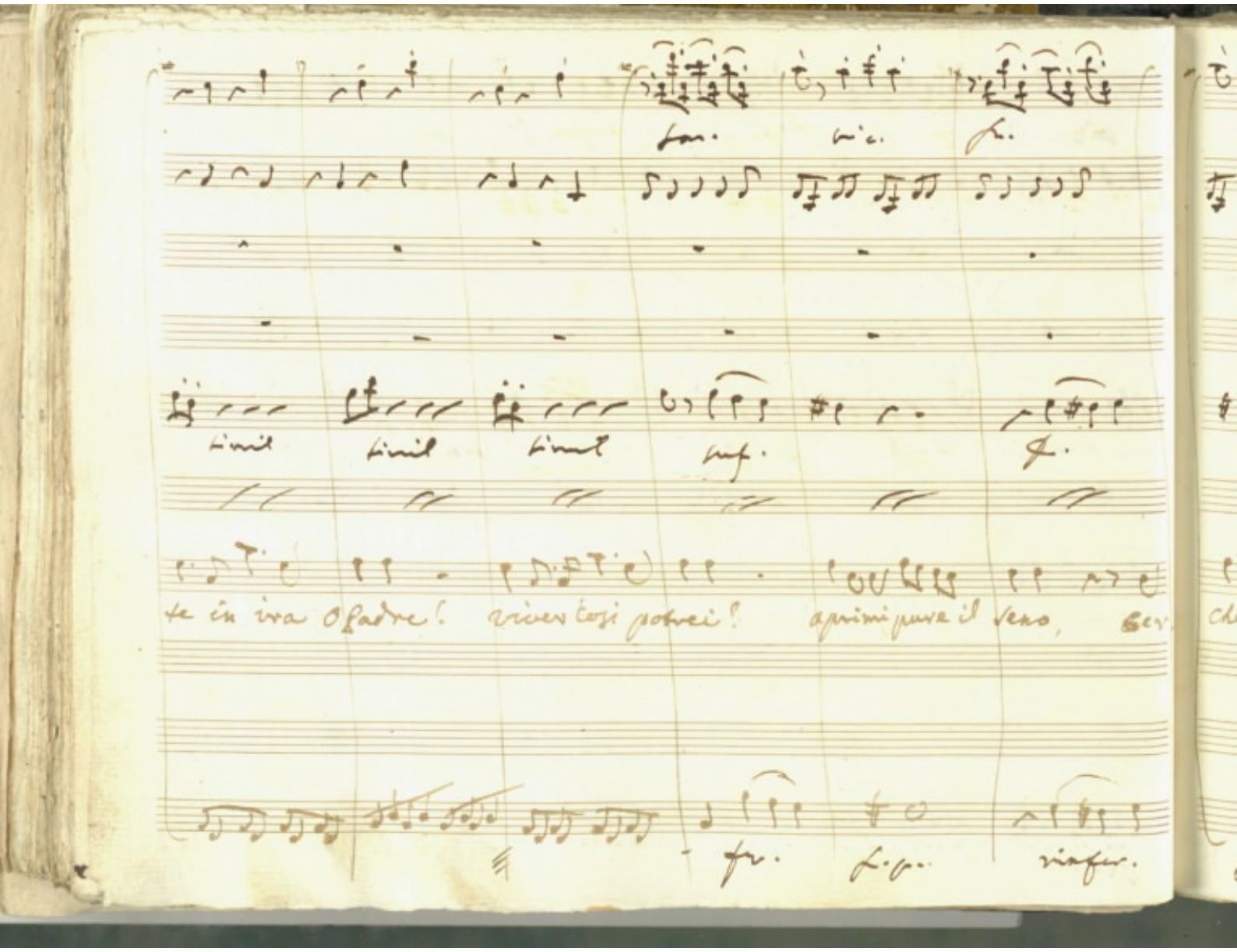
Come

come a

Perfida al par di lei!

misero al par di me.


via.
fr. via.
pia. simil
simil
simil
simil
simil
simil
se in ira, o padre, viver così potrei!
Come
Come a
via.

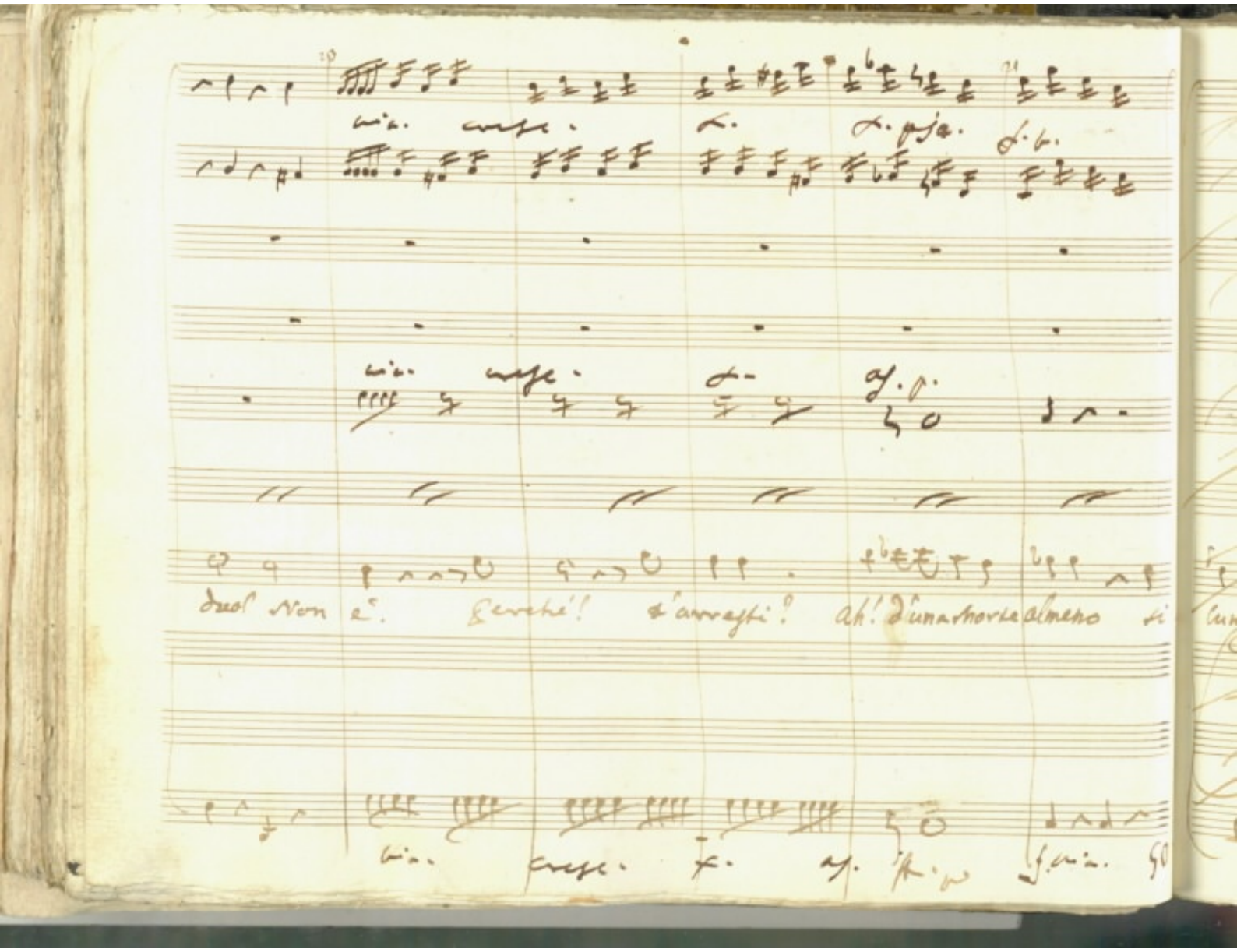

te in ira o padre! vivere così potrei? aprimi pure il seno,

pia. f. f. c. rinfor. pia.

f. f. c. rinfor.

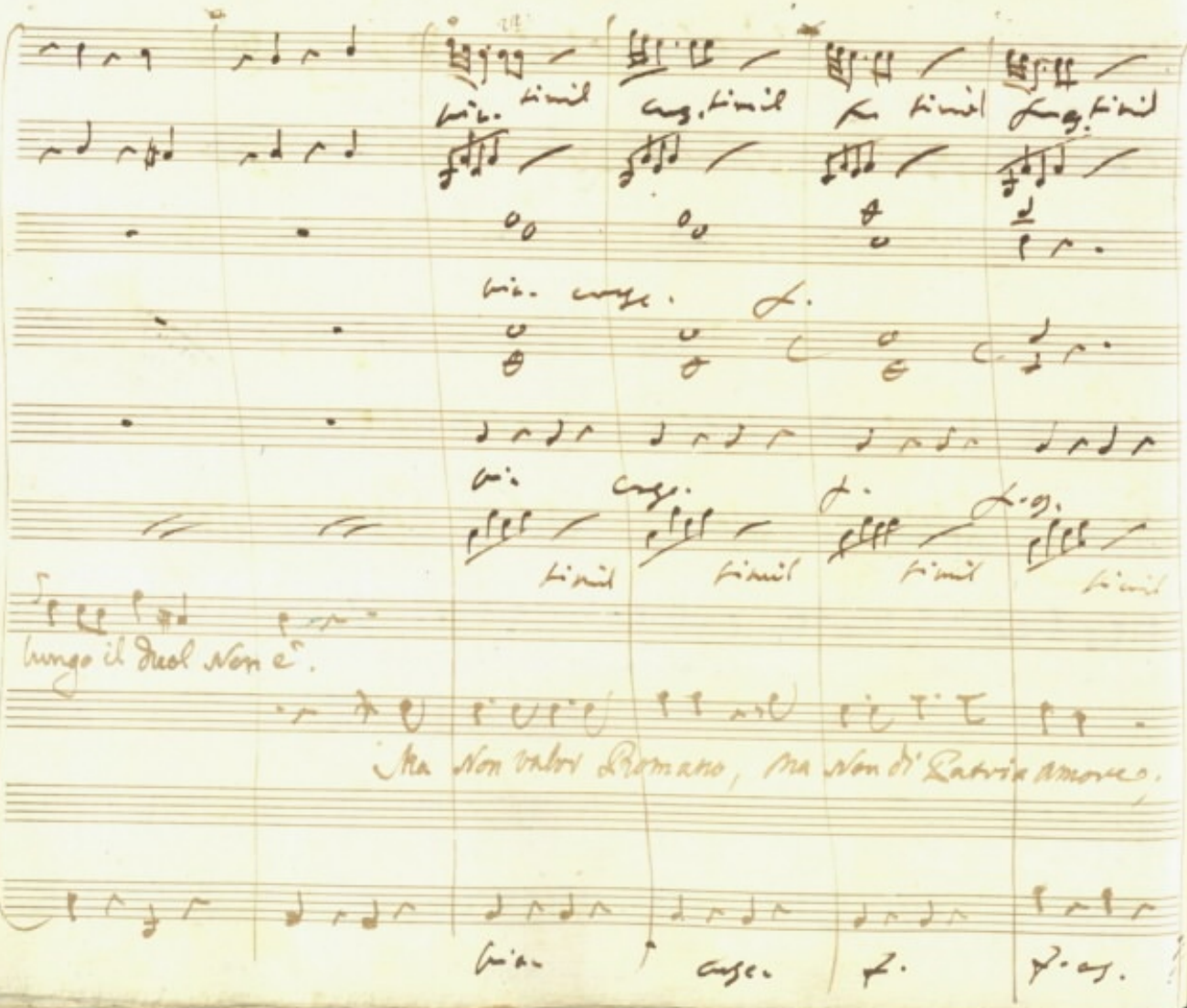
ché t'arresti, o dei! Ah! d'una morte almeno sì lungo sì lungo il

f. c. fer. ff. c. pia.


dual Non è. Perché! t'arresti? ah! d'una morte almeno si

lungo il duol non è. perché s'arresti Oh Dei Ah! d'una morte almeno si

pia.



vin. simil cres. simil fa simil fa cres. simil

vin. cresc. f.

vin. cresc. f. f. cres.

simil simil simil simil

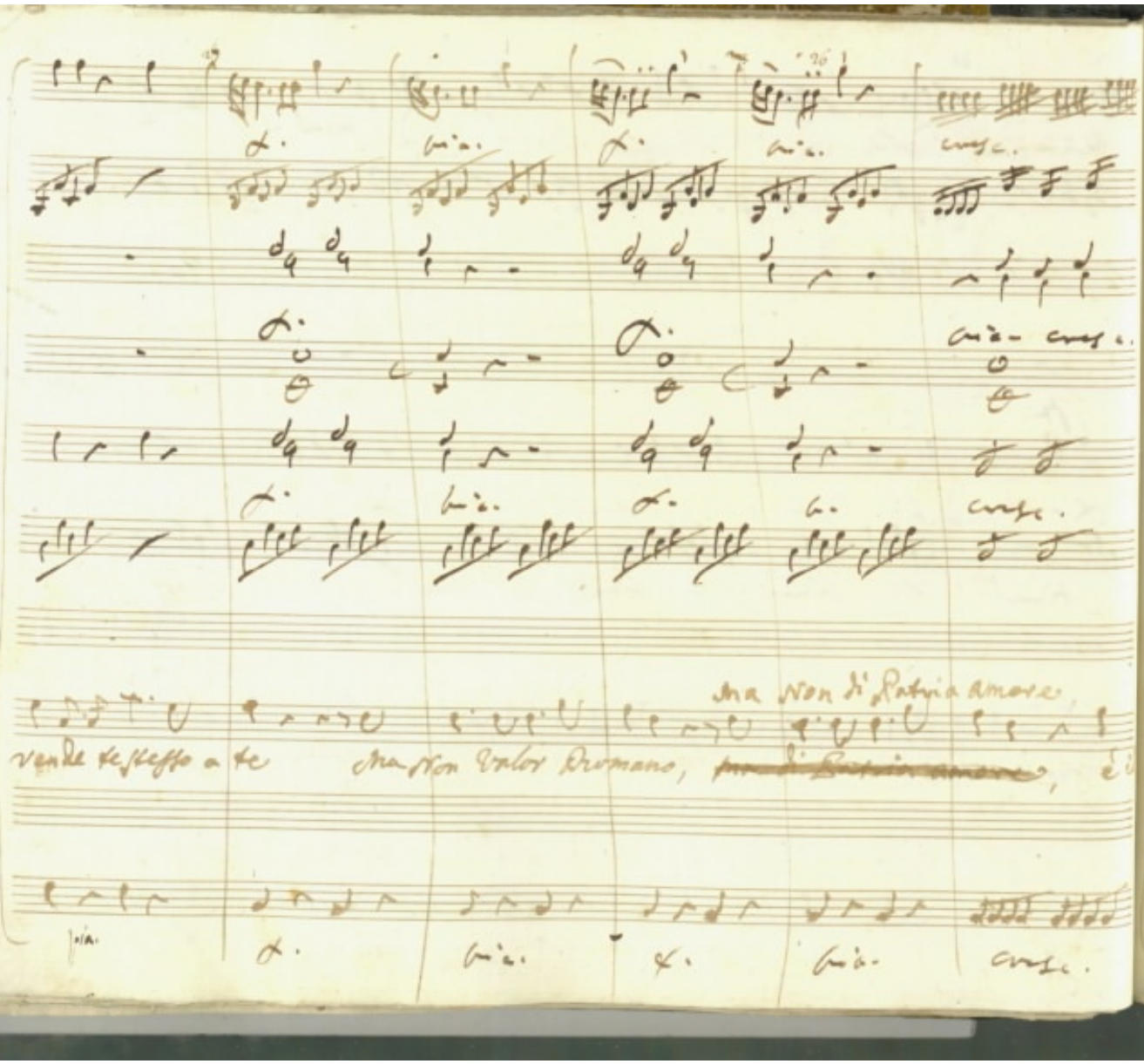
lungo il duol Non è.

Ma Non valor Romano, ma Non di Patria amore.

vin. cresc. f. f. cres.

ARCHIVIO DEL GENIO
VITTORIO EMANUELE
COLLEGIO DI MESSINA

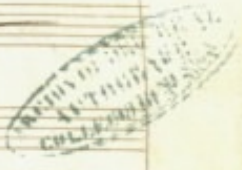
Figlio di Orgoglio strano è il barbaro furore, che d'odio infausto oggetto


ma Non di Patria amore,
vende se stesso a te
ma Non Valor Romano,

cresc. f. pia. fp. pia. pia. pia.

cresc. f. as. pia.

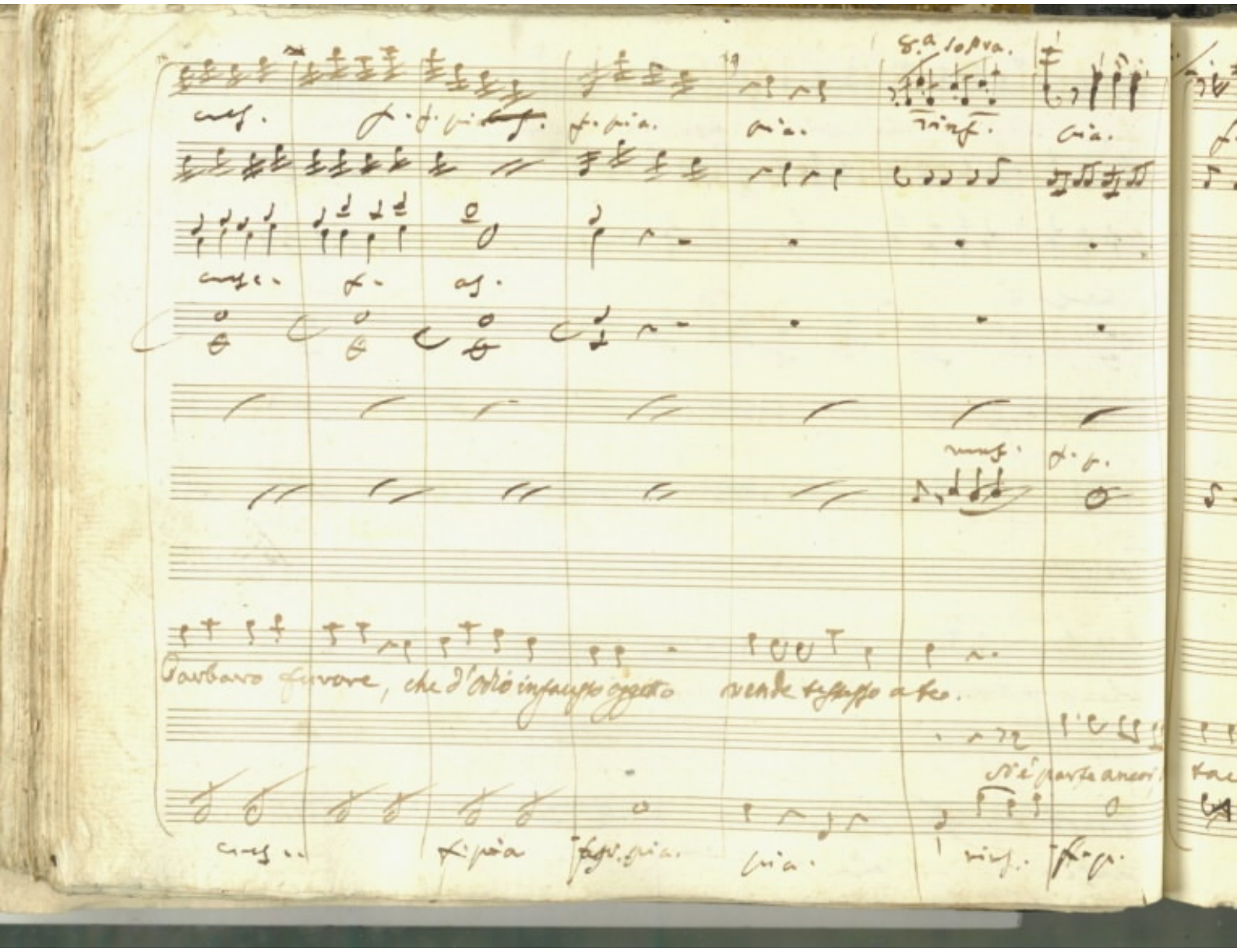
e con li bassi



barbaro furore, che d'odio infausto oggetto rende te stesso a te. è il

cresc. f. f. f. pia. pia. pia. cresc.

[illegible] COLLEGIO [illegible]



8.a sopra.

cres. f. f. pia. f. pia. pia. rinf. pia.

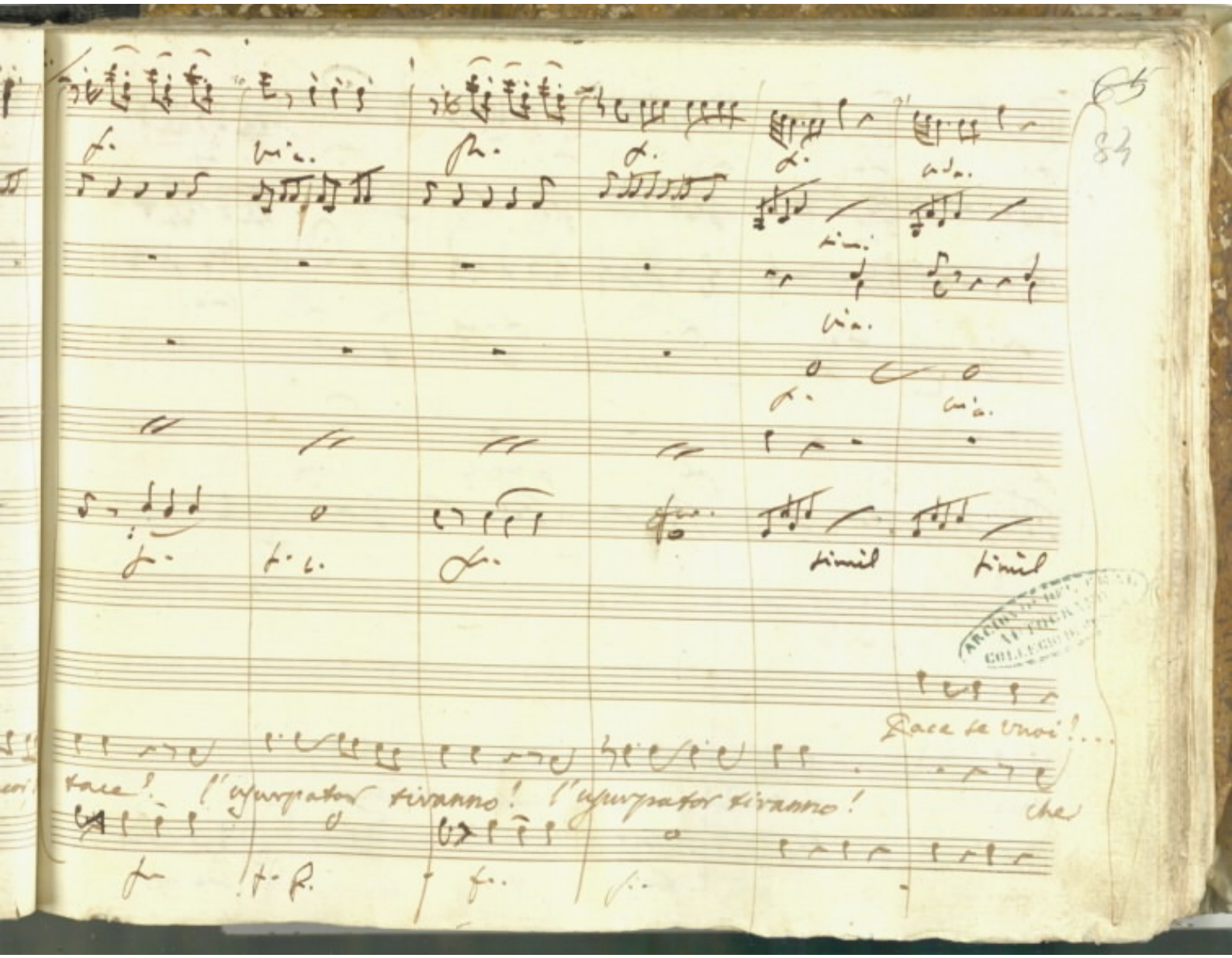
cresc. f. as.

rinf. f. p.

Barbaro furore, che d'odio infausto oggetto vende tessuto a te.

Si è parte ancor

cres. f. pia. f. pia. pia. rinf. f. p.



f. vi. p. f. f. vi.

simi.

vi.

f. vi.

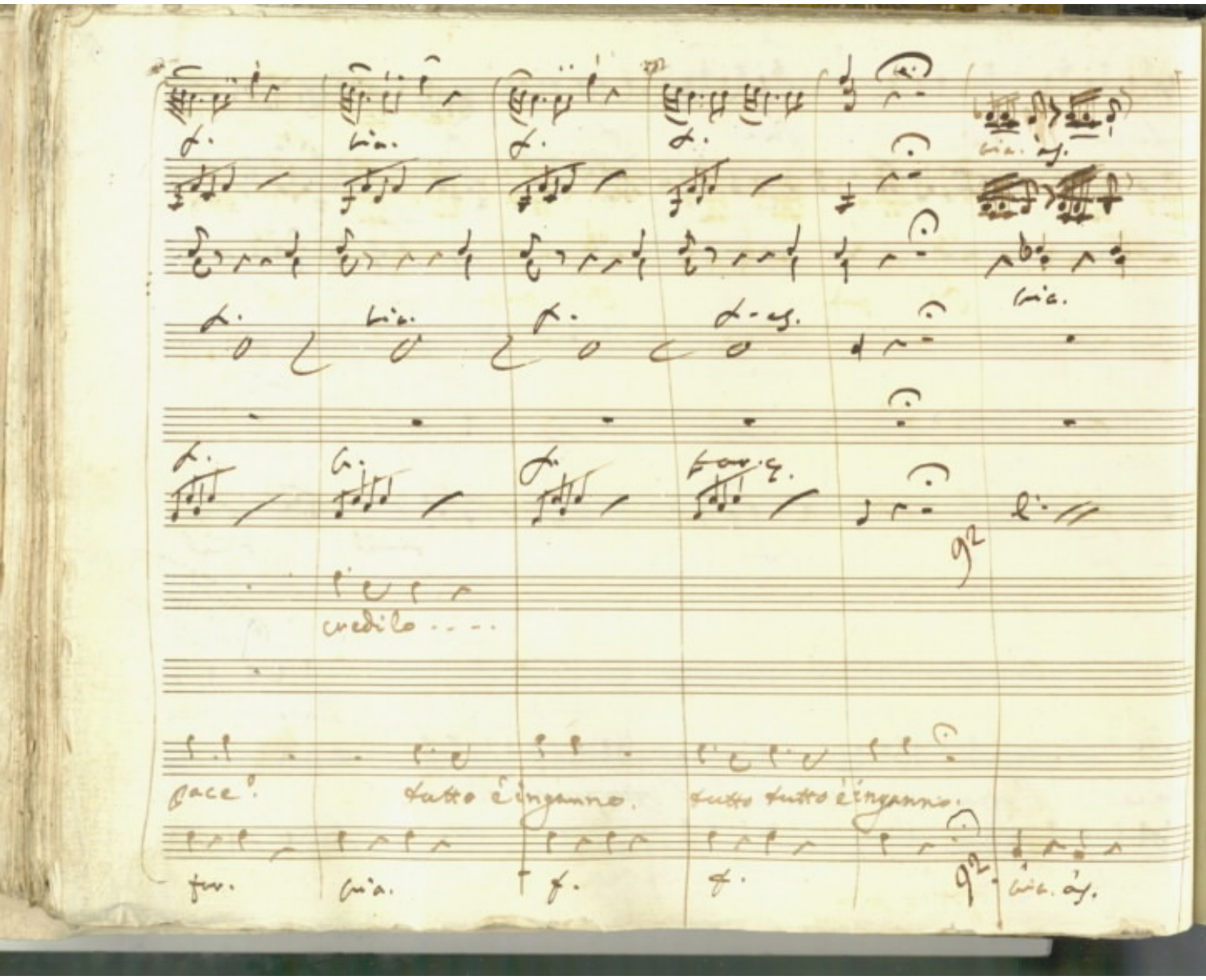
f. f. f. f. simil simil

Pace se vuoi!...

tace! l'usurpator tiranno! l'usurpator tiranno! che

f. f. p. f. f.

ARCHIVO DEL CENTRO DE LA COLLECCIÓN


credilo . . . .
pace!
tutto è inganno.
tutto tutto è inganno.

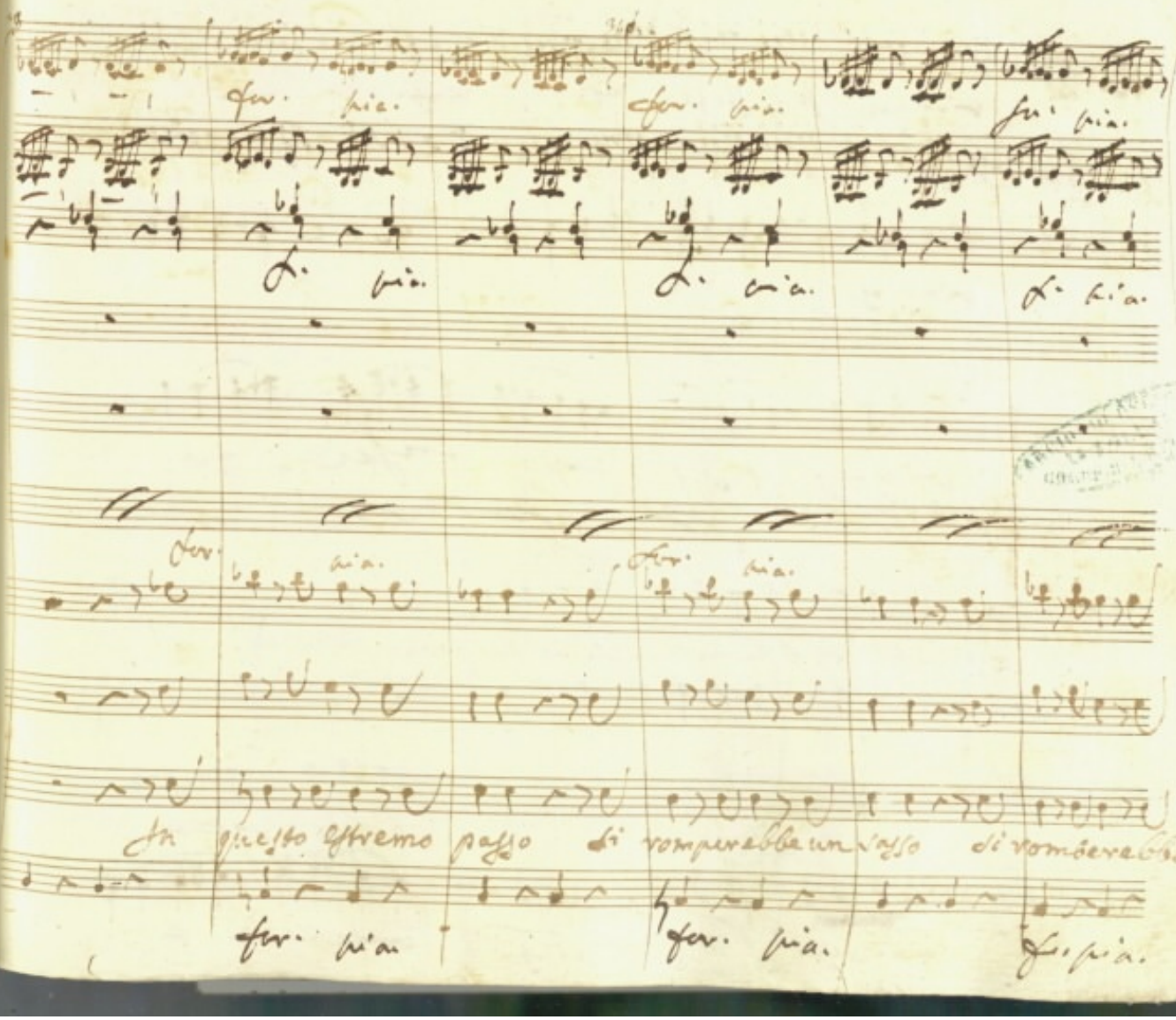
for. pia. for. pia. for. pia.

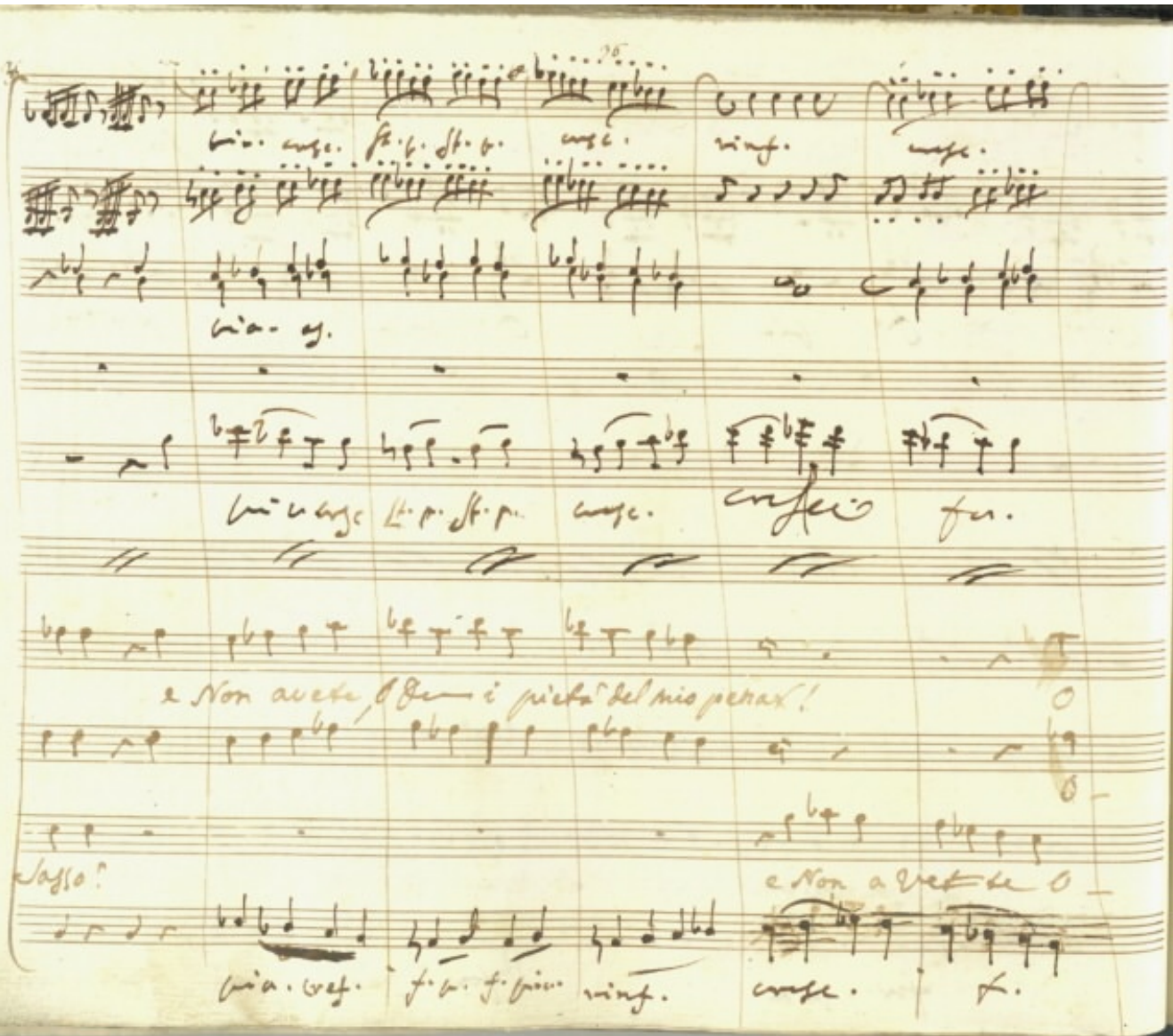
f. pia. f. pia. f. pia.

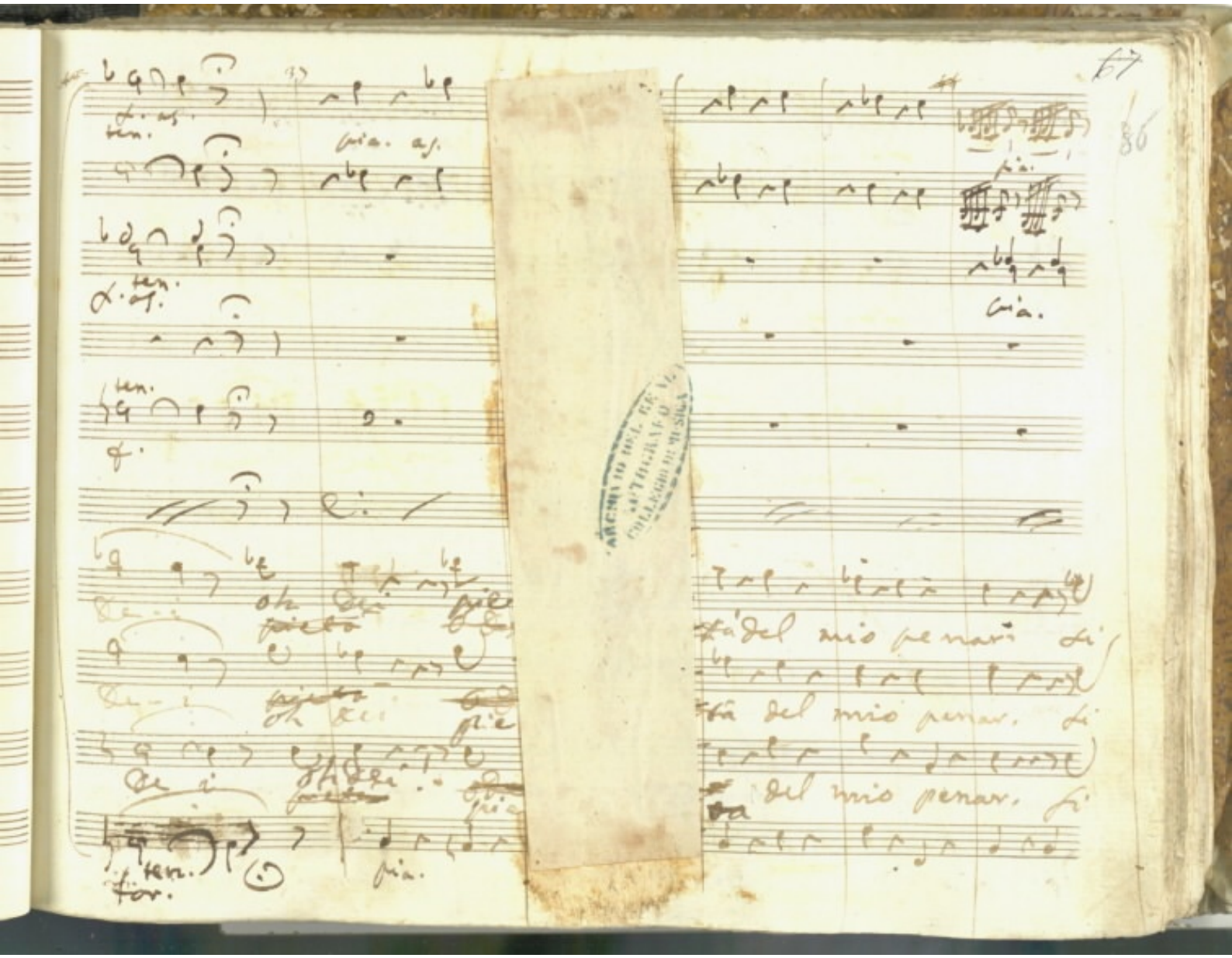
for. pia. for. pia.

In questo estremo passo si romperebbe un sasso si romberebbe un

for. pia. for. pia. f. pia.

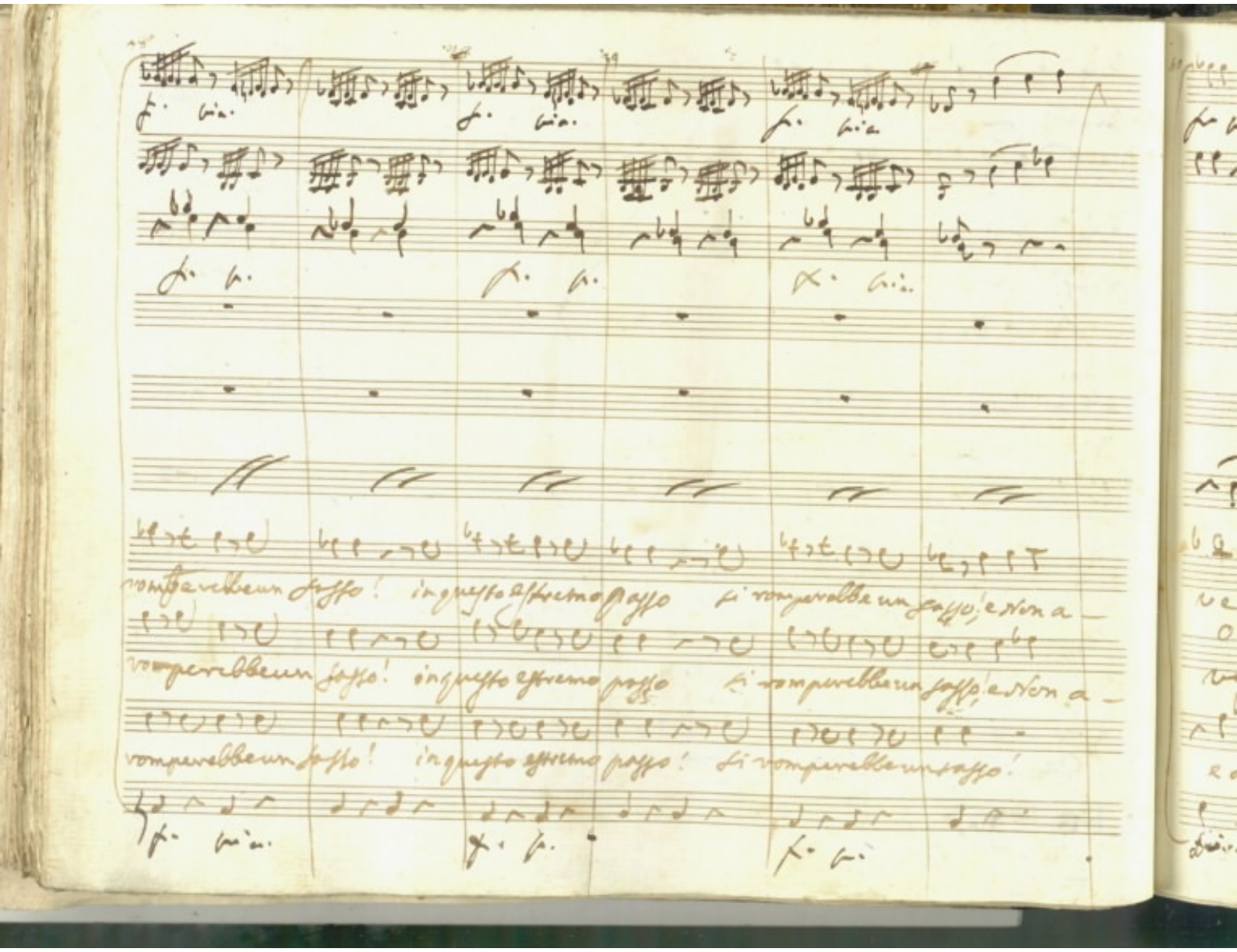



e Non avete, O Dei i pietà del mio penar!
e Non avete O
Sasso!



f. as.
ten.
pia. as.
ten.
f. as.
ten.
f.
pia.
pia.
oh Dei pie
Dei
pieta
oh Dei pie
Dei
oh Dei pie
Dei
ten.
for.
pia.
del mio penar. si
del mio penar. si
del mio penar. si

ARCHIVIO DEL REAL ESTUDIO GRAFICO COLLEGIO DI MUSICA


rompe rebbe un sasso! in questo estremo passo si romperebbe un sasso, e non a-
rompe rebbe un sasso! in questo estremo passo si romperebbe un sasso, e non a-
rompe rebbe un sasso! in questo estremo passo! si romperebbe un sasso!

fp. p. rinf. pia. rinf. pia.

rinf. pia. rinf. pia.

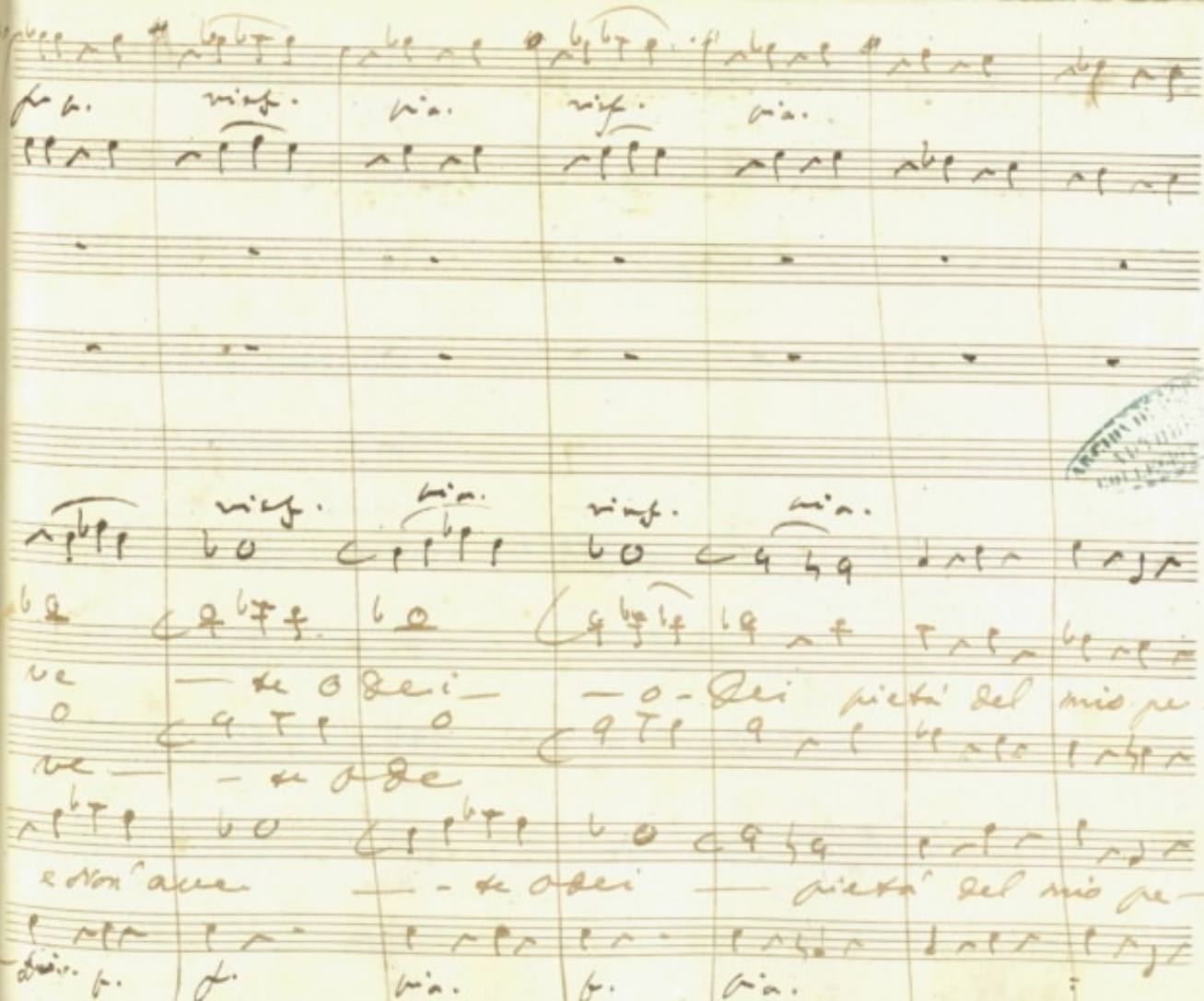
ve — se o dei — — o - dei pietà del mio pe —

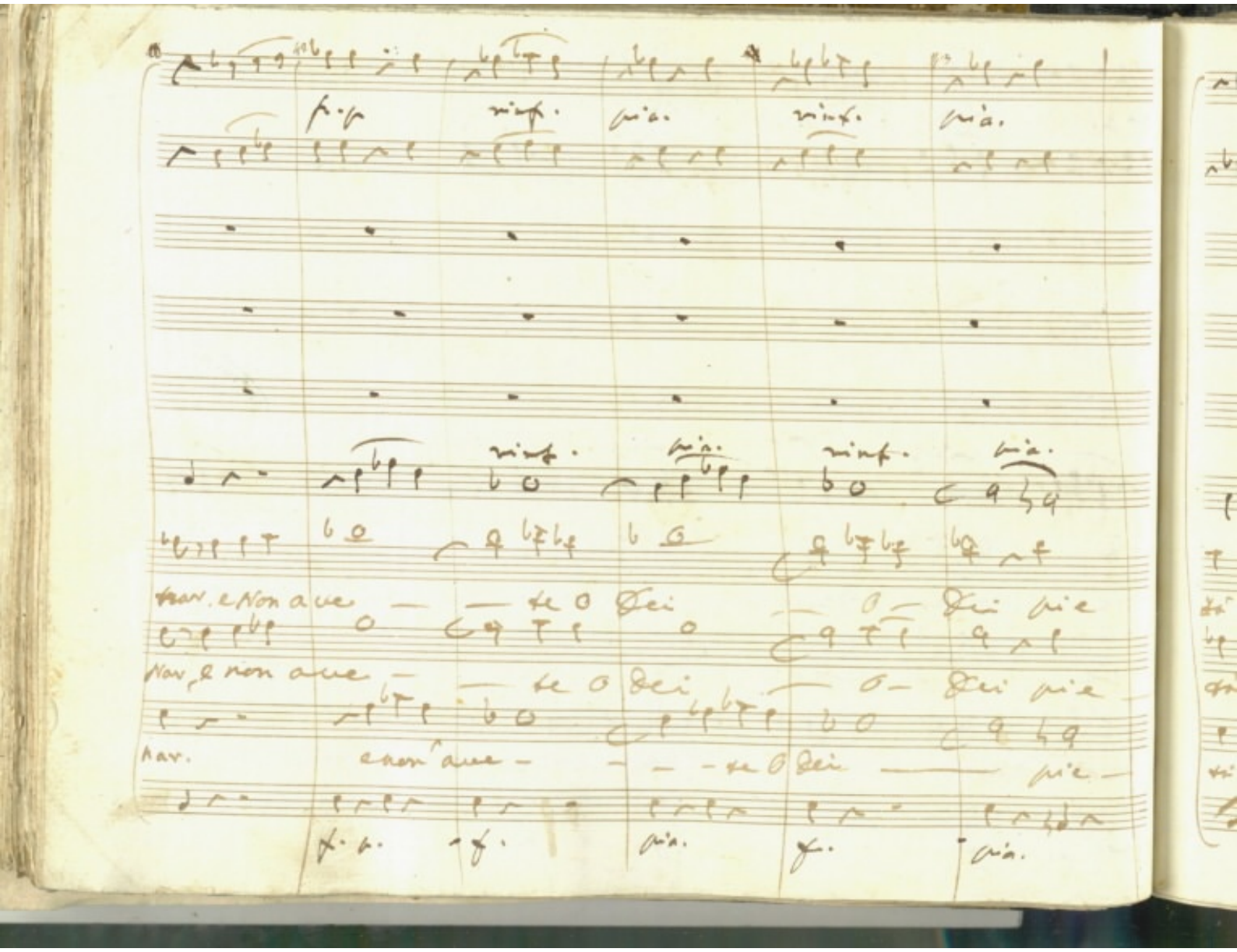
o o

ve — — se o de

e non' ave — — se o dei — pietà del mio pe —

div. p. p. pia. p. pia.





f. p. rinf. pia. rinf. pia.

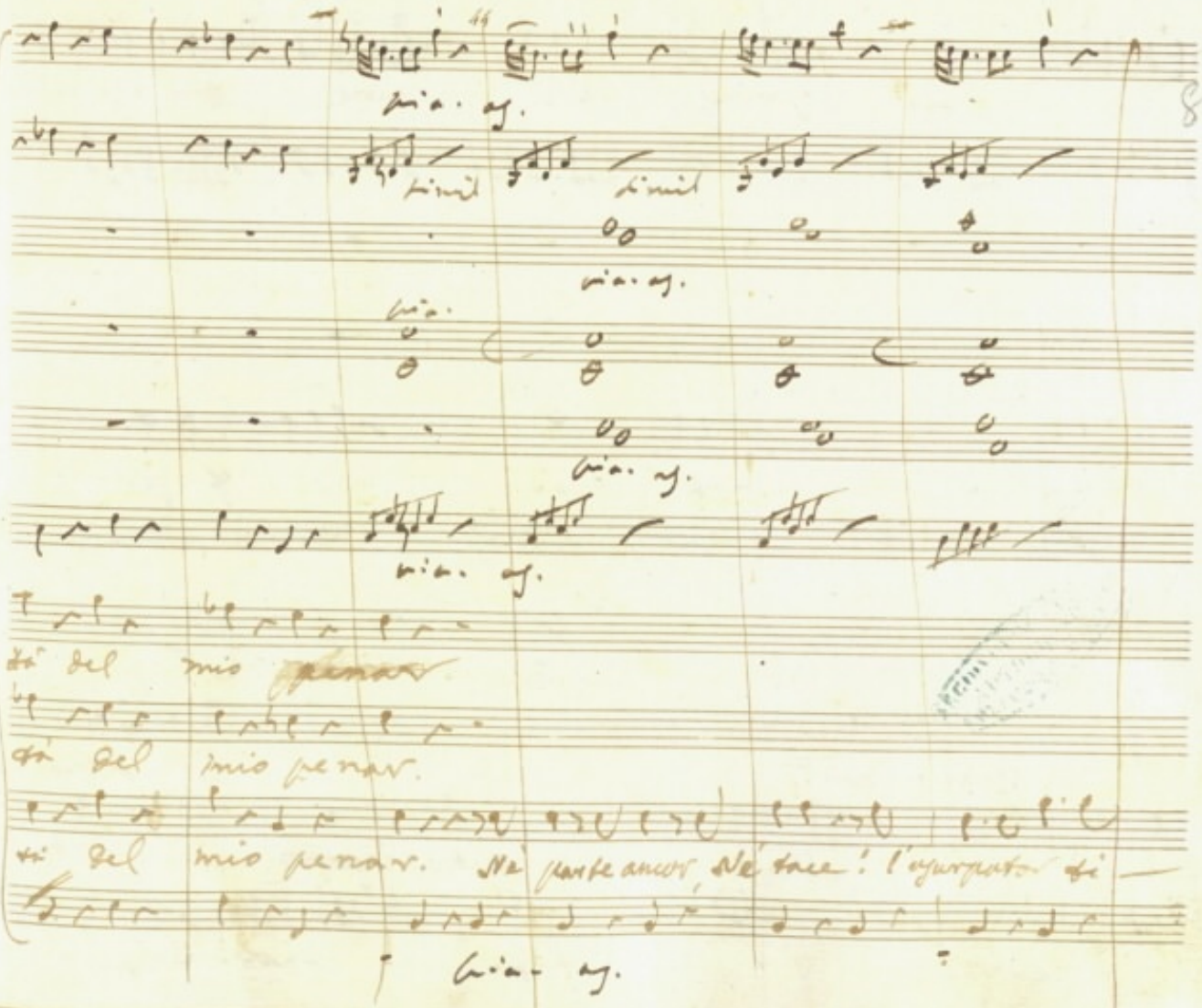
rinf. pia. rinf. pia.

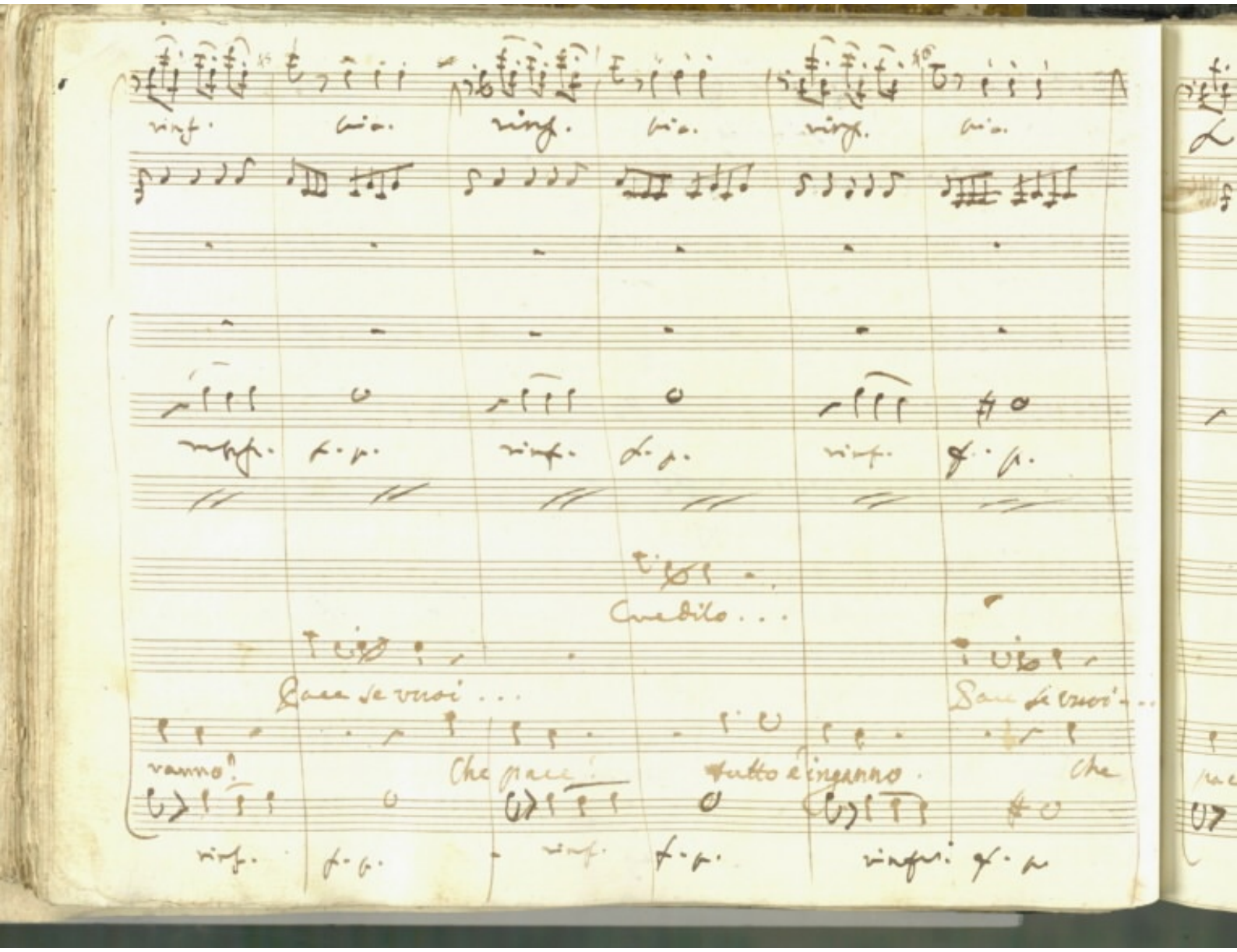
Nav. e Non a ve — — te O Dei — O — Dei pie

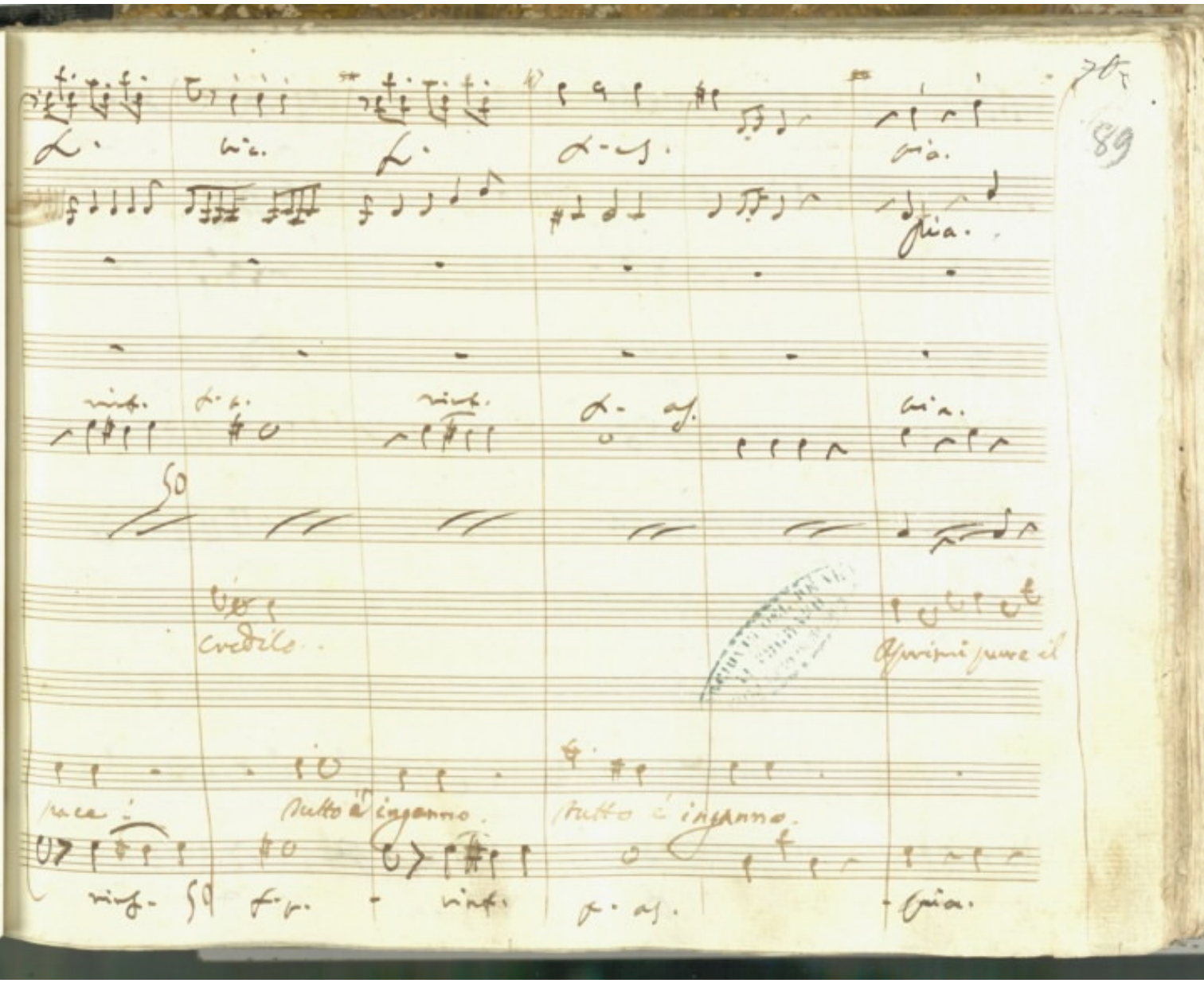
Nav. e non a ve — — te O Dei — O — Dei pie

Nav. e non a ve — — — te O Dei — pie —

f. p. f. pia. f. pia.


pia. ag.
simil
simil
pia. ag.
pia.
pia. ag.
pia. ag.
tà del mio penar
tà del mio penar.
tà del mio penar. Nè parte ancor, Nè tace! l'usurpator ti —
pia. ag.


Credilo . . .
Sara se vuoi . . .
Sara se vuoi . . .
vanno!
Che pace!
Tutto è inganno.
Che



f. bia. f. f. as. bia.

f bia.

rinf. f. p. rinf. f. as. bia.

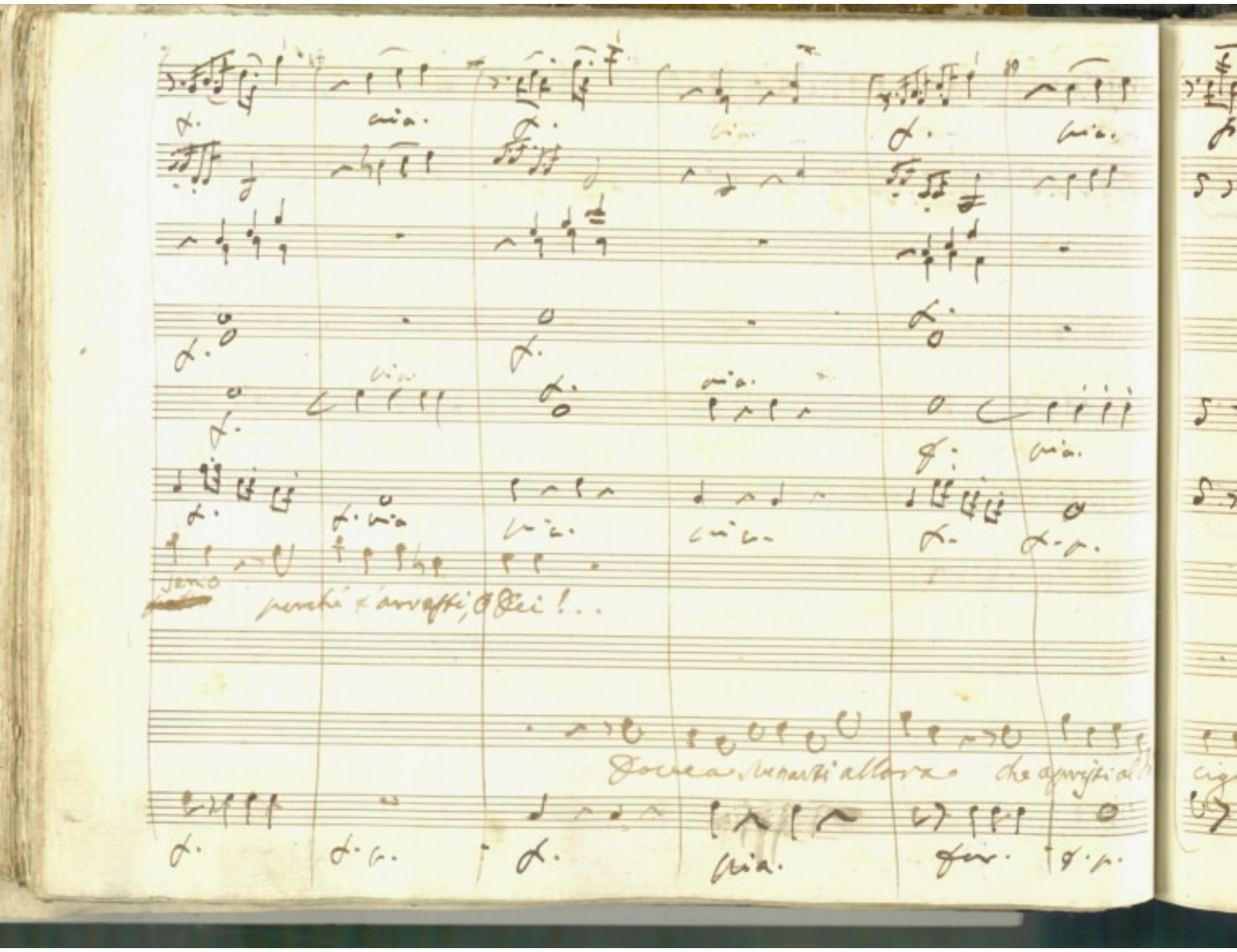
50

credilo.

Aprimi pure il

pace! tutto è inganno. tutto è inganno.

rinf. 50 f. p. rinf. f. as. bia.


seno
perché t'arresti, O Dei!..
Dovea svenarti allora che apristi al

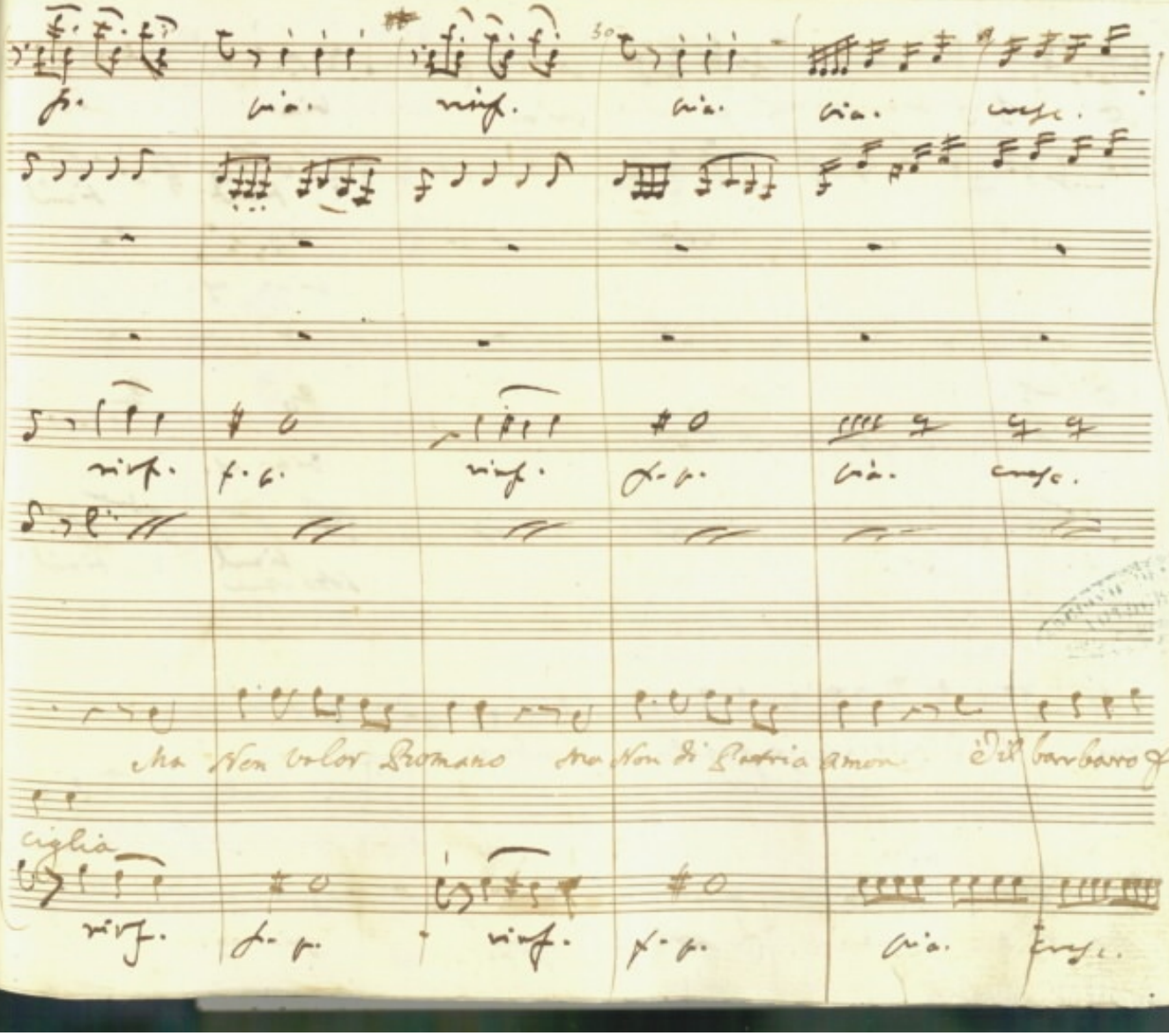
p. via. rinf. via. via. cresc.

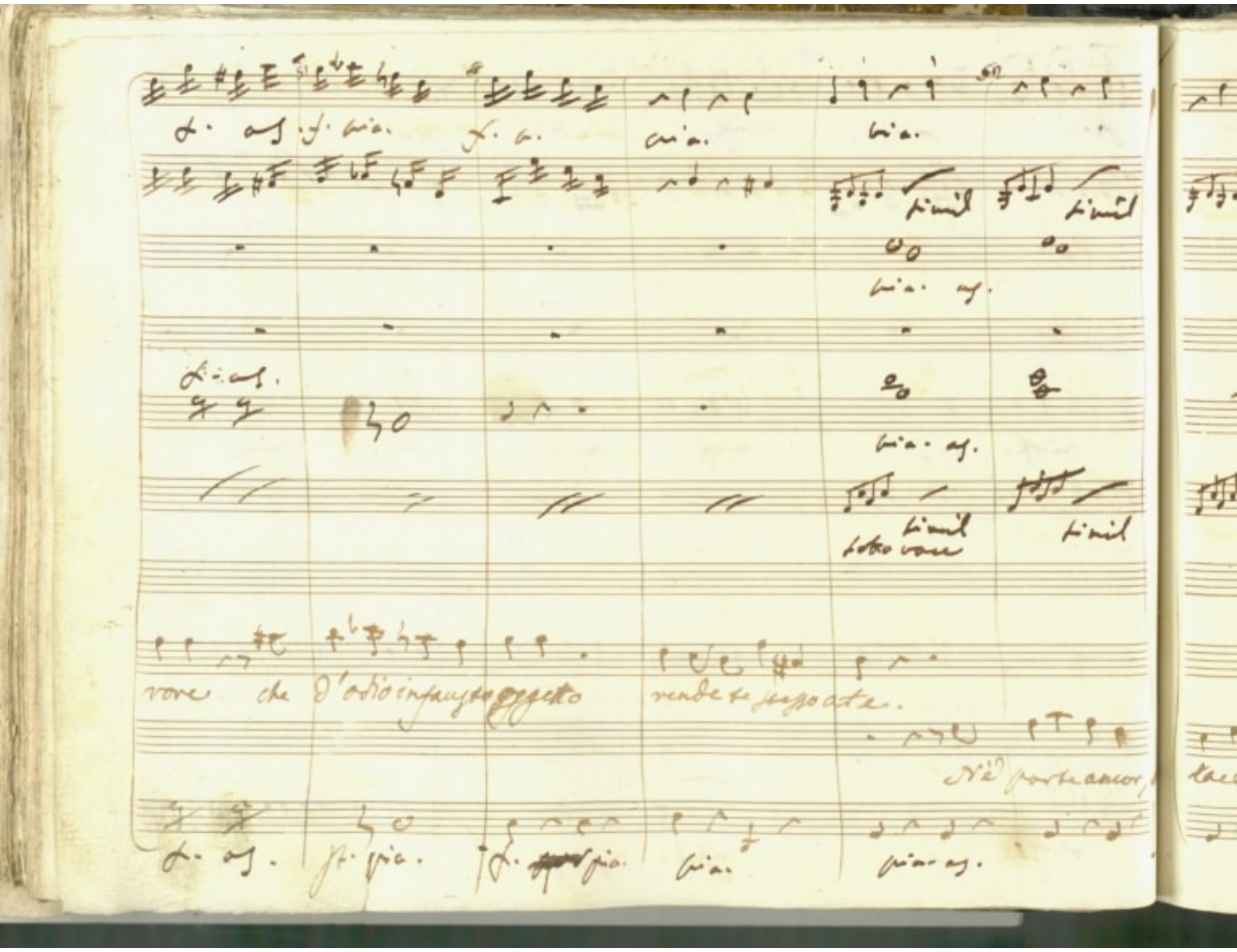
rinf. f. p. rinf. f. p. via. cresc.

Ma Non valor Romano ma Non di Patria amor è il barbaro fu—

ciglia

rinf. f. p. rinf. f. p. via. cresc.





f. as. f. pia. f. a. pia. pia.

simil simil

pia. as.

f. as.

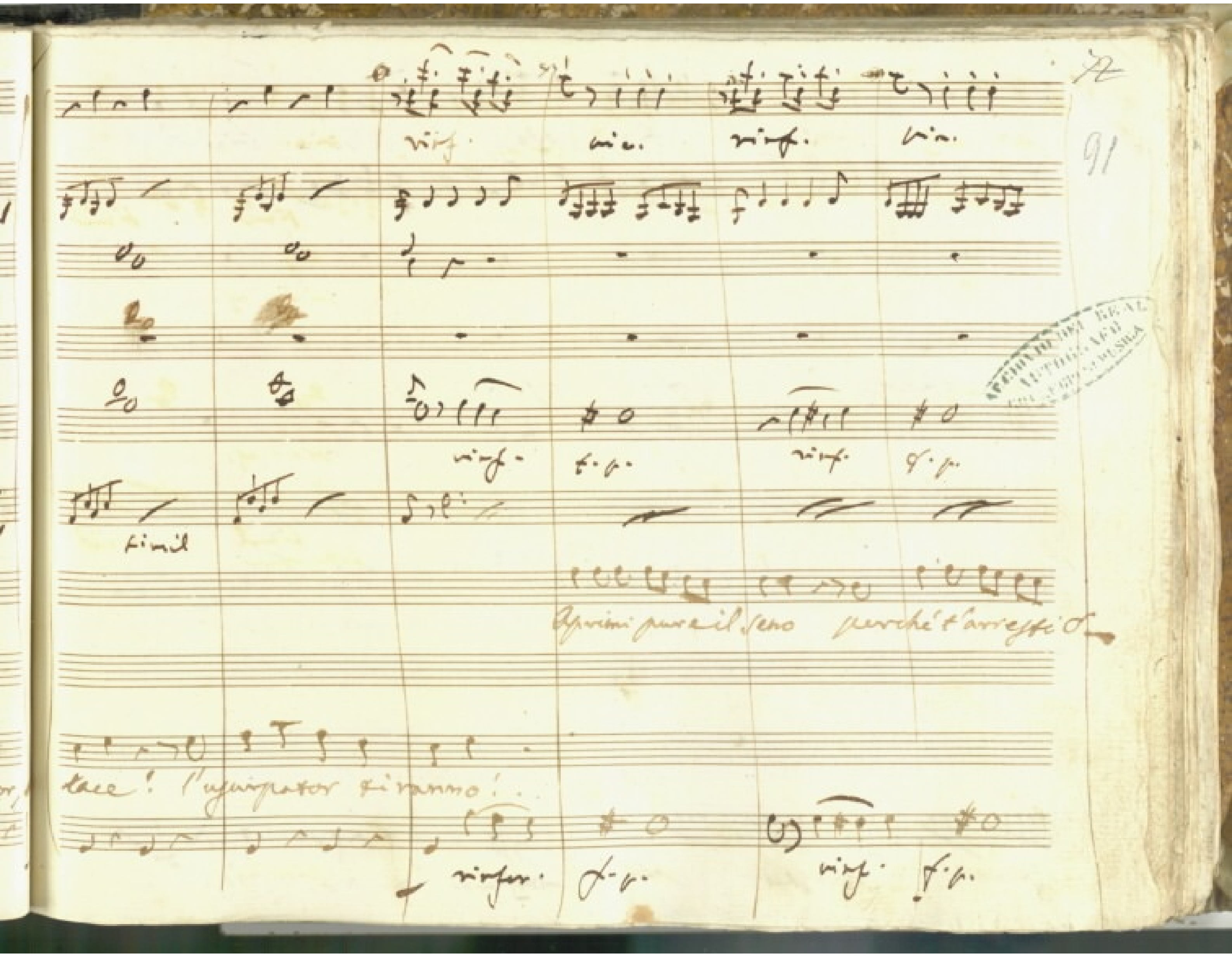
pia. as.

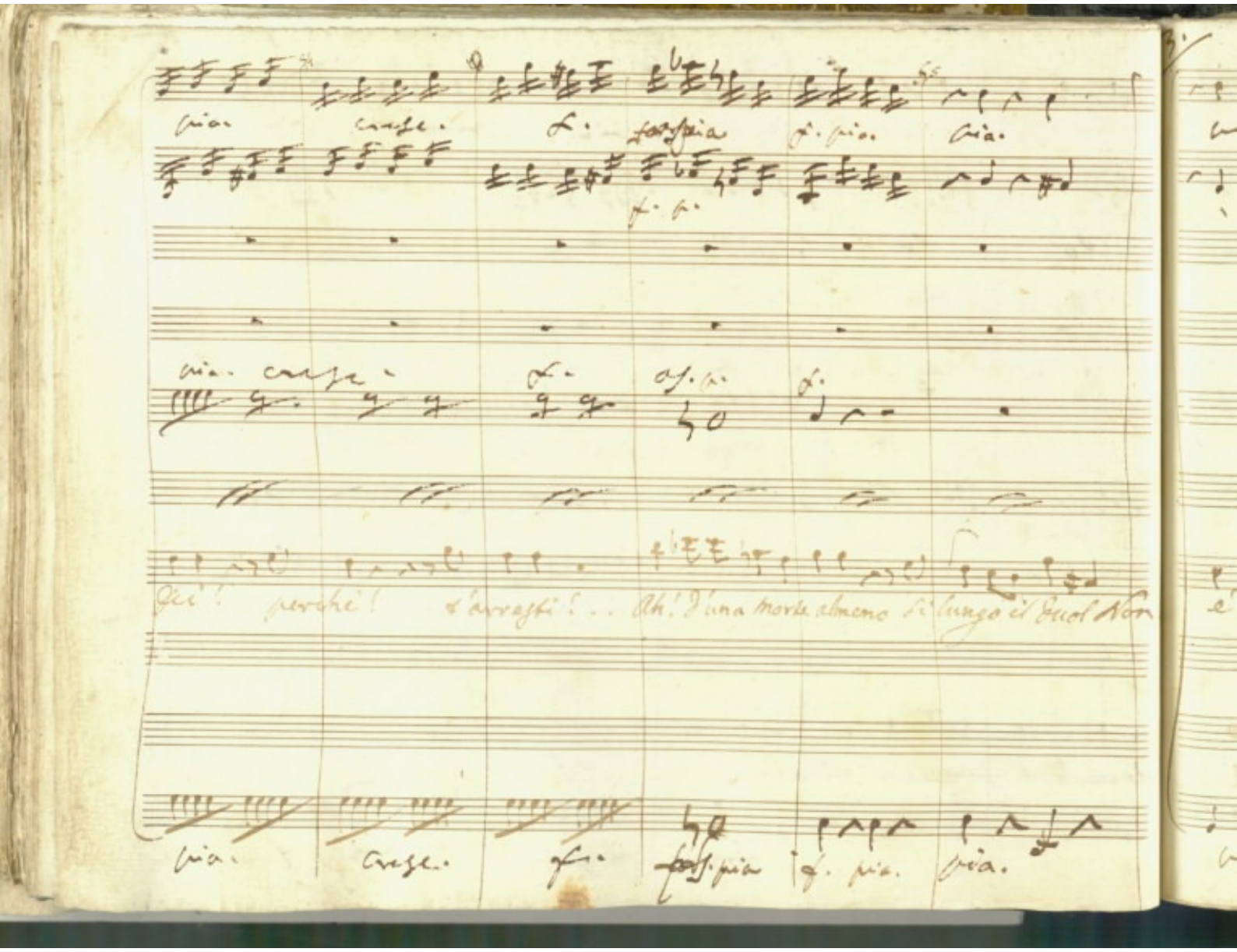
simil sotto voce simil

vore che d'odio infausto oggetto rende te stesso ate.

Nè parte ancor,

f. as. f. pia. f. pia. pia. pia. as.


72
91
rinf.
rinf.
simil
Aprimi pure il seno perchè t'arresti?
tace! l'usurpator tiranno!
rinforz.
rinf.



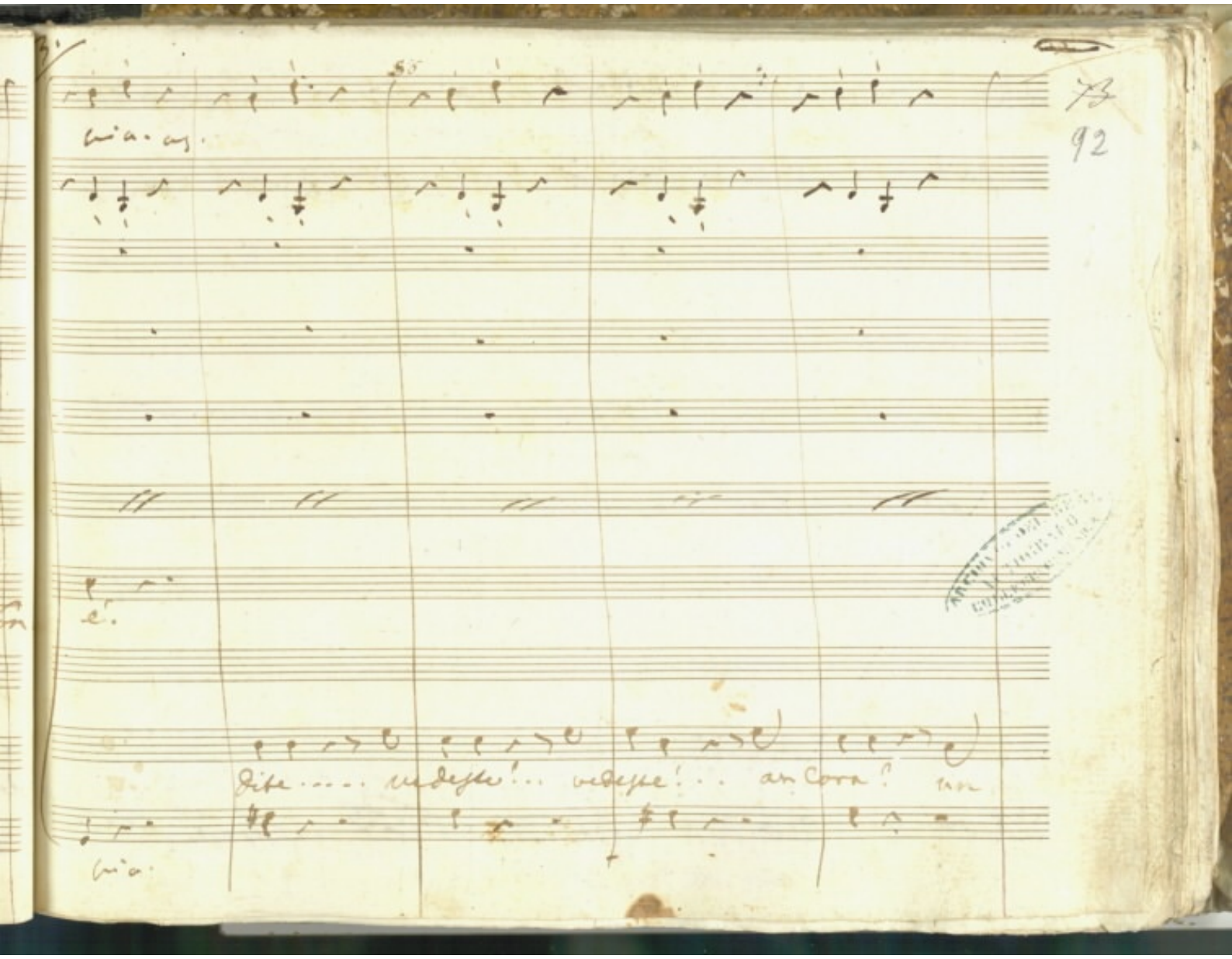
pia. cresc. f. fors. pia f. pia. pia.

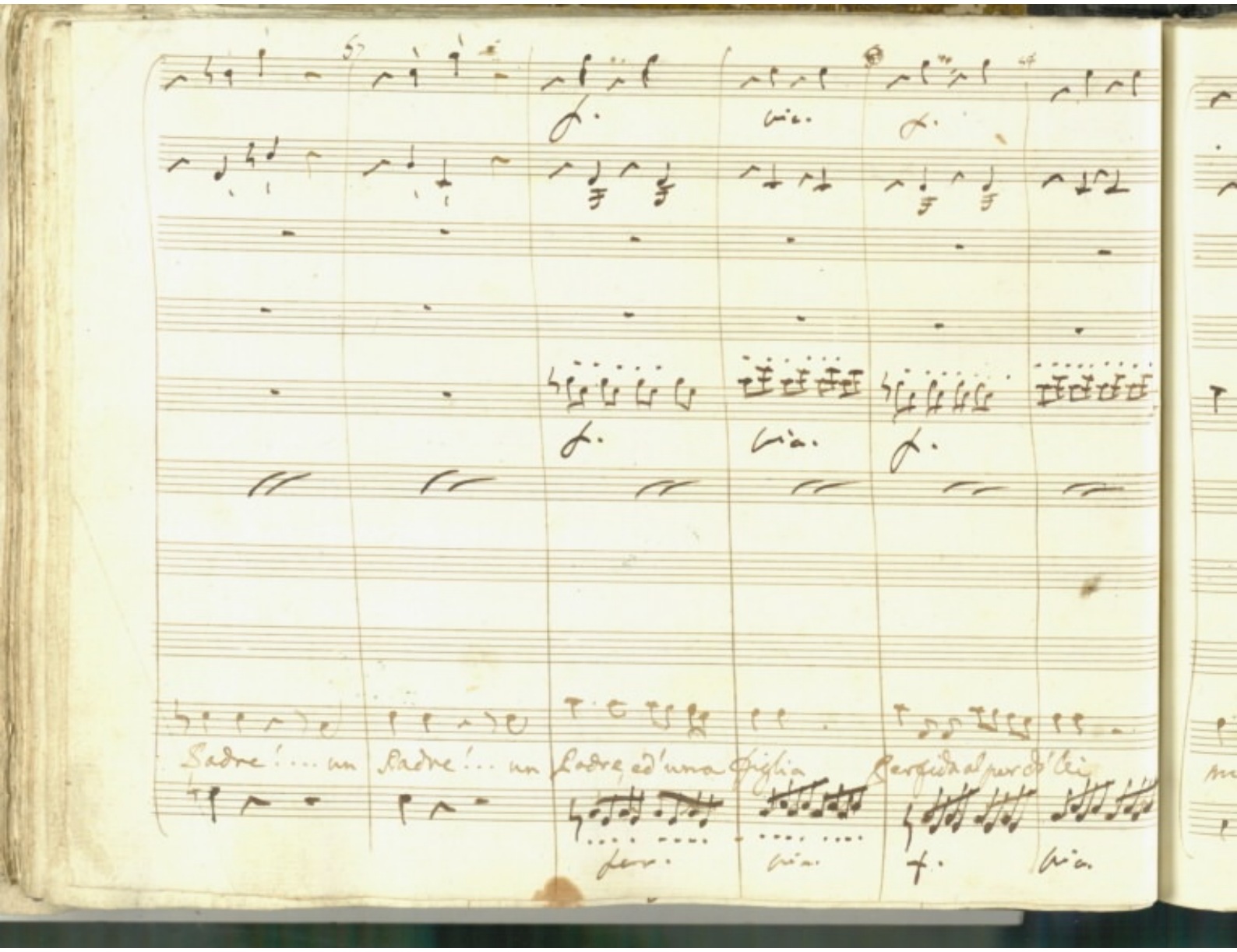
f. p.

pia. cresc. f. fs. p. f.

Qui! perchè! t'arresti!... Ah! d'una morte almeno si lungo il duol Non

pia. cresc. f. fors. pia f. pia. pia.


Dite..... vedeste!.. vedeste!.. ancora? un



f. vic. f.

f. vic. f.

Padre!... un Padre!... un Padre, ed'una figlia Perfida al per dò lei

fer. vic. f. vic.

cia. as.

100

e: co' bassi

qual

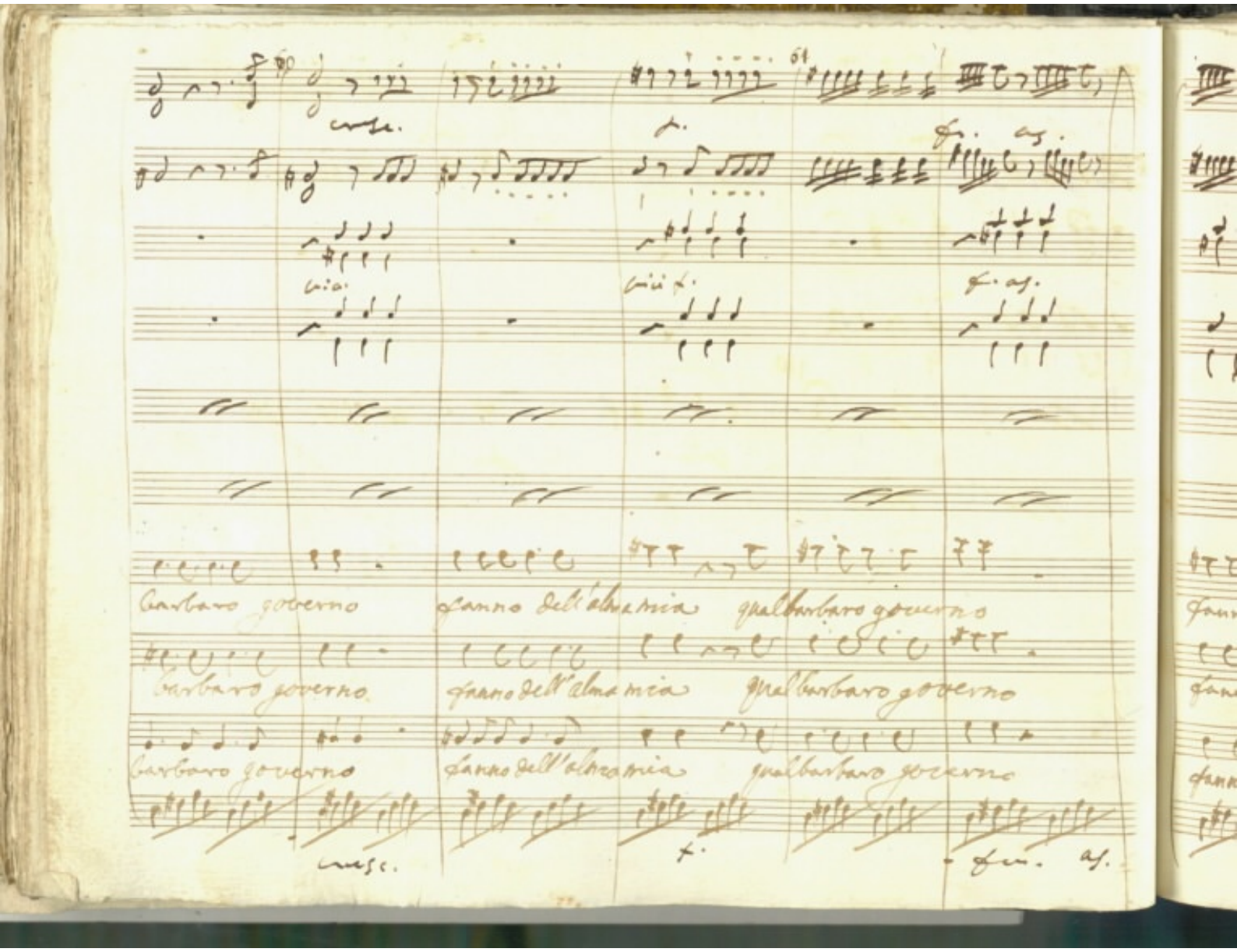
qual

qual

misero misero al par — di me?

100

sotto voce assai



cresc. f. fin. as.

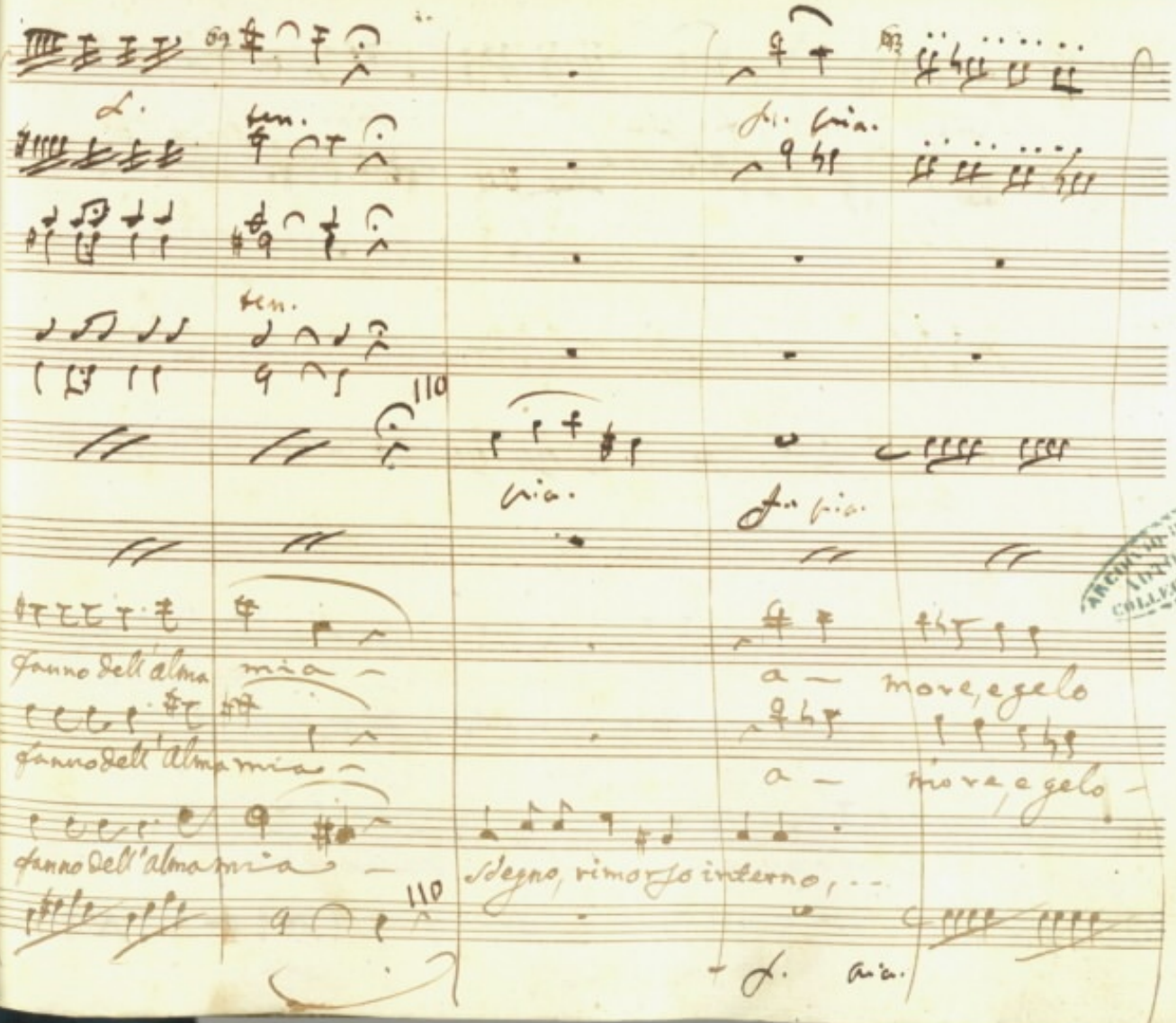
vio. vio f. f. as.

barbaro governo fanno dell'alma mia qual barbaro governo

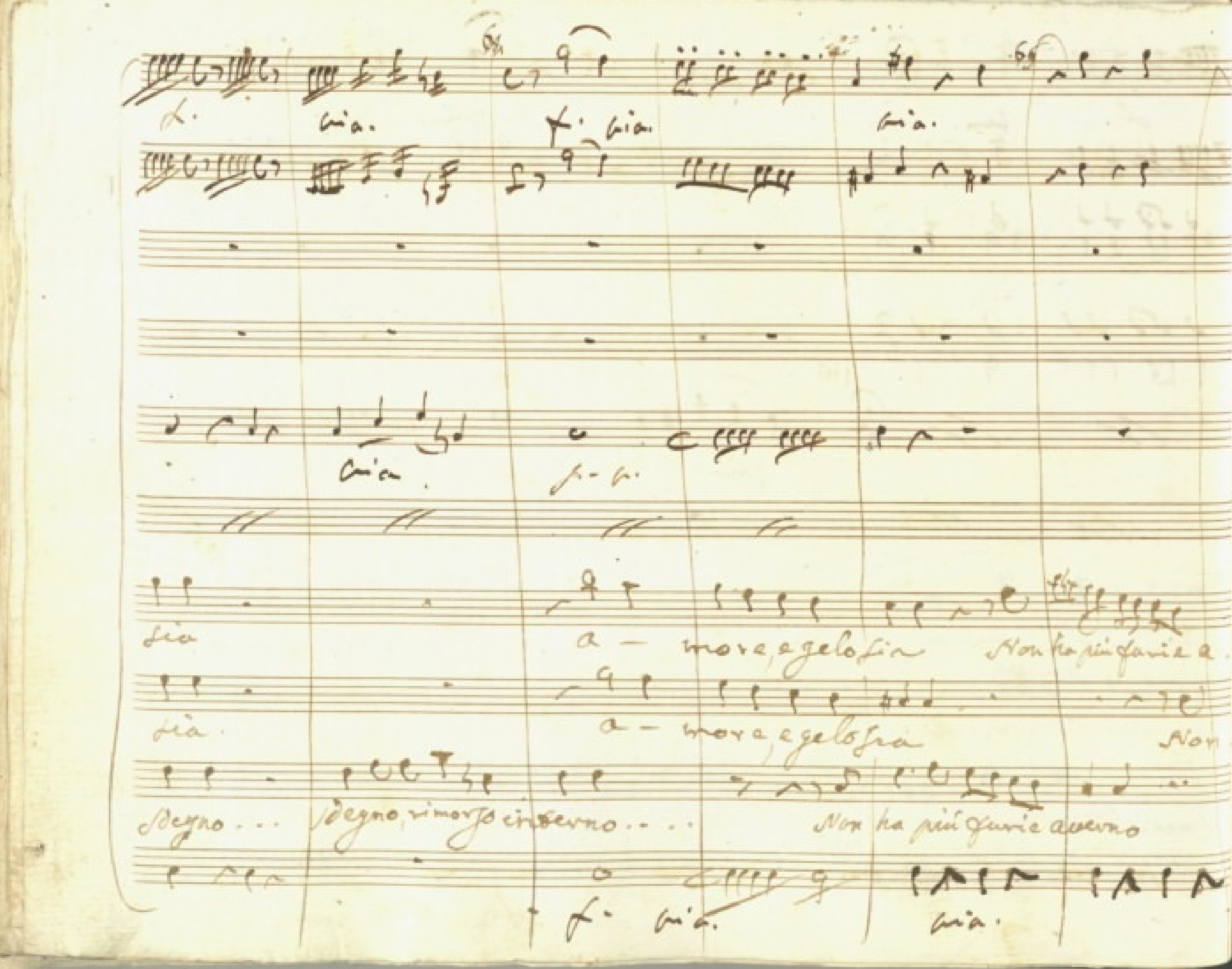
barbaro governo fanno dell'alma mia qual barbaro governo

barbaro governo fanno dell'alma mia qual barbaro governo

cresc. f. fin. as.



ARCHIVIO DEL ... ADDOGHIATO COLLEGIO DI ...



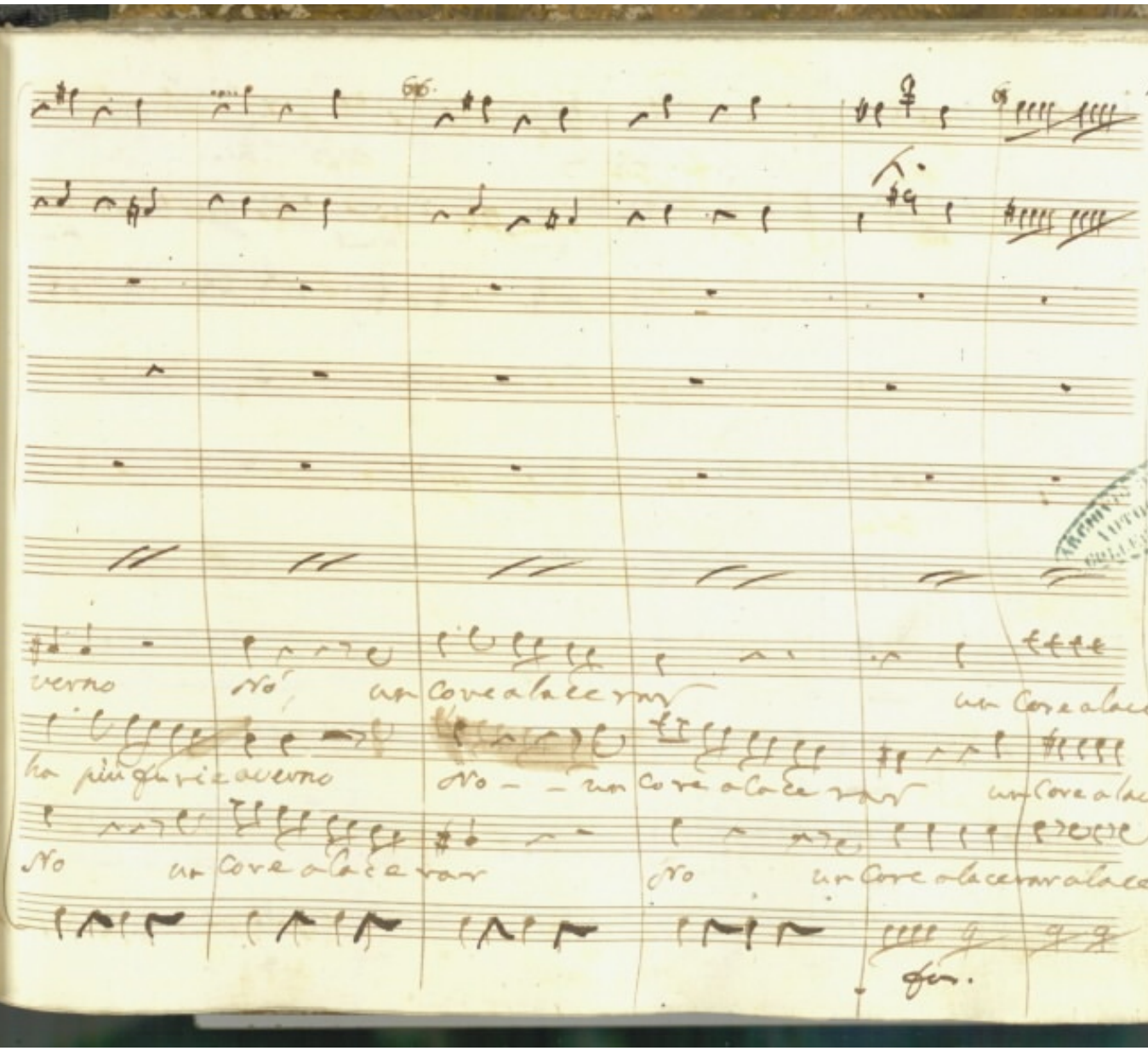
sia
a - more, e gelosia
Non ha più furie a
sia
a - more, e gelosia
Non
Sdegno . . .
Sdegno, rimorso, inferno . . . .
Non ha più furie averno

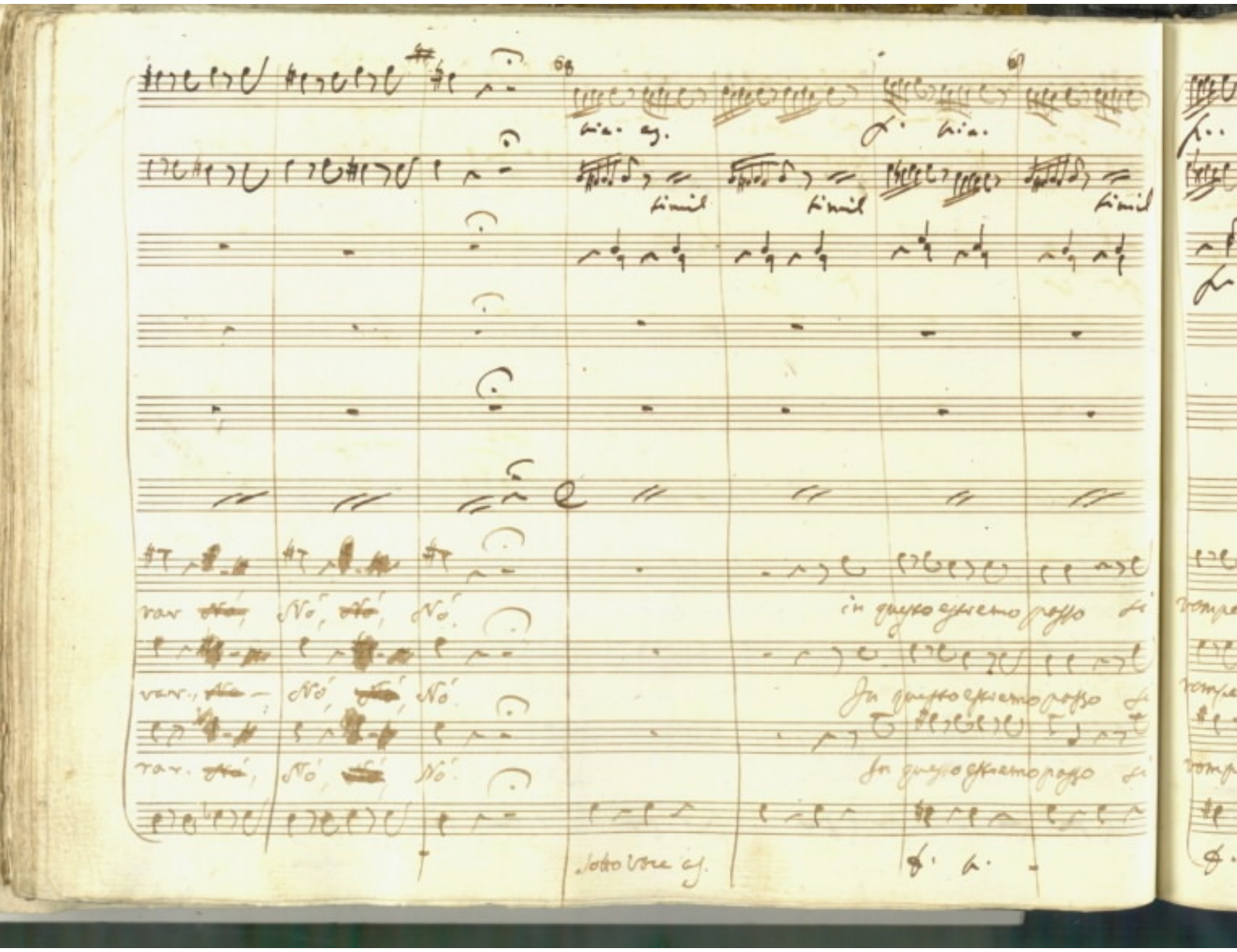
verno No, un Core a lacerar un Core a lace

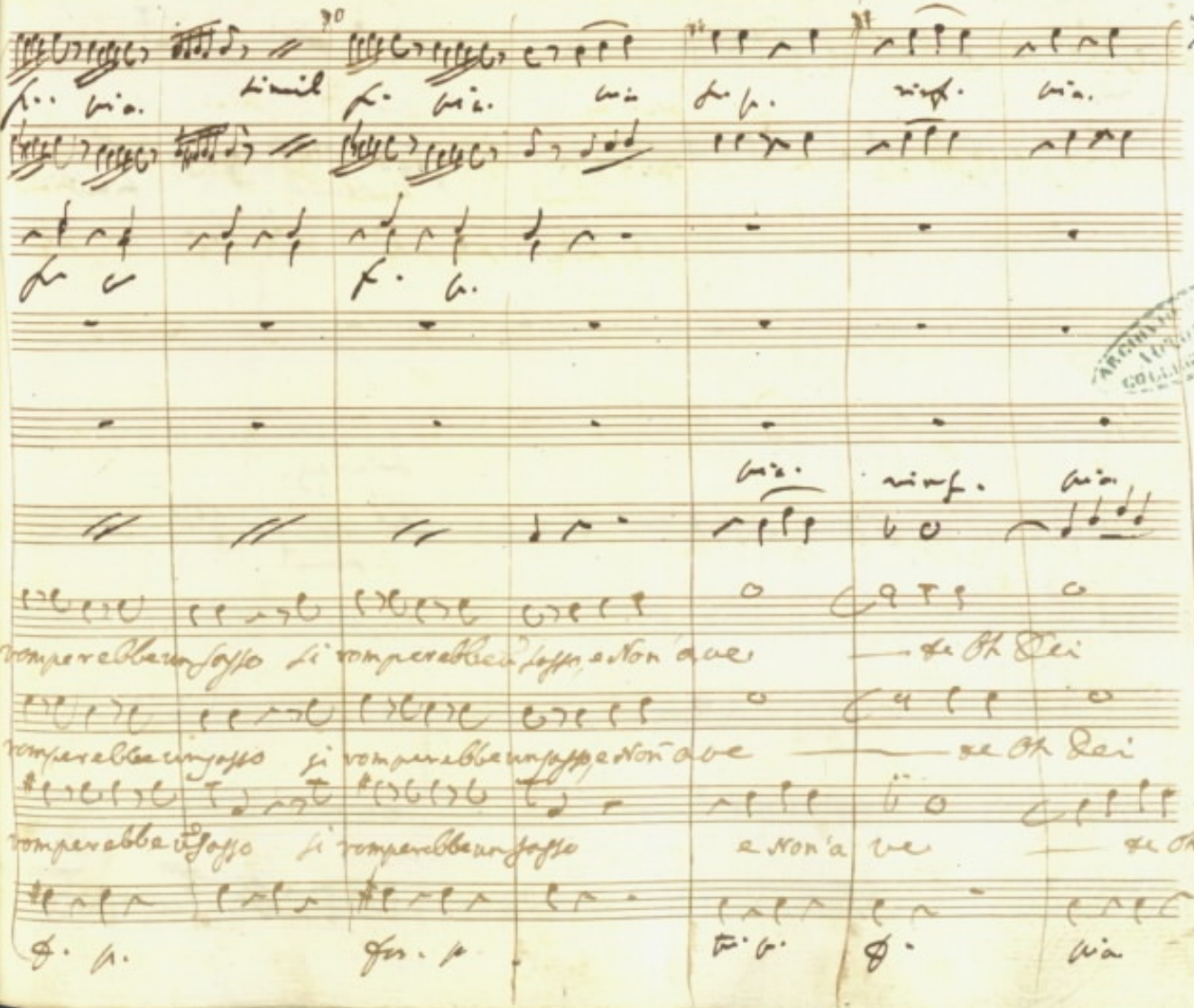
ha più furie a verno No — un Core a lacerar un Core a lace —

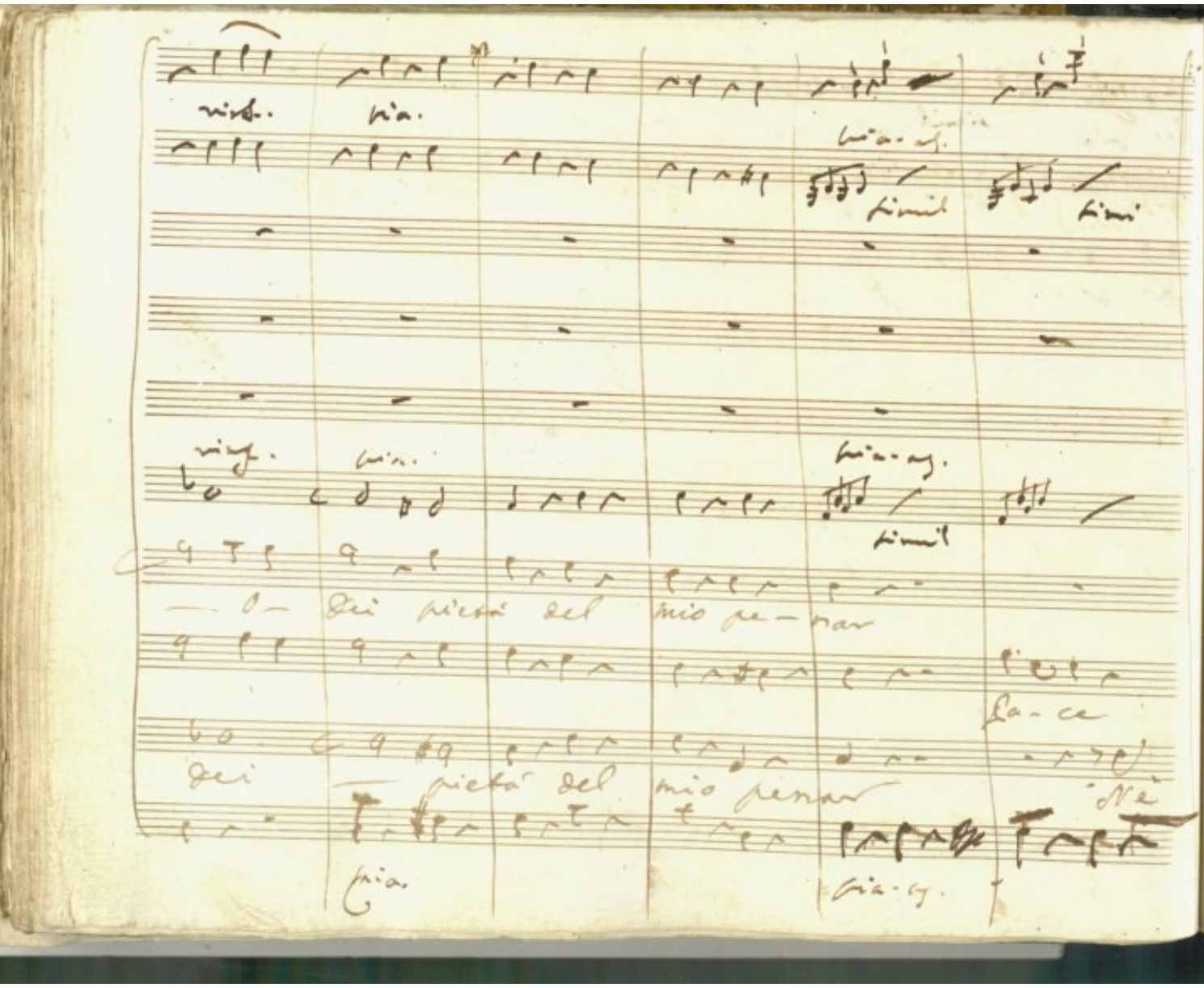
No un Core a lacerar No un Core a lacerar a lace —

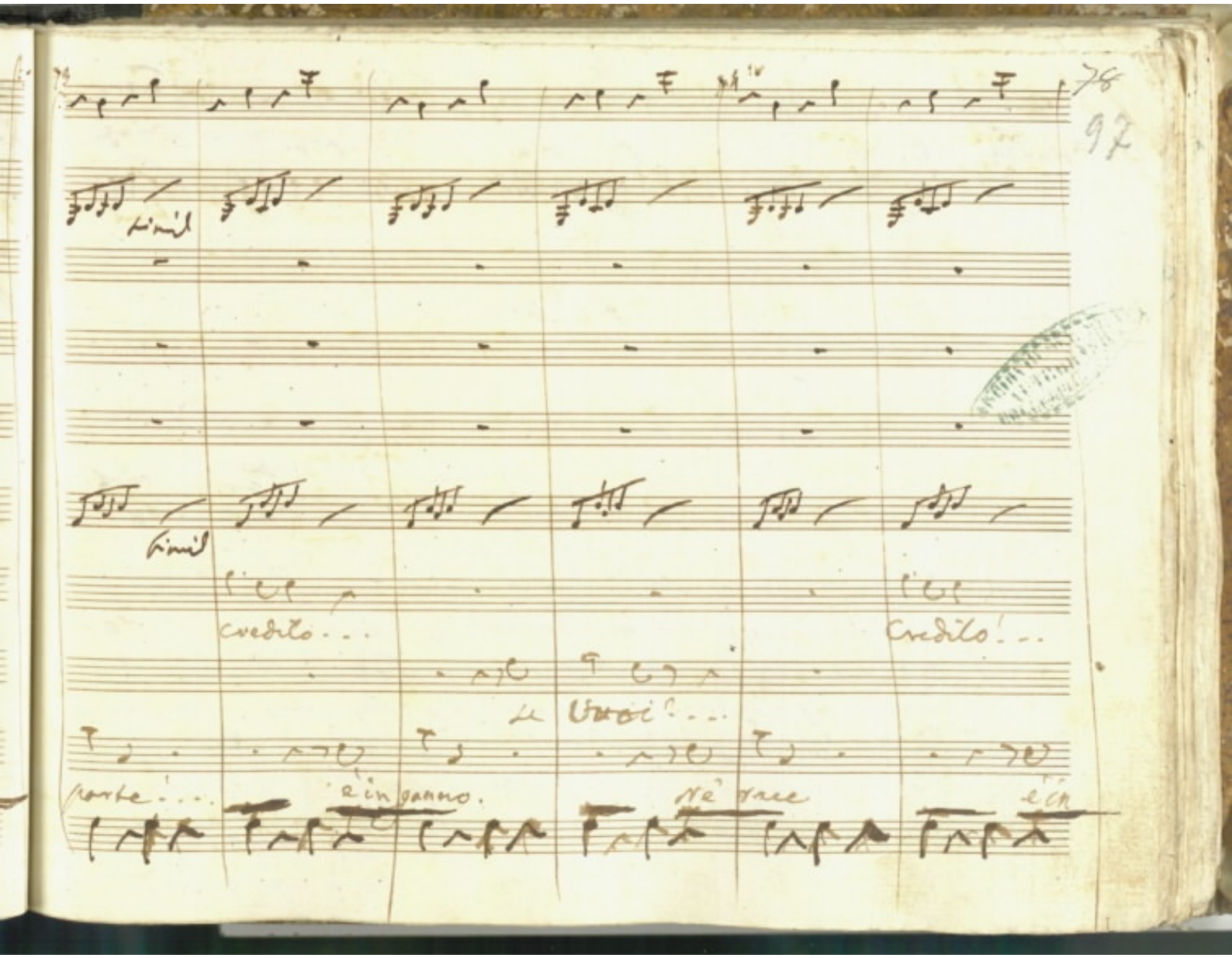
fin.






rompereb be un sasso si romperebbe un sasso e Non a ve — te Oh Dei
rompereb be un sasso si romperebbe un sasso e Non a ve — te Oh Dei
rompereb be un sasso si romperebbe un sasso e Non a ve — te Oh


— O — Dei pietà del mio pe — nar
Dei pietà del mio penar



simil

simil

credilo...

Credilo!...

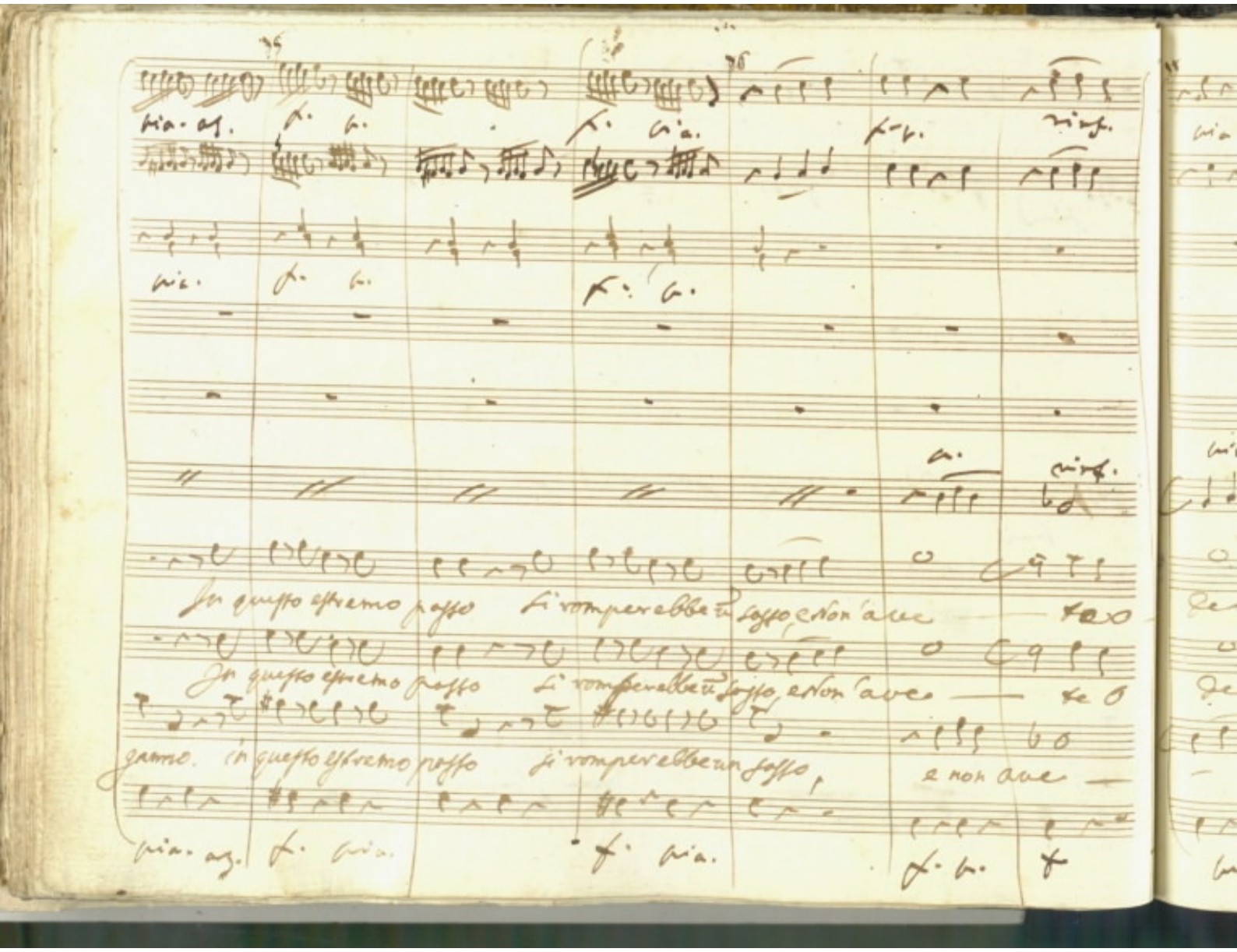
se vuoi?...

parte!...

è in ganno.

Nè vace

è in


In questo estremo passo si romperebbe un sasso, e non avea
In questo estremo passo si romperebbe un sasso, e non avea
gramo. In questo estremo passo si romperebbe un sasso,
e non avea

pia. rinforz. pia. for. pia.

50

Ai bassi

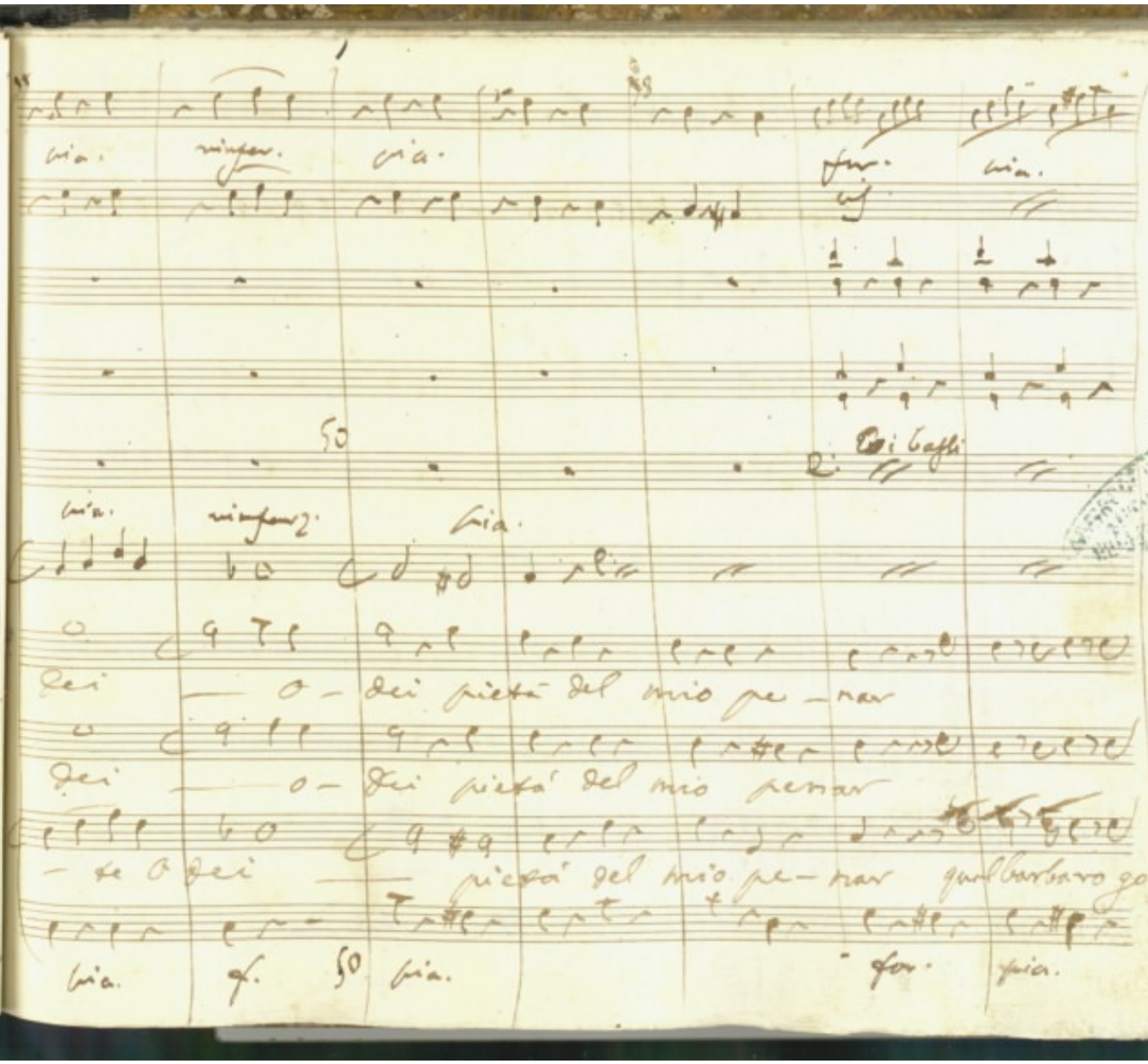
pia. rinforz. pia.

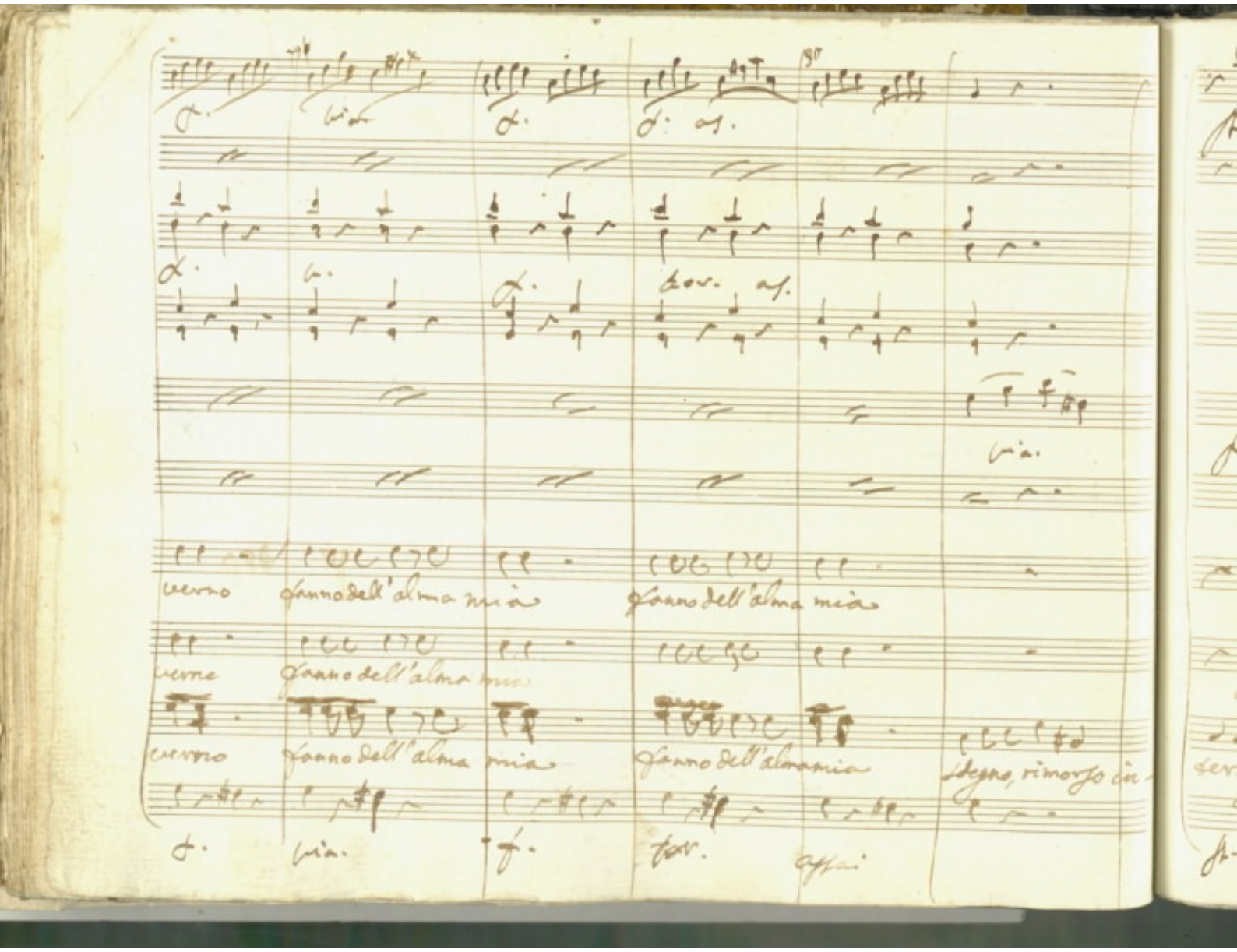
O dei — o — dei pietà del mio pe — nar

O dei — o — dei pietà del mio penar

— te O dei — pietà del mio pe — nar qual barbaro go

pia. f. 50 pia. for. pia.





f. via. f. f: as.

f. v. f. for. as.

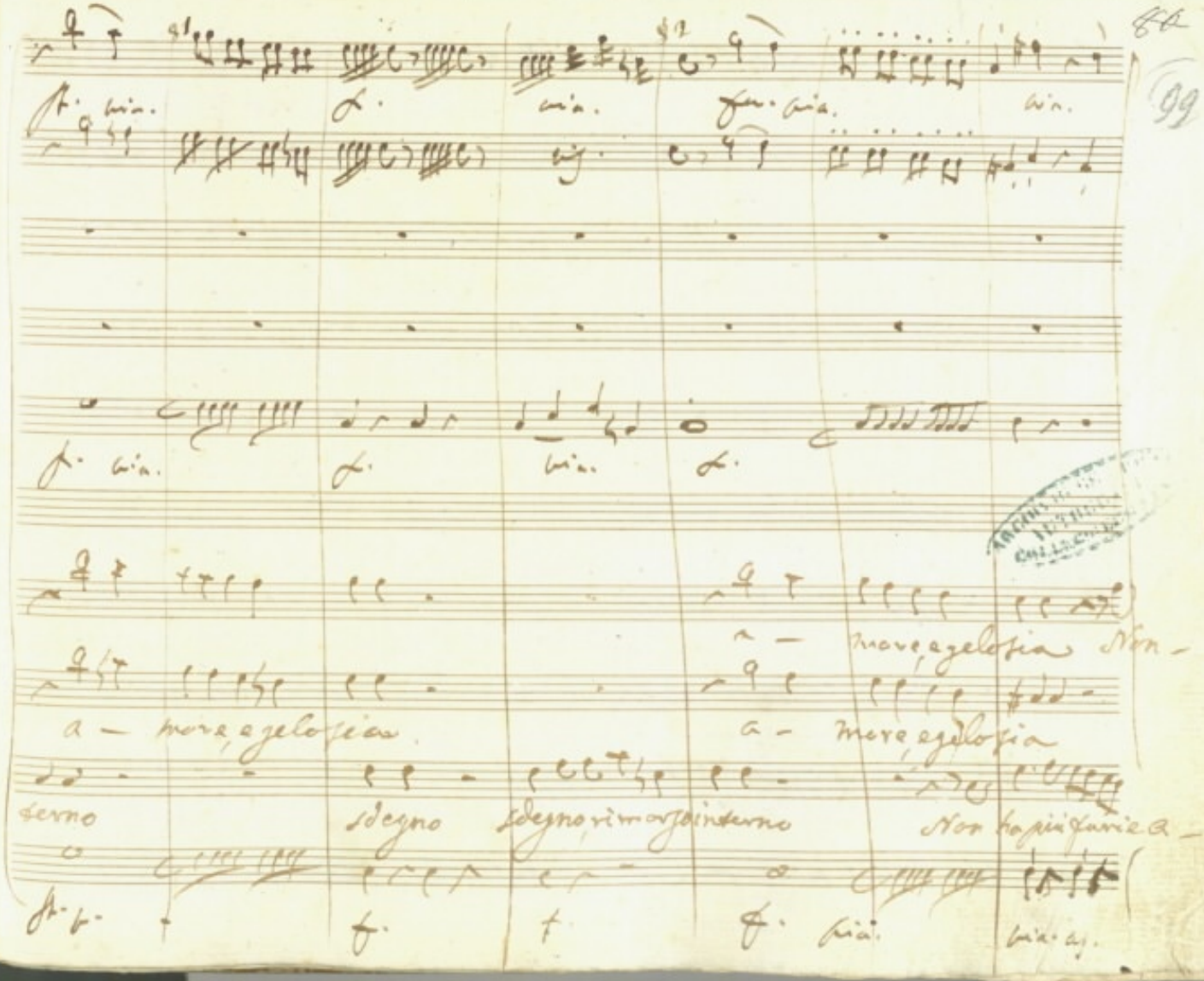
via.

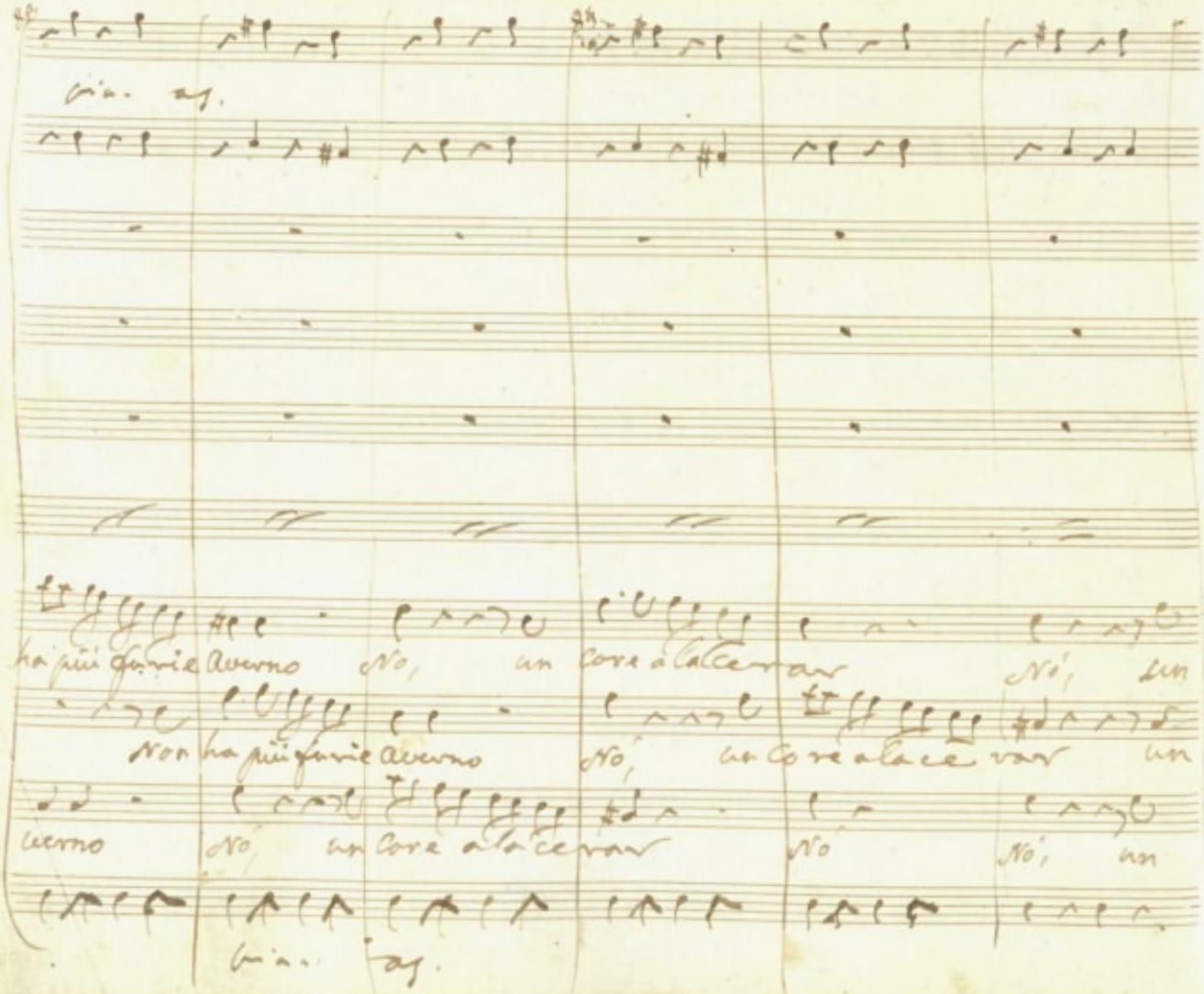
verno fanno dell'alma mia fanno dell'alma mia

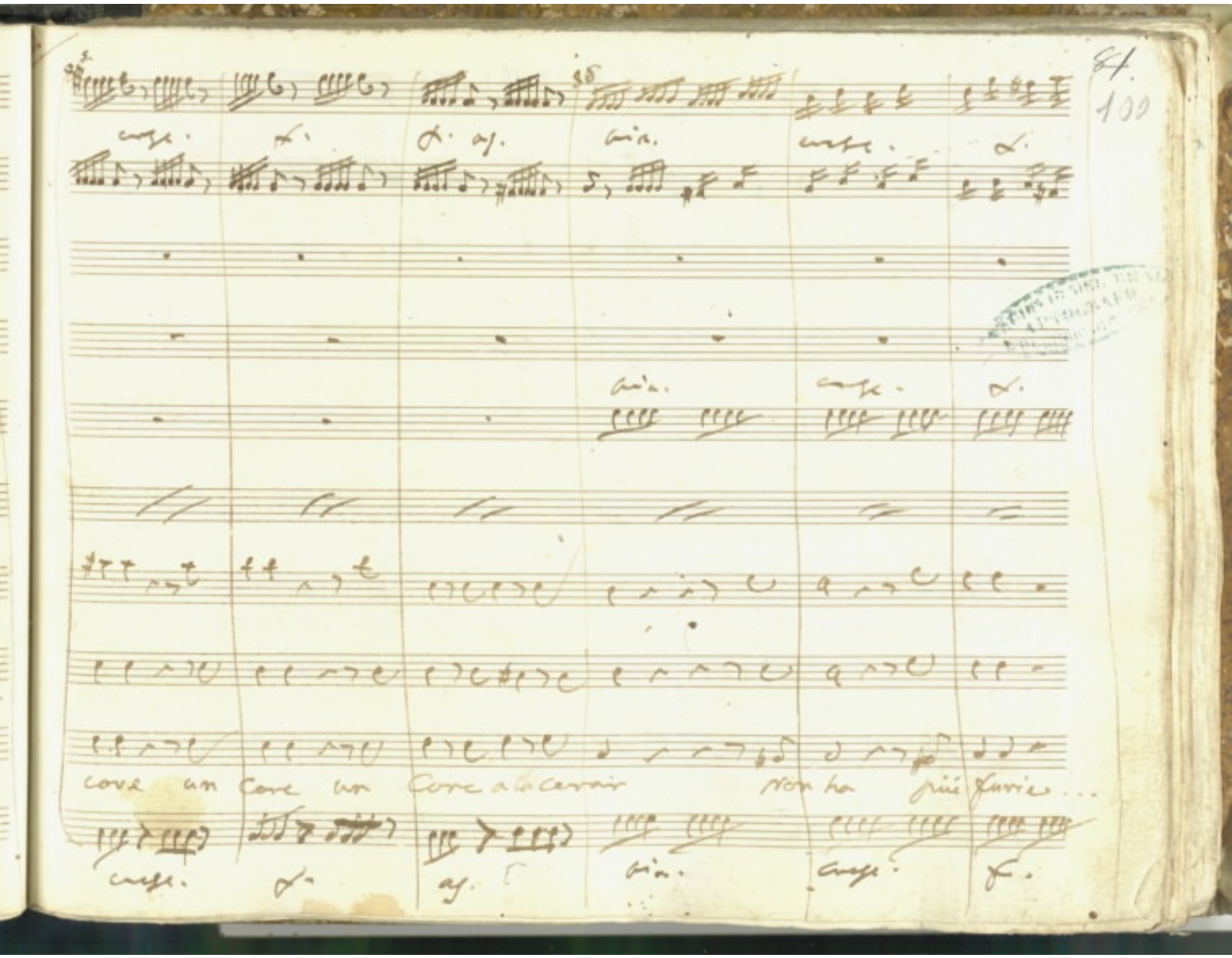
verno fanno dell'alma mia

verno fanno dell'alma mia fanno dell'alma mia sdegno, rimorso in-

f. via. f. for. assai


a — more, e gelosia Non —
a — more, e gelosia
a — more, e gelosia
terno
sdegno
sdegno, rimorso interno
Non ha più furie a —


ha più furie Averno No, un core a lacerar No, un
Non ha più furie Averno No, un Core a lacerar un
verno No, un Core a lacerar No No, un

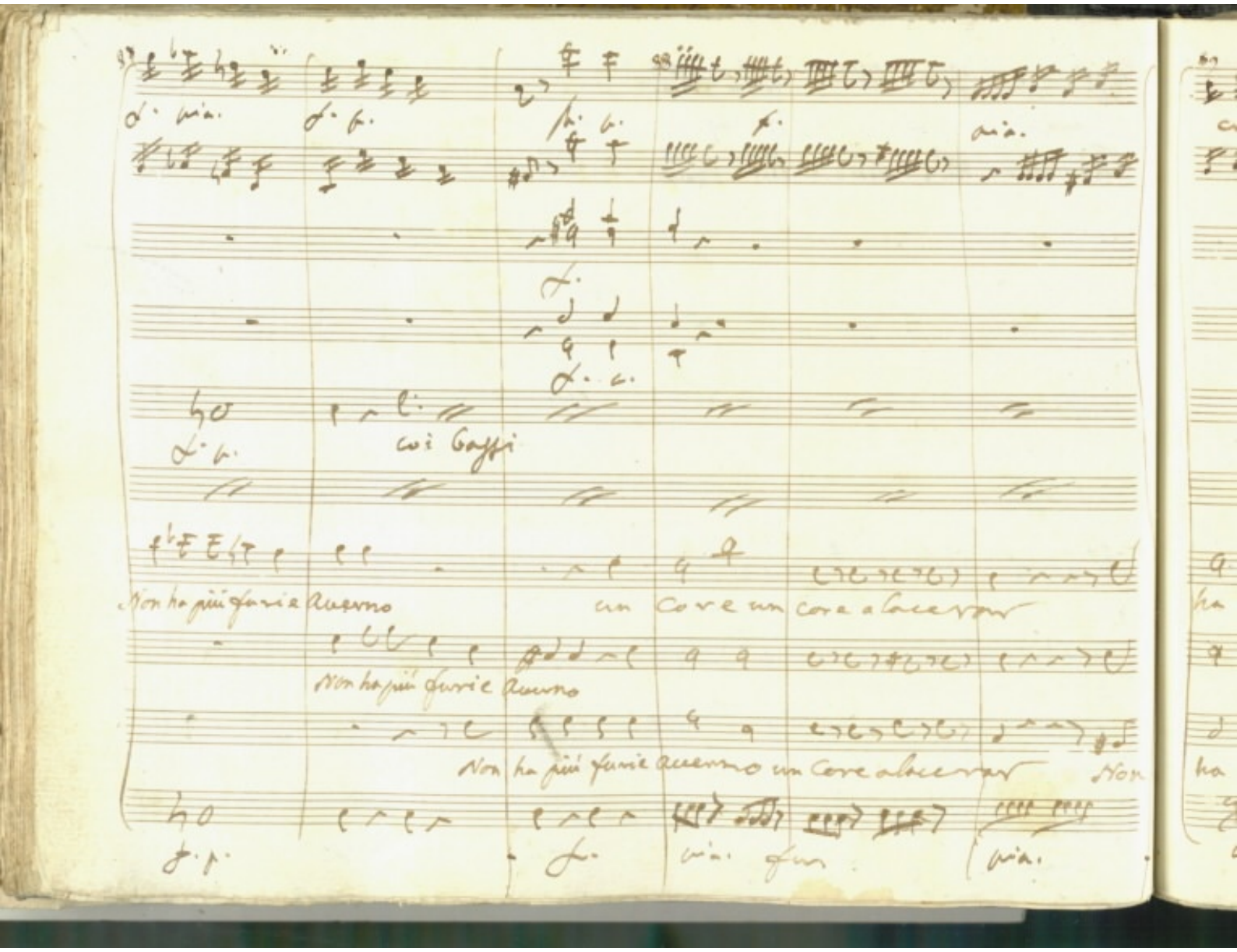


cresc. f. f. ag. bin. cresc. f.

bin. cresc. f.

cove un Core un Core a la cerair non ha più furie...

cresc. f. ag. bin. cresc. f.



f. via. f. p. p. p. f. via.

f.

f. p.

f. p. coi Bassi

Non ha più furie Averno un Core un core a lacerar

Non ha più furie Averno

Non ha più furie Averno un Core a lacerar Non

f. p. f. via. fur via.

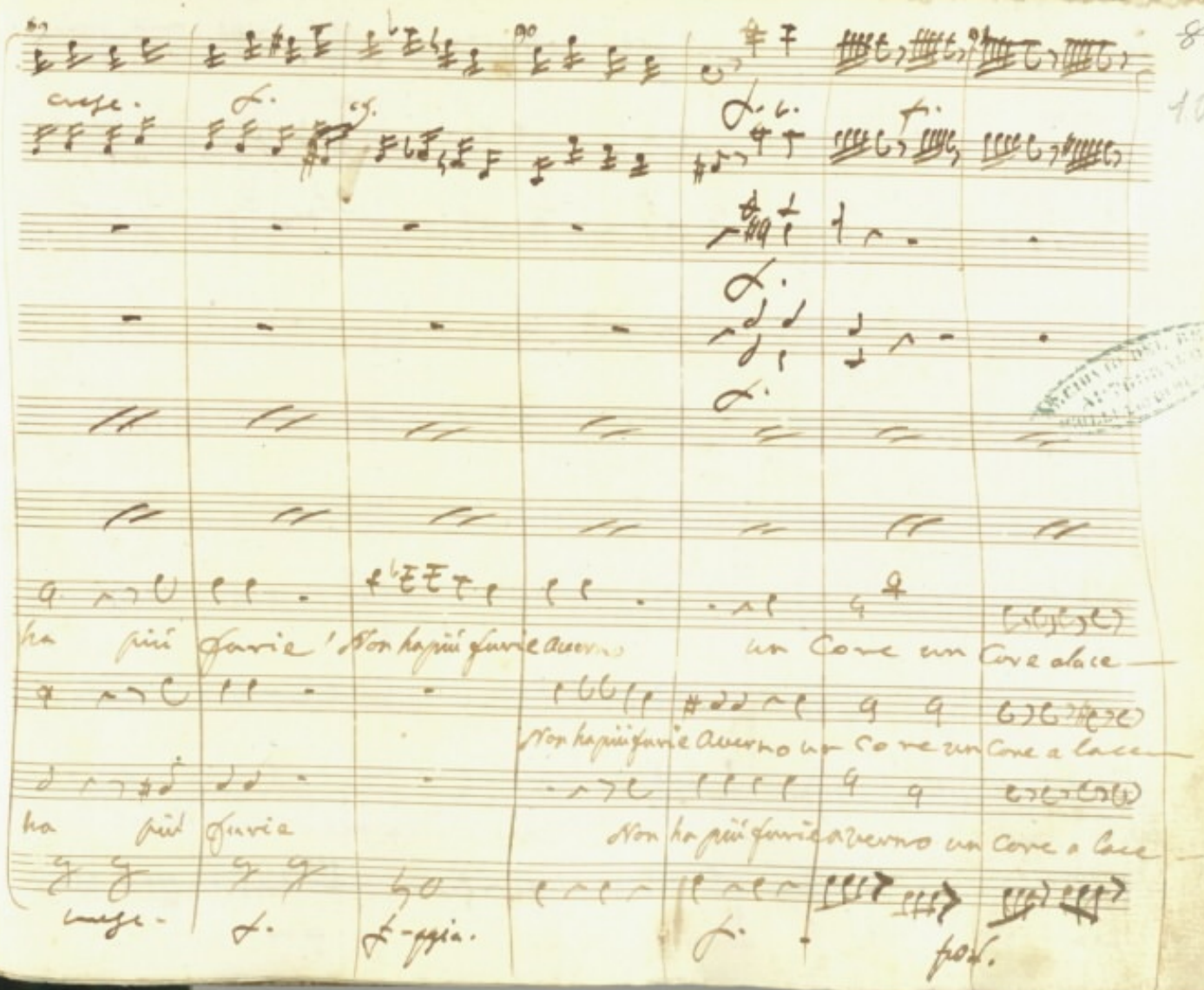
cresc. f. cf. f. f.

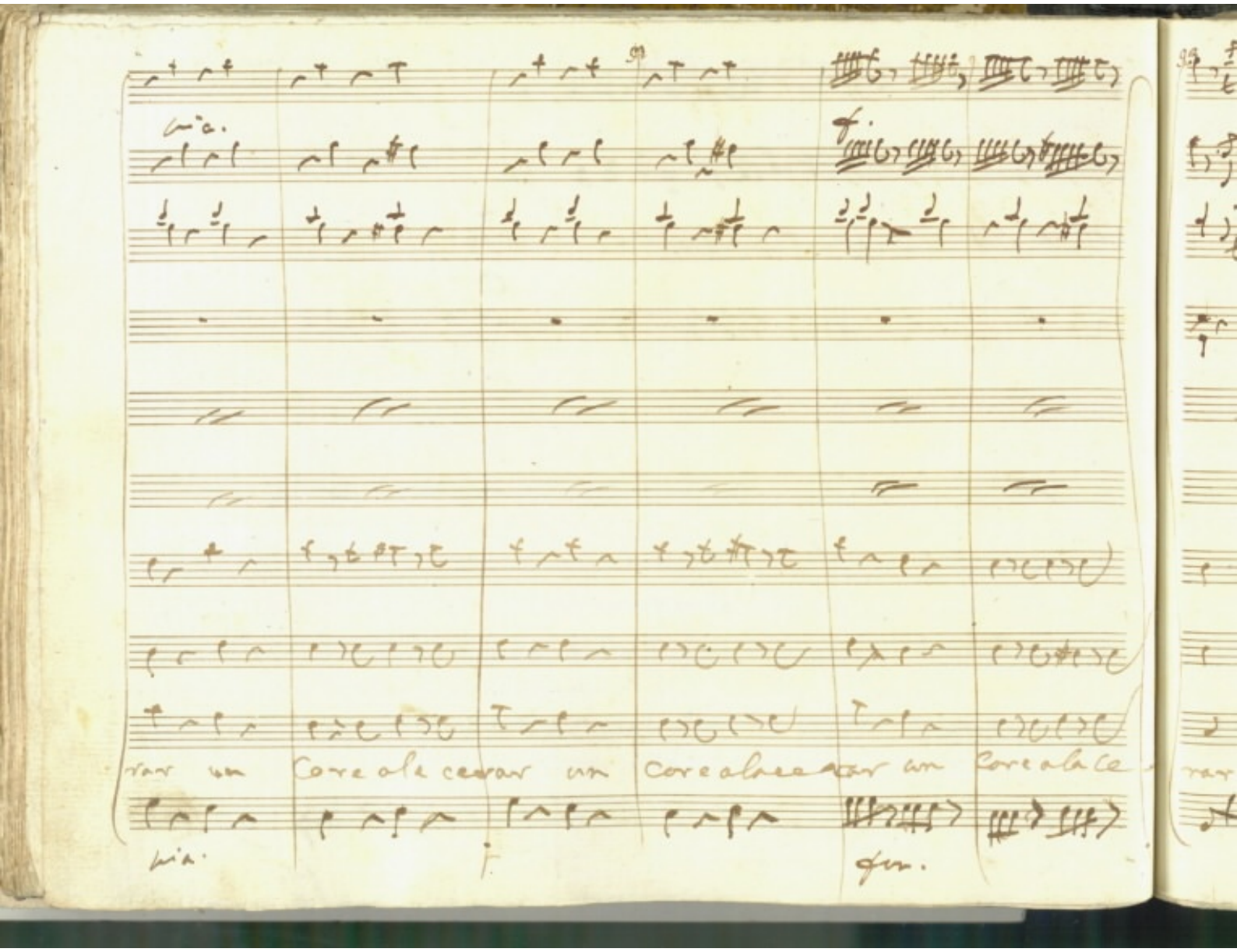
ha più furie! Non ha più furie averno un Core un Core a lace

Non ha più furie averno un Core un Core a lace

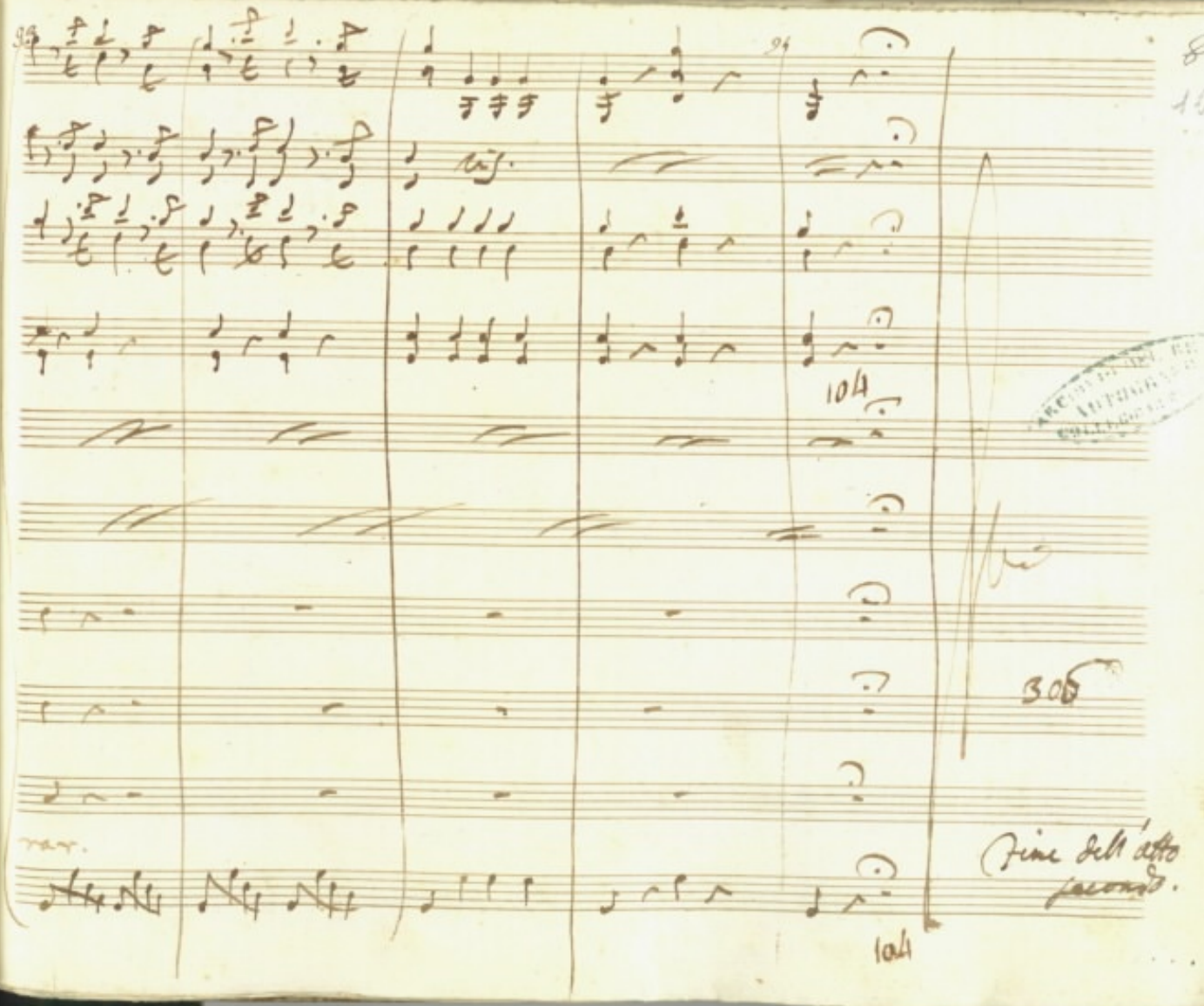
ha più furie Non ha più furie averno un Core a lace

cresc. f. f-ggia. f. pod.





pia.
f.
rar un Core ala cerar un Core alace rar un Core ala Ce
pia.
fin.


104
305
rar.
104
Fine dell'atto secondo.